secam
MULTIUTILITY COMPANY



BILANCIO ESERCIZIO 2024

AMBIENTALE AZIENDALE GOVERNANCE
Garantita da 2023
METODO®
TuttoAmbiente

Credit Reputation Award



INDICE

LETTERA AI SOCI	Pag.	**2**
NOTA DEL GARANTE ETICO	Pag.	**6**
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31.12.2024	Pag.	**8**
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2024	Pag.	**20**
NOTA INTEGRATIVA	Pag.	**24**
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	Pag.	**106**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	Pag.	**248**
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag.	**252**
Allegato A – ESPOSTO ATO SONDRIO	Pag.	**262**
Allegato B – COMITATO COORDINAMENTO ACQUA PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO - INCONTRO PUBBLICO DEL 18 FEBBRAIO 2025	Pag.	**288**
Allegato C – REPORT MF CENTRALE RISK SPA	Pag.	**322**
Allegato D – PIANO INDUSTRIALE PREVISIONALE VS CONSOLIDATO	Pag.	**340**
Allegato E – DSCR CONTRATTUALE NUOVO METODO DI CALCOLO	Pag.	**343**

LETTERA AI SOCI

Cari **Soci**,
con l'illustrazione del bilancio di esercizio 2024 si conclude il ciclo triennale di governo dell'attuale Consiglio di amministrazione.
Come solitamente avviene in queste occasioni, ci sarebbe piaciuto ripercorrere il viaggio fin qui compiuto, analizzando le tappe più importanti per riflettere sia sulle cose che hanno fatto bene alla società sia su quelle che hanno fatto meno bene, quando non male, così da consentire alla S.Ec.Am. di proseguire il proprio cammino verso il risanamento, forte delle esperienze passate.

Ancora una volta invece (si rivedano le lettere ai soci del bilancio 2023 e 2022) ci troviamo alle prese con una nuova inchiesta della magistratura – avviata questa volta a seguito di un esposto dell'ATO della Provincia di Sondrio risalente addirittura al mese di novembre del 2023 - e con una iniziativa del Comitato Coordinamento Acqua Pubblica della Provincia di Sondrio che, attraverso le parole del proprio consulente Remo Valsecchi, accusa pubblicamente il Gestore del Servizio Idrico di falsare i bilanci, di occultare contributi a fondo perduto, nonché di applicare in modo truffaldino lo schema tariffario ARERA.

Ritenendo fuori luogo e soprattutto superflua ogni replica in un contesto come questo, diverso dalle sedi appropriate, che verrebbe peraltro interpretata come presa di posizione polemica, riteniamo più opportuno che a parlare siano ancora una volta i numeri, gli atti, i verbali del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee dei soci, avendo affidato ai nostri avvocati, nel primo caso, la difesa di un operato più che corretto e prudenziale e, nel secondo, la tutela della sua immagine nell'interesse dei propri soci, dei dipendenti e degli utenti da accuse calunniose, ingiuriose e, soprattutto, false.

A dimostrazione di quanto valido sia il lavoro svolto negli ultimi 5 anni, tra tutte le attività ed i risultati conseguiti, ci piace poter annunciare che, MF CENTRALE RISK[1], l'azienda Leader in Italia per il presidio dei dati in Centrale Rischi, ha insignito S.Ec.Am. del riconoscimento "Impresa Top per puntualità verso il sistema bancario 2024".
I Credit Reputation Award sono riconoscimenti attribuiti alle imprese che sanno distinguersi per puntualità nei confronti delle banche e consente l'appartenenza ad un club di imprese virtuose.
Il riconoscimento viene assegnato analizzando, sulla base di un modello valutativo oggettivo e pubblico (algoritmo matematico), i dati provenienti dalla Centrale dei Rischi.

Con lo stesso spirito si riporta un breve passaggio della relazione del Procuratore Regionale della Corte dei conti, Paolo Evangelista, illustrata in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario, a chiusura dell'indagine sul "dissesto finanziario" in cui asseritamente versava la società, sulle sue cause, e delle questioni legate al pagamento dei saldi PEF Ambiente.

[1] Centralerisk S.p.A. è stata fondata nel 2016 e ad oggi conta oltre 1.500 singole imprese che tutti i mesi presidiano i loro dati in Centrale dei Rischi.

CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE

PER LA LOMBARDIA

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIUDIZIARIO

2025

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

Paolo Evangelista

MILANO, 5 MARZO 2025

Introduzione

Sig. Presidente, porgo innanzitutto un saluto alle Autorità civili, militari e religiose, al componente del Consiglio di Presidenza, al rappresentante dell'Associazione Magistrati ed ai gentili ospiti che ringrazio per aver accolto l'invito a partecipare all'odierna cerimonia.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario è tradizionalmente l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività della Procura regionale relativa all'anno appena trascorso ed anche per svolgere riflessioni su alcune proposte di riforma che interessano la giustizia contabile.

Come magistrato della Corte dei conti sono consapevole di essere soggetto solo alla legge e che la funzione legislativa è espressione della sovranità popolare, cionondimeno è doveroso prospettare alcune considerazioni sulla proposta di legge di riordino delle funzioni intestate all'Istituto.

2. L'ATTIVITÀ DELLA PROCURA REGIONALE PER LA LOMBARDIA

2.3 LA FUNZIONE DI DETERRENZA E PREVENZIONE DELL'AZIONE DELLA PROCURA CONTABILE

I dati statistici allegati alla relazione non consentono di cogliere gli effetti, in termini di deterrenza e prevenzione, dell'azione 'maieutica' di questa Procura. E' importante sottolineare al riguardo che, sempre più spesso, l'attività di indagine della Procura consente alle Amministrazioni di riscontrare irregolarità che si risolvono nell'adozione di provvedimenti di autocorrezione, con recepimento delle indicazioni formulate nel corso dell'attività istruttoria.

Evidenzio a titolo esemplificativo il recente recupero di **€ 1.605.662,51** ottenuto da una società partecipata pubblica di gestione del servizio di smaltimento rifiuti (S.Ec.Am.), che versava in crisi finanziaria a seguito di ingiustificati inadempimenti di diversi Comuni valtellinesi beneficiari del servizio*.

*In diversi degli atti definitori delle controversie tra la società partecipata ed i Comuni coinvolti viene rimarcata espressamente *"la convinzione che **l'intervento della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza**, da quest'ultima delegata, **abbia avuto un ruolo determinante nell'indurre gli Enti Locali a raggiungere un accordo** avvalendosi dell'istituto della mediazione."*

Nota del Garante Etico

IL GARANTE ETICO

NOTA AL BILANCIO ESERCIZIO 2024

La società SECAM S.p.A. ha presentato il bilancio annuale per l'anno 2024, evidenziando risultati finanziari positivi e un impegno costante verso la sostenibilità e la responsabilità sociale. Il Garante Etico prende atto della documentazione presentata, attentamente esaminata ed esprime il proprio apprezzamento per i complessivi risultati della gestione dell'esercizio in esame.

Risulta in particolare, dagli atti esaminati, con riferimento ai diversi profili rappresentati:

- **Trasparenza e Integrità**: SECAM ha dimostrato un elevato livello di trasparenza nella rendicontazione finanziaria, fornendo informazioni chiare e dettagliate, che riflettono fedelmente la situazione economica e patrimoniale. Questo impegno verso la chiarezza e la correttezza rappresenta un esempio di qualità nel settore, in conformità con le regole etiche stabilite dal Codice Etico aziendale.
- **Responsabilità Sociale**: SECAM ha continuato a investire in iniziative sociali e ambientali, contribuendo positivamente al benessere della comunità e riducendo l'impatto ambientale delle proprie attività. Questi sforzi testimoniano una profonda consapevolezza delle proprie responsabilità verso la società e l'ambiente.
- **Innovazione e Sostenibilità**: l'azienda sta dimostrando un impegno concreto nel coniugare innovazione e sostenibilità, che è un segno distintivo di *leadership* e visione strategica.
- **Coinvolgimento degli *Stakeholder***: SECAM ha mantenuto un dialogo aperto e costruttivo con tutti gli *stakeholder*, assicurando che le loro esigenze e aspettative siano state considerate e integrate nelle decisioni aziendali. Questo approccio inclusivo e partecipativo è fondamentale per costruire relazioni di fiducia e collaborazione, in conformità con le norme etiche sul coinvolgimento degli *stakeholder*.

Più in generale, questo Garante etico conferma, secondo quanto già espresso più volte in precedenza, che Secam è patrimonio collettivo della comunità valtellinese e, in quanto tale, dovrà continuare ad operare con le odierne correttezza ed efficienza. Si rinnovano a tale scopo, in particolare, le seguenti raccomandazioni:

- puntuale gestione dei crediti in portafoglio, affinché gli stessi non cadano in prescrizione;
- corretta gestione dei futuri crediti, affinché questi non siano espressione di sottostima;
- preventiva ed attenta copertura finanziaria di ogni partita debitoria;
- prudente valutazione di ogni rischio aziendale;
- rafforzamento di ogni attività volta alla riduzione dell'indebitamento finanziario;
- accrescimento della capacità di mantenere in utile il risultato di bilancio annuale della società;
- salvaguardia, più in generale, dell'equilibrio di bilancio;
- rafforzamento continuo della capacità gestionale ed amministrativa.

In conclusione, questo Garante Etico riconosce e apprezza gli sforzi di SECAM nel perseguire non solo il successo economico, ma anche il benessere sociale e ambientale della comunità rappresentata; incoraggia nel contempo l'azienda a continuare su questa strada virtuosa, che può rappresentare un modello di eccellenza e responsabilità per l'intero settore.

Con l'occasione, il Collegio evidenzia anche di avere risposto puntualmente e con tempestività - come previsto dal Codice etico - ad ogni richiesta di parere ricevuta e ai quesiti posti, contribuendo, per quel che riguarda il proprio ruolo e le proprie possibilità, alla soluzione dei problemi e delle difficoltà presentatesi.

PIERGIORGIO DELLA VENTURA
28.03.2025 17:00:58
GMT+01:00

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	80.046	0
2) costi di sviluppo	516	13.123
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	661.194	883.592
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.881.849	1.996.849
5) avviamento	61.243	37.073
6) immobilizzazioni in corso e acconti	9.725.850	5.471.068
7) altre	67.108.592	65.809.043
Totale immobilizzazioni immateriali	79.519.290	74.210.748
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	13.647.775	14.103.976
2) impianti e macchinario	3.341.277	3.816.973
3) attrezzature industriali e commerciali	2.642.444	2.901.781
4) altri beni	2.086.636	2.694.604
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	21.718.132	23.517.334
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	1.692.444

b) imprese collegate	203.100	203.100
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	5.000	5.000
Totale partecipazioni	208.100	1.900.544
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	321.900
Totale crediti verso imprese collegate	0	321.900
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		

esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.721	36.568
Totale crediti verso altri	37.721	36.568
Totale crediti	37.721	358.468
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	245.821	2.259.012
Totale immobilizzazioni (B)	101.483.243	99.987.094
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	18.360	8.969
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	91.611	157.588
3) lavori in corso su ordinazione	1.816.167	121.420
4) prodotti finiti e merci	1.127.257	1.157.281
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	3.053.395	1.445.258
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.476.533	19.980.124
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso clienti	18.476.533	19.980.124
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	2.040.597

esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese controllate	0	2.040.597
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	56.595	64.385
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese collegate	56.595	64.385
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.935	492.973
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti tributari	31.935	492.973
5-ter) imposte anticipate	960.746	843.095
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	436.452	474.448
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso altri	436.452	474.448

Totale crediti	19.962.261	23.895.622
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.350.702	2.809.305
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	9.691	6.422
Totale disponibilità liquide	2.360.393	2.815.727
Totale attivo circolante (C)	25.376.049	28.156.607
D) Ratei e risconti	419.446	341.909
Totale attivo	127.278.738	128.485.610
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.120.000	3.120.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	6.145.451	6.145.451
IV - Riserva legale	385.705	347.445
V - Riserve statutarie	560.770	560.770
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	174.632	204.324
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	195.014
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0

Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	870.586	870.586
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Varie altre riserve	6.485.252	4.317.937
Totale altre riserve	7.530.470	5.587.861
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	648.521	937.162
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(4.161.833)	(2.721.457)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	162.251	765.198
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	14.391.335	14.742.430
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	205.368	296.518
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	1.444.987	1.530.481
Totale fondi per rischi ed oneri	1.650.355	1.826.999
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.334.855	1.537.882
D) Debiti		
1) obbligazioni		

esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.566.598	17.890.205
esigibili oltre l'esercizio successivo	38.051.099	41.809.235
Totale debiti verso banche	56.617.697	59.699.440
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	357.541
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso altri finanziatori	0	357.541
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	641.008	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale acconti	641.008	0

7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.801.718	16.916.948
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.789.036	6.609.075
Totale debiti verso fornitori	23.590.754	23.526.023
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	3.064.178
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese controllate	0	3.064.178
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.673.609	1.627.536
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese collegate	1.673.609	1.627.536
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-

Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	687.019	995.773
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti tributari	687.019	995.773
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	714.855	603.794
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	714.855	603.794
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.379.046	3.228.109
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale altri debiti	3.379.046	3.228.109
Totale debiti	87.303.988	93.102.394
E) Ratei e risconti	22.598.205	17.275.905
Totale passivo	127.278.738	128.485.610

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.808.181	57.399.267
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.681.226	226.503
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	14.474	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.777.758	1.610.555
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	108.204	180.710
altri	4.930.039	4.399.073
Totale altri ricavi e proventi	5.038.243	4.579.783
Totale valore della produzione	70.319.882	63.816.108
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.271.725	4.801.501
7) per servizi	28.957.371	27.793.161
8) per godimento di beni di terzi	1.343.908	1.091.199
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.614.600	10.886.292
b) oneri sociali	3.756.016	3.187.602
c) trattamento di fine rapporto	1.291.044	1.186.874
e) altri costi	14.910	16.288
Totale costi per il personale	17.676.570	15.277.056
10) ammortamenti e svalutazioni		

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.336.966	3.054.059
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.522.164	2.360.849
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	595.076	232.106
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.454.206	5.647.014
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	84.873	(177.034)
12) accantonamenti per rischi	0	512.513
14) oneri diversi di gestione	7.928.252	5.254.510
Totale costi della produzione	66.716.905	60.199.920
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.602.977	3.616.188
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	198.000	186.000
Totale proventi da partecipazioni	198.000	186.000
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	2.288
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	674.901	691.388
Totale proventi diversi dai precedenti	674.901	691.388
Totale altri proventi finanziari	674.901	693.676
17) interessi e altri oneri finanziari		

altri	4.228.316	3.809.935
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.228.316	3.809.935
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(3.355.415)	(2.930.259)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	247.562	685.929
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	294.113	186.031
imposte differite e anticipate	(208.802)	(265.300)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	85.311	(79.269)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	162.251	765.198

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2024	31-12-2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	162.251	765.198
Imposte sul reddito	85.311	(79.269)
Interessi passivi/(attivi)	3.553.415	3.116.259
(Dividendi)	(198.000)	(186.000)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	122.641	(2.309)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.725.618	3.613.879
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.475.435	1.489.739
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.859.130	5.414.908
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.111.448	687.727
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	9.446.013	7.592.374
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	13.171.631	11.206.253
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.608.137)	(466.123)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.503.591	884.048

Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	64.731	3.788.960
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(77.537)	(97.046)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	5.322.300	4.967.530
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(741.772)	803.058
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.463.176	9.880.427
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	17.634.807	21.086.680
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3.553.415)	(3.348.363)
(Imposte sul reddito pagate)	(225.461)	8.900
Dividendi incassati	198.000	186.000
(Utilizzo dei fondi)	(1.177.738)	(998.359)
Altri incassi/(pagamenti)	(203.027)	0
Totale altre rettifiche	(4.961.641)	(4.151.822)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.673.166	16.934.858
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(947.716)	(2.668.074)
Disinvestimenti	224.755	224.552
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(8.654.144)	(12.462.293)
Disinvestimenti	8.636	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(320.747)	(155)

Disinvestimenti	0	1.345.906
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(9.689.216)	(13.560.064)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	676.393	(44.178)
Accensione finanziamenti	0	149.464
(Rimborso finanziamenti)	(4.115.677)	(6.164.881)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.439.284)	(6.059.595)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(455.334)	(2.684.801)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.809.305	5.489.857
Assegni	0	0

Danaro e valori in cassa	6.422	10.671
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.815.727	5.500.528
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.350.702	2.809.305
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	9.691	6.422
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.360.393	2.815.727
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024

Nota integrativa, parte iniziale

Signori **Soci**,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto pari a euro 162.251 (euro 765.198 nel 2023).

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali, così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

- L'Assemblea dei Soci, nella seduta del 19 aprile 2024, approvò:

1) di riconoscere un compenso a favore dell'intero Consiglio di amministrazione pari a €/anno/lordi 126.000 oltre l'IVA qualora dovuta da riconoscersi in 12 mensilità;

2) di demandare ai membri del Consiglio di amministrazione la ripartizione interna del compenso;

3) di dare atto che al compenso si somma il rimborso per le spese sostenute (piè di lista con rimando alle tabelle ACI per i rimborsi chilometri);

4) di dare altresì atto che il gettone di presenza è da intendersi abrogato.

Il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto dell'esito dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024, approvò quindi di ripartire, a far data dal 1° gennaio 2024, come segue al proprio interno il compenso complessivo determinato dall'Assemblea dei Soci:

- Presidente (Raffaele Pini) €/anno/lordi 30.000,00 oltre l'IVA qualora dovuta;
- Amministratore Delegato (Nicola Perregrini) €/anno/lordi 72.000,00 oltre l'IVA qualora dovuta;
- Consigliere (Giordana Caelli e successivamente Teo Rocco Saverio Lucini) €/anno/lordi 12.000,00 oltre l'IVA qualora dovuta;
- Consigliere (Mattia Della Bella e successivamente Silvia Maria Bertola) €/anno/lordi 12.000,00 oltre l'IVA qualora dovuta;
- Consigliere (Andrea Portolani) €/anno/lordi 0,00 in quanto rinuncia al compenso essendo dipendente della Società.

- La consigliera Avv. Giordana Caelli, considerato che a seguito delle elezioni amministrative dello scorso 8/9 giugno 2024 è risultata eletta quale consigliere presso il Comune di Tirano e quindi rientra nella fattispecie di cui all'articolo 78, comma 5 del TUEL, ha rassegnato in data 14 giugno 2024 le proprie dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione (l'Avv. Giordana Caelli venne eletta componente del Consiglio di amministrazione di S.Ec.Am. S.p.A., quale espressione dei Comuni con popolazione superiore a 1.001 abitanti comprese le Comunità Montane, con esclusione del Comune di Sondrio e della Provincia di Sondrio, dall'Assemblea dei Soci il 23 giugno 2022).

Nella seduta del 4 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato, per cooptazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 del vigente Statuto e dall'articolo 2386, primo comma, del Codice Civile, l'Avv. Teo Rocco Saverio Lucini, componente del Consiglio di amministrazione di S.Ec.Am. S.p.A., in sostituzione della dimissionaria Avv. Giordana Caelli, quale espressione dei Comuni con popolazione superiore a 1.001 abitanti comprese le Comunità Montane, con esclusione del Comune di Sondrio e della Provincia di Sondrio, dando atto che il medesmo restasse in carica fino alla prima Assemblea dei Soci utile (così come previsto dal Codice civile).

Il giorno 3 settembre 2024 si è tenuta l'Assemblea dei Soci di S.Ec.Am. S.p.A. che ha eletto a componente del Consiglio di Amministrazione di S.Ec.Am. S.p.A. in sostituzione della dimissionaria Avv. Giordana Caelli, quale espressione dei Comuni con popolazione superiore a 1.001 abitanti comprese le Comunità Montane, con esclusione del Comune di Sondrio e della Provincia di Sondrio, l'Avv. Teo Rocco Saverio Lucini dando atto che il medesimo resterà in carica, come gli altri membri del medesimo Consiglio di Amministrazione nominati per il triennio 2022/2024, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

- Il consigliere dott. Mattia Della Bella, a seguito di sopravvenuti impegni lavorativi e per motivi personali, ha rassegnato in data 18 giugno 2024 le proprie dimissioni da componente del Consiglio di amministrazione (il dott. Mattia Della Bella venne eletto componente del Consiglio di amministrazione di S.Ec.Am. S.p.A., quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, dall'Assemblea dei Soci il 23 giugno 2022).

Nella seduta del 22 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato, per cooptazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 del vigente Statuto e dall'articolo 2386, primo comma, del Codice Civile, l'Avv. Silvia Maria Bertola, componente del Consiglio di Amministrazione di S.Ec.Am. S.p.A., in sostituzione del dimissionario Dott. Mattia Della Bella, quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, dando atto che la medesima restasse in carica fino alla prima Assemblea dei Soci utile (così come previsto del Codice Civile).

Il giorno 3 settembre 2024 si è tenuta l'Assemblea dei Soci di S.Ec.Am. S.p.A. che ha eletto a componente del Consiglio di Amministrazione di S.Ec.Am. S.p.A. in sostituzione del dimissionario dott. Mattia Della Bella, quale espressione dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, l'Avv. Silvia Maria Bertola dando atto che la medesima resterà in carica, come gli altri membri del medesimo Consiglio di Amministrazione nominati per il triennio 2022/2024, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

- In data 13 giugno 2024 il Prof. Marco Villani (magistrato contabile), a causa impegni istituzionali che non gli avrebbero consentito di proseguire nella collaborazione con S.Ec.Am. S.p.A., ha rassegnato le proprie dimissioni da Garante Etico di S.Ec.Am. S.p.A..

Il Consiglio di amministrazione, richiamata l'esigenza di avvalersi di figure con un profilo adeguato alla vigilanza diffusa e a garanzia per ogni soggetto interessato alle attività della

Società, ha quindi nominato a far data dal 1° luglio 2024 il Prof. Dott. Comm. Piergiorgio Della Ventura (Magistrato della Corte dei conti) quale Garante Etico della Società.

L'incarico in parola avrà la medesima durata dell'incarico a Suo tempo conferito al Prof. Marco Villani e alla relativa Commissione Etica a supporto dell'attività del Garante Etico ovvero fino al 30 giugno 2025.

- Nella seduta del 4 luglio 2024 il Consiglio di amministrazione ha nominato a Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il dipendente Roberto Fara in sostituzione dell'Avv. Giordana Caelli (causa dimissioni delle medesima da componente del Consiglio di amministrazione), dando atto che la nomina in parola avrebbe avuto valore fino alla prima riunione ordinaria del Consiglio di amministrazione.

Nella seduta del 1° ottobre 2024 il Consiglio di amministrazione ha quindi nominato a Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il consigliere Avv. Silvia Maria Bertola, carica che tutt'ora ricopre.

- Come da decisione assunta dai Soci in data 6 dicembre 2023 si è proceduto ad attivare le procedure al fine della liquidazione dell'interamente controllata Servizi Ecologi Ambientali S.r.l..

Con atto del 26 marzo 2024 a rogito del Notaio Massimiliano Tornambé, l'Assemblea dei Soci della Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. ha deliberato la messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il Dott. Gianluca Arcidiacono.

L'Assemblea dei Soci, in occasione della seduta del 3 settembre 2024, ha quindi approvato di procedere alla fusione per incorporazione della interamente controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione in S.Ec.Am. S.p.A..

A seguito di quanto approvato dall'Assemblea dei Soci, è stato quindi predisposto dall'organo amministrativo di S.Ec.Am. S.p.A. e dal Liquidatore della interamente controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione il progetto di fusione per incorporazione dell'interamente controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione in S.Ec.Am. S.p.A..

L'Assemblea dei Soci, in occasione della seduta straordinaria del 21 ottobre 2024, ha quindi approvato il progetto di fusione della Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione in S.Ec.Am. S.p.A.;

A conclusione dell'iter sopra illustrato, in data 23 dicembre 2024 la Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione è stata fusa per incorporazione in S.Ec.Am. S.p.A. e quindi cancellata dalla competente CCIAA dal Registro delle Imprese.

Qui di seguito gli effetti contabili della predetta operazione:

ATTIVO	SEA SRL IN LIQ. A SOCIO UNICO/INCORPORATA	SECAM SPA INCORPORANTE POST
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAM.	0	80.046
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO, PUBBLICI	0	516
DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIAL	46	661.194
CONCESS, LICENZE,MARCHI E DIRITTI S	0	1.881.849
AVVIAMENTO	0	61.243
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	0	9.725.850
ALTRE: COSTI PLURIENNALI	0	67.108.592
TERRENI E FABBRICATI	0	13.647.775
IMPIANTI E MACCHINARI	0	3.341.277
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMEI	0	2.642.444
ALTRI BENI	11.570	2.086.636
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	0	0
PARTECIPAZIONI IN	0	0
CONTROLLATE	0	0
COLLEGATE	0	203.100
ALTRE	0	5.000
CREDITI	0	37.721
ALTRI TITOLI	0	0
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONS	0	18.360
PROD. IN CORSO DI LAVORAZ E SEMILA\	0	91.611
PRODOTTI FINITI E MERCI	0	1.816.167
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0	1.127.257
CREDITI VERSO CLIENTI	10.777	18.476.533
VERSO ALTRI	46.636	436.452
TRIBUTARI	0	31.935
IMPOSTE ANTICIPATE	0	960.746
CREDITI INTRA CONTROLLANTE/CONTR	1.689.426	
COLLEGATA	155.000	56.595
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	4.692	2.350.702
DENARO E VALORI IN CASSA	0	9.691
RATEI E RISCONTIATTIVI	0	419.446
	1.918.146	**127.278.738**

PASSIVO	SEA SRL IN LIQ. A SOCIO UNICO/INCORPORATA	SECAM SPA INCORPORANTE POST
CAPITALE SOCIALE	700.000	3.120.000
RISERVA LEGALE	39.196	385.705
RISERVA STATUTARIA	0	560.770
ALTRE RISERVE	935.237	14.324.442
UTILI (PERDITE) PORT. A NUOVO	0	-4.161.833
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-206.695	162.251
ALTRI FONDI	0	1.650.355
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	0	1.334.855
DEBITI VERSO BANCHE	0	56.617.697
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIAT.	0	0
DEBITI VERSO FORNITORI	380.942	23.590.754
ACCONTI		641.008
DEBITI TRIBUTARI	-22.363	687.019
DEBITI V/ISTIT. PREV. E SICUREZZA SOC.	-15.348	714.855
ALTRI DEBITI	61.095	3.379.046
DEBITI INTRA CONTROLLANTE/CONTROI	0	0
COLLEGATE	0	1.673.609
RATEI E RISCONTO PASSIVI	46.083	22.598.205
	0	0
	1.918.146	**127.278.738**

Le tabelle sopra rappresentate evidenziano gli effetti che a livello patrimoniale la fusione per incorporazione di Sea Srl in liquidazione a socio unico (incorporata) ha avuto su S.Ec.Am. Spa (incorporante). A seguito dell'incorporazione, S.Ec.Am. Spa ha recepito attività e passività dell'incorporata, compensando debiti e crediti reciproci, di contro è stata annullata la partecipazione (totalitaria) detenuta nell'incorporata stessa. A fronte di un patrimonio incorporato pari ad euro 1.467.737, è stata annullata la partecipazione iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie di S.Ec.Am. Spa per euro 1.692.443. La differenza ha originato a disavanzo da annullamento pari ad euro 224.706 che è stato totalmente compensato utilizzando integralmente la *"riserva di rivalutazione delle partecipazioni"* presente in bilancio (euro 195.014) e, per il residuo, la "riserva straordinaria" (euro 29.692)".

- Tra gli asset di S.Ec.Am. S.p.A. è presente un impianto di cogenerazione, alimentato a biogas, sito in Comune di Postalesio, che produce energia elettrica e termica a partire da materiali organici quali le deiezioni animali, provenienti da aziende agricole del territorio.

L'impianto venne costruito e gestito da Enerbio S.r.l., società nella quale S.Ec.Am. S.p.A. era socia al 51%; a seguito della liquidazione volontaria di Enerbio, con atto del 21 dicembre 2023 il ramo d'azienda relativo all'impianto è stato assegnato a S.Ec.Am. S.p.A..

Il biogas è prodotto all'interno dei digestori e viene condotto al processo di combustione per la cogenerazione di energia elettrica e termica. Tutto il sito è stato realizzato nel 2012 ed è entrato in esercizio a regime nei primi mesi del 2013. L'impianto ha una produzione di energia elettrica pari a circa 6.965.000 KWh/anno ed una potenza di 0,999 mwp.

Il 20 maggio 2024 è stato pubblicato un avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l'acquisto dell'impianto, con prezzo base di € 3.800.000; non è pervenuta alcuna offerta entro il termine ultimo del 28 giugno 2024.

La gestione è rimasta, pertanto, in capo a S.Ec.Am. S.p.A..

- Al 31 dicembre 2023 è terminata la gestione post-operativa a carico della concessionaria della discarica (Società Tecnombiente Valtellina S.r.l. in Liquidazione) per i sub lotti 1E, 2W e 2E; gli stessi sono stati riconsegnati con verbale del 02.02.2024 a S.Ec.Am. S.p.A., documento all'interno del quale veniva, tra gli altri argomenti, sottolineato quanto di seguito:

  - Le modalità con cui verranno svolte le necessarie attività di gestione post-operativa sui tre sub lotti oggetto del citato passaggio di consegna, nonché i relativi oneri economici e responsabilità, dovranno essere concordati e formalizzati tra le parti con apposita scrittura privata.

  - Nel periodo intercorrente tra la data del verbale (nonché l'effettiva cessazione gestionale del 31.12.2023) e la stipula della scrittura privata di cui sopra, le attività di gestione post-operativa dei tre sub lotti oggetto del passaggio di consegna saranno svolte dalla Tecnombiente Valtellina S.r.l. in Liquidazione, con riconoscimento delle prestazioni nell'ambito della redigenda scrittura privata.

Così come definito nei formali passaggi societari, è stata indetta, nel mese di maggio 2024 e, successivamente, nel mese di dicembre 2024, "Indagine di mercato relativa all'individuazione dei fornitori abilitati alla gestione post operativa dei sub lotti 1E, 2W e 2E dell'impianto di smaltimento per R.S.U. e R.S.A.U. sito in località Saleggio del Comune di Teglio (SO).". Ambedue le indagini sono andate deserte.

A seguito dell'esito dell'ultima indagine (deserta), è quindi in corso un confronto con la Società Tecnoambiente Valtellina S.r.l. in Liquidazione al fine di trovare una soluzione sulla possibile gestione per gli anni 2025/2026 da parte della medesima concessionaria della discarica dei tre sub lotti unitamente ai cinque sub lotti ancora in gestione alla predetta Società Tecnoambiente Valtellina S.r.l. in Liquidazione.

Al 31 dicembre 2024 non sono comunque ancora state definite le modalità gestionali per quanto descritto nel citato verbale di riconsegna del 02.02.2024 e, pertanto, Tecnoambiente Valtellina S.r.l. in Liquidazione continua ad esser per questo responsabile della discarica, con ripartizione proporzionale dei costi.

L'apposita Commissione (Commissione di vigilanza e Controllo sulla discarica per r.s.u. e r.s.a.u. del "Saleggio") a suo tempo istituita ai fini della vigilanza e controllo sulla discarica, si è riunita nelle seguenti date: 19 febbraio, 6 maggio, 5 luglio, 9 settembre, 18 novembre e 21 dicembre, ottemperando al regolamento che prevede che la Commissione si riunisca sei volte l'anno.

- Il giorno 29 febbraio 2024 si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Bioase S.r.l. di cui S.Ec.Am. S.p.A. è socia con il 30% del capitale, che ha deliberato:

  - di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023 destinando l'utile dell'esercizio 2023 pari ad € 668.323 per euro 8.323 a riserva straordinaria e per euro 660.000 a dividendo da corrispondere ai Soci.

  - di nominare, a seguito della sua natura scadenza, il nuovo Consiglio di amministrazione nelle persone dei Signori Consiglieri Raffaele Pini (Presidente), Paolo Alberto Avanzi e Valeria Casula dando atto che i medesimi resteranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026;

o di nominare, a seguito della sua natura scadenza, il nuovo Collegio Sindacale nelle persone dei Signori Laura Venturi (Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale), Riccardo Sandrini (Sindaco effettivo), Andrea Scianca (Sindaco effettivo), Massimo De Angelis (Sindaco supplente) e Matteo Carrara (Sindaco supplente) dando atto che i medesimi resteranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

• In data 16 luglio 2009 è stata sottoscritta la Convenzione di concessione ove era prevista la realizzazione dell'impianto di bioessicazione a carico di Ecodeco S.r.l..

La lettera di intenti sottoscritta dai tre Soci (Ecodeco S.r.l., AMSA S.p.A. e S.Ec.Am. S.p.A.) in data 3 agosto 2011 prevedeva, al punto 2.2, l'impegno dei Soci a versare pro-quota il finanziamento soci infruttifero descritto nel Piano Finanziario.

A seguito di quanto sopra Bioase S.r.l. richiese quindi ai Soci, che si dichiararono disponibili, un finanziamento non fruttifero per un importo complessivo pari a € 1.073.000,00 così ripartito: Amsa per € 203.870,00, Ecodeco per € 547.230,00 e S.Ec.Am. per € 321.900,00.

A seguito del concretizzarsi delle condizioni per la restituzione del finanziamento a suo tempo richiesto ai Soci, in data 23 aprile 2024 Bioase S.r.l. ha proceduto a rimborsare a S.Ec.Am. S.p.A. la somma di € 321.900,00.

• Italferr S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ha disposto, nell'ambito degli interventi funzionali alla soppressione di passaggi a livello lungo la linea Milano-Lecco-Sondrio-Tirano, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 di alcuni terreni di proprietà siti nei Comuni di Chiuro e di Teglio.

Il Consiglio di amministrazione ha accettato senza riserve i relativi decreti di occupazione di urgenza.

• In data 18 ottobre 2018 il Consiglio di amministrazione approvò il "Codice Etico di S.Ec.Am. S.p.A.".

In data 1° dicembre 2018 il medesimo Consiglio di amministrazione approvò, come previsto dall'articolo 3.1 del "Codice Etico", il regolamento interno n. 01.

In data 19 maggio 2021 il Consiglio di amministrazione approvò nuovo "Codice Etico di S.Ec.Am. S.p.A." che sostituisce la versione del 18 ottobre 2018.

A seguito dell'intervenuta approvazione del nuovo "Codice Etico di S.Ec.Am. S.p.A.", in data 11 giugno 2024, il Consiglio di amministrazione ha quindi approvato, come previsto dall'articolo 3.1 del "Codice Etico", il regolamento interno n. 02.

• A seguito delle dimissioni dell'Avv. Giordana Caelli da componente del Consiglio di amministrazione, in data 4 luglio 2024 il Consiglio di amministrazione ha quindi nominato, in sostituzione dell'Avv. Giordana Caelli, l'Avv. Raffaele Pini quale rappresentante di S.Ec.Am. S.P.A. in seno a Water Alliance.

• Nel corso del 2024 si sono tenute/i le/i seguente/i Assemblee e incontri informativi con i Soci:

o 18 marzo 2024 – incontro informativo;

- 19 aprile 2024 – Assemblea ordinaria;
- 4 luglio 2024 – incontro informativo;
- 3 settembre 2024 – Assemblea ordinaria;
- 21 ottobre 2024 – Assemblea straordinarie e ordinaria;
- 21 dicembre 2024 – Visita impianto sito in Comune di Cedrasco.

• Le Commissioni per la verifica della gestione patrimoniale e per la verifica dei risultati gestionali, economici ed operativi dell'attività svolta dalla Società S.Ec.Am. S.p.A., al fine di tenere costantemente informati tutti gli Enti partecipi alla "Convenzione per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A., ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 5, comma 1, lettera a), e comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", hanno deciso di mettere a disposizione dei medesimi Enti i verbali delle loro sedute.

Considerato che le già menzionate Commissioni, non essendo in possesso di propri portali, siti e indirizzi di posta elettronica, per l'invio/pubblicazione/ gestione dei propri documenti hanno richiesto a S.Ec.Am. S.p.A. la collaborazione per la pubblicazione sul sito dei predetti verbali e il relativo aggiornamento nel tempo.

S.Ec.Am. S.p.A. ha quindi aderito alla richiesta delle Commissioni e sta quindi procedendo alla pubblicazione dei verbali.

• A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (D.lgs. 36/2023), nonché in deroga per i lavori/forniture di cui al Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato modificato il regolamento generale per l'affidamento dei lavori, delle forniture di beni e la prestazione di servizi d'importo inferiore alle soglie comunitarie nei settori speciali e il regolamento generale per l'affidamento dei lavori, delle forniture di beni e la prestazione di servizi d'importo inferiore alle soglie comunitarie nei settori ordinari.

Unitamente a quanto sopra è stato altresì modificata la Procedura Operativa per la Gestione degli Approvvigionamenti (Rev. 35 del 1° ottobre 2024).

• Con atto in data 20 gennaio 2017 venne istituita una rete di imprese denominata "Water Alliance – Acque di Lombardia".

Il Consiglio delle Imprese Retiste, con delibera del 9 novembre 2023 approvò di modificare il Contratto di Rete relativamente all'art. 3.2 lett. b) relativo alla composizione dell'Organo di Gestione Comune e all'art. 5, relativo alla durata del Contratto di Rete.

In particolare, la nuova scadenza del contratto di rete è prevista al 31 luglio 2027.

• In data 28 dicembre 2017 venne sottoscritta la "Convenzione per le attività facenti capo alla Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A. in località Pizzo nel Comune di Prata Camportaccio" tra S.Ec.Am. S.p.A. e Comune di Prata Camportaccio. Detta convenzione aveva validità di anni 5 e quindi con scadenza il 31 dicembre 2022.

Successivamente la medesima convenzione venne rinnovata per gli anni 2023 e 2024.

Nella seduta dell'11 novembre 2024 il Consiglio di amministrazione approvò di rinnovare la medesima convenzione anche per l'anno 2025, alle medesime condizioni della convenzione in scadenza il 31 dicembre 2024.

- In occasione dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2024, è stato approvato il regolamento per l'affidamento di incarichi legali ed è stato deliberato di dare avvio ad una procedura pubblica per la raccolta di manifestazioni di interesse per l'individuazione di legali a cui affidare, al bisogno, incarichi relativamente alle seguenti categorie: diritto amministrativo, diritto civile, diritto del lavoro, diritto penale e diritto tributario.

- Nell'anno 2024 sono state approvate le Rev. 34, 34/bis, 35, 36, 36/bis 37, 38 e 38/bis dell'organigramma. In data 3 e 4 dicembre 2024 si sono tenute le elezioni per la nomina della rappresentanza sindacale unitaria per il Settore Servizi Ambientali. Detta RSU è entrata in carica dal 1° gennaio 2025.

- Il Consiglio di Amministrazione, intendendo caratterizzare l'erogazione dei servizi destinati ai consumatori con la previsione del ricorso alla conciliazione paritetica delle controversie, accogliendo in tal modo l'invito dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed i Servizi Idrici ad adottare procedure volontarie di conciliazione con i consumatori, ha ritenuto opportuno procedere alla sottoscrizione di apposito Protocollo di intesa con il quale fissare le linee guida della procedura volontaria di conciliazione paritetica delle controversie che dovessero insorgere tra la Società ed i rispettivi Clienti Consumatori in relazione ai rapporti di fornitura del Servizio Idrico Integrato.

In particolare, la conciliazione potrà essere attivata per le seguenti tipologie di controversie:

- errori di fatturazione o fatture di importi anomali rispetto alla media degli importi fatturati al cliente;
- problematiche relative al subentro contrattuale;
- ricostruzione dei consumi;
- contestazioni tipologia d'uso;
- inserimento lettura errata o mancato inserimento ritardo nel trattamento della pratica;
- contenzioso sul risarcimento danni per inadempienze dei termini contrattuali;
- rottura e/o sostituzione contatore e perdite occulte;
- mancata osservanza degli standard di qualità e degli obblighi previsti dalla carta dei servizi.

Il Protocollo di intesa è fra S.Ec.Am. S.p.A., Federconsumatori, Adiconsum e Adoc è quindi stato sottoscritto in data 6 maggio 2016.

Nell'anno 2024 si sono concluse positivamente le tre pratiche di conciliazione paritetica aperte nel periodo luglio/dicembre 2023 ed è pervenuta una sola richiesta che si è conclusa positivamente in data 3 ottobre 2024.

- È proseguita l'attività informativa su iniziative e servizi S.Ec.Am. S.p.A. condotta tramite il sito internet, Twitter, Telegram e Youtube e comunicati stampa.

“Con Secam”, la rubrica radiofonica e televisiva che va in onda sull’emittente locale TSN vengono fornite periodicamente informazioni sulle attività in corso e consigli pratici su come smaltire i rifiuti, risparmiare acqua, ecc.

Tramite il sito societario è assicurata costante e tempestiva informazione delle interruzioni nell’erogazione idrica e delle letture contatori sul territorio provinciale.

L’app per la gestione del servizio integrato rifiuti, “SecamAMBIENTE”, è stata resa fruibile al pubblico.

Da fine 2024 il sito societario www.secam.net ha visto implementata “Virgilia”, l’assistente virtuale di S.Ec.Am. S.p.A., prodotto dell’Intelligenza Artificiale generativa alla quale i cittadini-utenti possono rivolgere domande inerenti ai servizi idrico e ambientale ottenendo le informazioni richieste.

- Nell’anno 2024 il Consiglio di amministrazione si è riunito nelle seguenti date: 22 gennaio, 14 febbraio, 18 marzo, 25 marzo, 9 maggio, 11 giugno, 4 luglio, 22 luglio, 30 luglio, 3/6 settembre, 18 settembre, 1° ottobre, 11 novembre e 16 dicembre.

- Al 31 dicembre 2024 risultano attivi i seguenti uffici clienti: Via Vanoni n. 79 a Sondrio (uffici di proprietà); Corso Vittorio Emanuele II a Chiavenna (uffici di proprietà); Via Morelli a Morbegno (uffici in locazione); Via Lungo Adda IV novembre n. 4 a Tirano (uffici in locazione); Via Trieste n. 7 angolo Via Al Forte a Bormio (uffici in locazione)

Per quanto riguarda l’Ufficio clienti a servizio dell’Alta Valle, fino al 7 ottobre lo stesso era ubicato in Via Breno n. 10 in Comune di Valdisotto (stabile ove presente il depuratore).

- Con la dismissione dell’interamente controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione, al 31 dicembre 2024 le partecipazioni di S.Ec.Am. S.p.A. in altre Società risultano essere le seguenti:

o Bioase S.r.l. – quota posseduta 30%;

o Politec Valtellina – Società Cooperativa del Polo dell’Innovazione della Valtellina – Azioni possedute n. 100.

Per quanto attiene alla Politec Valtellina – Società Cooperativa del Polo dell’Innovazione della Valtellina, si evidenzia che è stata comunicata, ai sensi di statuto, formale recesso da Socio. Si è tutt’ora in attesa della conferma della cancellazione di S.Ec.Am. S.p.A. da socio della Politec Valtellina – Società Cooperativa del Polo dell’Innovazione della Valtellina.

- Sono iniziati i lavori di realizzazione del nuovo laboratorio di analisi presso lo stabile di proprietà sito nel complesso amministrativo di Via Vanoni a Sondrio.

I lavori si sono conclusi con l’inizio del 2025 e, dopo l’ottenimento delle certificazioni necessarie, si attiverà questo nuovo laboratorio dismettendo di conseguenza quello attuale sito in via Samaden a Sondrio in locali in locazione.

Nell’attuale laboratorio di analisi situato in Sondrio sono state effettuate, nell’anno 2024, su campioni prelevati nei Comuni della provincia, n. 1.957 analisi su acque reflue e fanghi (determinando circa 3.900 parametri) e n. 2.311 analisi su acque destinate al consumo umano (determinando circa 28.300 parametri).

• Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nel marzo 2022, ha pubblicato l'avviso "Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - I4.2".

S.Ec.Am. S.p.A. richiese quindi di essere ammessa a un contributo, in relazione all'avviso in questione, per l'importo di 28,6 milioni di euro;

La proposta presentata non è stata immediatamente finanziata, ma, a seguito di una riapertura della graduatoria, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto direttoriale n. 299 del 21 giugno 2024, ha ammesso e finanziato per l'intero importo di 28,6 milioni di euro l'intervento.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota Prot. 15505 del 26.06.2024, ha chiesto all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio e a S.Ec.Am. S.p.A. di stipulare, congiuntamente con il Ministero stesso, un atto d'obbligo regolante i rapporti tra i soggetti coinvolti.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, con deliberazione n. 15 del 17 luglio 2024, ha quindi approvato l'atto d'obbligo tra l'Ufficio d'Ambito medesimo e S.Ec.Am. S.p.A. regolante i rapporti tra le Parti, trasferendo il rischio dell'operazione, connesso alla revoca delle risorse assegnate, interamente su S.Ec.Am. S.p.A.. Il già menzionato atto d'obbligo predisposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio prevedeva che S.Ec.Am. S.p.A. dovesse produrre idonea garanzia fideiussoria a favore del medesimo Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio per il pagamento delle somme che eventualmente il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovesse chiedere al predetto Ufficio d'Ambito in caso di revoca, totale o parziale, del contributo concesso. La somma garantita iniziale doveva essere pari all'importo della prima rata ovvero a € 8.580.000,00.

In occasione di una video conferenza tenutasi il 21 agosto 2024 con la presenza in collegamento, tra gli altri, di un dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Presidente della Provincia di Sondrio, del Presidente e del Direttore dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, di rappresentanti del Comune di Sondrio e, per quanto riguarda S.Ec.Am. S.p.A., del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e alcuni dipendenti, emersero, da parte dell'esponente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i seguenti punti:

o l'obiettivo principale da raggiungere obbligatoriamente, pena la revoca totale o parziale del finanziamento, è la distrettualizzazione di 400 km di rete entro il 30 giugno 2025 e 750 km di rete entro il 31 marzo 2026;

o una volta raggiunto l'obiettivo di cui al punto precedente gli altri lotti di intervento, anche se non completati, non saranno oggetto di revoca del finanziamento e verranno rimborsati per quanto rendicontato;

o l'attuazione del cronoprogramma di spesa rispetto a quanto indicato nella scheda intervento può subire delle modifiche durante l'esecuzione;

o l'indicatore di risultato dell'intervento (riduzione delle perdite di rete) è da considerarsi indicativo e se non raggiunto non porterà alla revoca del finanziamento, né parziale né tantomeno totale;

o l'Atto d'obbligo doveva essere sottoscritto entro la fine di agosto 2024. Eccezionalmente, previo coordinamento con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, questo adempimento avrebbe potuto essere completato entro il 4 settembre 2024;

o nel caso di mancato raggiungimento del target obbligatorio verrà comminata una sanzione con meccanisti che sono in corso di valutazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- verrà erogato un anticipo del 30% pari a 8.580.000,00 euro sul totale del finanziamento, le successive rate fino al raggiungimento del 90% dell'importo finanziato (compreso l'anticipo) verranno erogate previa presentazione della rendicontazione dei lavori effettuati;
- presentare delle rendicontazioni ordinate e ben organizzate sarà importante al fine di velocizzare l'erogazione della relativa rata;
- al fine di rendere il processo di rendicontazione più veloce sarebbe opportuno che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio deleghi il Gestore alla rendicontazione REGIS.

In data 4 settembre 2024, previa delibera dell'assemblea dei Soci di S.Ec.Am. S.p.A. del 3 settembre 2024, si provvide a sottoscrivere l'atto d'obbligo congiunto con l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A partire dal 26 settembre 2024, al fine di rendere il più aderente possibile la rendicontazione alle regole del portale REGIS, fu instaurata un'interlocuzione periodica, in corso, con Invitalia S.p.A., agenzia indicata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale supporto agli Enti attuatori.

Il 2 ottobre 2024 venne sottoscritto l'atto d'obbligo tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio e S.Ec.Am. S.p.A.. Il 7 ottobre 2024 venne emessa da SACE S.p.A. a favore d'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio una fideiussione dell'importo rideterminato dal medesimo Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio in € 5.720.000,00. Il 23 ottobre 2024, una volta chiariti gli ultimi aspetti operativi con l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, si provvide a trasmettere la fideiussione. A partire da quel momento, si è potuto dare concreto avvio alle procedure di gara.

Stante la complessità dell'intervento, sia da un punto di vista operativo che da un punto di vista della rendicontazione delle spese, fin dall'11 luglio 20024 venne organizzato un gruppo di lavoro affidando ai tre responsabili della divisione idrico ognuno dei lotti di cui si compone il finanziamento. Successivamente a tale data e con cadenza regolare si tennero e si tengono delle riunioni di coordinamento verbalizzate con coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali al fine di mantenere l'allineamento sia sulle numerose esigenze documentali richieste dalla piattaforma REGIS sia sulle esigenze operative.

Nonostante il lotto fondamentale per la buona riuscita del finanziamento sia quello relativo alla distrettualizzazione, il più importante da un punto di vista economico è quello riguardante la campagna di rinnovamento dei contatori che da solo vale € 9.083.272,00. Le gare necessarie al fine del raggiungimento di questo obiettivo si sono quindi configurate come di rilevanza comunitaria.

L'erogazione dell'anticipo è avvenuta in data 19 dicembre 2024 con accredito sul conto corrente dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio della somma di € 8.580.000,00. La stessa somma è stata trasferita a S.Ec.Am. S.p.A. il giorno 10 gennaio 2025.

Al fine di dare immediato avvio alle operazioni sono già stati assegnati:

- 4 affidamenti diretti di servizi;
- 1 affidamento diretto di lavori (su tre lotti);
- 1 affidamento diretto di fornitura;

sono in corso:

- 1 procedura negoziata di fornitura;
- 1 procedura negoziata di lavori (su tre lotti);
- 2 procedure negoziate di servizi (entrambe su tre lotti);

- 2 procedure aperte di fornitura (una su due lotti e una su lotto singolo);
- 2 procedure aperte di lavori (una su 14 lotti e una su cinque lotti);
- 1 procedura aperta di servizi.

Di queste procedure 4 sono già state aggiudicate e sono in attesa della firma del contratto, le rimanenti sono state aggiudicate e contrattualizzate nel primo trimestre 2025;

Le gare ad ora bandite, che coprono la quasi totalità delle voci di quadro economico, fatta salva la parte software, ammontano a un totale € 25.832.546,78, hanno avuto un buon numero di offerenti, fatto salvo due lotti marginali della gara per i lavori di manutenzione straordinaria sulle reti. A tal proposito sono in corso le valutazioni del caso.

Sono già stati aggiudicati lavori per € 20.492.265,70 al lordo dei ribassi d'asta.

I lavori di distrettualizzazione stanno procedendo sostanzialmente in linea con le scadenze previste; sono già stati distrettualizzati circa 60 km pari a circa il 15% del target intermedio al 30 giugno 2025.

I lavori di sostituzione dei contatori delle utenze inizieranno indicativamente i nel secondo trimestre del 2025.

Continuità aziendale – prospettive

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività". La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31.12.2024 - 31.12.2025).

L'analisi del bilancio al 31.12.2024 evidenzia ancora difficoltà correlate principalmente alla disponibilità di cassa. La liquidità non rappresenta comunque un problema tale da pregiudicare la continuità aziendale. Il monitoraggio quotidiano dei conti, la programmazione degli investimenti e la gestione dei pagamenti hanno dato prova di poter consentire al management di tenere sotto controllo la situazione. Le tariffe garantiscono l'equilibrio economico finanziario in entrambi i settori nei quali opera la Società.

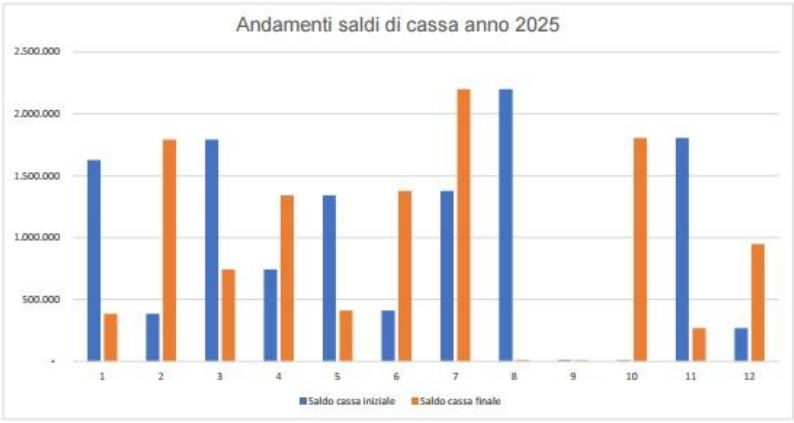
Il reddito operativo ed i flussi di cassa generati nel corso del 2024 hanno consentito alla Società di assicurare il totale e puntuale assolvimento degli obblighi contrattuali verso l'erario, i dipendenti, le banche e i fornitori.

Come risulta evidente dall'analisi della centrale rischi non risultano specifiche criticità e l'indebitamento risulta sostenibile.

Il cash flow prospettico per l'anno 2025 conferma la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni.

CASH FLOW PREVISIONALE GENNAIO 2025 - DICEMBRE 2025

Dati in €	GENNAIO PREVISIONALE	GENNAIO EFFETTIVO	FEBBRAIO PREVISIONALE	FEBBRAIO EFFETTIVO	MARZO PREVISIONALE	APRILE PREVISIONALE	MAGGIO PREVISIONALE	GIUGNO PREVISIONALE	LUGLIO PREVISIONALE	AGOSTO PREVISIONALE	SETTEMBRE PREVISIONALE	OTTOBRE PREVISIONALE	NOVEMBRE PREVISIONALE	DICEMBRE PREVISIONALE
Saldo cassa iniziale	1.626.720	1.626.720	385.158	385.158	1.792.705	743.957	1.342.421	410.154	1.377.587	2.198.707	8.461	6.983	1.805.317	268.186
Entrate	7.511.755	7.763.026	7.668.201	8.312.134	6.618.643	9.245.885	5.737.189	10.535.301	9.074.150	7.394.898	7.861.997	9.987.201	4.949.201	11.053.168
Contibuto/finanziamento					475.477	887.477		1.012.100			1.437.796			1.045.533
RIBA attive	159.755	53.981	155.000	113.337	155.000	155.000	155.000	155.000	155.000	155.000	155.000	155.000	155.000	155.000
Anticipo SII	3.552.000	3.394.564	-	38.199	326.000	4.839.000	326.000	4.055.000	5.165.000		326.000	4.839.000	326.000	4.116.000
Anticipo reflui				675.946	945.000					1.083.000				
INCASSI GSE EX ENERBIO				10.682										
Anticipo "solleciti"			1.000.000	1.095.350										
Anticipo Ambiente BPM	400.000	461.933	76.716	106.891	76.716	80.412	76.716	76.716	76.716	80.412	76.716	76.716	76.716	80.412
Anticipo ambiente C.Agricole Fact.			340.672	418.376	340.672	340.672	340.672	340.672	340.672	340.672	340.672	340.672	340.672	340.672
Incassi straordinari														
Factorit	1.650.000	1.479.553	1.645.813	1.742.241	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813	1.645.813
VARIE				350.462	603.964		900.000		890.949					299.737
Incassi idrico - utilizzo 9800		900.000	2.700.000	2.714.986	850.000	97.510	902.988	1.900.000		2.100.000	1.900.000	1.280.000	420.000	1.700.000
Incassi ipotizzati	1.750.000	1.464.269	1.750.000	1.034.134	1.200.000	1.200.000	1.390.000	1.350.000	800.000	1.990.000	1.980.000	1.650.000	1.985.000	1.670.000
Quadratura di fine mese		8.725		11.530										
Uscite	8.675.881	9.004.588	7.424.608	6.904.587	7.667.391	8.647.421	6.669.456	9.567.869	8.253.030	9.585.144	7.863.475	8.188.867	6.486.332	10.372.514
Fornitori	2.907.267	2.617.723	1.400.000	1.818.680	550.864	3.116.667	2.746.667	2.746.667	2.726.667	2.326.667	1.886.667	3.616.667	2.716.667	3.016.667
BIOASE	550.000	516.794	700.000	520.962	-	1.100.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000
Affitti UFFICI	8.334	8.334	13.089	13.089	13.590	8.344	13.100	2.590	8.344	13.100	2.590	19.344	13.100	2.590
Canoni leasing	32.952	33.502	32.948	33.519	32.935	33.452	34.408	30.387	32.694	30.364	26.792	28.092	23.307	23.714
Stipendi	650.236	650.235	721.428	721.396	699.559	725.649	734.800	969.714	1.160.987	1.043.776	817.807	849.181	824.241	1.494.002
Contributi - F24 PAGHE	995.215	1.073.189	662.681	724.025	523.994	554.730	610.159	531.607	817.455	1.012.069	363.637	521.395	592.164	600.960
TFR /Altri costi	157.858	161.050	58.536	49.505	55.425	106.012	57.002	50.677	114.168	91.041	53.966	123.411	56.092	57.872
IVA	168.103	13.121	400.000	367.101	90.000	116.649	392.657	76.294	334.915	469.240	123.900	117.620	493.348	50.000
F24	8.000	15.357	81.000	86.857	25.000	8.000	20.000	7.000	5.000	37.000	8.000	4.000	30.000	20.000
Tasse/Imposte								64.000	26.000	21.000	21.000	21.000	21.000	80.000
Cassa servizi energetici (UI)	-		104.800	145.181		256.800		172.100		129.400		340.600		322.600
Utenze	500.000	356.572	500.000	426.490	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Mutui	741.355	741.273	129.316	129.096	1.028.327	701.208	127.538	1.026.165	701.759	126.927	1.020.348	702.289	126.016	1.011.267
Debiti V/Soci (mutui e allegati B)			446.337	14.300	546.035	223.168	223.168	223.168	223.168	223.168	223.168	223.168	223.168	223.168
Oneri bancari	93.000	43.461	5.500	7.419	568.387	34.000	1.900	40.000	102.000	19.000	60.000	22.000	7.000	22.000
Assicurazioni	7.012		227.986	216.561	51.273	133.241	30.557	-	-	39.695	13.500	-	53.729	13.174
Bollette impagate-SDD		71.658		69.493										
Decurtazioni BPS	1.452.249	2.374.572	1.434.087	889.946	2.800.000	-	517.600	1.935.600	139.600	1.622.000	2.075.200	433.200	139.600	1.935.600
Chiusura Linee	300.000		300.000	300.000				500.000	-	400.000	-		-	
Decurtazioni BPM		143.421	70.000	155.754	70.000	70.000					-			
Buoni Pellegrini	48.000	47.494	48.000	43.784	48.000	48.000	48.000	48.000	48.000	270.000	55.000	55.000	55.000	55.000
Comuni indennizzi	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000	54.000
banus /RIMBORSI idrico	2.300	10.176	34.900	78.788	10.000	157.500	7.900	7.900	7.900	7.900	7.900	7.900	7.900	7.900
Varie		72.656		38.641		700.000		32.000	700.372	598.797				332.000
Cash Flow mensile	- 1.164.126	- 1.241.562	243.594	1.407.547	- 1.048.748	598.464	- 932.267	967.432	821.121	- 2.190.247	- 1.478	1.798.334	- 1.537.130	680.653
Saldo cassa finale	462.594	385.158	628.752	1.792.705	743.957	1.342.421	410.154	1.377.587	2.198.707	8.461	6.983	1.805.317	268.186	948.840





Anche a fine esercizio 2024 non si sono registrati debiti verso l'INPS per contributi previdenziali non versati da più di 90 giorni e vige il rispetto di quanto stabilito dall'art. 25-novies comma 1 lett. a) del D.Lgs 83/2022. Non sono presenti, sempre al 31/12/2024, premi assicurativi INAIL che siano scaduti da più di 90 giorni. L'azienda rientra quindi nei parametri stabiliti dall'art. 25-novies comma 1 lett. b) del D.Lgs 83/2022. Non sono presenti al 31/12/2024 debiti per IVA scaduti e non versati. L'azienda rientra quindi nei parametri stabiliti dall'art. 25-novies comma 1 lett. c) del D.Lgs 83/2022. Non sono presenti al 31/12/2024 debiti affidati per la riscossione che siano scaduti da più di 90 giorni. L'azienda rientra quindi nei parametri stabiliti dall'art. 25-novies comma 1 lett. d) del D.Lgs 83/2022.
Non sono presenti al 31/12/2024 debiti per retribuzioni scaduti, pertanto, l'azienda rispetta quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 lett. a) del D.Lgs 14/2019.
Non si rinviene l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti di importo superiore a quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 lett. b) del D.Lgs. 14/2019. Non sono presenti al 31/12/2024 debiti verso banche e altri intermediari che siano scaduti da oltre 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti, pertanto, l'azienda rispetta quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 lett. c) del D.Lgs. 14/2019.

Ai fini della continuità aziendale riteniamo importante evidenziare che:

- Il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani da parte di Secam sino all'anno 2020 era stabilito per mezzo di contrattazione individuale tra il Comune affidante il servizio in house e il Gestore esecutore.
- A partire dal 2017, la regolamentazione del settore veniva demandata ad ARERA (Autorità Regolazione Energia Reti e Ambiente), alla quale spettava, tra l'altro, la " predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»".
- Il passaggio da attività liberamente contrattualizzata tra le parti ad attività regolata da ARERA anche sotto il profilo della determinazione tariffaria, dall'anno 2020 imponeva al Gestore del servizio, Secam s.p.a., l'elaborazione e la trasmissione al Comune di un piano economico finanziario (PEF) rappresentativo dei costi sostenuti per l'esecuzione del servizio affidato (oggettivamente ricavati dai dati di bilancio certificati, revisionati ed approvati, di due esercizi precedenti) che il Comune era tenuto a considerare al fine di determinare l'importo della TARI da applicare ai propri cittadini (secondo il principio di derivazione comunitaria del "full recovery cost"). La nuova disciplina di legge integrava automaticamente i rapporti contrattuali in essere fra le parti, in conformità al principio di eterointegrazione; la regolazione ARERA (in materia tariffaria e anche per altre materie ad essa attribuite ai sensi della legge 14 novembre 1995, n. 481) "ha efficacia etero integrativa".
- Taluni Comuni ritenevano di non condividere detta interpretazione e pretendevano che restassero in vigore i contratti in essere. Ciò determinava l'insorgere di contenziosi relativamente alla corretta determinazione delle somme spettanti a S.Ec.Am. per gli anni 2020, 2021 e 2022, sfociati, nel 2023, nell'emissione a favore di Secam di decreti ingiuntivi, relativi a somme non riconosciute alla società, nei confronti dei Comuni di Morbegno, Talamona, Sondalo, Valdisotto, Valdidentro, Valfurva, Bormio e Livigno. I decreti venivano opposti e, in pendenza dei giudizi, si raggiungevano con la più parte dei Comuni intese transattive, che portavano alla formalizzazione, nel corso degli ultimi mesi del 2024, di mediazioni con i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Valdidentro, Valfurva, Bormio e Livigno; restano, pertanto, in essere i soli contenziosi con i Comuni di Morbegno e Talamona, le cui prossime udienze sono chiamate per il 27 maggio 2025"
- Anche i comuni di Morbegno e Talamona hanno comunque dato corso ai pagamenti delle fatture oggetto di contenzioso (Talamona euro 111.985,49+IVA per l'anno 2022 e Morbegno euro 53.824,34 + IVA).

COMUNE	IMPORTO EURO	DATA BONIFICO
COMUNE DI LIVIGNO	725.478,85	24/10/2024
COMUNE DI VALFURVA	31.598,00	20/12/2024
COMUNE DI BORMIO	529.239,89	27/12/2024
COMUNE DI SONDALO	40.000,00	30/12/2024
COMUNE DI VALDISOTTO	55.000,00	10/01/2025
COMUNE DI VALDIDENTRO	140.000,00	22/01/2025
TOTALE	1.521.316,74	

Inoltre, e questo ha una valenza particolarmente forte in ottica di continuità aziendale dal momento che i contratti di servizio hanno sempre avuto prevalentemente durata annua, a seguito dell'introduzione del nuovo modello tariffario 55 Comuni hanno già deliberato il nuovo contratto di servizio con validità decennale. Tra i 19 che ancora non hanno approvato l'affidamento risulta che 6 abbiano prorogato il contratto in essere, 7 attendono la scadenza del contratto in essere entro la fine dell'esercizio in corso e solamente 6 non hanno ancora deliberato a fronte di un contratto ormai scaduto.

Covenants finanziari contratti di finanziamento bancari

I covenants finanziari contenuti nei contratti di finanziamento a medio/lungo periodo è previsto contrattualmente che, entro la fine di luglio di ogni anno, vengano comunicati a mezzo di una compliance certificate a cura del Revisore alla banca.
Il confronto con le banche ha portato alla revisione delle modalità di calcolo del DSCR a partire dall'esercizio 2024 mentre per la rottura dei parametri riscontrate per l'esercizio 2023 tutte le banche hanno deliberato e formalizzato il waiver.

I parametri finanziari esplicitati nel contratto di finanziamento Banco BPm – Finlombarda risultano tutti soddisfatti al 31.12.2024 compreso il cosiddetto free cash flow, termine con il quale viene indicato il DSCR.

- **EBITDA / OFN** (limite > 2,75x)
- **IFN / EBITDA** (limite < 6,00x)
- **IFN / PN** (limite < 5,00x)
- **FCS o DSCR** (limite > 1,00x)

Covenants Finanziari	2023A	2024A
Ebitda / OFN	3,5x	3,1x
IFN / Ebitda	5,7x	5,2x
IFN / PN	3,9x	3,8x
Free Cash Flow / Debito (DSCR)	1,0x	**1,1x**

Per quanto riguarda invece i quattro parametri indicati nei contratti di finanziamento con le altre tre banche, tre risultano soddisfatti. Non così invece per il calcolo del DSCR che, seppur migliorato considerevolmente rispetto agli anni precedenti, anche nella nuova formulazione non riesce ancora a raggiungere il livello stabilito.
Non così invece se nel calcolo, come dottrina insegna, si tenesse conto anche della liquidità iniziale. Questo DSCR è stato denominato DSCR di II° livello.
In attesa di poter arrivare a soddisfare anche questo parametro la società chiederà alle banche il waiver per il DSCR 2024 confidando nell'accoglimento della propria richiesta dal momento che lo sforamento del parametro che si è ripetuto dal 2019 non ha mai generato nessun ritardo nell'assolvimento degli obblighi debitori da parte della società nei confronti non solo del sistema bancario ma anche nei confronti di tutti i creditori "privilegiati".

- **EBITDA / OOFF** (limite > 2,75x)
- **PFN / EBITDA** (limite < 6,00x)
- **PFN / PN** (limite < 5,00x)
- **DSCR di I° livello e DSCR di II° livello** (limite >1,00x)

Covenants Finanziari	2023A	2024A
Ebitda / OOFF	4,05x	4,36x
PFN / Ebitda	3,78x	2,98x
PFN / PN	3,95x	3,81x
DSCR 1° Livello	0,73x	0,94x
DSCR 2° Livello	1,29x	2,92x

Vale qui ricordare che il Consiglio provinciale del 30 ottobre 2024 con la delibera n. 42 ha determinato in euro 70.391.692 il valore residuo o di realizzo degli investimenti effettuati dal gestore su beni di terzi (VR).

Criteri di formazione

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.
In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.
Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.
Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.
La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.
Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.
Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e 5 del Codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del Codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.
Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del Codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.
La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto sostenuto al netto di ammortamenti e svalutazioni.
Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere “recuperate” grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.
L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un “piano” che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, “a quote costanti”, non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.
Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.
Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali
Per le immobilizzazioni relative al servizio idrico integrato il piano di ammortamento è formulato in conformità a quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, la quale ha stabilito quale criterio di ammortamento quello effettuato in base alle aliquote tecniche legate alla vita utile del bene.
Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea come le stesse siano state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale, ben rappresentata, tenuto conto della natura delle singole immobilizzazioni, dai coefficienti qui di seguito riportati:

Costi di impianto e ampliamento	20,00%
Costi di ricerca sviluppo pubblicità	20,00%

Diritti di brevetto industriali	20,00%
Avviamento	10,00%
Altri costi pluriennali	2,00% - 2,50% - 3,33% - 4,00% - 5,00% - 8,33% -10,00%- 12,50 %- 14,29% - 20,00% - 25,00%
Concessioni e Licenze	5%
Concessioni e Licenze GSE	20%

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.
I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.
Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.
Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.
Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.
Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.
Le aliquote applicate per le categorie principali dei beni non rientranti nel servizio idrico sono le seguenti:

Tipo bene	**% Ammortamento**
Fabbricati e terreni pertinenziali	3,00%
Fabbricati leggeri	5,00%
Impianti e macchinari	10,00%

Impianti di allarme	30,00%
Attrezzature industriali e commerciali	15,00%
Dotazioni di officina	15,00%
Mobili e arredi	12,00%
Macchine elettroniche	20,00%

Le aliquote applicate per le categorie principali dei beni rientranti nel servizio idrico sono le seguenti:

Cespite	**% Ammortamento**
Condutture e opere fisse	2,50%
Reti fognarie	2,00%
Impianti di sollevamento	12,50%
Cespite	**% Ammortamento**
Serbatoi	12,50%
Telecontrollo	12,50%
Impianti di trattamento	8,33%
Gruppi di misura	10,00%
Laboratori e attrezzature	10,00%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.
Nel primo esercizio di vita utile del cespite è stato effettuato il “ragguaglio a giorni” della quota di ammortamento.
I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.
Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.
La società, nel bilancio chiuso al 31.12.2008, si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08, rivalutando i beni immobili come risulta dal prospetto sotto riportato:

Descrizione	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Rivalutazione effettuata**
Capannone nuovo Cedrasco	1.044.541	263.269	388.728
Costruzioni leggere Cedrasco	1.615.118	1.430.457	1.476.439
Capannoni Tiellegi	2.369.095	172.446	246.351

Uffici Sondrio con box	1.329.469	189.948	330.479
Totali	6.358.223	2.056.120	2.441.997

In bilancio risulta iscritta apposita riserva di rivalutazione che ammonta ad euro 2.381.585 (importo al netto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni pari ad euro 60.412).
La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110 del D.L. 104/2020, rivalutando i beni immobili come risulta da apposito prospetto riportato nella presente Nota Integrativa per un valore netto complessivo pari a €3.763.865,81. La rivalutazione è stata determinata avendo riguardo al valore di mercato dei beni, così come risultante da perizia di stima redatta dall'Ingegner Francesco Di Clemente in data 31/03/2021.
Il valore dei beni, come sopra determinato, è stato utilizzato ai fini della rivalutazione che è avvenuta in parte attraverso la rivalutazione del costo storico per quanto concerne la differenza tra il valore di perizia ed il costo di iscrizione in Bilancio dei beni e in parte attraverso l'azzeramento del Fondo di ammortamento al 31/12/2020 dei beni oggetto di rivalutazione. Il criterio utilizzato comporta l'allungamento del periodo di ammortamento degli immobili che non contrasta con la vita utile degli stessi.
In contropartita si è iscritta la riserva del patrimonio netto denominata «Riserva di rivalutazione D.l. 104/2020».
Non si è ritenuto opportuno dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione, mentre, con riferimento allo stanziamento delle imposte differite, si è del parere di potersi avvalere della deroga prevista dal paragrafo 64 dell'OIC 25 che, in tema di "Riserve in sospensione d'imposta" prevede la facoltà di non contabilizzare tali imposte differite "se vi sono scarse possibilità di distribuire la riserva ai soci", oltre al fatto che la società non ha mai distribuito dividendi ai soci.
Si attesta che il valore netto dei beni rivalutati risultante dal bilancio in commento non eccede quello riportato nella perizia sopra citata.

Immobili	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto ante rivalutazione	Valore corrente	Rivalutazione Massima	Valore netto post rivalutazione
Fabbricati Cedrasco	6.218.817,92	2.947.752,40	3.271.065,52	6.316.000,00	3.044.934,48	6.316.000,00
Terreno Cedrasco	1.406.982,18	-	1.406.982,18	1.579.000,00	172.017,82	1.579.000,00
Fabbricati Via Vanoni	2.239.044,15	297.957,66	1.941.086,49	2.488.000,00	546.913,51	2.488.000,00
Totale	9.864.844,25	3.245.710,06	6.619.134,19	10.383.000,00	3.763.865,81	10.383.000,00

Immobili	Fabbricati Cedrasco	Terreno Cedrasco	Fabbricati Via Vanoni	Totale
Valore di inizio esercizio	-	-	-	-
Costo	6.218.817,92	1.406.982,18	2.239.044,15	9.864.844,25

Immobili	Fabbricati Cedrasco	Terreno Cedrasco	Fabbricati Via Vanoni	Totale
Rivalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 2.727.450,24	-	- 232.301,70	- 2.959.751,94
Svalutazioni	-	-	-	-
Valori di bilancio	3.491.367,68	1.406.982,18	2.006.742,45	6.905.092,31
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	-
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazione con azzeramento fondo	2.947.752,40	-	297.957,66	3.245.710,06
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	97.182,08	172.017,82	248.955,85	518.155,75
Ammortamento dell'esercizio	- 220.302,16	-	- 65.655,96	- 285.958,12
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Totale variazioni	2.824.632,32	172.017,82	481.257,55	3.477.907,69
Valore di fine esercizio				
Costo	6.218.817,92	1.406.982,18	2.239.044,15	9.864.844,25
Rivalutazioni	97.182,08	172.017,82	248.955,85	518.155,75
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio	6.316.000,00	1.579.000,00	2.488.000,00	10.383.000,00

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Sono relative a partecipazioni in una società controllata, una società collegata e altre società, che s'intende detenere durevolmente.
La partecipazione nella società controllata “Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.”, della quale si deteneva il 100% delle quote, è venuta meno nel corso dell'anno, in quanto la controllata è stata fusa per incorporazione nella controllante con effetto dal 23 dicembre 2024.
La partecipazione nella società “Bioase S.r.l.”, costituita nel 2012, è valutata secondo il criterio del costo di acquisto. La partecipazione nella società cooperativa “Politec Valtellina” è valutata secondo il criterio del costo di acquisto.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.
Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze, costituite da “prodotti finiti e merci”, sono valutate al costo tenuto conto che esso è minore del valore di mercato. Il criterio di costo concretamente applicato è il costo specifico per i prodotti finiti, mentre per le merci ed il materiale di consumo è il costo medio ponderato continuo o il F.I.F.O (a seconda delle singole tipologie). Per quanto riguarda i “prodotti in corso di lavorazione e semilavorati”, le relative rimanenze sono valutate in base al presumibile valore di realizzo.
I lavori in corso di durata inferiore ai 12 mesi sono stati iscritti in bilancio sulla base della commessa completata, più precisamente al minore tra il valore desumibile dall’andamento di mercato e il costo di acquisto/produzione.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.
Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.
L’adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.
Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

TFR

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.
L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del Codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.
Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del Codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Ricavi

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1 ° gennaio 2024 o da data successiva.
Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
74.210.748	5.308.542	79.519.290

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, punto 2 del Codice civile).

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	309.776	185.545	3.440.714	2.000.000	217.333	5.471.068	82.761.195	94.385.631
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	309.776	172.422	2.557.122	3.151	180.260	0	16.952.152	20.174.883
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	13.123	883.592	1.996.849	37.073	5.471.068	65.809.043	74.210.748
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	92.712	0	106.809	0	49.196	4.842.917	3.881.027	8.972.661
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	(269.662)	269.662	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	8.636	8.636
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	12.666	12.607	329.163	115.000	25.026	0	2.842.504	3.336.966
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	(44)	0	0	(318.473)	0	(318.517)
Totale variazioni	80.046	(12.607)	(222.398)	(115.000)	24.170	4.254.782	1.299.549	5.308.542
Valore di fine esercizio								
Costo	402.488	185.545	3.547.523	2.000.000	266.529	9.725.850	86.903.248	103.031.183
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	322.442	185.029	2.886.329	118.151	205.286	0	19.794.656	23.511.893
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	80.046	516	661.194	1.881.849	61.243	9.725.850	67.108.592	79.519.290

Per quanto concerne le indicazioni richieste dall'art. 2427 del Codice civile:

- la voce B I 1) è passata da euro 0 ad euro 80.046 e si riferisce alle spese legali collegate e conseguenti all’assegnazione di Enerbio S.r.l. in liquidazione;

- la voce B I 2) è passata da euro 13.123 ad euro 516 e si riferisce alle prestazioni capitalizzate relative ai servizi tecnici;
- la voce B I 3) è passata da euro 883.592 a euro 661.194 e si riferisce ad applicativi software, in particolare relativi al S.I.T. del servizio idrico e alla gestione del servizio informatico rifiuti;
- la voce B I 4) è passata da euro 1.996.849 a euro 1.881.849 e si riferisce all'acquisizione dell'autorizzazione e della convenzione GSE di Enerbio S.r.l. in forza dell'atto di assegnazione del ramo d'azienda del 21/12/2023;
- la voce B I 5) è passata da euro 37.073 a euro 61.243 e si riferisce all'iscrizione del disavanzo di fusione relativo all'incorporazione della società I.S.E. Ingegneria Servizi Energetici srl, oltre che dell'avviamento riferito al ramo di azienda di SEA (euro 49.196);
- la voce B I 6) è passata da euro 5.471.068 a euro 9.725.850 e si riferisce agli incrementi relativamente al servizio idrico integrato, quali ad esempio condutture e opere fisse, impianti di sollevamento, serbatoi, impianti di trattamento e impianti di depurazione non ancora entrati in esercizio;
- la voce B I 7) è passata da euro 65.809.043 a euro 67.108.592 e si riferisce principalmente agli incrementi relativamente al servizio idrico integrato, quali condutture e opere fisse, impianti di sollevamento, serbatoi, impianti di trattamento e impianti di depurazione.

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, misura e motivazione delle riduzioni di valore delle immobilizzazioni (fair value), si precisa che non è stato applicato.
Per quanto poi più precisamente concerne la “prevedibile durata economica utile” delle immobilizzazioni immateriali si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati. In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni immateriali non superi quello economicamente “recuperabile”, definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione (per i beni immateriali) e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, “il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo del bene al termine della sua vita utile”.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
23.517.334	(1.799.202)	21.718.132

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	17.245.427	14.392.037	8.111.089	15.537.937	0	55.286.490
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.141.451	10.575.064	5.209.308	12.843.334	0	31.769.157
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	14.103.976	3.816.973	2.901.781	2.694.604	0	23.517.334
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	2.040	147.410	393.039	405.227	0	947.716
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	5.673	218.604	0	224.277
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	458.242	623.106	646.225	794.591	0	2.522.164
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	(478)	0	0	(478)
Totale variazioni	(456.201)	(475.696)	(259.337)	(607.968)	0	(1.799.202)
Valore di fine esercizio						
Costo	17.247.467	14.539.447	8.475.936	14.734.767	0	54.997.617
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.599.692	11.198.170	5.833.492	12.648.132	0	33.279.486
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	13.647.775	3.341.277	2.642.444	2.086.636	0	21.718.132

Relativamente alle principali variazioni:

- per la voce B II 1), che è passata da euro 14.103.976 a euro 13.647.775, si rimanda a quanto specificato nei criteri di valutazione applicati con riferimento alla rivalutazione effettuata;
- la voce B II 2) è passata da euro 3.816.973 a euro 3.341.277;
- la voce B II 3) è passata da euro 2.901.781 a euro 2.642.444;
- la voce B II 4) è passata da euro 2.694.604 a euro 2.086.636.

Operazioni di locazione finanziaria

Nei seguenti prospetti vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

INFORMATIVA EX ART 2427 CC N.22	
DESCRIZIONE BENE	AUTOCOMPATTATORE
SOCIETA DI LEASING	UBI LEASING
DATA STIPULA CONTRATTO	10/06/2019
DURATA CONTRATTO	5 ANNI
MAXICANONE	10.800
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.089
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	10.666
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	
ONERE FIN EFFETTIVO	1.048
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	108.900
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	108.900
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	AUTOCOMPATTATORE
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE
DATA STIPULA CONTRATTO	31/07/2020
DURATA CONTRATTO	5 ANNI
MAXICANONE	13.020
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.302
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	28.088
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	13.560
ONERE FIN EFFETTIVO	1.878

Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	130.200
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	26.040
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	130.200
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	AUTOCOMPATTATORE
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE
DATA STIPULA CONTRATTO	31/07/2020
DURATA CONTRATTO	5 ANNI
MAXICANONE	11.550
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.155
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	24.917
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	12.030
ONERE FIN EFFETTIVO	1.666
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	115.500
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	23.100
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	115.500
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	AUTOCOMPATTATORE
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE
DATA STIPULA CONTRATTO	31/10/2020
DURATA CONTRATTO	5 ANNI
MAXICANONE	13.000
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.300
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	28.518
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	20.531
ONERE FIN EFFETTIVO	2.348
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	

VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	130.000
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	26.000
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	130.000
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	SOLLEVATORE TELESCOPICO
SOCIETA DI LEASING	BANCA IFIS SPA
DATA STIPULA CONTRATTO	30/09/2020
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	8.300
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	830
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	18.564
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	11.484
ONERE FIN EFFETTIVO	943
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	87.534
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	17.507
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	87.534
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	VASCA RIFIUTI 9468
SOCIETA DI LEASING	CREDIT AGRICOLE
DATA STIPULA CONTRATTO	30/09/2020
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	2.245
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	225
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	5.026
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	3.164
ONERE FIN EFFETTIVO	509
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	22.450

AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	4.490
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	22.450
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	VASCA RIFIUTI 9469
SOCIETA DI LEASING	CREDIT AGRICOLE
DATA STIPULA CONTRATTO	30/09/2020
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	2.245
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	225
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	5.026
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	3.164
ONERE FIN EFFETTIVO	509
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	22.450
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	4.490
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	22.450
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	VASCA RIFIUTI 9470
SOCIETA DI LEASING	CREDIT AGRICOLE
DATA STIPULA CONTRATTO	30/09/2020
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	2.245
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	225
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	5.026
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	3.164
ONERE FIN EFFETTIVO	509
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	22.450
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	4.490

F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	22.450
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	VASCA RIFIUTI 9472
SOCIETA DI LEASING	CREDIT AGRICOLE
DATA STIPULA CONTRATTO	30/09/2020
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	2.245
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	225
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	5.026
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	3.164
ONERE FIN EFFETTIVO	509
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	22.450
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	4.490
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	22.450
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	SPEZZATRICE
SOCIETA DI LEASING	BNL LEASING
DATA STIPULA CONTRATTO	31/07/2021
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	14.950
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.495
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	31.432
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	46.345
ONERE FIN EFFETTIVO	1.337
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	149.500
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	29.900
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	89.700
VALORE NETTO DI BILANCIO	59.800

SUBENTRO LEASING SEA COMPETENZA 12 MESI	
DESCRIZIONE BENE	SEMI RIMORCHIO
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL E.
DATA STIPULA CONTRATTO	28/02/2021
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	6.800
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	680
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	14.793
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	22.685
ONERE FIN EFFETTIVO	1.127
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	68.000
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	13.600
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	54.400
VALORE NETTO DI BILANCIO	13.600
SUBENTRO LEASING SEA COMPETENZA 12 MESI	
DESCRIZIONE BENE	MOTRICE RIMORCHIO
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL E.
DATA STIPULA CONTRATTO	31/01/2021
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	17.000
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.700
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	37.821
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	32.669
ONERE FIN EFFETTIVO	3.504
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	170.000
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	34.000
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	136.000
VALORE NETTO DI BILANCIO	34.000

SUBENTRO LEASING SEA COMPETENZA 12 MESI	
DESCRIZIONE BENE	MOTRICE RIMORCHIO
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL E.
DATA STIPULA CONTRATTO	28/02/2021
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	6.800
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	680
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	14.793
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	22.685
ONERE FIN EFFETTIVO	1.127
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	68.000
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	13.600
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	54.400
VALORE NETTO DI BILANCIO	13.600
SUBENTRO LEASING SEA COMPETENZA 12 MESI	
DESCRIZIONE BENE	SEMI RIMORCHIO
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL E.
DATA STIPULA CONTRATTO	28/02/2021
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	7.790
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	779
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	16.947
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	25.987
ONERE FIN EFFETTIVO	1.291
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	77.900
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	15.580
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	62.320
VALORE NETTO DI BILANCIO	15.580

SUBENTRO LEASING SEA COMPETENZA 12 MESI	
DESCRIZIONE BENE	SEMI RIMORCHIO
SOCIETA DI LEASING	CNH INDUSTRIAL CAPITAL E.
DATA STIPULA CONTRATTO	28/02/2021
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	7.790
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	779
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	16.947
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	25.987
ONERE FIN EFFETTIVO	1.291
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	77.900
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	15.580
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	62.320
VALORE NETTO DI BILANCIO	15.580
DESCRIZIONE BENE	MEZZO SPURGO 341
SOCIETA DI LEASING	SCANIA FINANCE ITALY SPA
DATA STIPULA CONTRATTO	31/01/2022
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	27.000
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	2.700
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	58.841
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	108.729
ONERE FIN EFFETTIVO	4.488
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	270.000
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	54.000
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	162.000
VALORE NETTO DI BILANCIO	108.000
DESCRIZIONE BENE	MEZZO SPURGO 341

SOCIETA DI LEASING	SCANIA FINANCE ITALY SPA
DATA STIPULA CONTRATTO	31/01/2022
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	35.000
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	3.500
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	76.284
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	140.944
ONERE FIN EFFETTIVO	5.839
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	350.000
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	70.000
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	350.000
VALORE NETTO DI BILANCIO	
DESCRIZIONE BENE	MOTRICE IVECO STRALIS
SOCIETA DI LEASING	IVECO CAPITAL
DATA STIPULA CONTRATTO	31/03/2023
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	15.457
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	1.548
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	35.205
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	92.929
ONERE FIN EFFETTIVO	4.106
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	154.570
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	30.914
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	61.828
VALORE NETTO DI BILANCIO	92.742
SUBENTRO LEASING SEA COMPETENZA 12 MESI	
DESCRIZIONE BENE	DAILY IVECO CABINATO
SOCIETA DI LEASING	IVECO CAPITAL

DATA STIPULA CONTRATTO	31/08/2023
DURATA CONTRATTO	5
MAXICANONE	6.150
PREZZO DI RISCATTO DEL BENE	615
CANONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	14.007
VALORE ATTUALE CANONI NON SCADUTI	41.701
ONERE FIN EFFETTIVO	1.634
Informazioni relative all'iscrizione in bilancio secondo il metodo finanziario	
VALORE ISCRIZIONE IN CASO ACQUSITO	61.500
AMMORTAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE NELL'ESERCIZIO	12.300
F.DO AMM. FINE ESERCIZIO	24.600
VALORE NETTO DI BILANCIO	36.900

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
1.900.544	(1.692.444)	208.100

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.692.444	203.100	0	0	5.000	1.900.544	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	1.692.444	203.100	0	0	5.000	1.900.544	0	0
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	(1.692.444)	0	0	0	0	(1.692.444)	0	0
Totale variazioni	(1.692.444)	0	0	0	0	(1.692.444)	0	0
Valore di fine esercizio								
Costo	0	203.100	0	0	5.000	208.100	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	203.100	0	0	5.000	208.100	0	0

Con riguardo alle partecipazioni in imprese controllate, importo questo azzerato nel corso dell'esercizio, si specifica che la partecipazione in Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. (posta in

liquidazione nel corso del 2023) è stata fusa per incorporazione in Secam Spa con atto di fusione del 21/12/2024, avente effetto dal 23/12/2024.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	321.900	(321.900)	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	36.568	1.153	37.721	0	37.721	0
Totale crediti immobilizzati	358.468	(320.747)	37.721	0	37.721	0

Con riguardo ai crediti verso imprese collegate si specifica che si tratta di un finanziamento a favore della collegata Bioase srl, infatti con lettera di intenti del 3/08/2011, sottoscritta allo scopo di regolare i rapporti tra i soci della costituenda società di progetto, i soci stessi si sono impegnati al versamento pro quota di un finanziamento soci infruttifero a favore di Bioase srl. Tale finanziamento è stato poi restituito nel corso del 2024.
Invece per quanto concerne i crediti verso altri si specifica che si tratta di depositi cauzionali versati a terzi.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Il valore della partecipazione nella società interamente controllata “Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.”, è passato da euro 1.692.444 al 31/12/2023 a zero al 31/12/2024, in quanto a seguito di atto di fusione per incorporazione del 21/12/2024 con effetto dal 23/12/2024 la partecipazione è venuta meno e la controllata è stata incorporata in Secam S.p.a..

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Il valore della partecipazione nella società “Bioase S.r.l.” è pari a euro 203.100.
Si tratta di una società costituita nel corso del 2012, detenuta per il 30% e il suo valore è il costo di acquisto. Ai sensi dell'art. 2427 numero 5 del C.C., si forniscono le seguenti informazioni relative alla partecipazione:

- la società “Bioase S.r.l.”, con sede legale in Sondrio (SO) in Via Piazzi 29/A, presenta un capitale sociale pari a euro 677.000 i.v.;
- il bilancio della società “Bioase S.r.l.” al 31.12.2024 presenta un utile di euro 789.876 (al 31.12.2023 presentava un utile di euro 668.323), dopo aver effettuato ammortamenti per euro 464.069-;
- il patrimonio netto al 31/12/2024 ammonta a euro 1.698.620;
- non ci sono occupati a fine esercizio.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in altre imprese
Il valore della partecipazione nella Società Cooperativa “Politec Valtellina” è pari a euro 5.000.
La partecipazione nella Società Cooperativa “Politec Valtellina” in realtà non c'è più ma la stessa Società Cooperativa non ha ancora restituito a S.Ec.Am. S.p.A. il valore della quota di partecipazione versata nell'esercizio 2010 come socio cooperatore.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso collegate	Crediti immobilizzati verso controllanti	Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	-	-	-	-	37.721	37.721
Totale	0	0	0	0	37.721	37.721

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
1.445.258	1.608.137	3.053.395

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.969	9.391	18.360
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	157.588	(65.977)	91.611
Lavori in corso su ordinazione[2]	121.420	1.694.747	1.816.167
Prodotti finiti e merci	1.157.281	(30.024)	1.127.257
Acconti	0	0	0
Totale rimanenze	1.445.258	1.608.137	3.053.395

[2] nella posta di bilancio “lavori in corso su ordinazione”, per la parte più rilevante (euro 1.801.692,57), hanno trovato iscrizione i costi sostenuti per l’ammodernamento dell’impianto di trattamento e smaltimento ubicato nel Comune di Cedrasco. Il suddetto ente, percettore dei fondi da PNRR, ha conferito a S.Ec.Am. Spa il ruolo di “soggetto realizzatore con funzione di committenza e stazione appaltante con espletamento gara per la realizzazione dell’opera di ammodernamento dell’impianto di recupero rifiuti in materie prime e seconde” ubicato nell’impianto di trattamento e smaltimento rifiuti di sua proprietà in Cedrasco. La realizzazione dell’opera è di fatto iniziata nel 2024 (nel corso del 2023 i costi sostenuti erano riferiti unicamente a spese tecniche, spese propedeutiche). L’impresa alla quale le opere edili sono state appaltate ha emesso nei confronti di S.Ec.Am. Spa, sulla base di SAL concordati, delle fatture rilevate in contabilità come “Spese c/terzi”. Tutte le spese afferenti la predetta commessa sono state contabilizzate nel medesimo conto. L’opera al 31.12.2024 non è stata ultimata, a fronte dei costi imputati in bilancio si è pertanto reso necessario rilevare, per pari importo, tra le rimanenze, i “lavori in corso su ordinazione”. Il costo della già menzionata opera troverà iscrizione nel conto economico nel momento in cui ci sarà la chiusura lavori e il collaudo.

Le fatture emesse da S.Ec.Am. Spa nei confronti del Comune di Cedrasco per gli interventi subappaltati, sono stati iscritti nel passivo patrimoniale voce D) 6 tra i debiti come Acconti da clienti (euro 599.475).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
23.895.622	(3.933.361)	19.962.261

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	19.980.124	(1.503.591)	18.476.533	18.476.533	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	2.040.597	(2.040.597)	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	64.385	(7.790)	56.595	56.595	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	492.973	(461.038)	31.935	31.935	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	843.095	117.651	960.746			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	474.448	(37.996)	436.452	436.452	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	23.895.622	(3.933.361)	19.962.261	19.001.515	0	0

Quanto alla voce crediti verso imprese collegate (CII3), sono iscritti i crediti verso la Società “Bioase S.r.l.” per un importo di euro 56.595.
Nella voce crediti tributari (CII5-bis) è iscritto un importo di euro 31.935.
Nella voce crediti per imposte anticipate (CII5-ter) è iscritto un importo di euro 960.746 che è composto dal residuo dell'iscrizione effettuata nei bilanci degli esercizi precedenti e dall'iscrizione del presente esercizio ai sensi del principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.
Quanto alla voce crediti verso altri (CII5-quater), sono iscritti per l'importo di euro 436.452.
Con riguardo alle attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante, si espone nella tabella successiva la suddivisione in base alla durata:

	Quota scadente entro l'esercizio successivo	Quota scadente oltre l'esercizio successivo	Di cui oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	880.692	80.053	80.053	960.746

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	18.476.533	18.476.533
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	56.595	56.595
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	31.935	31.935
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	960.746	960.746
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	436.452	436.452
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	19.962.261	19.962.261

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
F.do svalutazione crediti dell'attivo circolante	2.490.507	(6.838)	595.076	3.078.745

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
2.815.727	(455.334)	2.360.393

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.809.305	(458.603)	2.350.702
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	6.422	3.269	9.691
Totale disponibilità liquide	2.815.727	(455.334)	2.360.393

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. La cassa è stata utilizzata per i piccoli pagamenti e gli incassi correnti. Gli incrementi/decrementi delle singole voci rispecchiano il normale funzionamento della società.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
341.909	77.537	419.446

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
Non sussistono, al 31/12/2024, ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	6.357	14.272	20.629
Risconti attivi	335.552	63.265	398.817
Totale ratei e risconti attivi	341.909	77.537	419.446

RISCONTI ATTIVI	Saldo
CANONI DI LEASING	104.569
MATERIALE DI CONSUMO	1.100
CANCELLERIA E STAMPATI	526
CONSULENZE INFORM. E SVIL. SOFTWARE	7.536
ALTRE CONSULENZE PROF	12.837
SPESE INTERNET	1.292
PUBBLICITA	297
1507061(COMMISSIONI SU FIDEJUSSIONI)	6.641
COMMISSIONI/FIDEJUSS.CONTRATTI	7.443
POLIZZA FIDEJUSSORIA PNRR	118.486
POLIZZA FIDEJUSSORIA ATO	61.787
LICENZE SOFTWARE/HARDWAR	38.241
MANUT. SERBATOI ACQUA	785
MANUT. IMPIANTI DI DEPURAZIONE	4.470
MAN. ATTREZZ. LAB. ANALISI	9.227
ASS/BOLLI AUTOCARRI	3.832
ASS/BOLLI AUTOVETTURE	2.314
ASS/BOLLI BENI TERZI	619
LOCAZIONE UFFICI	8.907
LOCAZIONI VARIE	4.361
NOLEGGIO ATTREZZATURE	470
SPESE VARIE	175
COSTI INDEDUCIBILI	21
TASSE/CONCESSIONI/DIRITTI	2.080
ABBONAMENTI, LIBRI, CD-ROM	801
TOTALE	398.816
di cui:	
oltre 12 mesi	21.235

RATEI ATTIVI	Saldo
SERVI VARI POSA CONTATORI/SUBENTRO ALLACC	21.060
RETTIFICA RICAVI BOLLETTE	-431
TOTALE	20.629
di cui:	
oltre 12 mesi	0

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
14.742.430	(351.096)	14.391.334

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	3.120.000	0	0	0	0	0		3.120.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0		0
Riserve di rivalutazione	6.145.451	0	0	0	0	0		6.145.451
Riserva legale	347.445	0	0	38.260	0	0		385.705
Riserve statutarie	560.770	0	0	0	0	0		560.770
Altre riserve								
Riserva straordinaria	204.324	0	0	0	29.692	0		174.632
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0	0	0	0	0		0
Riserva azioni o quote della società controllante	0	0	0	0	0	0		0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	195.014	0	0	0	195.014	0		0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti a copertura perdite	0	0	0	0	0	0		0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0	0	0	0	0		0

Riserva avanzo di fusione	870.586	0	0	0	0	0		870.586
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0	0	0	0	0		0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0	0	0	0	0		0
Varie altre riserve	4.317.937	0	0	2.167.315	0	0		6.485.252
Totale altre riserve	5.587.861	0	0	2.167.315	224.706	0		7.530.470
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	937.162	0	0	0	288.641	0		648.521
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.721.457)	0	0	726.938	2.167.314	0		(4.161.833)
Utile (perdita) dell'esercizio	765.198	0	765.198	0	0	0	162.251	162.251
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0	0	0	0	0		0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0		0
Totale patrimonio netto	14.742.430	0	765.198	2.932.513	2.680.661	0	162.251	14.391.335

Descrizione	Importo
RISERVA PER DIFFERENZA TRASFORMAZIONE	193.225
RISERVA DA UTILI	212.533
RISERVE COMP.FONI	6.108.629
DIFFERENZA DA ASSEGNAZIONE RAMO D'AZIENDA ENERBIO	(29.136)
Totale	6.485.251

Con riferimento alla composizione delle riserve specifichiamo che:

- la riserva per differenza di trasformazione si origina dalla situazione patrimoniale redatta alla data del 01/06/95 (data di trasformazione), pari alla differenza tra il patrimonio netto alla suddetta data ed il capitale sociale. Emergeva un valore di euro 916.056, poi ridotto all'attuale valore di euro 193.225 a seguito dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, dell'imputazione a capitale sociale per l'aumento a titolo gratuito connesso alla ridenominazione del capitale sociale in euro e, infine, dell'imputazione alla riserva per ammortamenti anticipati;
- la riserva legale, la riserva statutaria e la riserva straordinaria si sono formate in seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 1996 per poi incrementarsi in seguito alla destinazione dell'utile degli esercizi. La riserva straordinaria nel 2024 ha subito un decremento paria ad euro 29.692 (parte non coperta dall'utilizzo della riserva di rivalutazione di cui si dirà infra) per la copertura del disavanzo di annullamento conseguente alla fusione per incorporazione della società S.E.A srl a socio unico in liquidazione.
- la riserva di rivalutazione si riferisce alla rivalutazione effettuata ai sensi del D.L. 185/08 oltre alla rivalutazione effettuata nell'esercizio 2020 ai sensi del D.L. 104/2020.
- La riserva da rivalutazione delle partecipazioni, generatasi in conseguenza della valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta nella controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. a socio unico, nel corso del 2024 è stata utilizzata per il suo intero importo (euro 195.014) a copertura del disavanzo di fusione generatosi con l'incorporazione della controllata stessa.
- le riserve relative alla copertura componente FoNi (componente tariffaria destinata alla realizzazione di nuovi investimenti – articolo 15.1 MTI-4) si riferiscono, in coerenza con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite dall'Autorità e da quanto sottolineato dall'OIC, alla previsione di riserve indisponibili per la parte di ricavo della tariffa idrico alimentata dalla componente FoNi per gli anni 2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024; tali riserve sono state costituite attingendo dalla voce utili portati a nuovo;
- la riserva da copertura flussi finanziari è stata creata a seguito della sottoscrizione di contratti derivati per la copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse come previsto dai principi contabili. Nell'agosto 2023 gli strumenti finanziari per la quale la stessa era stata creata sono stati estinti; pertanto, al 31/12 di ogni esercizio viene stimato il riassorbimento parziale di tale riserva di competenza del periodo;
- l'avanzo di fusione ha origine dall'iscrizione dei saldi delle società incorporate al 01/01/2011 tramite annullamento di tutto il patrimonio netto delle società incorporate;
- la riserva per differenza da assegnazione del ramo d'azienda di Enerbio Srl ha origine dall'operazione di assegnazione del ramo di azienda di Enerbio Srl in liquidazione a Secam Spa avvenuta in data 21/12/2023.

Ai sensi dell'art. 2427 numero 7 bis) del C.C., si forniscono le seguenti informazioni sul patrimonio netto. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.120.000			0	0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0			0	0	0
Riserve di rivalutazione	6.145.451		A, B, C	0	0	0
Riserva legale	385.705		B	0	0	0
Riserve statutarie	560.770		A, B, C	0	0	0
Altre riserve						
Riserva straordinaria	174.632		A, B, C	0	0	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0			0	0	0
Riserva azioni o quote della società controllante	0			0	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0			0	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0			0	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0			0	0	0
Versamenti in conto capitale	0			0	0	0
Versamenti a copertura perdite	0			0	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0			0	0	0

Riserva avanzo di fusione	870.586		A, B, C	0	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0			0	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0			0	0	0
Varie altre riserve	6.485.252		A, B	0	0	0
Totale altre riserve	7.530.470			0	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	648.521		A, B	0	0	0
Utili portati a nuovo	(4.161.833)			0	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0			0	0	0
Totale	14.229.084			0	0	0
Quota non distribuibile				0		
Residua quota distribuibile				0		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro
*Si precisa che fino a che l'ammortamento dei costi di impianto non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Al 31.12.2024 il valore residuo dei costi di impianto indicati in bilancio è pari ad euro 80.046.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
1.826.999	(176.644)	1.650.355

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	296.518	0	1.530.481	1.826.999

Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0	0	0
Utilizzo nell'esercizio	0	91.150	0	94.352	185.502
Altre variazioni	0	0	0	8.858	8.858
Totale variazioni	0	(91.150)	0	(85.494)	(176.644)
Valore di fine esercizio	0	205.368	0	1.444.987	1.650.355

La voce "Altri fondi", al 31/12/2024, pari a euro 1.444.987, risulta così composta:

- fondo di ripristino ambientale, pari ad euro 417.399, invariato rispetto all'esercizio precedente;
- fondo rischi penalità RQTI, pari ad euro 14.002, adeguato nel corso dell'esercizio;
- fondo rischi premialità RQTI, pari ad euro 928.842, invariato rispetto all'esercizio precedente;
- fondo D.Lgs.36/2003, pari ad euro 20.000, invariato rispetto all'esercizio precedente;
- fondo spese legali, pari ad euro 6.000, utilizzato nell'esercizio per euro 78.072;
- fondo spese di liquidazione, pari ad euro 58.744, utilizzato nell'esercizio per euro 16.280.

Nel fondo per imposte differite sono compresi i debiti per imposte differite relativi ad ammortamenti fiscali anticipati i cui effetti si riverseranno sui prossimi esercizi. Nel corso dell’esercizio tale fondo si è ridotto per euro 91.150 per il riassorbimento delle imposte differite collegate alla quota di riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi che è stata svincolata nell’anno, pari ad euro 379.791 (importo netto euro 288.641).
Nel fondo di ripristino ambientale sono classificati i fondi di bonifica ambientale corrispondenti alla quota di scorporo forfettaria effettuata nell'esercizio 2014 ai sensi del principio contabile OIC 16.
Nei fondi rischi penalità e premialità sono indicati gli importi con riferimento alla regolamentazione ARERA.
Il fondo spese future D.Lgs. 36/2003, creato per far fronte alle disposizioni normative in merito all'adeguamento delle discariche per inerti.
Il fondo spese legali ed il fondo spese di liquidazione sono stati creati nel corso dell'esercizio 2023 a seguito dell'operazione di assegnazione del ramo di azienda di Enerbio Srl in liquidazione a Secam Spa avvenuta in data 21/12/2023, per coprire le eventuali spese legali connesse ad una controversia in corso e le eventuali spese connesse all'attività liquidatoria svolta nel 2023.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
1.537.882	(203.027)	1.334.855

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.537.882
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	880.359
Utilizzo nell'esercizio	1.083.386
Altre variazioni	0
Totale variazioni	(203.027)
Valore di fine esercizio	1.334.855

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
93.102.394	(5.798.406)	87.303.988

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	59.699.440	(3.081.743)	56.617.697	18.566.598	38.051.099	26.264.994
Debiti verso altri finanziatori	357.541	(357.541)	0	0	0	0
Acconti	0	641.008	641.008	641.008	0	0
Debiti verso fornitori	23.526.023	64.731	23.590.754	16.801.718	6.789.036	2.533.108
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	3.064.178	(3.064.178)	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	1.627.536	46.073	1.673.609	1.673.609	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	995.773	(308.754)	687.019	687.019	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	603.794	111.061	714.855	714.855	0	0
Altri debiti	3.228.109	150.937	3.379.046	3.379.046	0	0
Totale debiti	93.102.394	(5.798.406)	87.303.988	42.463.853	44.840.135	28.798.102

Di seguito specifichiamo singolarmente i debiti verso banche:

- Saldi di altri conti correnti ordinari iscritti al 31/12/2024 per complessivi euro 13.999.282;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 8.442.262: è stato erogato dalla Banca Popolare di Sondrio con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019

per un importo di euro 10.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 01/10/2040;

- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 8.511.485: è stato erogato dalla ex Banca Credito Valtellinese con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di euro 10.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 05/01/2041;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 7.459.220: è stato erogato dalla Banca ex UBI ora Intesa San Paolo con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di euro 10.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 13/06/2033;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 4.282.571: è stato erogato dalla Banca Intesa San Paolo con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di euro 5.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 31/12/2043;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 4.320.159: è stato erogato dalla Banca Intesa San Paolo con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di euro 5.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 31/12/2043;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 4.426.057: è stato erogato dalla Banca Intesa San Paolo con riferimento al piano industriale approvato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo di euro 5.000.000 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 31/03/2043;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 504.784: è stato erogato dalla Banca Popolare di Sondrio con riferimento all'emergenza COVID per un importo di euro 1.388.750 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 01/08/2026;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 483.023: è stato erogato dalla ex Banca Credito Valtellinese con riferimento all'emergenza COVID per un importo di euro 1.388.750 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 05/07/2026;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 481.050: è stato erogato dalla Banca ex UBI ora Intesa San Paolo con riferimento all'emergenza COVID per un importo di euro 1.388.750 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 18/08/2026;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 449.620: è stato erogato dalla Banca Intesa San Paolo con riferimento all'emergenza COVID per un importo di euro 1.388.750 e iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 14/07/2026;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 2.472.384: è stato erogato da BPM SACE per un importo di euro 5.000.000 iscritto al netto delle spese di istruttoria e imposta sostitutiva (metodo del costo ammortizzato), con scadenza 30/06/2027;
- Mutuo iscritto al 31/12/2024 per euro 794.800: è stato erogato dalla Banca Popolare di Sondrio per un importo di euro 800.000 finanziamento chirografario, con scadenza 1/10/2026.

Mutui	Entro 1 anno	Oltre 1 anno	Oltre 5 anni	Totale
Mutuo passivo BPS 10.000.000	412.863	8.029.399	6.241.064	8.442.262
Mutuo passivo CV 10.000.000	410.943	8.100.542	6.325.557	8.511.485
Mutuo passivo INTESA ex UBI 10.000.000	752.808	6.706.411	3.377.958	7.459.220
Mutuo passivo INTESA 5.000.000 – 1^ tranche	164.214	4.118.357	3.403.905	4.282.571
Mutuo passivo INTESA 5.000.000 – 2^ tranche	163.972	4.156.187	3.440.934	4.320.159
Mutuo passivo INTESA 5.000.000 – 3^ tranche	177.222	4.248.836	3.475.576	4.426.058
Mutuo passivo BPS Covid 1.388.750	285.521	219.263		504.784
Mutuo passivo CV Covid 1.388.750	272.686	210.337		483.023
Mutuo passivo INTESA ex UBI Covid 1.388.750	285.931	195.119		481.050
Mutuo passivo INTESA Covid 1.388.750	282.641	166.980		449.620
Mutuo passivo BPM Sace 5.000.000	983.117	1.489.267		2.472.384
Mutuo passivo BPS 800.000	384.399	410.401		794.800
Totali	4.576.317	38.051.099	26.264.994	42.627.416

Si ricorda come la Società sia chiamata anche al rimborso annuale delle rate dei mutui contratti a suo tempo dagli Enti locali per far fronte agli investimenti del SII. Le modalità di riconoscimento di detti importi è stata ridefinita con l'approvazione del piano industriale 2019-2044. La società dal 2020 al 2025 pagherà soltanto il 40% dell'importo di competenza del periodo e l'iva su detto ammontare; dal 2026 al 2030 pagherà il 100% dell'importo di competenza del periodo, iva compresa, oltre al pagamento del 60% dell'importo di competenza del periodo 2020-2025 (distribuito uniformemente nei 5 esercizi). Per quanto riguarda gli esercizi successivi (2031-2044) la Società pagherà solamente l'importo di competenza del periodo maggiorato ovviamente dell'iva.
Il valore residuo dei mutui ancora da rimborsare ammonta complessivamente a euro 26.469.617, di cui euro 16.972.824 per importi rate e mutui dal 2025 al 2044 non ancora fatturati.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	-	0
Obbligazioni convertibili	-	0
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0
Debiti verso banche	56.617.697	56.617.697
Debiti verso altri finanziatori	-	0
Acconti[3]	641.008	641.008
Debiti verso fornitori	23.590.754	23.590.754
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0
Debiti verso imprese controllate	-	0
Debiti verso imprese collegate	1.673.609	1.673.609
Debiti verso imprese controllanti	-	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
Debiti tributari	687.019	687.019
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	714.855	714.855
Altri debiti	3.379.046	3.379.046
Debiti	87.303.988	87.303.988

[3] come già anticipato nella parte del presente Nota Integrativa dedicata alle rimanenze e più precisamente ai lavori in corso di ordinazione, si precisa nuovamente che nella voce di passivo D 6 – Acconti- hanno trovato iscrizione gli acconti già fatturati al Comune di Cedrasco (per l'importo di Euro 599.475) nell'ambito della realizzazione dell'ammodernamento dell'impianto di trattamento e smaltimento rifiuti di nostra proprietà ubicato sul suo territorio . Si tratta infatti di prestazioni non ancora ultimate al 31.12.2024 il cui corrispettivo, pattuito tra le parti, verrà rilevato tra i ricavi ad avvenuta ultimazione della prestazione.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	37.810.631	0	0	37.810.631	18.807.066	56.617.697
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0
Acconti	0	0	0	0	641.008	641.008
Debiti verso fornitori	0	0	0	0	23.590.754	23.590.754
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	1.673.609	1.673.609
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	0	0	0	0	687.019	687.019
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	714.855	714.855
Altri debiti	0	0	0	0	3.379.046	3.379.046
Totale debiti	37.810.631	0	0	37.810.631	49.493.357	87.303.988

La società ha seguenti garanzie reali:

- ipoteche a favore degli istituti di credito ex Banca Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio, Intesa San Paolo, in riferimento all'erogazione dei finanziamenti legati al

Piano Industriale approvato nel 2019, sugli immobili siti in Sondrio in Via Vanoni 79, sugli immobili siti in Sondrio in Via Trieste 36/A e sugli immobili siti in Cedrasco in località Ravione.

Si evidenzia inoltre che l'ipoteca a favore dell'Istituto ex Credito Valtellinese sugli immobili siti in Postalesio (SO) e per l'acquisto dei quali è stato erogato apposito mutuo ipotecario è venuta meno in quanto il relativo mutuo è stato estinto a fine 2024.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
17.275.905	5.322.300	22.598.205

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	863.785	99.723	963.508
Risconti passivi	16.412.120	5.222.577	21.634.697
Totale ratei e risconti passivi	17.275.905	5.322.300	22.598.205

RISCONTI PASSIVI	Saldo	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
RACC./TRASP. RIFIUTI AZIENDE DIFFENRENZ.	346		
RACC/TRASP PERICOLOSI AZIENDE	612		
NOLEGGIO CONTAINERS/CASSONETTI	18.921		
SMALTI. RIF. PERICOLOSI PRIVATI	7.082		
ALLACCIAMENTO ACQUEDOTTO	258.736	252.131	225.366
ALLACCIAMENTO FOGNATURA	50.048	23.671	21.683
RICAVI PARCHEGGI	7.330		
RISCONTI PASSIVI CONT. INVES. BENI STRUM	187.422	164.337	49.015
RISCONTI PASSIVI CONT.COMM.INVEST.SII	952.551		
RISC.PASS.CONTR.C/IMP. 3850 ML	383.268	371.770	314.280
RISC.PASS.CONTR.C/IMP. 2800 ML	26.943	13.471	
RISC.PASS.CONTR.C/IMP. R.LOMB.	4.801	4.637	3.983
RISC.PASS.CONTR.C/IMP. 8244 ML	119.124	115.063	98.819
RISC.PASS.CONTR.C/IMPIANTI ACQUEDOTTO	258.823	252.131	225.366
RISC.PASS.CONTR.C/IMPIANTI FOGNATURA	24.168	23.671	21.683
RISC.PASS.CONTR.FOTOV.ROGOLO	3.942	3.029	
RISC. PASS. CONTR. SOLE AMICO	22.794	17.881	
RISC.PASS. CONTR. RETE V.MILAN EX ASM	4.848	4.675	
RISC. PASS.CONTR.C/IMP. CIOCCA	8.649	3.399	
RISC. PASS. CONTR. ATO	4.254.679	3.973.278	2.847.673
RISC. PASS. ATO COFINANZ. ADPQ**	1.157.816	1.151.720	1.124.187
RISC. PASS. ATO DGR 4040/2020	4.292.196	4.270.646	4.184.450
RISC. PASS. ATO DGR 5966/2022	488.061	442.084	188.176
RISC.PASS.OCDPC 598/19	921.839	898.200	778.646
RISC.PASS.ATO DGR 6073/2022	2.694.259	2.653.439	2.490.158
RISC.PASS.ATO DGR 6273/2022	540.000	533.974	509.869
RISC.PASS. D.L. 50	24.284		
RISC.PASS.ATO OCDPC 906/2022	96.487	89.800	63.050
RISC. PASS. CONTR. C/IMP. S.I.	490.118	478.462	431.837
RISC.PASS. ATO AQST2023	977.444	954.938	864.913
RISC. PASS.ATO AQST 2024	2.000.000		
RISC. PASS. INDENNIZZO ANAS	1.085.221	1.074.569	1.031.963
RISC. PASS. INDENNIZZO BRUSIO	203.033		
RISC. PASS. CONTR. AMPLIAM. TEGLIO	68.852		
TOTALE	21.634.697	17.495.175	15.228.069

RATEI PASSIVI	Saldo
SPESE DI RAPPRESENTANZA	227
SPESE VARIE	278
TASSE E CONCESSIONI	122
QUOTE E ISCRIZIONI	12
COMMISSIONI E INTERESSI BANCARI E SU MUTUI	962.869
TOTALE	963.508
di cui:	
oltre 12 mesi	0

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.
Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425 bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.
L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.
L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.
In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
63.816.108	6.503.774	70.319.882

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.808.181	57.399.267	4.408.914
Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	1.681.226	226.503	1.454.723
Variazioni lavori in corso su ordinazione	14.474		14.474
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	1.777.758	1.610.555	167.203
Altri ricavi e proventi	5.038.243	4.579.783	458.460
Totale	70.319.882	63.816.108	6.503.774

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.
Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.
I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata. Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.
I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)
Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

FATTURATO PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ	2024	2023
RICAVI VENDITE A TERZI:		
Ricavi per vendita prodotti	2.166.205	1.262.318
Ricavi per vendita materiali diversi	63.278	236.857
Ricavi per servizi e prestazioni	59.542.198	55.247.453
TOTALE VENDITA A TERZI	61.771.681	56.746.628
RICAVI VENDITE A CONTROLLATE:		
Ricavi per vendita prodotti	-	-
Ricavi per vendita materiali diversi	-	339.870
Ricavi per servizi e prestazioni	36.500	312.769
TOTALE VENDITE A CONTROLLATE	36.500	652.639
TOTALE	61.808.181	57.399.267

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)
Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	61.808.181
Totale	61.808.181

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
60.199.920	6.516.985	66.716.905

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.271.725	4.801.501	(529.776)
Servizi	28.957.371	27.793.161	1.164.210
Godimento di beni di terzi	1.343.908	1.091.199	252.709
Salari e stipendi[4]	12.614.600	10.886.292	1.728.308
Oneri sociali	3.756.016	3.187.602	568.414
Trattamento di fine rapporto	1.291.044	1.186.874	104.170
Trattamento di quiescenza e simili			
Altri costi del personale	14.910	16.288	(1.378)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.336.966	3.054.059	282.907
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.522.164	2.360.849	161.315
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazione crediti attivo circolante	595.076	232.106	362.790
Variazione rimanenze materie prime	84.873	(177.034)	261.907
Accantonamento per rischi		512.513	(512.513)
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	7.928.252	5.254.510	2.673.742
Totale	66.716.905	60.199.920	6.516.985

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

[4] le voci di bilancio riferite i costi del personale nel corso del 2024 hanno subito un sensibile incremento anche a causa delle operazioni societarie avvenute negli ultimi anni: acquisizione ramo di azienda Sea srl a socio unico ed assegnazione Enerbio srl.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

	2024	2023
Acquisti da terzi	4.271.725	4.801.501
Acquisti da controllate	-	-
Totale	4.271.725	4.801.501

Costi per servizi

	2024	2023
Servizi da terzi	28.890.343	26.529.743
Servizi da controllate	67.028	1.263.418
Totale	28.957.371	27.793.161

Godimento beni di terzi

Riguardano principalmente la locazione e il noleggio di beni strumentali per uso aziendale, nonché i canoni leasing.

Costi per il personale

Tale voce riguarda tutti i costi relativi alle retribuzioni e contributi del personale dipendente con i relativi accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Valgono le considerazioni espresse alla relativa voce dello Stato Patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

	2024	2023
Indennizzi ambientali	739.123	416.930
Costi da rimborsare al servizio idrico integrato	2.714.475	2.894.140
Diversi	4.474.654	1.943.440
Totale	7.928.252	5.254.510

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
(2.930.259)	(425.156)	(3.355.415)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Da partecipazione	198.000	186.000	12.000
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	2.288	(2.288)
Proventi diversi dai precedenti	674.901	691.388	(16.487)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(4.228.316)	(3.809.935)	418.381
Totale	(3.355.415)	(2.930.259)	(425.156)

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.
Si precisa che nella voce proventi diversi dai precedenti si trova iscritto per euro 288.641 il riassorbimento parziale della riserva di copertura dei flussi finanziari collegato agli strumenti finanziari derivati alienati nel corso dell'esercizio 2023.

Composizione dei proventi da partecipazione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione. Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche e ad altre fattispecie.

	2023	2024
Interessi c/c bancari e postali	475.057	562.572
Interessi mutui bancari	3.167.782	3.372.494
Altri interessi passivi / oneri finanziari	167.097	293.250
Totale	3.809.935	4.228.316

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)
Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi o altri componenti negativi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
(79.269)	164.580	85.311

Imposte	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	186.031	294.113	108.082
IRES	6.301	74.644	68.343
IRAP	179.730	219.469	39.739
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite:	(265.300)	(208.802)	56.498
IRES	(265.300)	(208.802)	56.498
IRAP			
Totale	(79.269)	85.311	164.580

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.
La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.
Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando l'aliquota Ires del 24%. Il saldo delle imposte anticipate/differite è composto da:

- imposte anticipate, in diminuzione delle imposte di esercizio, relativamente a imposte prepagate nel presente esercizio i cui effetti si riverseranno sui prossimi esercizi, per euro 119.974;
- riversamento delle imposte differite, in diminuzione delle imposte di esercizio, relativamente ad imposte di competenza di precedenti esercizi, per euro 91.150. Si precisa che l'intero importo del riassorbimento in esame è conseguenza dell'adeguamento del Fondo riserva copertura flussi finanziari, di cui si è detto;
- riversamento delle imposte anticipate, in aumento delle imposte di esercizio, relativamente ad imposte prepagate in precedenti esercizi, per euro 2.322.

Differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione di imposte anticipate	
Svalutazione crediti quota non deducibile	491.260
Compensi amministratori non liquidati nell'anno	8.632
Totale differenze temporanee	499.892
Totale imposte anticipate (A)	119.974
Differenze temporanee che hanno comportato l'eliminazione di imposte differite / anticipate stanziate in esercizi precedenti	
Riassorbimento riserva copertura flussi finanziari	(379.791)
Rientro compensi amministratori	9.676
Totale differenze temporanee	(370.115)
Totale imposte anticipate/differite (B)	(88.828)
Totale imposte anticipate/differite (A-B)	208.802

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Dirigenti	-	-	-
Impiegati	107	102	+ 5
Operai	252	233	+ 19
Totale	359	335	+24

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del Codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	132.767	68.069

Si evidenzia altresì che in ragione del loro mandato ai consiglieri di amministrazione è riconosciuto il rimborso delle spese da questi sostenute (nel 2024 l'importo iscritto in bilancio a tale titolo è pari a complessivi euro 6.302) e che nell'importo dei compensi amministratori indicato in tabella è compreso il compenso riconducibile alla figura di amministratore unico della controllata SEA pari a euro 7.040, importo fatturato alla controllata.

Compensi al revisore legale o società di revisione

I compensi per la revisione corrisposti per l'esercizio 2024 sono pari a euro 45.500.

Compenso Garante etico

I compensi corrisposti ai membri dell'ufficio del Garante etico ammontano complessivamente a euro 25.200.

Compenso Organismo di vigilanza (OdV)

I compensi corrisposti ai membri dell'OdV ammontano, complessivamente, a euro 18.720.

Compenso Commissione Saleggio

I compensi corrisposti ai membri di detta commissione ammontano per l'esercizio 2024 a complessivi euro 15.618.

Compenso Commissioni per il controllo analogo congiunto

Nessun compenso è stato riconosciuto ai membri di dette commissioni.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è costituito da 30.000 azioni da 104 euro per un importo complessivo di 3.120.000 euro. Ai sensi dell'art. 2427, n. 18, c.c., specifichiamo che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili o titoli similari.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del Codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.
La società ha in essere garanzie fidejussorie per una concorrenza totale di euro euro 3.935.993. Tali garanzie fidejussorie si riferiscono:

- a contratti commerciali con vari clienti a garanzia del regolare svolgimento dell'appalto;
- alla richiesta del Ministero dell'Ambiente relativamente all'iscrizione all'Albo Nazionale per l'attività di trasporto rifiuti a garanzia per operazioni di smaltimento rifiuti, bonifica, ripristino delle installazioni e delle aree contaminate, nonché per risarcimento degli ulteriori danni all'ambiente;
- a favore della Provincia di Sondrio a garanzia della gestione delle piattaforme nonché delle operazioni di stoccaggio preliminare;
- a favore dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio a garanzia della corretta gestione del Servizio Idrico Integrato (polizza fideiussoria per euro 852.786,00) e della corretta esecuzione dei lavori finanziati con i contributi PNRR (polizza fideiussoria per euro 5.720.000);

- a favore della Regione Lombardia.

La società ha rilasciato le seguenti garanzie reali:

- ipoteche a favore degli istituti di credito Banca Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio, Intesa San Paolo e UBI, in riferimento all'erogazione dei finanziamenti legati al Piano Industriale approvato nel 2019, sugli immobili siti in Sondrio in Via Vanoni 79, sugli immobili siti in Sondrio in Via Trieste 36/A e sugli immobili siti in Cedrasco in località Ravione.

La società ha impegni per rate non ancora scadute di canoni leasing ancora da pagare per un totale di euro 630.992.

Non vi sono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale né verso società controllate (comunque non più esistenti al 31.12.2024) né verso società collegate.
Esponiamo di seguito la composizione degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali, con specifica indicazione delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Saldo Iniziale	Variazioni	Saldo Finale
Garanzie Fidejussorie	3.948.563	(12.570)	3.935.993
Impegni	1.000.221	(369.229)	630.992
Totale	4.948.784	(381.799)	4.566.985

Oltre alle passività sopraesposte si segnala che non ha trovato rappresentazione in bilancio il debito della società nei confronti dei Comuni relativo al rimborso delle rate (sia quota capitale sia quota interessi) dei mutui contratti dai soci e relativi al servizio idrico integrato per complessivi euro 16.910.116 (debito residuo). Le modalità di riconoscimento sono state definite con l'approvazione del piano industriale 2019-2044 (assemblea dei Soci del 9 dicembre 2019).

In tema di garanzie, si fa presente che S.Ec.Am. aveva sottoscritto con gli enti finanziatori Banca Popolare Sondrio, Unione di Banche Italiane spa, Intesa San paolo spa, Creval spa (ora Credit Agricole), a garanzia dei finanziamenti concessi, un accordo di pegno sui crediti.
In particolare, il pegno riguarda tutti i crediti pecuniari di S.Ec.Am. nei confronti di ciascun debitore, di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, attualmente in essere o che possano sorgere in futuro, derivanti da, o inerenti, la Concessione e/o la Convenzione stipulate rispettivamente con l' Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio e con il Consiglio Provinciale di Sondrio per la gestione del servizio idrico integrato, ivi inclusi i crediti spettanti a S.ec.am in caso di scadenza naturale, decadenza, cessazione, annullamento, risoluzione, rescissione, inadempimento o ogni altra ipotesi di caducazione o altra vicenda afferente la validità o efficacia della Concessione e/o Convenzione, nonché tutte le azioni ed i diritti strumentali all'esercizio dei crediti derivanti dalla Concessione e/o Convenzione, nonché in caso di subentro nella Concessione di qualsiasi soggetto individuato come "Gestore Subentrante". **L'importo massimo garantito è pari ad euro 90.000.000 (200% dei finanziamenti concessi)**.
In favore dei predetti istituiti di credito S.Ec.Am., sempre a garanzia degli impegni assunti con la concessione dei finanziamenti, ha costituito privilegio generale sulla totalità del proprio patrimonio, presente e futuro sino a data di Liberazione Finale. Restano esclusi dal privilegio generale i beni relativi ad impianti, le opere e le canalizzazioni, che dovranno essere trasferiti o restituiti al Concedente alla cessazione (anche anticipata) della Convenzione, i crediti e degli

altri beni di qualunque natura afferenti esclusivamente alla convenzione per la gestione dei rifiuti o all'attività di produzione di energia elettrica, e dei beni soggetti del Demanio Pubblico in quanto beni strumentali a pubblico servizio, ma con espressa inclusione, in ogni caso, dei crediti spettanti al Costituente in relazione alla cessazione, anticipata (per qualsiasi causa) o a scadenza, della Concessione e/o della Convenzione medesima. Come per il pegno sui crediti anche per il privilegio l'importo massimo garantito è pari ed euro 90.000.000.

Non vi sono altre passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)
Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.
Si ritiene comunque prudenziale rimandare alla lettura dell'art. 5[5] della Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'ambito territoriale della Provincia di Sondrio firmata il 25.06.2014.

Unbundling contabile

Premesso che l'articolo 6 comma 1 del dlgs 175/16 prevede:
"1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività."

Che il MEF ha emanato la direttiva 9 settembre 2019 in attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Dlgs 175/16.

---

[5] **Art. 5 - Convenzioni pregresse - Passività pregresse ed altre condizioni finanziarie, riguardanti i comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale Ottimale e gli ex gestori non conformi**

1. Con la sottoscrizione del presente atto il Gestore mantiene l'obbligo di provvedere al rimborso, ai Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale Ottimale, delle rate residue dovute per i mutui da essi accesi per il finanziamento di reti, impianti ed infrastrutture di loro proprietà e strumentali al Servizio, e secondo i termini e le condizioni inclusi protocolli d'intesa/disciplinari e contratti di servizio che il Gestore (o suoi danti causa) stipulerà con i Comuni stessi, per la presa in carico dei suddetti beni, nei limiti previsti nel piano finanziario. Ogni e qualsiasi modifica degli accordi relativi al rimborso dei ratei deve essere pattuita esclusivamente tra Gestore e Ufficio d'Ambito. Tale obbligo si riferisce alle sole rate che maturano nel periodo di durata dell'affidamento del Servizio. L'onere è assunto sulla base dell'aspettativa che in futuro continui ad avere pieno riconoscimento nella tariffa del S.I.I., come ora lo è secondo le indicazioni de Metodo Tariffario Idrico (Delibera AEEG 643/2013).

Che il MEF ha stabilito che tra le attività oggetto di diritti esclusivi o speciali rientrano sia il Servizio Idrico Integrato che Il Servizio di Igiene Urbana.

Verificato che le attività economiche esercitate da S.Ec.Am., Idrico e Ambiente, rientrano tra quelle oggetto di diritti esclusivi o speciali.

Specificando che dall'esercizio 2020 anche le attività relative al Servizio di Igiene Urbana rientrano nella regolazione ARERA (diritti esclusivi o speciali), comprese le tariffe di smaltimento in ingresso impianti, risulta che nei limiti imposti dal Dlgs 175/16 le attività economiche svolte in via prevalente da S.Ec.Am. rientrano tutte nelle definizioni di esclusione del libero mercato.

Che per quanto sopra S.Ec.Am. adotta i principi di separazione contabile stabiliti da ARERA (unbundling contabile), afferenti sia al comparto Idrico che al comparto Ambiente, secondo le modalità stabilite nella Delibera n.137/2016/R/com 24 marzo 2016, ove sono stati definiti gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori, ovvero di ciascuno dei singoli servizi, e i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale (il provvedimento integra il TIUC).

Che la correttezza dell'applicazione dei principi ARERA è stata confermata direttamente dal MEF con nota prot. DT 33630 del 26 aprile 2021, con cui si precisa che "…le direttive sulla separazione contabile emanate dall'ARERA posso essere utilizzate per adempiere agli obblighi imposti dal TUSP nella misura in cui risultino funzionali, altresì, alle finalità che presiedono alla normativa sulla separazione contabile posta dallo stesso TUSP".

Che con propria circolare del 26/04/2021 Utilitalia osserva che a suo modo di vedere "le finalità che animano le due discipline … appaiono sostanzialmente coincidenti".
Il Consiglio di amministrazione della Società ha stabilito, anche in considerazione del fatto che la verifica del campo di applicazione della Direttiva MEF rimane piuttosto delicata sia in termini di applicabilità in sé (per esempio nei confronti di imprese che svolgono attività protette da diritti speciali in parte soggette al TUIC ed in parte riguardanti altri settori) che per le parti non surrogate dal TUIC (per esempio al riguardo degli obblighi di pubblicità), di mettere comunque a disposizione dei Soci, con l'intento di fornire loro un utile strumento di valutazione e controllo, i Conti Annuali Separati così come previsti dalla Direttiva sulla separazione contabile del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicandoli nella sezione loro dedicata del sito internet della Società. Il documento sarà composto da una nota di commento, da un prospetto di stato patrimoniale e da uno di conto economico, redatti secondo l'applicazione dei principi di separazione contabile adottati dal MEF.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si attesta che i contratti derivati a suo tempo sottoscritti con Banca Intesa San Paolo e Banca Popolare di Milano (a copertura delle oscillazioni dei tassi di interesse sui mutui contratti con le stesse (IRS)) sono stati alienati nel corso del 2023. Nel corso dell'esercizio 2024 nessun contratto è stato negoziato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, si riporta la tabella che segue:

DATA	ENTE EROGATORE	IMPORTO	FINALITA'
13/03/2024	Regione Lombardia - ATO	275.424	Collettamento fognario località sprovviste sistemi di depurazione
12/12/2024	Provincia di Sondrio - ATO	2.000.000	Investimenti su servizio idrico
12/12/2024	Regione Lombardia - ATO	222.649	Salvaguardia ambienti lacustri
02/05/2024	Regione Lombardia - ATO	475.477	Miglioramento dei sistemi di collettamento fognario e depurazione
03/10/2024	Regione Lombardia - ATO	180.000	Dismissione depuratore Chiuro con collettamento a Teglio
25/10/2024	MIT	208.221	Manutenzione straordinaria acquedotto di Montagna in Valtellina
26/06/2024	REGIONE LOMBARDIA	15.000	Interventi volti risoluzione criticità da carenza idrica
26/06/2024	REGIONE LOMBARDIA	81.500	Interventi volti risoluzione criticità da carenza idrica

17/12/2024	ATO- PNRR	858.107	Riassetto depurazione Bassa Valtellina
04/04/2024	MASE	11.019	Ristori ex dl 50/2022
04/09/2024	MASE	48.565	Ristori ex dl 50/2022
20/09/2024	MASE	42.286	Ristori ex dl 50/2022
19/12/2024	MASE	10.597	Ristori ex dl 50/2022
14/03/2024	COMUNE DI VERCEIA (SO)	29.791	Interconnessione reti acquedottistiche Comune di Verceia e Novate Mezzola

Oltre a quanto sopra rappresentato, si rimanda alla sezione trasparenza del sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, che ha dato piena attuazione all'art. 52 della legge n. 234/2012, che ha istituito il Registro presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico.

Proposta di destinazione degli utili

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2024	**euro**	**162.251**
5% a riserva legale	euro	8.113
Residuo a utile / perdite portate a nuovo	euro	154.138

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, **rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.**

Si invitano pertanto i signori Soci ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024, unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione

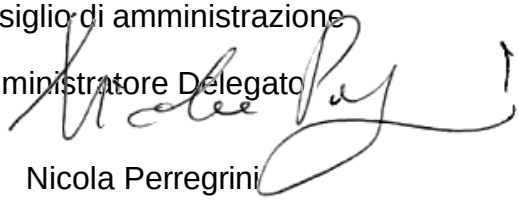
Copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000

Il Direttore generale e finanziario



Per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore Delegato



Nicola Perregrini

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Perregrini Nicola, in qualità di Amministratore delegato della S.Ec.Am. Spa, consapevole delle responsabilità penali ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, la corrispondenza del documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota integrativa a quelli conservati agli atti della società.

Sondrio, 24 marzo 2025

Per il Consiglio di amministrazione
L'Amministratore delegato



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Premessa

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del Codice civile, si riferisce alla Società per l'ecologia e l'ambiente S.p.a. (S.Ec.Am. in forma abbreviata) con sede legale in Sondrio (So), via Vanoni n. 79.
Il bilancio deve essere corredato anche da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

L'analisi di cui al primo comma è coerente con l'entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale. L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi.

Dalla relazione devono in ogni caso risultare:

- le attività di ricerca e di sviluppo;
- i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
- il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente;
- il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:
    - gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste;
    - l'esposizione della società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Dalla relazione deve inoltre risultare l'elenco delle sedi secondarie della società.

CONTESTO AZIENDALE

Analisi del contesto

S.Ec.Am. ha individuato e monitora il proprio contesto esterno di riferimento dal punto di vista del mercato, della concorrenza, della sostenibilità, dell'evoluzione normativa e degli aspetti regolatori che possano influire sul conseguimento degli obiettivi strategici o determinarne il perseguimento.
Oltre ai fattori esterni, la Società fa riferimento al proprio contesto interno in termini organizzativi, di impatti energetici e ambientali, di sviluppo e valorizzazione del capitale umano, di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di prospettiva di ciclo di vita di prodotti e servizi, intesa come gestione sostenibile e responsabile della catena di fornitura, in un'ottica più generale di protezione degli asset aziendali.

Dimensioni del contesto

Il contesto individuato viene definito come uno spazio n-dimensionale esplorato nelle seguenti aree:

- aziendale;
- concorrenze e mercato;
- economica, finanziaria e assicurativa;
- istituzioni, legislazione e regolazione;
- ambientale e territoriale;
- sociale e culturale;
- tecnologia e innovazione.

Dimensione Aziendale

Storia

Costituita nel 1995, S.Ec.Am. (acronimo di Società per l'Ecologia e l'Ambiente) è una società per azioni a capitale interamente pubblico detenuto dai 77 Comuni della provincia di Sondrio, dalle cinque Comunità Montane e dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio.
S.Ec.Am. eroga sul territorio valtellinese servizi di pubblica utilità nel settore idrico e nel settore dei rifiuti; in particolare, S.Ec.Am. gestisce in Provincia di Sondrio:

- il servizio idrico integrato, occupandosi della gestione di acquedotti, fognature e impianti di depurazione;
- il servizio integrato dei rifiuti, occupandosi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, e di attività di trattamento e cernita di rifiuti per destinazione a riciclo.

S.Ec.Am. ha iniziato l'attività di gestore dei rifiuti subentrando all'allora Consorzio Rifiuti Solidi Valtellina-Alto Lario; negli anni la nostra azienda ha allargato progressivamente il suo raggio d'azione sia a livello tecnico che territoriale.
I servizi svolti si rivolgono a clienti pubblici e privati. L'attività pubblica comprende la progettazione dei servizi concordati con i comuni, i servizi di igiene urbana (raccolta, spazzamento, spurgo, trasporto di rifiuti), il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Per le aziende e i privati S.Ec.Am. svolge attività di consulenza, raccolta, smaltimento, noleggio attrezzature, intermediazione sia per rifiuti assimilabili che per rifiuti speciali e pericolosi.

Nel gennaio del 2011 S.Ec.Am. ha incorporato le società ASM Sondrio, SPL Tirano e SCA Morbegno che si occupavano della gestione del servizio idrico dei rispettivi Comuni. Successivamente, nel marzo 2014, la Conferenza dei Sindaci ha approvato, all'unanimità, il Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato e ha affidato a S.Ec.Am. la gestione del servizio idrico per vent'anni (poi estesa per ulteriori 10). La gestione del servizio, così come approvata dalla Conferenza dei Sindaci, è divenuta operativa a seguito di intervenuta approvazione definitiva da parte del Consiglio Provinciale di Sondrio. A giugno 2014 si è proceduto alla sottoscrizione della "Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Sondrio". Con la firma della citata convenzione si è dato avvio alla gestione del Servizio. Tramite atti amministrativi successivi, nel 2016 i Comuni della Provincia di Sondrio hanno concluso l'iter che ha reso S.Ec.Am. S.p.A. il gestore unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Sondrio.
Per tutte le attività di cui sopra oggi S.Ec.Am. conta su più di 350 addetti.

Partecipazioni

La società detiene una partecipazione in **Bioase**, società a responsabilità limitata con sede legale in Sondrio (SO) in Via Piazzi 29/A, con un capitale sociale interamente versato pari a 677.000,00 € detenuto al 30%, che si occupa della bio essicazione dei rifiuti solidi urbani.

In data 21.12.2024, come approvato dall'Assemblea dei soci S.Ec.Am. del 21.10.2024, con atto a rogito dal Notaio Demetrio Rando (Repertorio n. 13565/7649, registrato al n.11327 Serie IT il 23.12.2024) la società SEA S.r.l., con sede legale in Sondrio (SO) è stata fusa per incorporazione in S.Ec.Am. S.p.A. Ricordando che già S.Ec.Am. deteneva il 100% della SEA Srl si comunica che gli effetti della fusione sono decorsi dal 23.12.2024.
La Società oltre alla sede legale ed amministrativa di via Vanoni n. 79 (Sondrio) e alla sede operativa principale sita nel Comune di Cedrasco, detiene al 31 dicembre 2024 n° 49 unità locali (si vedano i paragrafi seguenti).

Organi della società al 31.12.2024

Consiglio di amministrazione (in carica fino all'approvazione del bilancio 2024)

Presidente	Raffaele	PINI
Amministratore Delegato	Nicola	PERREGRINI
Consigliere	Silvia Maria	BERTOLA
Consigliere	Teo Rocco Saverio	LUCINI
Consigliere	Andrea	PORTOLANI

Collegio Sindacale (in carica fino all'approvazione del bilancio 2024)

Presidente	Andrea	SCIANCA
Sindaco effettivo	Elena	FORNARA
Sindaco effettivo	Matteo	CARRARA
Sindaco supplente	Massimo	BIFFI
Sindaco supplente	Paolo	VIGANÒ

Revisore legale dei conti (in carica fino all'approvazione del bilancio 2024)
BDO Italia S.p.A.

Direttore Generale - Direttore Finanziario

	Andrea	PORTOLANI

Organismo di Vigilanza (OdV) (in carica fino all'approvazione del bilancio 2024)

Presidente Odv	Alberto	GANDINI
Componente OdV	Elena	FARINELLA
Componente OdV	Donata	BALZAROLO

Commissione per la verifica della gestione patrimoniale
(in carica fino all'approvazione del bilancio 2024)

Presidente	Paolo Vittore	CIPRIANI
Vicepresidente	Anna	CAVAGNOLO
Commissario	Maurizio	PAPINI
Commissario	Andrea	PELLERANO
Commissario	Simone	DEL MARCO

Commissione per la verifica dei risultati gestionali, economici ed operativi
(in carica fino all'approvazione del bilancio 2024)

Presidente	Severino	DE STEFANI
Vicepresidente	Nicola	SCHERINI
Commissario	Valter	STERLOCCHI
Commissario	Michele	DIASIO

Presidio Etico

Garante etico	Piergiorgio	DELLA VENTURA
	(Magistrato Corte dei conti – Capo sezione)	
Commissario etico	Olga	PERITO
	(Ministero dell'Economia e delle Finanze)	
Commissario etico	Carlo	PERTICAROLI
	(Corte dei conti - Roma)	

Governance

La struttura di governance di S.Ec.Am. S.p.A. è articolata, in conformità alla disciplina vigente, nell'Assemblea dei Soci che è organo sovrano in quanto competente a decidere i supremi atti di governo della società, nel Consiglio di amministrazione che rappresenta il fulcro del sistema organizzativo e che si occupa della gestione strategica ed in una serie di organi di controllo a cui sono attribuiti compiti di vigilanza di carattere operativo, normativo ed etico.
S.Ec.Am ha inoltre individuato un Organismo di Vigilanza che vigila sulla corretta applicazione del modello di organizzazione, gestione e controllo (cd. MOGC) ai sensi del d.lgs. 231/01; il MOGC e i protocolli in esso previsti hanno una relazione con le procedure dei sistemi di gestione ISO 9001 e ISO 14001 per cui S.Ec.Am è certificata.

La Società rispetta le condizioni previste dalla normativa sull'affidamento diretto dei servizi pubblici: il suo capitale è interamente detenuto dagli enti locali soci, che esercitano congiuntamente il controllo analogo nei suoi confronti attraverso l'Assemblea dei Rappresentanti degli Enti, la Commissione per la verifica della gestione patrimoniale e la Commissione per la verifica dei risultati gestionali, economici ed operativi.
In favore dei Soci la S.Ec.Am. svolge la parte prevalente della propria attività (oltre l'80%).

Elenco Soci, unità locali ed altre informazioni reperibili dalla C.C.I.A.A. di Sondrio

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di SONDRIO

Documento di verifica di autocertificazione

richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa

Utente: N86101

Per il procedimento

N° protocollo: PROT. 00/25

Causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016

dichiarato dal richiedente

Denominazione: "SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Sede legale: SONDRIO (SO) VIA VANONI 79 cap 23100
Indirizzo PEC: SEGRETERIA@PEC.SECAM.NET
Codice fiscale: 80003550144
Partita IVA: 00670090141
Numero REA: SO - 47753
Data iscrizione: 01/06/1995
Data atto di costituzione: 20/03/1995

Informazioni da statuto/atto costitutivo

Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2050
Scadenza esercizi Scadenza degli esercizi al 31/12

Sistema di amministrazione e controllo contabile Sistema di amministrazione adottato: TRADIZIONALE
Soggetto che esercita il controllo contabile: SOCIETA' DI REVISIONE

Forme amministrative CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (in carica)

Collegio sindacale Numero effettivi: 3
Numero supplenti: 2

Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in EURO Deliberato: 3.120.000,00
Sottoscritto: 3.120.000,00
Versato: 3.120.000,00

Soci e titolari di diritti su quote e azioni

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 10/05/2024

PROPRIETA' Quota composta da: 3.600 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 374.400,00 EURO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO
Codice fiscale: 80002950147
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 720 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 74.880,00 EURO
COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA
Codice fiscale: 92002450143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 720 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 74.880,00 EURO
COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO
Codice fiscale: 92002800149
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 720 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 74.880,00 EURO
COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI MORBEGNO
Codice fiscale: 91000680149
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 720 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 74.880,00 EURO
COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA
Codice fiscale: 00576020143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 720 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 74.880,00 EURO
COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO
Codice fiscale: 93001950141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 43 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 4.472,00 EURO
COMUNE DI ALBAREDO PER SAN MARCO
Codice fiscale: 00105750145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 293 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 30.472,00 EURO
COMUNE DI ALBOSAGGIA
Codice fiscale: 00110340148
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 46 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 4.784,00 EURO
COMUNE DI ANDALO VALTELLINO
Codice fiscale: 00104380142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 156 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 16.224,00 EURO
COMUNE DI APRICA
Codice fiscale: 00110950144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 288 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 29.952,00 EURO
COMUNE DI ARDENNO
Codice fiscale: 00114430143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 15 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 1.560,00 EURO
COMUNE DI BEMA
Codice fiscale: 00090830142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 396 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 41.184,00 EURO
COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLI
Codice fiscale: 00109690149
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 130 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 13.520,00 EURO
COMUNE DI BIANZONE
Codice fiscale: 00110960143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 382 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 39.728,00 EURO
COMUNE DI BORMIO
Codice fiscale: 00099580144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 86 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 8.944,00 EURO
COMUNE DI CAIOLO
Codice fiscale: 00109380147
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 106 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 11.024,00 EURO
COMUNE DI CAMPODOLCINO
Codice fiscale: 00115270142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 154 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 16.016,00 EURO
COMUNE DI CASPOGGIO
Codice fiscale: 00111600144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 70 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 7.280,00 EURO
COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA
Codice fiscale: 80001970146
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 152 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 15.808,00 EURO
COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO
Codice fiscale: 00093810141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 48 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 4.992,00 EURO
COMUNE DI CEDRASCO
Codice fiscale: 00092630144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 62 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 6.448,00 EURO
COMUNE DI CERCINO
Codice fiscale: 82000710143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 704 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 73.216,00 EURO
COMUNE DI CHIAVENNA
Codice fiscale: 00115790149
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 269 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 27.976,00 EURO
COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO
Codice fiscale: 80002090142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 233 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 24.232,00 EURO
COMUNE DI CHIURO
Codice fiscale: 00114250145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 31 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 3.224,00 EURO
COMUNE DI CINO
Codice fiscale: 82000850147
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 96 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 9.984,00 EURO
COMUNE DI CIVO
Codice fiscale: 00115160145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 139 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 14.456,00 EURO
COMUNE DI COLORINA
Codice fiscale: 00091750141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 605 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 62.920,00 EURO
COMUNE DI COSIO VALTELLINO
Codice fiscale: 00116340142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 31 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 3.224,00 EURO
COMUNE DI DAZIO
Codice fiscale: 00105770143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 262 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 27.248,00 EURO
COMUNE DI DELEBIO
Codice fiscale: 00097780142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 284 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 29.536,00 EURO
COMUNE DI DUBINO
Codice fiscale: 00118940147
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 56 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 5.824,00 EURO
COMUNE DI FAEDO VALTELLINO
Codice fiscale: 00092610146
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 91 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 9.464,00 EURO
COMUNE DI FORCOLA
Codice fiscale: 00137850145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 63 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 6.552,00 EURO
COMUNE DI FUSINE
Codice fiscale: 00092620145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 27 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 2.808,00 EURO
COMUNE DI GEROLA ALTA
Codice fiscale: 00105780142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 161 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 16.744,00 EURO
COMUNE DI GORDONA
Codice fiscale: 00115780140
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 476 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 49.504,00 EURO
COMUNE DI GROSIO
Codice fiscale: 00118960145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 161 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 16.744,00 EURO
COMUNE DI GROSOTTO
Codice fiscale: 00090290149
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 147 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 15.288,00 EURO
COMUNE DI LANZADA
Codice fiscale: 00111620142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 401 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 41.704,00 EURO
COMUNE DI LIVIGNO
Codice fiscale: 83000850145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 65 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 6.760,00 EURO
COMUNE DI LOVERO
Codice fiscale: 00105070148
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 58 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 6.032,00 EURO
COMUNE DI MADESIMO
Codice fiscale: 00133750141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 62 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 6.448,00 EURO
COMUNE DI MANTELLO
Codice fiscale: 00099000143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 96 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 9.984,00 EURO
COMUNE DI MAZZO DI VALTELLINA
Codice fiscale: 00104450143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 91 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 9.464,00 EURO
COMUNE DI MELLO
Codice fiscale: 00097750145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 137 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 14.248,00 EURO
COMUNE DI MESE
Codice fiscale: 00099030140
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 291 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 30.264,00 EURO
COMUNE DI MONTAGNA IN VALTELLINA
Codice fiscale: 00110940145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 1.157 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 120.328,00 EURO
COMUNE DI MORBEGNO
Codice fiscale: 00098990146
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 2 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 208,00 EURO
COMUNE DI PEDESINA
Codice fiscale: 00098670144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 108 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 11.232,00 EURO
COMUNE DI PIANTEDO
Codice fiscale: 00090820143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 233 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 24.232,00 EURO
COMUNE DI PIATEDA
Codice fiscale: 00108190141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 164 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 17.056,00 EURO
COMUNE DI PIURO
Codice fiscale: 00104370143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 156 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 16.224,00 EURO
COMUNE DI POGGIRIDENTI
Codice fiscale: 00109390146
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 214 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 22.256,00 EURO
COMUNE DI PONTE IN VALTELLINA
Codice fiscale: 00120490149
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 56 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 5.824,00 EURO
COMUNE DI POSTALESIO
Codice fiscale: 00094910148
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 245 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 25.480,00 EURO
COMUNE DI PRATA CAMPORTACCIO
Codice fiscale: 00115280141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 31 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 3.224,00 EURO
COMUNE DI RASURA
Codice fiscale: 00105820146
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 46 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 4.784,00 EURO
COMUNE DI ROGOLO
Codice fiscale: 00104390141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 267 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 27.768,00 EURO
COMUNE DI SAMOLACO
Codice fiscale: 00115260143
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 55 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 5.720,00 EURO
COMUNE DI SAN GIACOMO FILIPPO
Codice fiscale: 00096420146
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 43 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 4.472,00 EURO
COMUNE DI SERNIO
Codice fiscale: 00105180145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 464 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 48.256,00 EURO
COMUNE DI SONDALO
Codice fiscale: 00109670141
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 6.871 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 714.584,00 EURO
COMUNE DI SONDRIO
Codice fiscale: 00095450144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 14 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 1.456,00 EURO
COMUNE DI SPRIANA
Codice fiscale: 00091740142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 533 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 55.432,00 EURO
COMUNE DI TALAMONA
Codice fiscale: 00120480140
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 31 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 3.224,00 EURO
COMUNE DI TARTANO
Codice fiscale: 00097760144
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 490 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 50.960,00 EURO
COMUNE DI TEGLIO
Codice fiscale: 83000770145
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 1.765 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 183.560,00 EURO
COMUNE DI TIRANO
Codice fiscale: 00114980147
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 92 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 9.568,00 EURO
COMUNE DI TORRE DI SANTA MARIA
Codice fiscale: 00092590140
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 50 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 5.200,00 EURO
COMUNE DI TOVO DI SANT'AGATA
Codice fiscale: 00104650148
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota composta da: 185 AZIONI ORDINARIE
pari a nominali: 19.240,00 EURO
COMUNE DI TRAONA
Codice fiscale: 00114280142
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA'	Quota composta da: 180 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 18.720,00 EURO COMUNE DI TRESIVIO Codice fiscale: 00109370148 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 353 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 36.712,00 EURO COMUNE DI VALDIDENTRO Codice fiscale: 00111020145 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 290 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 30.160,00 EURO COMUNE DI VALDISOTTO Codice fiscale: 83000910147 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 267 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 27.768,00 EURO COMUNE DI VALFURVA Codice fiscale: 00114700149 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 89 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 9.256,00 EURO COMUNE DI VAL MASINO Codice fiscale: 00090870148 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 110 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 11.440,00 EURO COMUNE DI VERCEIA Codice fiscale: 00104660147 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 26 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 2.704,00 EURO COMUNE DI VERVIO Codice fiscale: 00104430145 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 110 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 11.440,00 EURO COMUNE DI VILLA DI CHIAVENNA Codice fiscale: 81002350148 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 278 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 28.912,00 EURO COMUNE DI VILLA DI TIRANO Codice fiscale: 00111050142 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 161 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 16.744,00 EURO COMUNE DI NOVATE MEZZOLA Codice fiscale: 00104440144 Tipo di diritto: PROPRIETA'
PROPRIETA'	Quota composta da: 200 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: 20.800,00 EURO COMUNE DI BUGLIO IN MONTE Codice fiscale: 00115150146 Tipo di diritto: PROPRIETA'

Documento di verifica di autocertificazione
richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa utente: N86101
Per il procedimento n° protocollo: PROT. 00/25; causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016; dichiarato dal richiedente
"SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
codice fiscale: 80003550144

Amministratori

CONSIGLIERE PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

PINI RAFFAELE
Nato il 24/11/1978
Codice fiscale: PNIRFL78S24I829S

Cariche e poteri CONSIGLIERE

PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

Poteri

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RIUNITOSI IL 30.06.2022 DELIBERA DI RICONOSCERE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SIGNOR RAFFAELE PINI I SEGUENTI POTERI:
1. STARE IN GIUDIZIO, SIA IN ITALIA SIA ALL'ESTERO, SIA COME ATTORE SIA QUALE CONVENUTO, IN QUALUNQUE TIPO, STATO E GRADO DI GIURISDIZIONE CIVILE, PENALE, TRIBUTARIA ED AMMINISTRATIVA, COMPRESI LA CORTE COSTITUZIONALE, LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CORTE DEI CONTI, LE CORTI DI GIUSTIZIA EUROPEE, NOMINANDO E REVOCANDO AVVOCATI, RAPPRESENTANTI, DIFENSORI ALLE LITI E CONSULENTI TECNICI PER OGNI TIPO, SEDE E GRADO DI GIURISDIZIONE; PRESENTARE ATTI, RICORSI, QUERELE, ESPOSTI E DENUNZIE ALLE AUTORITA' COMPETENTI, ACCETTARE, DEFERIRE, RIFERIRE E PRESTARE GIURAMENTI, ANCHE DECISORI; COSTITUIRE IN MORA I DEBITORI, ELEVARE PROTESTI, NOTIFICARE INGIUNZIONI DI PAGAMENTO; RICHIEDERE PIGNORAMENTI E SEQUESTRI CONSERVATIVI E GIUDIZIARI, CURARNE LA REVOCA, CURARE L'ESECUZIONE DEI PROVVEDIMENTI ESECUTIVI E DEI GIUDICATI, RAPPRESENTARE LA SOCIETA' IN FALLIMENTI, CONCORDATI PREVENTIVI E AMMINISTRAZIONI STRAORDINARIE E OGNI ALTRA PROCEDURA CONCORSUALE FINO ALLA DEFINIZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE, ACCETTANDO E RISCUOTENDO PERCENTUALI IN CONTO ED A SALDO, FACENDO INSINUAZIONI ANCHE TARDIVE AL PASSIVO DI FALLIMENTI E DI OGNI ALTRA PROCEDURA CONCORSUALE, ASSISTENDO ALLE ADUNANZE DEI CREDITORI, ACCETTANDO E RESPINGENDO PROPOSTE DI CONCORDATO E DOMANDE DI AMMISSIONE ALLA AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA; COSTITUIRSI PARTE CIVILE; RENDERE LE DICHIARAZIONI DI TERZO DI CUI ALL'ART. 547 C.P.C.; RENDERE L'INTERROGATORIO, SIA LIBERO, SIA FORMALE;
2. PROMUOVERE ARBITRATI RITUALI OD IRRITUALI, ANCHE OLTRE AD AMICHEVOLI COMPOSIZIONI DI VERTENZE, NOMINANDO E REVOCANDO GLI ARBITRI E FISSANDO E PROROGANDO I TERMINI PER IL DEPOSITO DEL LODO, DEFERIRE VERTENZE AD ARBITRATORI.
3. NEGOZIARE, STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE, PROROGARE, CEDERE, ACQUISIRE PER CESSIONE O INTERMEDIARE TUTTI I CONTRATTI NECESSARI E/O OPPORTUNI RELATIVI A PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONSULENZE NEL LIMITE MASSIMO E' DI EURO 100.000,00 IN FORMA CONGIUNTA CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO.

CONSIGLIERE AMMINISTRATORE DELEGATO

PERREGRINI NICOLA
Rappresentante dell'impresa
Nato il 28/04/1962
Codice fiscale: PRRNCL62D28I829W

Cariche e poteri CONSIGLIERE

AMMINISTRATORE DELEGATO

Poteri

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RIUNITOSI IL 30 GIUGNO 2022 DELIBERA DI RICONOSCERE ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO SIGNOR NICOLA PERREGRINI LA RAPPRESENTANZA LEGALE E LA FIRMA SOCIALE.
AL CONSIGLIERE NICOLA PERREGRINI VENGONO ALTRESI' CONFERITI I POTERI DI

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE SOTTO INDICATI, DA ESERCITARE CON FIRMA SOCIALE SINGOLA E NEI LIMITI DI IMPORTO PRECISATI, CON L'INCARICO INOLTRE DI COORDINARE, INDIRIZZARE E VERIFICARE L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, SOVRAINTENDENDO A TUTTE LE STRUTTURE AZIENDALI ATTUALI E A QUELLE CHE EVENTUALMENTE DOVESSERO ESSERE REALIZZATE.
IN PARTICOLARE, AL CONSIGLIERE NICOLA PERREGRINI VENGONO CONFERITI I SEGUENTI POTERI NEI LIMITI DELLO STATUTO:
1. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' AVANTI QUALSIASI AUTORITA' AMMINISTRATIVA, SIA CENTRALE CHE PERIFERICA, COMUNALE, PROVINCIALE, REGIONALE, TERRITORIALE D'AMBITO, COMPRESI I DIPARTIMENTI DI POLIZIA, LE PREFETTURE, LE QUESTURE, I MINISTERI, GLI UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE, IL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO, LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO, I CONSORZI, PRESSO GLI ENTI PUBBLICI, PRESSO GLI UFFICI DI IGIENE, L'AZIENDA SANITARIA LOCALE, LE AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE CIVILE E DELL'AMBIENTE, I VIGILI DEL FUOCO GLI UFFICI POSTALI, ED AVANTI QUALSIASI ENTE PUBBLICO LOCALE ED AUTONOMO CON FACOLTA' DI SOTTOSCRIVERE E PRESENTARE ISTANZE, DENUNZIE, RICORSI, OPPOSIZIONI, MEMORIE, VERBALI, DICHIARAZIONI, RICHIESTE DI ATTESTAZIONI NONCHE' RICHIESTE DI RILASCIO DI CONCESSIONI, LICENZE, AUTORIZZAZIONI ED ATTI AUTORIZZATIVI IN GENERE CONCORDATI, TRANSAZIONI;
2. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' PRESSO L'ARERA, L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, IL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI (GSE) E L'AUTORITA' DI VIGILANZA PER I CONTRATTI PUBBLICI E PRESSO LE AUTORITA' GARANTI IN GENERE FIRMANDO TUTTA LA CORRISPONDENZA TECNICA E/O OGNI QUALSIVOGLIA COMUNICAZIONE, ANCHE FINALIZZATA AD OTTENERE AUTORIZZAZIONI E LICENZE, CHE SI RENDA OPPORTUNA PER GLI ADEMPIMENTI DI CARATTERE OPERATIVO E AMMINISTRATIVO POSTI A CARICO DELLA SOCIETA' AI SENSI DELLA NORMATIVA APPLICABILE;
3. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' PRESSO L'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI E L'ALBO NAZIONALE TRASPORTATORI PER OGNI FORMA DI ADEMPIMENTO E ISTANZA;
4. ESIGERE E RISCUOTERE QUALUNQUE SOMMA A QUALSIASI TITOLO DOVUTA ALLA SOCIETA', ANCHE A TITOLO DI INDENNIZZO ASSICURATIVO, SOTTOSCRIVENDO E RILASCIANDO LE RELATIVE RICEVUTE E QUIETANZE LIBERATORIE NEI CONFRONTI DI TERZI, NONCHE' DICHIARAZIONI DI SUSSISTENZA DI DEBITI E CREDITI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA' MEDESIMA;
5. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' PRESSO TUTTE LE AGENZIE FISCALI, SIA CENTRALI CHE PERIFERICHE, OVVERO L'AGENZIA DELLE DOGANE, L'AGENZIA DEL TERRITORIO, L'AGENZIA DEL DEMANIO, GLI UFFICI COMUNALI, INCLUSI QUELLI PER I TRIBUTI LOCALI, REDIGENDO, SOTTOSCRIVENDO E PRESENTANDO ISTANZE, RICORSI, RECLAMI, OPPOSIZIONI, MEMORIE, VERBALI, LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLA SOCIETA' E DICHIARAZIONI FISCALI IN GENERALE, LE DENUNZIE ED I MODULI PER I REDDITI DI TERZI SOGGETTI A RITENUTA D'ACCONTO, IMPUGNARE ACCERTAMENTI DI IMPOSTE E TASSE AVANTI TUTTE LE AGENZIE FISCALI, LE COMMISSIONI TRIBUTARIE, GLI UFFICI AMMINISTRATIVI COMPETENTI E LE SOCIETA' CONCESSIONARIE PER IL SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI, ACCETTARE CONCORDATI E SOTTOSCRIVERLI;
6. NEGOZIARE, STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE, PROROGARE, CEDERE, ACQUISIRE PER CESSIONE O INTERMEDIARE TUTTI I CONTRATTI NECESSARI E/O OPPORTUNI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, CONVENENDO IL CORRISPETTIVO, LE MODALITA' DI PAGAMENTO ED OGNI ALTRA CONDIZIONE E TERMINE FINO AD UN IMPORTO MASSIMO DI EURO 100.000,00 PER SINGOLO ATTO;
7. DELEGARE, NELL'AMBITO DEI POTERI TUTTI COME SOPRA CONFERITI, I POTERI CHE RITERRA' NECESSARI PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI ED INCARICHI AFFIDATI, NOMINANDO PROCURATORI SPECIALI (SIA DIPENDENTI DELLA SOCIETA' CHE TERZI) PER DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI, E CONFERENDO E REVOCANDO, SE DEL CASO, IL POTERE DI RAPPRESENTARE LA SOCIETA' E LE MODALITA' DI ESERCIZIO DI TALE POTERE.
INDIVIDUAZIONE DEL "DATORE DI LAVORO" AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E DELEGA DI POTERI IN MATERIA AMBIENTALE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RICONOSCE ED INDIVIDUA IL

Documento di verifica di autocertificazione
richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa utente: N86101
Per il procedimento n° protocollo: PROT. 00/25; causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016; dichiarato dal richiedente
"SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
codice fiscale: 80003550144

SOGGETTO "DATORE DI LAVORO", AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D.LGS. N. 81 DEL 9 APRILE 2008, NEL SIGNOR NICOLA PERREGRINI, IN QUANTO, IN OSSEQUIO ALL'ASSETTO DELL'ATTUALE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DELLA DISTRIBUZIONE DEI POTERI E DELLE FUNZIONI ALL'INTERNO DELLA SOCIETA', IN QUALITA' DI AMMINISTRATORE DELEGATO, E' IL SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA IN POSSESSO DEI POTERI ORGANIZZATIVI, DIRETTIVI, DECISIONALI, GESTIONALI E DI SPESA ADEGUATI E NECESSARI A GARANTIRE LO SVOLGIMENTO SICURO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA AZIENDALE E A GARANTIRE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PREVENZIONE, INFORTUNI, GESTIONE DELL'IGIENE E SICUREZZA NEL LUOGO DI LAVORO.
POTERI IN MATERIA AMBIENTALE.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, CON QUATTRO VOTI FAVOREVOLI, UN ASTENUTO (CONSIGLIERE NICOLA PERREGRINI PER I MOTIVI PRIMA ESPOSTI) E NESSUN CONTRARIO, DELIBERA INOLTRE DI CONFERIRE AL CONSIGLIERE NICOLA PERREGRINI, UNA SPECIFICA DELEGA DI POTERI IN MATERIA AMBIENTALE, AL FINE ASSOLVERE, IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA', AGLI OBBLIGHI ED ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE COMPIENDO OGNI ATTO NECESSARIO A GARANTIRE L'OSSERVANZA E L'ATTUAZIONE DI TUTTE LE NORME VIGENTI E DI QUELLE CHE VERRANNO DI VOLTA IN VOLTA EMANATE IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI RIFIUTI, NONCHE' DI TUTTE LE NORME IN TEMA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO, DEL SUOLO, DEL SOTTOSUOLO, DELLE ACQUE, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO ED IN GENERALE OGNI FORMA DI INQUINAMENTO DELL'ECOSISTEMA, ANCHE SECONDO QUANTO PREVISTO E DISCENDENTE DA NORME IMPERATIVE, DA ORDINI DI QUALSIASI GENERE IMPARTITI DALLA PUBBLICA E PRIVATA COMPETENTE AUTORITA', DALL'ESPERIENZA TECNICA SPECIFICA, ED IN GENERE DA OGNI ALTRA REGOLA DI PRUDENZA E DILIGENZA SUL LAVORO, CON L'OBIETTIVO DI ELIMINARE I RISCHI E PREVENIRE LE CONSEGUENZE DI DANNO ALLE PERSONE E ALLE COSE; IL TUTTO CON RIFERIMENTO ALL'INTERO COMPENDIO E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CON PIENA AUTONOMIA DECISIONALE, PATRIMONIALE E ORGANIZZATIVA, NELL'AMBITO DELLE VIGENTI PROCEDURE AZIENDALI, SENZA LIMITI DI SPESA IN CASO DI SITUAZIONI DI PERICOLO INFORMANDONE TEMPESTIVAMENTE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI INTERVENTI NECESSARI E DI URGENZA. A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, L'AMMINISTRATORE DELEGATO E' DELEGATO AD ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI INERENTI IL RISPETTO DELLA NORMATIVA FINALIZZATA A OVVERO INERENTE A:
- VERIFICARE LA CONFORMITA' ED IL RISPETTO DELLE NORMATIVE IN MATERIA AMBIENTALE DA PARTE DELLA SOCIETA' E VIGILARE SULL'OSSERVANZA DELLA STESSA;
- SOTTOSCRIVERE LE RICHIESTE INERENTI IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA, PERMESSI E CERTIFICAZIONI RICHIESTE DALLA NORMATIVA AMBIENTALE VIGENTE E TUTTI I NECESSARI ADEMPIMENTI ANCHE FORMALI PREVISTI IN MATERIA AMBIENTALE;
- CURARE CHE IL TRATTAMENTO/SMALTIMENTO/RECUPERO DEI RIFIUTI AVVENGA NEL RISPETTO DELLE NORME CHE REGOLANO LA MATERIA, DELLE AUTORIZZAZIONI RICHIESTE E COMUNQUE ATTRAVERSO L'IMPIEGO DI IMPRESE O ENTI REGOLARMENTE AUTORIZZATI, E PIU' PRECISAMENTE SARA' SUA CURA PROCEDERE AD OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE, DI TENUTA DEI REGISTRI OBBLIGATORI, DI CORRETTA CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI E/O DETENUTI, NONCHE' DI CORRETTA COMPILAZIONE DEI FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEGLI STESSI;
- ASSICURARE CHE IL TRATTAMENTO/RECUPERO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI AVVENGA SENZA ARRECARE PREGIUDIZIO PER L'AMBIENTE RISPETTANDO LA DISCIPLINA SUL DEPOSITO TEMPORANEO E/O PRELIMINARE DEI RIFIUTI;
- PROVVEDERE A RICHIEDERE, RINNOVARE E FAR RISPETTARE TUTTI I PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI CHE LA MATERIA IN OGGETTO DOVESSE PRESCRIVERE ED EFFETTUARE LE DOVUTE COMUNICAZIONI COME PURE ATTIVARSI PER L'OSSERVANZA DI TUTTE LE PRESCRIZIONI COMUNQUE IMPARTITE DALLE AUTORITA' COMPETENTI NEL SETTORE AMBIENTALE;
- ASSICURARE LA TUTELA DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO E FALDA IDRICA DALL'INQUINAMENTO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D. LGS. 152/2006 E SUE SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI;

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle CCIAA
Documento n . P V8247301 del 22/01/2025

- ATTIVARSI PER OTTEMPERARE AGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI QUANTO INDICATO DAGLI ARTICOLI 239 E SS. D.LGS. 152/2006 E S.M.I.;
- ASSICURARE E VERIFICARE L'APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI AI SENSI RISPETTIVAMENTE DEL R.D. 11 DICEMBRE 1933 N. 1775, DEL D.LGS. 152/2006, E LORO SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICHE ED EVENTUALE NORMATIVA LOCALE;
- GESTIRE I RIFIUTI, SECONDO QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTICOLI 177 E SEGUENTI DEL D.LGS. 152/2006, E SUE SUCCESSIVE MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, E DA OGNI NORMATIVA COMUNQUE COLLEGATA O COMUNQUE CONNESSA ALLA TIPOLOGIA E NATURA DEI RIFIUTI DERIVANTI DALLA ATTIVITA' DELLA SOCIETA';
- ASSICURARE L'OTTEMPERANZA AGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA "REACH", AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 1907/06 E S.M.I., IN PARTICOLARE, VALUTARE E GESTIRE I RISCHI CHE LE SOSTANZE CHIMICHE O MISCELE POSSONO COMPORTARE PER LA SALUTE E L'AMBIENTE NONCHE' CONTROLLARE LA CONFORMITA' DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DELLE SOSTANZE CHIMICHE O MISCELE.

PER QUANTO ATTIENE ALLA SICUREZZA DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL UE 2016/679 E DAL D.L. 10 AGOSTO 2018, N. 101, IL CONSIGLIO DELIBERA DI DELEGARE LA TITOLARITA' DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, AI SENSI DEL PREDETTO REGOLAMENTO EUROPEO, DELLA SOCIETA' S.EC.AM. S.P.A. ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO NICOLA PERREGRINI IN QUANTO, IN OSSEQUIO ALL'ASSETTO DELL'ATTUALE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DELLA DISTRIBUZIONE DEI POTERI E DELLE FUNZIONI ALL'INTERNO DELLA SOCIETA', IN QUALITA' DI AMMINISTRATORE DELEGATO, E' IL SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA CHE E' DOTATO DEL POTERE DI ASSUMERE LE DECISIONI IN MERITO ALLE FINALITA' ED ALLE MODALITA' DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NONCHE' CIRCA GLI STRUMENTI UTILIZZATI PER IL TRATTAMENTO, IVI COMPRESO IL PROFILO DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI. L'AMMINISTRATORE DELEGATO DOVRA' INFINE CURARE, AI SENSI DELL'ARTICO 2381 DEL CODICE CIVILE, CHE L'ASSETTO GESTIONALE, AMMINISTRATIVO E CONTABILE SIA ADEGUATO ALLA SOCIETA' E RIFERIRE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AL COLLEGIO SINDACALE ALMENO OGNI SEI MESI SUL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SUA PREVEDIBILE EVOLUZIONE NONCHE' SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILEVO PER DIMENSIONE E CARATTERISTICHE EFFETTUATE DALLA SOCIETA', IN PARTICOLARE INDICANDO SPECIFICATAMENTE TUTTI GLI ACCORDI E IMPEGNI, SCRITTI O VERBALI, INTERVENUTI NEL PERIODO.

CONSIGLIERE PORTOLANI ANDREA
Nato il 01/10/1969
Codice fiscale: PRTNDR69R01B157W
Cariche e poteri CONSIGLIERE

CONSIGLIERE LUCINI TEO ROCCO SAVERIO
Nato il 27/02/1975
Codice fiscale: LCNTCC75B27L175U
Cariche e poteri CONSIGLIERE

CONSIGLIERE BERTOLA SILVIA MARIA
Nato il 19/10/1962
Codice fiscale: BRTSVM62R59C623S
Cariche e poteri CONSIGLIERE

Attività, albi ruoli e licenze

Attività

Inizio attività *(informazione storica)*: Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 01/10/1995

Attivita' esercitata nella sede legale: TRASPORTO DI COSE PER CONTO TERZI.

Attivita' secondaria esercitata nella sede legale: SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI; COMMERCIO AL DETTAGLIO (PORTA A PORTA) DI APPARECCHIATURE PER IL TRATTAMENTO DELL'ACQUA POTABILE; COMMERCIO AL DETTAGLIO DI SACCHI PER LA RACCOLTA DI CARTA E PLASTICA; ATTIVITA' DI PULIZIA E DISINFEZIONE; UFFICIO TECNICO INTERNO PER INSTALLAZIONE, TRASFORMAZIONE, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, RADIOTELEVISIVI ED ELETTRONICI, ANTENNE E IMPIANTI DI PROTEZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO.

Classificazione ATECORI 2007 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica):

Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 38.11 - Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 43.21.01 - Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 43.21.02 - Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 43.22.03 - Installazione di impianti di spegnimento antincendio, compresi quelli integrati (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 43.29.09 - Altri lavori di costruzione e installazione nca
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 47.78.92 - Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 47.99.1 - Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 81.21 - Pulizia generale (non specializzata) di edifici
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 81.29.1 - Servizi di disinfestazione
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Albi e ruoli

ABILITATA PER GLI IMPIANTI D.M. 37/2008: Provincia: SO

Documento di verifica di autocertificazione
richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa utente: N86101
Per il procedimento n° protocollo: PROT. 00/25; causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016; dichiarato dal richiedente
"SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
codice fiscale: 80003550144

Sedi secondarie ed unità locali

UNITA' LOCALE n. 1 Data apertura: 01/05/1996

Indirizzo TEGLIO (SO)
LOCALITA' SALEGGIO cap 23036
frazione TRESENDA

Attivita' esercitata SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI. PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS DI DISCARICA.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)
Codice: 38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 35.11 - Produzione di energia elettrica
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 2 Data apertura: 01/05/1996

Indirizzo CEDRASCO (SO)
LOCALITA' RAVIONE cap 23010

Attivita' esercitata SMALTIMENTO E COMPOSTAGGIO RIFIUTI SOLIDI URBANI; SELEZIONE, CERNITA E IMBALLAGGIO MATERIE PRIME SECONDE PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI; MECCANICA-MOTORISTICA, ELETTRAUTO, GOMMISTA E CARROZZERIA (ATTIVITA' ESERCITATA AD ESCLUSIVO USO INTERNO).

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)
Codice: 38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 38.32.3 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 4 Data apertura: 01/08/1997

Indirizzo PRATA CAMPORTACCIO (SO)
LOCALITA' PIZZO cap 23020

Attivita' esercitata RACCOLTA E TRASFERIMENTO RIFIUTI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)
Codice: 38.1 - Raccolta dei rifiuti
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 5 Data apertura: 01/08/1997

Indirizzo GORDONA (SO)
VIA BARONA 2 cap 23020

Attivita' esercitata SMALTIMENTO MATERIALI INERTI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della
Codice: 38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Importanza: P - primaria Registro Imprese

descrizione attività (informazione di sola natura statistica)

UNITA' LOCALE n. 7 UNITA' LOCALE OPERATIVA
Data apertura: 22/11/1999

Indirizzo SONDALO (SO)
FRAZIONE LENASCO cap 23035

Attivita' esercitata AREA ATTREZZATA PER RAGGRUPPAMENTO RIFIUTI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 38.1 - Raccolta dei rifiuti
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 8 Data apertura: 22/06/2000

Indirizzo LOVERO (SO)
VIA ALLA PIANA 5 cap 23030

Attivita' esercitata AREA ATTREZZATA PER RAGGRUPPAMENTO RIFIUTI DIFFERENZIATI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 38.1 - Raccolta dei rifiuti
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 11 IMPIANTO
Data apertura: 04/07/2007

Indirizzo TEGLIO (SO)
VIA STATALE 38 cap 23036

Attivita' esercitata PRODUZIONE E CESSIONE DI ENERGIA ELETTRICA.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 35.11 - Produzione di energia elettrica
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 12 IMPIANTO, DISCARICA
Data apertura: 02/10/2008

Indirizzo ROGOLO (SO)
LOCALITA' VEDESSA cap 23010

Attivita' esercitata GESTIONE DELLA PIATTAFORMA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 38.11 - Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 13 DISCARICA
Data apertura: 04/05/2010

Indirizzo CHIURO (SO)
LOCALITA' RONCASC SNC cap 23030

Attivita' esercitata RECUPERO AMBIENTALE EX DISCARICA RIFIUTI SOLIDI URBANI; OPERAZIONI POST-GESTIONE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 39.00.09 - Altre attivita' di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 15 Data apertura: 01/01/2011

Indirizzo SONDRIO (SO)
VIA TORELLI SNC cap 23100

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 16 UFFICIO AMMINISTRATIVO
Data apertura: 01/01/2011

Indirizzo MORBEGNO (SO)
VIA MORELLI 14 cap 23017

Attivita' esercitata SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

UNITA' LOCALE n. 17 Data apertura: 24/01/2011

Indirizzo TORRE DI SANTA MARIA (SO)
LOCALITA' SCANDOLEDO SNC cap 23020

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 18 Data apertura: 24/01/2011

Indirizzo CHIURO (SO)
VIA GERA SNC cap 23030

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 19 Data apertura: 24/01/2011

Indirizzo CIVO (SO)
LOCALITA' REGOLEDO SNC cap 23010

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 20 Data apertura: 24/01/2011

Indirizzo CIVO (SO)
LOCALITA' PONTE DEL BAFFO SNC cap 23010

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 21 Data apertura: 24/01/2011

Indirizzo CASTIONE ANDEVENNO (SO)
LOCALITA' MAREGGIO SNC cap 23012

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 22 Data apertura: 01/03/2011

Indirizzo ROGOLO (SO)
LOCALITA' LA RATA SNC cap 23010

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 23 Data apertura: 01/03/2011

Indirizzo MORBEGNO (SO)
LOCALITA' "SERTA" SNC cap 23017

Attivita' esercitata GESTIONE E SERVIZIO DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 24 UFFICIO AMMINISTRATIVO
Data apertura: 01/01/2012

Indirizzo TIRANO (SO)
VIA L.A. IV NOVEMBRE 5 cap 23037

Attivita' esercitata AMMINISTRATIVA E D'UFFICIO

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

UNITA' LOCALE n. 26 AUTORIMESSA
Data apertura: 01/01/2012

Indirizzo TIRANO (SO)
LOCALITA' TORELLI SNC cap 23037

Attivita' esercitata PARCHEGGIO PUBBLICO A PAGAMENTO

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 52.21.5 - Gestione di parcheggi e autorimesse
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 27 LABORATORIO, CAPANNONE, MAGAZZINO, DEPOSITO
Data apertura: 01/01/2012

Indirizzo SONDRIO (SO)
VIA SAMADEN 25 cap 23100

Attivita' esercitata ANALISI DELLE ACQUE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 71.20.1 - Collaudi ed analisi tecniche di prodotti
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 28 CENTRALE ELETTRICA
Data apertura: 02/03/2012

Indirizzo TIRANO (SO)
LOCALITA' PIATTAMALA SNC cap 23037

Attivita' esercitata PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 35.11 - Produzione di energia elettrica
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 29 IMPIANTO
Data apertura: 01/01/2013

Indirizzo APRICA (SO)
LOCALITA' LISCIDINI S.N.C. cap 23031

Attivita' esercitata DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 30 Data apertura: 01/12/2013

Indirizzo MESE (SO)
LOCALITA' BOTIGIA SNC cap 23020

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 31 MAGAZZINO, DEPOSITO
Data apertura: 01/12/2013

Indirizzo GORDONA (SO)
VIA AL PIANO 49 cap 23020

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 32 Data apertura: 01/12/2013

Indirizzo SAMOLACO (SO)
VIA BALDIRONE 839 cap 23027

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 33 Data apertura: 15/02/2014

Indirizzo ARDENNO (SO)
LOCALITA' PEZ SNC cap 23011

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 34 MAGAZZINO
Data apertura: 01/07/2014

Indirizzo TEGLIO (SO)
VIA RUNCASC 1 cap 23036

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 35 Data apertura: 04/08/2014

Indirizzo MADESIMO (SO)
LOCALITA' ISOLA SNC cap 23024

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 36 Data apertura: 20/10/2014

Indirizzo DELEBIO (SO)
LOCALITA' TRIVATE SNC cap 23014

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 37 MAGAZZINO, DEPOSITO
Data apertura: 01/11/2014

Indirizzo TRAONA (SO)
VIA LOTTI DELL'ISOLA 15 cap 23019

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

UNITA' LOCALE n. 38 Data apertura: 01/01/2015

Indirizzo LOVERO (SO)
VIA AL PONTE 5/A cap 23030

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 39 Data apertura: 01/01/2015

Indirizzo LIVIGNO (SO)
LOCALITA' STEFAN SNC cap 23041
frazione TREPALLE

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 40 MAGAZZINO, DEPOSITO
Data apertura: 01/01/2015

Indirizzo LIVIGNO (SO)
LOCALITA' VAL VIERA SNC cap 23041

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 41 UFFICIO AMMINISTRATIVO
Data apertura: 14/01/2015

Indirizzo CHIAVENNA (SO)
CORSO VITTORIO EMANUELE II SNC cap 23022

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

UNITA' LOCALE n. 43 MAGAZZINO, DEPOSITO
Data apertura: 01/02/2015

Indirizzo VALDISOTTO (SO)
VIA NAZIONALE SNC cap 23030

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

UNITA' LOCALE n. 44 Data apertura: 01/04/2015

Indirizzo TARTANO (SO)
LOCALITA' BIORCA SNC cap 23010

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 45 Data apertura: 28/10/2015

Indirizzo ALBAREDO PER SAN MARCO (SO)
LOCALITA' CIMITERO SNC cap 23010

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 46 Data apertura: 28/10/2015

Indirizzo DUBINO (SO)
VIA REGINA SNC cap 23015
frazione NUOVA OLONIO

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 47 Data apertura: 05/01/2016

Indirizzo PIANTEDO (SO)
VIA SAN MARTINO SNC cap 23010

Documento di verifica di autocertificazione
richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa utente: N86101
Per il procedimento n° protocollo: PROT. 00/25; causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016; dichiarato dal richiedente
"SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
codice fiscale: 80003550144

Attivita' esercitata DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 48 Data apertura: 24/01/2016

Indirizzo VAL MASINO (SO)
LOCALITA' CATAEGGIO SNC cap 23010

Attivita' esercitata DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 50 Data apertura: 09/01/2017

Indirizzo TARTANO (SO)
LOCALITA' CAMPO SNC cap 23010

Attivita' esercitata DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 51 Data apertura: 09/01/2017

Indirizzo BEMA (SO)
LOCALITA' BEDOLANA SNC cap 23010

Attivita' esercitata DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 53 IMPIANTO
Data apertura: 01/01/2020

Indirizzo VALDISOTTO (SO)
VIA BRENO 10 cap 23030

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Documento di verifica di autocertificazione
richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa utente: N86101
Per il procedimento n° protocollo: PROT. 00/25; causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016; dichiarato dal richiedente
"SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
codice fiscale: 80003550144

UNITA' LOCALE n. 54 Data apertura: 01/01/2020

Indirizzo BORMIO (SO)
LOCALITA' PASSO DELLO STELVIO SNC cap 23032

Attivita' esercitata SERVIZIO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 55 MAGAZZINO
Data apertura: 17/04/2020

Indirizzo TIRANO (SO)
VIA LUNGO ADDA IV NOVEMBRE 51 cap 23037

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

UNITA' LOCALE n. 56 CENTRALE ELETTRICA
Data apertura: 22/12/2023

Indirizzo POSTALESIO (SO)
LOCALITA' SAN GIORGIO SNC cap 23010

Attivita' esercitata PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DERIVANTE DA GAS BIOLOGICO DA DIGESTIONE ANAEROBICA

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 35.11 - Produzione di energia elettrica
Importanza: P - primaria Registro Imprese

UNITA' LOCALE n. 57 UFFICIO AMMINISTRATIVO
Data apertura: 08/10/2024

Indirizzo BORMIO (SO)
VIA TRIESTE 7 cap 23032

UNITA' LOCALE n. 58 AUTORIMESSA
Data apertura: 01/12/2024

Indirizzo CAIOLO (SO)
VIA VALERIANA SNC cap 23010

Classificazione ATECORI 2007-2022 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 49.41 - Trasporto di merci su strada
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

Documento di verifica di autocertificazione
richiesto da: Societa' per L'Ecologia e L'Ambiente Spa utente: N86101
Per il procedimento n° protocollo: PROT. 00/25; causale: controlli ex art 80 dlgs 50/2016; dichiarato dal richiedente
"SOCIETA' PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA
codice fiscale: 80003550144

Ai sensi della normativa vigente in materia, nel Registro delle Imprese, per la posizione anagrafica in oggetto, NON RISULTA iscritta alcuna procedura concorsuale in corso o pregressa

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

Col Decreto Legislativo n. 231/2001, è stata introdotta nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa dipendente da reato anche degli Enti, per alcuni reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001 commessi da parte di esponenti dell'Ente nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo.
La disciplina del decreto, oggetto negli anni di diverse e sostanziali modificazioni e integrazioni, si applica a molteplici fattispecie di reato tra cui, in particolare, quelli commessi nei confronti della pubblica amministrazione e quelli societari, nonché in violazione di norme in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale. La S.Ec.Am., con l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della stessa, delle aspettative dei propri Soci e del lavoro dei propri dipendenti, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione del Modello di organizzazione approvato dal Consiglio di amministrazione. Allo scopo di attenzionare i destinatari del contenuto del suddetto modello organizzativo sui rischi potenzialmente sussistenti e sulle procedure specifiche da porre in atto per prevenire i rischi di reato, la società svolge ed eroga formazione a tutte le figure impattate dal MOG 231 (modello di organizzazione, gestione e controllo) così come peraltro previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Oltre all'adozione del succitato modello, la società si è dotata del Codice Etico il cui rispetto è garantito da un Presidio etico terzo e dell'Organismo di vigilanza ("Odv").

Nel corso del 2024 e dei primi mesi del 2025 è proseguita l'attività finalizzata alla redazione del nuovo MOG della società. Al fine di rendere sempre più aderente il MOG alla complessità aziendale, ai continui cambi normativi e al *case history* verificatosi nel contesto della società, è stato deciso di affidarne l'aggiornamento allo Studio Legale DLA Piper Italia.

In sintesi, tale attività di aggiornamento – svolta unitamente al supporto della società di consulenza Tutto Ambiente per le attività di analisi in materia tecnico-ambientale – è stata effettuata attraverso una preliminare analisi della struttura aziendale e dei presidi di controllo esistenti, la conduzione di apposite interviste di responsabili aziendali previamente individuati e la formalizzazione della mappatura completa delle aree e attività aziendali esposte al rischio-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Le attività di aggiornamento – che sono in corso di finalizzazione – hanno allo stato ad oggetto la revisione integrale dei documenti rappresentativi del Modello alla luce delle attività di *assessment* condotte come sopra sinteticamente descritte.

Negli ultimi mesi del 2024 sono state condotte e portate a termine da parte dello studio affidatario DLA Piper tutte le interviste alle funzioni aziendali la cui operatività interseca attività e processi potenzialmente sensibili ai fini del modello.
Sulla base dei riscontri ottenuti, DLA Piper ha prodotto a fine gennaio 2025 il risk assessment aziendale, che la società ha restituito a fine febbraio 2025 revisionato internamente, fornendo ulteriori indicazioni e commenti. Il risk assessment aziendale prodotto da DLA ha peraltro incorporato anche la mappatura dei rischi ambientali individuati dalla società Tuttoambiente in seguito all'audit specifico condotto nel 2024.
A fronte della mappatura dei rischi aziendali, comprensivi di quelli ambientali, DLA ha proceduto alla redazione della Parte Generale e alla Parte Speciale B (Salute e Sicurezza) del modello, già revisionati da parte di Secam e restituiti a DLA con commenti e annotazioni. Contemporaneamente, la funzione interna individuata in RSGQA/HSE ha provveduto a finalizzare le nuove procedure che descrivono meglio i processi legati al ciclo dei rifiuti urbani

e speciali e alla loro gestione presso l'impianto di Cedrasco, dando particolare enfasi ai riferimenti normativi applicabili nelle varie fasi e alle modalità con cui devono essere formate evidenze a supporto dei processi di controllo e accettazione dei rifiuti. Le procedure (PG.A.01, PG.A.02, PG.A.03, PG.A.04, PG.A.05), emesse il 10/03/2025, mitigano il rischio residuo dei processi ambientali maggiormente critici (valore pari a 10) della parte "Reati ambientali Cedrasco".

È da ritenersi inoltre parte integrante degli strumenti di rafforzamento del MOG il tavolo tecnico permanente aperto con le AA.CC., in particolare ARPA Sondrio e Provincia di Sondrio, finalizzato alla discussione di aspetti operativi nella gestione dei rifiuti e in generale degli adempimenti ambientali.

Entro la fine del mese di marzo 2025 è prevista la redazione della parte speciale A, che ha necessitato di ulteriori aggiustamenti in seguito al "*case history"* da ultimo verificatosi con riferimento ai meccanismi incentivanti/penalizzanti del sistema di RQTI.

Il completamento delle attività, tali da consentire l'approvazione del modello, è previsto per la fine maggio 2025.

Codice etico

Il Consiglio di amministrazione della Società ha adottato un Codice Etico che è un documento in cui sono esplicitati i principi etici generali e i valori di riferimento ovvero le regole di comportamento verso i principali stakeholder. Il suddetto documento è stato elaborato per assicurare che i valori etici fondamentali della società siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base della cultura aziendale nonché lo standard di comportamento di tutti i suoi collaboratori nella conduzione delle loro attività. Il Codice Etico rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella Società e per chi vi collabora o interagisce.
Il suo rispetto è garantito da un presidio etico composta da un garante etico e da una commissione etica composta a sua volta da due membri esterni. Il Codice Etico è pubblicato sul sito web della società (www.secam.net). Nel corso dell'anno la Società ha sensibilizzato il personale sull'importanza dello stesso.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e D.Lgs 33/2013

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) ha elaborato, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, la relazione annuale e ha provveduto a pubblicarla sul sito web aziendale nella sezione "Società trasparente". Inoltre, il RPCT ha completato l'attività di aggiornamento del "Piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza" (PTPCT). L'elaborazione di questo piano aggiornato, approvato dal Consiglio di amministrazione, ha tenuto conto degli ultimi aggiornamenti normativi e in particolare del "Piano nazionale anticorruzione 2019" approvato dall'ANAC con propria deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019.
In tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sul sito web della società è attiva la piattaforma di segnalazione illeciti - whistleblowing, attraverso la quale è possibile segnalare anonimamente comportamenti, rischi, reati e irregolarità compiuti a danno di persone fisiche, giuridiche o dell'interesse pubblico; le informazioni così segnalate possono giungere con modalità strettamente riservata direttamente allo specifico responsabile e all'organismo di vigilanza, conformemente a quanto previsto dalla legge 179/2017.

Whistleblowing

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".
Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023.
Da tale data la società si è dotata di apposita piattaforma on line e si è attivata per l'adeguata formazione di tutto il personale anche a mezzo di materiale audio visivo.

GDPR e protezione dei dati

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 (General Data Protection Regulation - GDPR), la società ha effettuato un'approfondita analisi della situazione interna sia dal punto di vista legale che informatico, provvedendo a uniformare e ad aggiornare la documentazione contrattuale preesistente - "ereditata" dalle precedenti gestioni - nei confronti dei fornitori, degli utenti e dei dipendenti. S.Ec.Am., in qualità di "Titolare del trattamento" ha provveduto alla nomina del Data Protection Officer (in seguito DPO) ai sensi dell'art. 37 del REG. UE 679/16. Il DPO, che è un soggetto esterno alla Società, ha svolto un'attività di monitoraggio periodico, le cui risultanze sono inserite nell'apposito registro delle attività di trattamento. Il già menzionato monitoraggio persegue la finalità di verificare la completezza e la coerenza delle descrizioni dei trattamenti coi dettami del GDPR. La società ha messo in atto inoltre tutte le misure atte a prevenire il rischio di trattamento non conforme dei dati personali e di responsabilità civile derivante dalla lesione della riservatezza che rechi un danno agli interessati.

Qualità e certificazioni

La Società, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Rifiuti Integrato per l'intera provincia di Sondrio, anche nel corso del 2024 ha mantenuto una costante attenzione ai criteri di sostenibilità, responsabilità sociale e di qualità dei servizi erogati alla collettività. In quest'ottica sono state stanziate, e continueranno ad esserlo, risorse d'importo significativo allo scopo di mantenere e migliorare continuamente i processi e le procedure che li governano, attraverso l'adozione delle norme volontarie ISO 9001:2015, applicata al Servizio Idrico Integrato e ISO 14001:2015 applicata al Servizio Integrato Rifiuti.

A tale proposito, si segnala che S.Ec.Am., nel 2024, con la seconda visita di sorveglianza di giugno da parte della società RINA spa, ha esteso con successo la certificazione ISO 9001:2015 al servizio di depurazione, coprendo così con tale norma tutte le attività afferenti al Servizio Idrico Integrato, come richiesto dalla convenzione in essere con l'ATO.
Con gli audit di marzo 2024 condotti dalla società SGS Italia, invece, S.Ec.Am ha ottenuto la ricertificazione del suo Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2015. Si prevede di estendere il campo di applicazione della norma alla piattaforma di Prata Camportaccio entro il 2027, a tal fine il sito sarà oggetto di attività di audit ambientale mirato nel corso del 2025. Il mantenimento della certificazione ambientale riveste una importanza strategica sia in ottica di prevenzione dei reati ambientali, molti dei quali rilevanti anche ai fini 231, sia in quanto consente di estendere la durata delle autorizzazioni in essere e di ridurre gli importi delle fidejussioni versate dalla società a garanzia del corretto svolgimento delle attività autorizzate.

Di particolare rilevanza anche l'accreditamento 17025:2018 del laboratorio di analisi interno, situato a Sondrio in via Samaden. L'accreditamento, ottenuto nel 2022, è stato confermato nella visita di sorveglianza di fine dicembre 2024. In questo particolare caso si è trattato dell'anticipazione rispetto alla normale verifica annuale (che si sarebbe dovuta tenere a inizio 2025) legata all'imminente trasferimento del laboratorio nella nuova sede di via Vanoni, ultimata appunto a fine dicembre 2024. Il trasferimento consentirà al laboratorio, grazie a nuovi e più ampi spazi di lavoro, di implementare l'estensione dell'accreditamento ad altri parametri, oltre a quelli ad oggi già accreditati (pH, metalli, anioni e cationi in acque destinate al consumo umano), consentendo così alla società di estendere ulteriormente la capacità di eseguire autonomamente controlli e autocontrolli previsti dalla normativa vigente. Tutte le analisi e l'emissione dei certificati sono gestite in modalità informatica dal laboratorio tramite il software LIMS in loro dotazione.

Nel corso del 2024 sono inoltre state avviate le attività necessarie alla predisposizione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alla Direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464) recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 e che vedrà S.Ec.Am. spa coinvolta nell'obbligo a partire dal 2026 con riferimento all'esercizio 2025. È comunque intenzione della società predisporre un primo bilancio volontario già nel 2025 con riferimento all'esercizio 2024.
Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 26 febbraio scorso, è stato nominato un Comitato di Rendicontazione di Sostenibilità e adottato un apposito Regolamento che ne disciplina la composizione, la nomina, le modalità di funzionamento, i compiti e i poteri.

Il Comitato di Rendicontazione di Sostenibilità ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, il Consiglio di amministrazione nella definizione degli indirizzi, degli orientamenti e delle iniziative concernenti la sostenibilità, i territori e la Corporate Governance. In particolare, il Comitato formula pareri e avanza proposte sulla definizione di una strategia che integri la sostenibilità nei processi di business al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder anche attraverso il supporto alla elaborazione del Piano Industriale
Preme far presente che lo scorso 26 febbraio 2025 è stato presentato a Bruxelles dalla Commissione Europea il pacchetto di proposte normative denominato Omnibus I, finalizzato alla semplificazione della normativa UE in materia di sostenibilità e che modificherebbe la Direttiva CSRD per quanto riguarda alcuni obblighi di rendicontazione di sostenibilità. Tra le modifiche proposte è prevista l'esclusione dal campo di applicazione delle grandi imprese con meno di 1000 dipendenti e quindi anche della nostra Società.
Il pacchetto costituisce, allo stato, una proposta della Commissione Europea la cui approvazione è ancora pendente. Si resta dunque in attesa di verificarne l'eventuale adozione nonché le modifiche che potranno essere apportate dal Parlamento europeo e dal Consiglio.
Finché non interverranno modifiche normative, il Decreto Legislativo 125/2024, che ha recepito la Direttiva CSRD, rimane pienamente in vigore. Di conseguenza, le imprese operanti in Italia continuano a essere soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità secondo le regole da esso previste.

Attività e funzioni

L'organizzazione operativa di S.Ec.Am. S.p.A. prevede tre macroaree:

- Servizio Ambiente, articolato in Area Raccolta e trasporti, Area Regolatoria e Normativa, Area investimenti e energie rinnovabili e Area Trattamento e smaltimento
- Servizio Idrico Integrato, suddiviso in Area Tecnica, comprensiva del Laboratorio di analisi, e Area Operativa
- Servizio Amministrazione a supporto delle due aree suddette e della Direzione

La struttura aziendale è rappresentata graficamente nell'organigramma aziendale, che viene periodicamente rivisto in funzione delle strategie della Corporate Governance, attualmente giunto alla revisione n. 38.
Da rilevare come nell'ultimo anno sia proseguita l'attività di riorganizzazione delle aree aziendali, con l'introduzione di figure di responsabilità per ogni servizio specifico. In particolare, la divisione Idrico è stata declinata in tre aree distinte (Tecnica, Operativa e Investimenti), la cui Direzione è affidata ad interim al Direttore Generale. Per quanto riguarda l'area Ambiente, sono state individuate quattro aree di responsabilità (Raccolta e trasporti, Trattamento smaltimento e impianti, Normativa Regolatoria e contratti, Progetti speciali), facenti capo ad un gruppo di coordinamento a diretto riporto del Direttore Ambiente, di nuova nomina.

Dimensione Concorrenza e mercato

Il mercato dei servizi pubblici è regolato da un quadro molto stringente nel quale i diversi gestori operano sulla base degli affidamenti in essere nel contesto normativo e regolatorio vigente (si veda anche ai successivi punti). Di fatto i gestori operano quindi in un regime di esclusiva privo di concorrenza fino alla scadenza degli affidamenti, fatte salve gravi inadempienze.

Le esigenze di raggiungere elevati standard qualitativi e di soddisfare le aspettative delle parti interessate, oltre agli obiettivi di equilibrio economico-finanziario delle gestioni, guidati dai meccanismi di premialità/penalità introdotti dall'autorità di regolazione, fanno assistere ad un progressivo "accorpamento" di soggetti meno strutturati o ad "incorporazione" di questi ultimi in dimensioni aziendali più rilevanti, che consentono di realizzare maggiori economie di scala.
Inoltre, le condizioni di mercato sono state negli ultimi anni fortemente influenzate dalle fluttuazioni dei prezzi, legate in particolare alle tensioni geopolitiche innescate dai conflitti in Ucraina e nell'area israelo-palestinese.
L'Autorità di regolazione è intervenuta per contrastare la volatilità dei prezzi dell'energia e tutelare la stabilità finanziaria dei gestori con la delibera del 28 dicembre (639/2023/R/idr), con la quale ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4) introducendo un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica.

Come soggetto affidatario dei servizi pubblici S.Ec.Am. opera nel rispetto degli affidamenti in essere e quindi nel quadro fortemente regolato suddetto, in cui i margini di operatività individuale sono molto limitati. Le reazioni alle fluttuazioni di mercato sono infatti definite quasi sempre ex-post tramite i correttivi introdotti nei metodi tariffari predisposti dall'Autorità di Regolazione. Si tratta peraltro dell'unico gestore presente sul territorio, al quale sono affidate tutte le fasi del ciclo sia in ambito di servizio idrico che in quello di gestione dei rifiuti.
La società può peraltro, per suo statuto, effettuare attività in regime di contrattazione privata, che si sostanziano nell'attività di intermediazione con o senza detenzione di rifiuti speciali, nel loro trasporto, nel noleggio di mezzi e attrezzature, nonché nella commercializzazione dei fontanelli e case dell'acqua. Su tali attività non sono disponibili informazioni di dettaglio, si osserva ad ogni modo che in genere la presenza sul territorio costituisce un fattore determinante nell'individuazione di Secam come interlocutore di riferimento.

Dimensione economica

Nel 2024 si è assistito ad una ripresa delle oscillazioni dell'economia globale in seguito al perdurare delle tensioni tra Russia e Ucraina e dell'attivazione del conflitto israelo-palestinese nell'ottobre dello stesso anno.
L'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, nel 2025 il commercio mondiale si espanderà poco al di sopra del 3 per cento, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta. L'azione di taglio dei tassi di riferimento della Federal Reserve ha portato ad un ulteriore apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, il che contribuisce negativamente alla crescita economica dell'eurozona, penalizzata già dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni.
L'inflazione nell'area euro resta moderata, intorno al 2 per cento, nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata. In dicembre gli esperti dell'eurosistema hanno rivisto al ribasso le

previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1 per cento all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca centrale europea del 2 per cento. Per far fronte alle difficoltà suddette, a dicembre 2024 il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.
L'attività economica in Italia, sulla scia di quella europea, si è mantenuta debole, risentendo della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle proiezioni elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel 2025, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.
Sul fronte occupazionale, emergono alcuni segnali di indebolimento della domanda di lavoro: i posti vacanti si sono ridotti e le ore lavorate sono diminuite nel secondo trimestre. La partecipazione è scesa lievemente in estate, contribuendo alla flessione del tasso di disoccupazione. I recenti rinnovi contrattuali stanno favorendo un graduale recupero dei salari reali. Le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.
Sul fronte energetico, negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento, tuttavia la scadenza del contratto di fornitura del gas russo attraverso l'Ucraina a fine 2024, complice l'abbassamento delle temperature in buona parte d'Europa ha fatto schizzare i prezzi del gas naturale in UE, generando nuovi innalzamenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime che si protrarranno ragionevolmente nel 2025.

Come per l'ambito concorrenziale e di mercato, la tipologia di servizi erogati ed offerti dalla società risente in modo sostanzialmente passivo delle condizioni macroeconomiche. Si segnala tuttavia la capacità della società di accedere ad alcune linee di finanziamento previste dal PNRR per la realizzazione di interventi di miglioramento della rete del SII e di un revamping della piattaforma di Cedrasco per la valorizzazione del rifiuto ivi conferito, che andrà a regime nel 2025.

Dimensione istituzioni, legislazione e regolazione

Istituzioni

Unione europea

La protezione della qualità delle **acque superficiali e sotterranee**, nonché di quelle potabili, è uno dei pilastri della politica europea. Con lo scopo di assicurare l'accesso a quantità sufficienti e di buona qualità e di garantire un buono stato dei corpi idrici europei, le regole europee stabiliscono criteri per l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica, per la riduzione dell'inquinamento, per la protezione degli ecosistemi acquatici, nel contesto della Direttiva europea 2020/2184, recepita in Italia il 21 marzo 2023 ed entrata in vigore col DL 18/2023 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
La normativa europea ha affrontato con la direttiva 1999/271/Ce anche il tema **dell'inquinamento da acque reflue urbane** facendo perno sul principio di precauzione e imponendo un monitoraggio costante delle concentrazioni di sostanze potenzialmente dannose per la salute umana. Il 5 novembre 2024 è stata adottata dal Consiglio europeo la direttiva 2024/3019/Ue, che rivede la direttiva del 1999, al fine di dare risposta alle nuove criticità derivanti dall'evoluzione socioeconomica dei Paesi membri e dagli effetti del cambiamento climatico.
La nuova direttiva impone innanzitutto agli Stati membri di raccogliere e trattare le acque reflue provenienti da tutti gli agglomerati con oltre 1000 abitanti equivalenti (a differenza delle norme precedenti, che stabilivano una soglia di 2000 abitanti equivalenti). Per contrastare meglio l'inquinamento ed evitare gli scarichi nell'ambiente di acque reflue urbane non trattate, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 1000 e 2000 devono essere dotati di reti fognarie alle quali devono essere collegate tutte le fonti di acque reflue domestiche entro il 2035. Per tali agglomerati, entro il 2035, gli Stati membri dovranno rimuovere la materia organica biodegradabile dalle acque reflue urbane (trattamento secondario) prima dello scarico nell'ambiente.
Entro il 2039 l'eliminazione dell'azoto e del fosforo (trattamento terziario) sarà obbligatoria per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 150000 abitanti equivalenti o più. Per tali impianti entro il 2045 gli Stati membri dovranno applicare un trattamento supplementare per rimuovere i microinquinanti (trattamento quaternario).
Le nuove norme introducono anche un obiettivo di neutralità energetica per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, il che significa che entro il 2045 gli impianti che trattano un carico di 10000 abitanti equivalenti o più dovranno utilizzare energia da fonti rinnovabili generata dai rispettivi impianti, in base ad audit energetici periodici, con traguardi intermedi progressivi. Tale energia può essere prodotta in loco o altrove e fino al 35% dell'energia da fonti non fossili può essere acquistato da fonti esterne, percentuale che si applica solo all'obiettivo finale.
In tema di **rifiuti**, la Direttiva Quadro è la 2008/98/CE. Essa richiede che i rifiuti siano gestiti:

- senza pericoli per la salute umana e senza minacce per l'ambiente
- senza causa rischi per le risorse idriche, l'aria, il suolo, le piante e gli animali
- senza causare odori o rumori molesti
- senza causare effettui avversi per il paesaggio o per ambiti di particolare interesse

Inoltre, definisce i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali che lo siano diventato, al fine di generare una nuova materia prima, e come distinguere un rifiuto da una materia prima o da un prodotto.
La Direttiva, infine, introduce il principio del “chi inquina paga” e il concetto di “responsabilità estesa del produttore”.
La Direttiva prevede una gerarchia che stabilisce il seguente ordine di preferenza nella gestione dei rifiuti:

1. Prevenzione
2. Preparazione per il riutilizzo
3. Riciclo
4. Recupero (di energia/materia)
5. Smaltimento

Governo Nazionale

Al Governo Nazionale sono assegnate competenze in materia di governo delle acque, ovvero di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico, di gestione delle risorse idriche e di tutela dall’inquinamento delle stesse. Le disposizioni sono contenute nella Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 in cui è stata recepita, tra l’altro, la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE. Si tratta in genere di una competenza concorrente con le Regioni, le quali possono ad esempio imporre obiettivi di qualità ambientale più restrittivi per le risorse idriche. Il livello nazionale ha inoltre competenza esclusiva sulla definizione degli standard qualitativi delle acque destinate al consumo umano, definiti da ultimo con il d.lgs. 18/2023.
Le norme di rango nazionale in materia di Rifiuti sono contenute innanzitutto nella Parte Quarta del d.lgs. 152/2006. Ai sensi dell’art. 195, lo Stato svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, di definizione di criteri e metodologie per la gestione integrata dei rifiuti, e di definizione di linee guida, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sui contenuti minimi delle autorizzazioni e per le attività di recupero energetico dei rifiuti. Allo Stato spetta, inoltre, l’individuazione, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, degli impianti di recupero e di smaltimento di preminente interesse nazionale, sempre sentita la Conferenza Stato-Regioni, la definizione delle iniziative e delle azioni, anche economiche, per favorire il riciclo e il recupero di rifiuti, nonché per promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti ed il loro impiego da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti economici. Compete, altresì, allo Stato la determinazione di criteri generali, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, ai fini della elaborazione dei piani regionali, delle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, ancora una volta d’intesa con la Conferenza Stato-Regioni, delle linee guida per la individuazione degli ATO, come anche, infine, la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l’assimilazione.
Nell’ambito di tali competenze, il Governo Nazionale, per il tramite del MITE, ora MASE, redige il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (nel testo in breve anche PNGR o Programma). Esso costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, previsto e definito dall’art. 198-bis del decreto legislativo 3 aprile 2005, n. 152, introdotto dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116. Questo Programma fissa, sull’orizzonte 2022-2026, i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e contiene i punti esplicitati nel citato art. 198-bis.
Nella disciplina italiana è contemplato all’articolo 180 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., anche il Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti, recante le azioni volte alla prevenzione dei

rifiuti con misure di carattere generale che possono contribuire in misura rilevante al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso. La prevenzione, introdotta in modo strutturale dalla Direttiva 2008/98/CE, costituisce la migliore opzione percorribile secondo la gerarchia europea allo scopo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali a essa connessi, ed è parte sostanziale della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare. La programmazione innovativa per la prevenzione intende fornire linee di azione che ricalcano le varie fasi lungo il ciclo di vita dei prodotti.

Regione Lombardia

La L. R. 12 dicembre 2003, n. 26 – "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", pubblicata sul BURL n. 51, 1° suppl. ord. del 16 Dicembre 2003, definisce tra gli altri i ruoli in materia di acque e rifiuti all'interno del territorio lombardo.
Per quanto riguarda la gestione delle **acque**, la Regione ha il compito di elaborare il Piano di Tutela delle Acque (PTA) che è lo strumento di pianificazione per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque. Lo stesso è costituito da un Atto di indirizzo, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche, e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale della risorsa idrica. Il PTUA di Regione Lombardia è stato approvato nel 2017 e, dal 2022, è in fase di revisione. Tenendo conto dell'approssimarsi della scadenza del 2027, termine ultimo attualmente previsto dalla Direttiva quadro acque (2000/60 CE) per il raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici, il PTUA ha indicato alcune priorità di intervento per la programmazione d'ambito e ha individuato i corpi idrici superficiali rispetto ai quali la programmazione d'ambito dovrebbe destinare particolare attenzione in caso di possibilità di scelta tra diverse opzioni di allocazione di risorse per investimenti. In quest'ottica, l'introduzione del Regolamento Regionale 6/2019 ha definito indirizzi e vincoli per l'adeguamento dei depuratori e delle reti, funzionali a ridurre il carico inquinante immesso nell'ambiente dai sistemi di raccolta dei reflui urbani. Regione Lombardia ha definito i propri Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che in genere coincidono col territorio provinciale, in ossequio all'art. 147 d.lgs. 152/2006 e alle previsioni della legge Galli. La Regione partecipa al finanziamento degli interventi previsti per il funzionamento e miglioramento del SII nei vari ATO. Sulla base dei dati e delle informazioni che ciascun ATO, per il tramite degli Uffici d'Ambito, trasmette a Regione Lombardia, la stessa redige con cadenza periodica, biennale dal 2021, la Relazione sul SII documentando:

- le scelte assunte in ciascun ATO nell'ambito delle funzioni previste all'articolo 48, con particolare riferimento alla pianificazione d'ambito, alla determinazione della tariffa, agli esiti dei controlli previsti dalla funzione di vigilanza e lo stadio di integrazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, specificando il numero di gestioni attive;
- in che misura gli investimenti programmati sono stati realizzati e quali risultati hanno prodotto in termini di copertura del servizio, di riduzione delle perdite, di qualità dell'acqua;
- qual è stata l'entità degli incentivi e contributi regionali erogati ai sensi dell'articolo 50, con quali criteri sono stati assegnati e a quali soggetti beneficiari;
- le azioni intraprese da Regione Lombardia e dai gestori in tema di trasparenza e cura dei diritti dei consumatori e degli utenti.

Nel quadro normativo attuale in materia di **rifiuti**, è affidato alle Regioni un ruolo pianificatorio, autorizzativo, e di natura normativa. Infatti, alle Regioni spetta la predisposizione e l'aggiornamento dei piani regionali, la regolamentazione dell'attività di raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti urbani in generale, la promozione della gestione integrata dei rifiuti, l'approvazione dei progetti di costruzione dei nuovi impianti, l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni di smaltimento in discarica e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi, l'autorizzazione allo svolgimento di spedizione transfrontaliera. Per quanto riguarda la definizione dell'ampiezza territoriale degli ATO, Regione Lombardia avvalendosi della possibilità prevista dal Codice dell'ambiente (D.Lgs 152/2006) che consente di adottare modelli alternativi a quello degli Ambiti territoriali ottimali, ha seguito un sistema fondato sul ruolo centrale dei Comuni lasciando loro la possibilità di associarsi in ambiti organizzativi e di affidamento più estesi rispetto ai loro confini e incentivando tali scelte. Le aggregazioni territoriali riguardano maggiormente le società pubbliche in house alle quali aderiscono una pluralità di Comuni. Infine, nel "modello lombardo" prevalgono affidamenti e gestioni integrati comprendenti i diversi segmenti del ciclo dei rifiuti.
Regione Lombardia attua la pianificazione regionale dei rifiuti e bonifiche nel rispetto dei contenuti dalla direttiva comunitaria 98/2008 CE e dell'art 199 del d.lgs 152/2006, mediante la redazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) (comprensivo del programma regionale di bonifica delle aree inquinate o PRB).

Provincia di Sondrio

Ai sensi dell'art. 197 TUA, anche le Province hanno competenze di programmazione e organizzazione delle attività di recupero e di smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, nonché funzioni di controllo periodico sulle attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti.
Come accennato, le funzioni di governo dell'ATO in materia di gestione del SII sono svolte tramite l''Ufficio d'Ambito. Alle Province è inoltre affidato il rilascio di alcune autorizzazioni ambientali, in particolare delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) non di competenza statale, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), delle autorizzazioni al recupero di rifiuti in forma ordinaria ex art. 208 TUA e in forma semplificata ex art. 216 TUA. Le stesse rilasciano inoltre i pareri per le autorizzazioni End of Waste (EoW) secondo le previsioni dell'art. 184 ter del TUA.
La Provincia di Sondrio è peraltro socio della società Secam spa.

Comuni

In base alla L.R. 26/2003, i comuni territorialmente competenti provvedono alla delimitazione e alla gestione delle zone di tutela assoluta e di rispetto delle **acque** superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. La delimitazione è effettuata nei rispettivi atti di pianificazione urbanistica su proposta degli enti responsabili dell'ambito territoriale ottimale (ATO), sulla base dell'individuazione dei punti di attingimento delle acque destinate al consumo umano approvata nel piano d'ambito e nei suoi aggiornamenti.
Sempre secondo la suddetta Legge, ai Comuni è attribuita la funzione di organizzazione e affidamento del servizio di gestione dei **rifiuti** urbani, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale. Tale normativa non prevede esplicitamente aggregazioni territoriali o forme di associazione tra enti locali, ma si limita ad incentivarle, attraverso la promozione, da parte della Regione, di azioni a sostegno degli enti locali che affidano in forma associata il servizio, ovvero procedono all'affidamento congiunto di più servizi, al fine di raggiungere livelli ottimali nell'erogazione. I comuni riscuotono inoltre la TARI, a fronte del servizio fornito dal gestore per la raccolta del rifiuto urbano generato dalle utenze iscritte a ruolo.
Tutti i comuni della Provincia di Sondrio sono peraltro soci, pro-quota, della società Secam spa. S.Ec.Am. si relaziona in maniera costruttiva e collaborativa soprattutto con gli Enti territoriali più prossimi (Comuni, Province e Comunità Montane) che, come detto, costituiscono anche la compagine societaria.
Il molteplice ruolo di alcuni di essi quali soci, autorità competenti, autorità di controllo, nonché in via indiretta di destinatari dei servizi erogati per il tramite dei cittadini che rappresentano, costituisce a volte un elemento di criticità nella relazione con gli stessi. Per certi versi tale aspetto è mitigato, ma limitatamente al Servizio Idrico Integrato, dalla costituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale che, per il tramite dell'Ufficio d'Ambito, costituisce per la società un interlocutore unico per lo svolgimento del servizio, la programmazione degli interventi, la regolazione delle attività.

Legislazione e indirizzi

Il 2024 è coinciso con il primo anno di applicazione integrale del **Codice dei Contratti Pubblici** di cui a D. Lgs. 36/2023. Il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato in G.U. il D.Lgs. n. 209 del 31/12/2024) recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36", entrato in vigore in pari data. Il provvedimento – che modifica oltre 70 articoli del Codice Appalti e prevede l'inserimento di 3 nuovi allegati – interviene in molti ambiti, tra cui i più rilevanti sono:

- la tutela dell'equo compenso nelle gare di progettazione;
- il meccanismo di revisione dei prezzi;
- la digitalizzazione dei contratti pubblici e BIM;
- tutela della micro, piccole e medie imprese (MPMIP)
- le tutele lavoristiche;
- la qualificazione delle stazioni appaltanti;
- uso delle attestazioni SOA nei subappalti:
- nomina esterna del RUP;
- incentivi tecnici anche per dirigenti e servizi di rilevanza;
- tempistica delle procedure di appalto e di concessione;
- affidamenti diretti e deroga al principio di rotazione;
- garanzie a corredo dell'offerta;
- accordi quadro;
- verifica dei requisiti.

Secam adegua costantemente le sue modalità operative sugli approvvigionamenti nell'ottica del nuovo Codice dei Contratti Pubblici e delle modifiche conseguenti, per il tramite del Responsabile Commesse individuato.

Relativamente al servizio idrico, in seguito all'emanazione del D. Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 di recepimento della Direttiva (UE) 2020/2184 concernente la **qualità delle acque destinate al consumo umano,** S.Ec.Am. ha accelerato, portandola a termine, la realizzazione della nuova sede che ospiterà il laboratorio interno, così da consentire l'accreditamento di ulteriori prove ai sensi ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 tramite il quale adempiere ai nuovi e più sfidanti requisiti imposti dalla normativa intervenuta. Il personale del laboratorio, assieme a quello dell'area operativa, mantiene un confronto continuo con ATS Montagna per lo sviluppo dei piani di controllo delle acque potabili ai sensi del suddetto decreto. Procedono inoltre le attività per la redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e vengono costantemente ricercate soluzioni per il miglioramento della qualità dell'acqua erogata. In particolare, oltre ad eseguire controlli e autocontrolli previsti per legge, S.Ec.Am. ha installato sulla propria rete debatterizzatori e dearsenificatori (si veda a tal proposito anche oltre sul contesto ambientale e territoriale) finalizzati al mantenimento dei requisiti qualitativi delle acque erogate.

La società ha inoltre avviato interlocuzioni, fruendo della consulenza instaurata con Tuttoambiente, al fine di valutare le possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate in vari scenari, sulla scia della crescente attenzione verso il tema del **riutilizzo delle acque reflue depurate** ad uso irriguo come strumento di contrasto e resilienza alla siccità e comunque nell'ottica di efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica, in seguito all'emanazione del D.L. 14 aprile 2023, n. 39 che, con l'art. 7 e il relativo allegato A, introduce il tema del Il D.L. ha anticipato l'entrata in vigore del Regolamento EU 2020/741, che definisce per la prima volta i requisiti minimi per l'utilizzo in ambito irriguo delle acque di recupero. Giova a tal fine rilevare che in Italia era già disciplinato con D.M 185/2003 il riutilizzo delle acque reflue urbane, che prevede utilizzi ulteriori rispetto a quello irriguo, ferma restando la necessità di esplicitare in

autorizzazione allo scarico rilasciata da parte dell'Autorità Competente le quote destinate al riutilizzo e l'uso effettivo tra quelli contemplati.

Con il **"pacchetto economia circolare"** del 30 maggio 2018 (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue) sono state modificate le direttive sui rifiuti a partire dalla suddetta direttiva "madre" 2008/98/Ce e poi le direttive "speciali" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti di apparecchiature elettrice ed elettroniche, cosiddetti "Raee" (2012/19/Ue), veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/Ce). Le modifiche sono in vigore dal 4 luglio 2018, gli Stati membri dovevano recepirle entro il 5 luglio 2020[6].
Al fine di implementare sempre più la gerarchia di cui sopra, sono stati introdotti i seguenti targets:

- **percentuale di riciclaggio** (e non più di raccolta differenziata) entro il 2025 per almeno il 55% dei rifiuti urbani (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035);
- **percentuale di riciclaggio** (e non più di raccolta differenziata) di almeno il 65% degli imballaggi entro il 2025 e del 70% entro il 2030.

L'introduzione di un target sul riciclaggio effettivo, e non più sul volume o peso percentuale di rifiuto raccolto in maniera differenziata, ha l'obiettivo di premiare la qualità della raccolta e non più la quantità.
Il pacchetto prevede inoltre:

- massimo del 10% di smaltimento in discarica entro il 2035;
- raccolta separata o compostaggio domestico dei rifiuti biodegradabili entro il 2024
- raccolta separata dei rifiuti tessili dal 2025 (dal 2022 in Italia, ndr).

Riguardo all'ultimo target, atteso che comunque la gestione completa del ciclo del rifiuto richiede significativi investimenti, tenuto conto anche che il recente incremento significativo di tale tipologia di rifiuto è anche conseguenza del c.d. fenomeno del "fast fashion", il 5 luglio 2023 la Commissione europea ha proposto l'introduzione obbligatoria in tutti gli Stati membri della **Responsabilità Estesa del Produttore nel settore tessile**. La proposta, mirata a promuovere nelle imprese produttrici di tessili la gestione del ciclo di vita e la sostenibilità ambientale dei loro prodotti, con particolare riguardo al fine vita degli stessi, favorirà infine la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore premiando quei produttori che implementano un design "circolare" dei loro prodotti.
Si annovera infine il Regolamento (UE) 2023/1542 del 12 luglio 2023 entrato in vigore Il 17 agosto, relativo alla gestione delle batterie e ai rifiuti di batterie.
Gli obiettivi del pacchetto economia circolare e comunque della strategia a livello europeo sulla gestione dei rifiuti, sono monitorati nel PNGR come sinteticamente illustrato nei seguenti specchietti:

[6]https://reopenspl.invitalia.it/-/media/spl/documents/misc/recepimento-pacchetto-ec_circ.pdf?la=it-it&hash=5ADD51D6E7BDD99FA48F1C6184A1C2A079A394E7

Obiettivo	Fonte	Target europeo	Target Nazionale (se recepito diversamente)	Dati Italia Anno 2020	Posizionamento
Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani	Art. 11 Direttiva 2008/98/CE	55% in peso entro il 2025 60% in peso entro il 2030 65% in peso entro il 2035		54,4% (metodologia 2) 48,4% (metodologia 4) (*)	😐
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Art. 205 D.lgs. 152/2006 L. 27 dicembre 2006, n. 296		35% entro il 31 dicembre 2006 45% entro il 31 dicembre 2008 65% entro il 31 dicembre 2012	Dato nazionale: 63% (**) di cui – Nord: 70,1%, – Centro: 59,2% – Sud: 53,6%	☹
Rifiuti tessili	Art 11, comma 1 direttiva 2008/98/CE modificata dalla direttiva 2018/851/UE	Istituire la raccolta differenziata dei rifiuti tessili entro il 2025	Istituire la raccolta differenziata entro il 1° gennaio 2022	Percentuale di Comuni che hanno raccolto rifiuti tessili Dato nazionale: 73% di cui – Nord: 74% – Centro: 80% – Sud: 68%	☹
Rifiuti organici	Art. 22 Direttiva 2008/98/CE	Raccolta differenziata e riciclaggio alla fonte entro il 31 dicembre 2023		Percentuale di Comuni che hanno raccolto rifiuti organici Dato nazionale: 95% di cui – Nord: 97% – Centro: 95% – Sud: 92%	😐
Rifiuti domestici pericolosi	Art.20 Direttiva 2008/98/CE - sostituito dall'art.1 *par.* 17 direttiva 2018/851/UE	Raccolta differenziata delle frazioni di rifiuti domestici pericolosi entro il 1 gennaio 2025	-	Percentuale dei Comuni che hanno raccolto rifiuti urbani pericolosi Dato nazionale 89,9% di cui – Nord: 98,5% – Centro: 86,7% – Sud: 76,5%	☹

Obiettivo	Fonte	Target europeo	Target Nazionale (se recepito diversamente)	Dati Italia Anno 2020	Posizionamento
Batterie	Art. 10 Direttiva 2006/66/CE	entro il 30 settembre 2016 45% tasso di raccolta delle batterie portatili		43,9% (dato 2019)	☹

Obiettivo	Fonte	Target europeo	Target Nazionale (se recepito diversamente)	Dati Italia Anno 2020	Posizionamento
Riciclaggio dei materiali da imballaggio	Art. 6 della direttiva 94/62/CE modificato dall'articolo 1, *paragrafo* 5 della direttiva 2018/852/UE	Entro il 31 dicembre 2025: 50 % plastica 25 % legno 70 % materiali ferrosi 50 % alluminio 70 % vetro 75 % carta e cartone **65% in peso di tutti i rifiuti di imballaggio**		48,7% plastica 62,4% legno 79,8% acciaio 68,7% alluminio 78,6% vetro 87,4% carta **73% in peso di tutti i rifiuti di imballaggio** (**)	☺
		Entro il 31 dicembre 2030: 55 % plastica 30 % legno 80 % materiali ferrosi 60 % alluminio 75 % vetro 85 % carta e cartone **70% in peso di tutti i rifiuti di imballaggio**			
Tasso di raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche (RAEE)	Tasso minimo di raccolta pari a: 65% del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei 3 anni precedenti o, in alternativa 85 % del peso dei RAEE prodotti nel territorio dello Stato membro		*39,4%(***) (dato 2019)*	☹☹

Obiettivo	Fonte	Target europeo	Target Nazionale (se recepito diversamente)	Dati Italia Anno 2020	Posizionamento
Riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente	Direttiva 2019/904/UE	Livello minimo di raccolta differenziata per il riciclo delle bottiglie in plastica individuate alla parte F dell'allegato: Entro il 31 dicembre 2025 77 %, in peso, di tali prodotti di plastica monouso immessi sul mercato in un determinato anno Entro il 31 dicembre 2029 90 %, in peso, di tali prodotti di plastica monouso immessi sul mercato in un determinato anno		Dato statistico ufficiale non ancora disponibile	
Discariche	Direttiva 1999/31/CE modificata dalla direttiva 2018/850/UE	Entro il 31 dicembre 2035 limitare la quota di rifiuti urbani collocati in discarica al 10%		20% (**)	😐
Veicoli fuori uso	Direttiva 2000/53/CE modificata dalla direttiva 2018/850/UE	Entro il 1° gennaio 2015 - percentuale di reimpiego e di recupero almeno 95 % del peso medio per veicolo - percentuale di reimpiego e di riciclaggio pari almeno 85 % del peso medio per veicolo e per anno.		84,2% (dato 2019)[16] 84,2% (dato 2019)	☹
Rifiuti di costruzione e demolizione	Art. 11 della direttiva 2008/98/CE	entro il 31 dicembre 2020 70% percentuale di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero di materiali		78% (dato 2019)	☺☺

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) (comprensivo del programma regionale di bonifica delle aree inquinate o PRB) contiene gli scenari evolutivi al 2027[7] ovvero:

- autosufficienza regionale nel trattamento di tutti i flussi di rifiuti prodotti
- recupero di energia in impianti di incenerimento per i Rifiuti Urbani Residui (RUR) e in impianti di trattamento per quelli provenienti da raccolta differenziata (tutti i flussi intercettati sono già avviati in impianti di recupero). In particolare:
    - FORSU: da destinare sempre più in impianti di digestione anaerobica
    - Imballaggi: impianti di selezione in primis e successivo avvio ad altri impianti
- abbandono dei modelli di raccolta che non garantiscano un'elevata qualità delle raccolte differenziate, al fine di minimizzare gli scarti (EER in genere 191212, perlopiù destinati a discarica) e avvio, per la frazione di scarto comunque ancora residua, a impianti di selezione per il recupero di materia o produzione di CSS oppure in impianti di incenerimento per il recupero di energia
- efficientamento dei processi di recupero con riduzione della produzione degli scarti negli impianti di recupero delle terre di spazzamento
- realizzazione di impianti per il recupero dei prodotti assorbenti per la persona (PAP), attualmente assenti in Lombardia
- sensibilizzare i cittadini sulla corretta gestione dei RAEE e sulla necessità di separazione delle batterie al litio dagli stessi
- dotazione di compattatori per il rifiuto plastico

Sulla base dei dati rilevati, nel PRGR si osserva come negli ultimi anni si sia assistito alla progressiva e significativa diminuzione del RUR (Rifiuto Urbano Residuo, ovvero il secco indifferenziato) fino ad un valore di 132,6 kg/abitante nel 2019. Il più significativo incremento delle frazioni differenziate riguarda la frazione umida organica, arrivata nel 2019 a 79,1 kg/abitante, e le frazioni riciclabili di plastica, vetro e multimateriale, che hanno raggiunto un livello analogo a quello dell'organico. Il modello di raccolta che ha portato a questi risultati è

[7] dx.doi.org/10.32024/ida.v9i2.417 - Ingegneria dell'Ambiente Vol. 9 n. 2/2022

quello porta a porta (esteso ad oltre l'80% dei comuni lombardi) che, in taluni contesti, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei conferimenti col fine prioritario di far prendere coscienza al cittadino del proprio livello di produzione di rifiuti; tale sistema di monitoraggio è inoltre necessario e preliminare all'eventuale implementazione della tariffa puntuale basata sul concetto cardine della Direttiva europea sull'ambiente "chi inquina paga" (declinato in PAYT – Pay As You Throw).
Il livello di riciclaggio effettivo raggiunto nel 2019, stimando le quantità di scarto nella fase di selezione e riciclo, per poi elaborare l'indicatore medio regionale, è pari al 54,9%. Al fine del raggiungimento del 55% al 2025 la Lombardia sarebbe già attualmente conforme. Nello "scenario ottimizzato" al 2027, si prevede il raggiungimento del 83,3% di raccolta differenziata media regionale, valore molto ambizioso, corrispondente al 67,8% di riciclaggio netto, già congruente con l'obiettivo al 2035 (65% al 2035). Tale scenario è raggiungibile mediante:

1. completamento dell'estensione del "modello omogeneo di raccolta" porta a porta a tutti i Comuni almeno per le frazioni principali (RUR, FORSU, carta, vetro, plastica), limitando modelli alternativi solo a particolari situazioni ma solo a condizione che garantiscano un livello di efficienza in termini di raccolta differenziata e qualità merceologica di tutte le frazioni paragonabile a quella della raccolta porta a porta, salvaguardando gli obiettivi di alta qualità del riciclo;

FRAZIONE	CONTENITORE	MODALITÀ E FEQUENZA RACCOLTA
FORSU		DOMICILIARE, 2 / SETTIMANA. EVENTUALMENTE SETTIMANALE NEL PERIODO INVERNALE
CARTA, CARTONE, TETRAPACK		DOMICILIARE, SETTIMANALE
IMBALLAGGI IN PLASTICA		DOMICILIARE, SETTIMANALE
MULTIMATERIALE LEGGERO (IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLO)		DOMICILIARE, SETTIMANALE
VETRO E METALLI O VETRO (SE È ATTIVA RD MULTIMATERIALE LEGGERA PER METALLI)		DOMICILIARE, SETTIMANALE
INDIFFERENZIATO		DOMICILIARE, SETTIMANALE
SCARTI VERDI (ERBA, POTATURE E RAMAGLI)	CARRELLO DA 120 LITRI IN SU	DOMICILIARE, STAGIONALE, A RICHIESTA E PAGAMENTO PER I SOLI ADERENTI AL SERVIZIO
IMBALLAGGI COMPOSTABII (PIATTI, BICCHIERI, FORCHETTE) CERTIFICATI E MARCHIATI CON APPOSITO LOGO	INSIEME A FORSU PREVIA VERIFICA CON IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	VEDI FORSU

2. implementazione della raccolta della FORSU in tutti i Comuni, raggiungendo almeno 60 kg/ab/anno di intercettazione, intesa come somma tra raccolta differenziata e compostaggio domestico o di comunità; implementazione della raccolta dei tessili in tutti i Comuni;

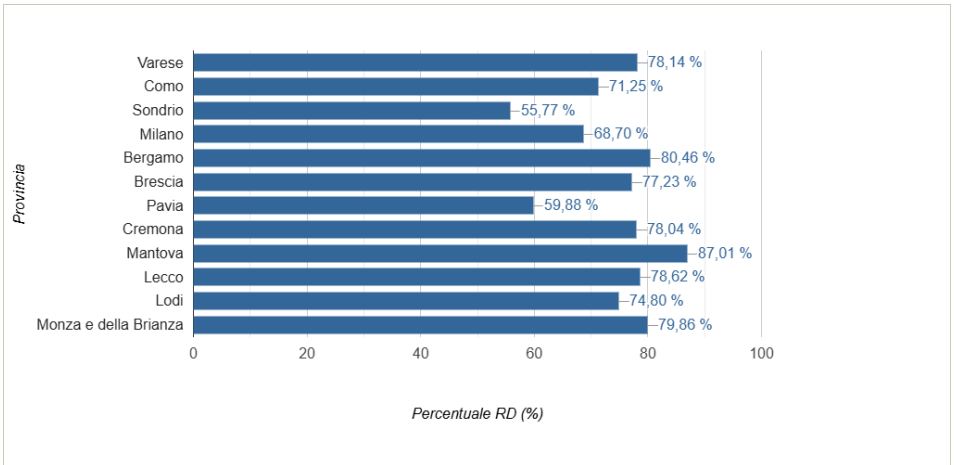
3. incentivazione della raccolta degli oli usati di origine vegetale e minerale;

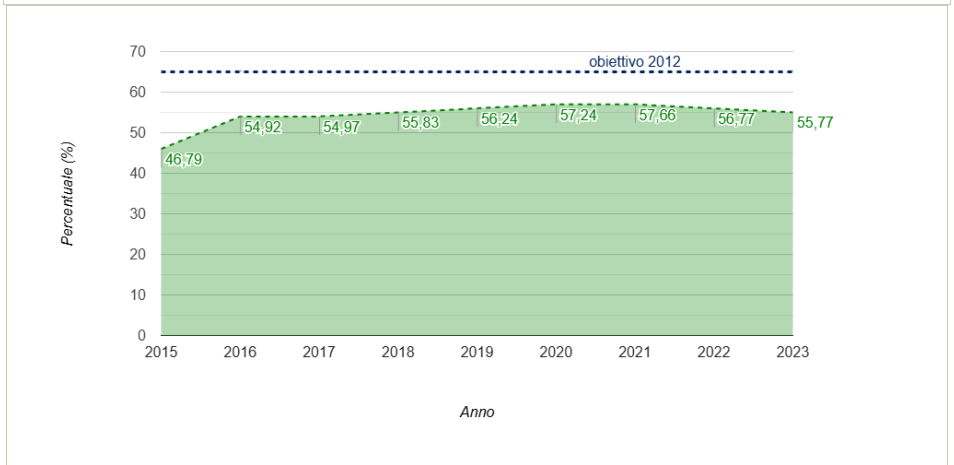
4. implementazione del servizio aggiuntivo di raccolta dei rifiuti da prodotti assorbenti per la persona (PAP) nel caso di riduzione della raccolta del RUR a valori inferiori a una volta a settimana; la raccolta separata dei PAP può essere attivata in modo sperimentale con un circuito dedicato qualora sia presente un impianto che permetta il riciclaggio di queste frazioni;

5. attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti tessili per tutti i comuni, differenziandoli in quelli destinati al riutilizzo e quelli da destinare a recupero o smaltimento (es. stracci).

Rispetto al contesto di riferimento, in ambito di gestione dei rifiuti urbani S.Ec.Am. sconta la pluralità di ETC con i quali relazionarsi. La mancanza di un interlocutore unico rende difficoltosa l'implementazione a tappeto degli indirizzi soprariportati. La raccolta dei tessili non è avviata, anche per la mancata costituzione dei consorzi che a valle della raccolta dovrebbero gestire i conferimenti. Ne consegue, a scala di sistema, un livello medio di raccolta differenziata di oltre

10 punti percentuali inferiore alla media nazionale e regionale e comunque inferiore all'obiettivo di raccolta previsto al 2012[8]:





S.Ec.Am, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito del progetto "Differenziamoci" avviato sul comune di Albosaggia (ove è stato peraltro introdotto il sistema PAYT con la distribuzione dei nuovi bidoncini), prosegue comunque nel perseguimento degli obiettivi di miglioramento indicati, e nel 2024 ha predisposto quanto necessario per avviare, a partire dal 2025, il modello con la raccolta separata della FORSU e la dotazione dei necessari dispositivi alle utenze nel comune di Sondrio, incentivando anche l'autocompostaggio della frazione organica ove possibile.

Nel 2024 è stato infine messo a regime il sistema RENTRI - Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, strumento su cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti.
Con l'emanazione del Decreto Direttoriale n. 254 del 12 dicembre 2024 sono stati infatti approvati:

- Manuale per la tenuta del registro di carico e scarico con i servizi di supporto;
- Manuale per l'emissione dei FIR cartacei con i servizi di supporto;
- Manuale per l'accesso e l'iscrizione al RENTRI da parte degli operatori;
- Manuale per l'accesso e l'iscrizione al RENTRI da parte dei soggetti delegati;
- Manuale per l'accesso e la registrazione al RENTRI da parte dei produttori non soggetti ad obbligo di iscrizione.

[8] Dati ISPRA aggiornati a dicembre 2024

S.Ec.Am. rientra tra i soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI entro il 13 febbraio 2025 pertanto, nel corso del 2024 ha adottato quanto necessario per rendere i propri sistemi informativi, in particolare il gestionale WMS, alla completa interoperabilità con il sistema.

Regolazione

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) interviene nei settori di business di riferimento (idrico e ambiente) regolamentandone il funzionamento dal punto di vista della definizione degli standard tecnici e commerciali di servizio nonché di disciplina dei meccanismi di investimento.
Nel **settore idrico**, il 2024 ha visto l'introduzione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), approvato con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre. Il provvedimento, in coordinamento con quello di qualità tecnica (Delibera 637/2023/R/IDR), ha confermato l'impostazione generale fin qui adottata, ritenendo però opportuno introdurre alcuni elementi di novità, che tengono conto dei fattori di contesto esterno indotti dai cambiamenti climatici, al fine di guidare i gestori verso un percorso di transizione sostenibile.
In particolare, tra le novità introdotte si rilevano:

- ampliamento della durata del periodo regolatorio da 4 a 6 anni, con l'intento di offrire agli operatori una prospettiva temporale più ampia per la programmazione degli investimenti e il perseguimento di una strategia industriale di lungo periodo;
- nuove disposizioni volte a incentivare la realizzazione di interventi infrastrutturali "sovrambito", ovvero opere di adduzione e gestione della risorsa idrica su scala territoriale più ampia rispetto al singolo ambito gestionale. In questa direzione, vengono introdotte nuove categorie cespitali (es. grandi e piccole dighe), con l'obiettivo di riconoscere adeguatamente i costi di capitale associati alle grandi infrastrutture strategiche;
- riconoscimento dei costi in tariffa, come reazione alla crisi dell'energia e conseguente aumento dei prezzi della stessa del 2022. Con il MTI-4, anche il costo dell'energia viene ritenuto "**esogeno**", cioè fuori dal controllo dei gestori; pertanto, si riconosce il costo a consuntivo, per poi andare a conguaglio con un nuovo meccanismo che consente di recuperare i costi sostenuti anche se si discosta dal livello di riferimento ritenuto "efficiente";
- il Piano delle Opere Strategiche (POS) passa da 8 anni a 12 anni (2024-2035 nella prima predisposizione MTI-4);
- relativamente ai costi operativi, viene introdotta una nuova formulazione per i costi dell'energia elettrica e vengono introdotte nuove componenti a copertura di oneri aggiuntivi quali ad esempio quelli connessi all'attuazione del PNRR;
- spinta, attraverso le componenti premiali, verso soluzioni che vanno nella direzione del risparmio energetico (riduzione consumi e autoproduzione);
- introduzione del nuovo indicatore RIU che misura la quota di **acqua depurata effettivamente consegnata a utenti** al di fuori del servizio idrico integrato sul totale dell'acqua potenzialmente destinabile, con lo scopo di incentivare per i gestori del servizio idrico integrato investimenti finalizzati allo sviluppo del riuso.

Nel **settore ambientale** l'attività di ARERA, coerentemente con le competenze assegnate dalla Legge 205/17 (art. 1, comma 527), è finalizzata a regolare la gestione integrata dei rifiuti urbani nonché i singoli servizi che la compongono, garantendo l'accessibilità e fruibilità del servizio

sul territorio nazionale e, al contempo, i livelli di erogazione del servizio, nonché l'adeguamento dell'assetto infrastrutturale per il raggiungimento degli obiettivi europei. Le competenze dell'Autorità si inseriscono in una governance settoriale a più livelli, connotata dalle competenze statuali sugli obiettivi generali (ivi inclusi i target di circolarità derivanti dalla normativa comunitaria, nonché l'adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti - PNGR) e da quelle locali (regionali) sulla programmazione dei servizi. In tale contesto rileva la delibera 363/2021 (c.d. MTR-2) – periodo regolatorio 2022-2025, con cui viene introdotta una prima regolazione dell'accesso agli impianti di chiusura del ciclo che quindi mira a promuovere una gestione efficiente e coerente con la gerarchia europea di gestione dei rifiuti. Tra le novità, il passaggio da un PEF annuale a uno quadriennale, l'introduzione di tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, e dei due principi incentivanti di prossimità e di perequazione ambientale che premiano la dotazione territoriale di impianti e la valorizzazione dei rifiuti e penalizzano il conferimento in discarica. Altre novità includono il subentro dei gestori e la revisione del calcolo del fattore di sharing dei corrispettivi della vendita di energia e materiali. Nell'anno 2022 accanto alla regolazione dei costi efficienti, l'Autorità ha avviato anche la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, attraverso l'approvazione della delibera n.15/2022 e dell'allegato TQRIF, i cui obblighi di servizio e standard qualitativi sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2023. Le nuove prescrizioni derivanti dalla regolazione della qualità contrattuale riguardano in particolare i Comuni in qualità di gestori delle tariffe e rapporti con gli utenti, ai quali sono attribuite delle responsabilità specifiche.
Il 3 agosto 2023 sono state emanate da ARERA ulteriori quattro delibere, specificatamente la 385/2023/R/rif, 386/2023/R/rif, 387/2023/R/rif e 389/2023/R/rif, che hanno il seguente focus:

- con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.
- con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile. Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale. Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo - dal 1° gennaio 2024 - specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.
- con la delibera 389 sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l' impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di pre pulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio. Sono stati quindi introdotti

criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

- con delibera 386, infine, è stato istituito in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

Con Delibera del 30 gennaio 2024 n. 27/2024/R/rif, ARERA ha avviato il procedimento che si prefigge di sviluppare, tenendo conto delle peculiarità del settore e in coerenza con l'esperienza acquisita sul tema negli altri settori regolati, direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani.
Con Delibera 27 dicembre 2024 n. 574/2024/E/rif - Disposizioni per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti dei settori regolati, ha attuato la graduale estensione al settore dei rifiuti del sistema di tutele, oggi vigente per i settori energetici, idrico e del telecalore, con riferimento agli strumenti di informazione e risoluzione di reclami e controversie gestiti mediante lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente e il Servizio Conciliazione e, infine, con Delibera 27 dicembre 2024 n. 596/2024/R/rif è stato definito lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

ATO e Ufficio d'Ambito

Limitatamente al servizio idrico, alle attività regolatorie di ARERA si affiancano le funzioni dell'ATO connesse all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato, esercitate in Provincia di Sondrio per il tramite dell'Ufficio d'Ambito, un ente strumentale di diritto pubblico. L'Ufficio d'Ambito esercita per statuto le seguenti funzioni:

- individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla L.R. n.26/2003 e ss.mm.ii. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- redazione e aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art.149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;
- determinazione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;

- determinazione della tariffa di base del servizio idrico integrato ai sensi dell'art.154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra i soggetti interessati;
- vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto delle convenzioni tipo con i relativi disciplinari o contratti di servizio previsti dall'art.151 del D.Lgs. 152/2006, secondo le disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas così come indicato con Deliberazione n.412/2013/R/IDR del 26 settembre 2013, nell'interesse dell'utente;
- definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi;
- individuazione degli agglomerati di cui all'art.74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006;
- rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'art.124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente e del soggetto gestore della rete fognaria nella quale si inserisce lo scarico, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
- dichiarazione di pubblica utilità e emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato, secondo le procedure di cui al DPR 327/2001, qualora entro sei mesi dalla richiesta da parte del gestore non siano state avviate tali procedure dall'autorità competente, o la stessa non abbia fornito motivato diniego
- assicura la più ampia pubblicità sulle forme di erogazione dei servizi, attiva forme di consultazione delle rappresentanze di utenti e mantiene i necessari collegamenti con la Conferenza dei Comuni dell'ATO.

Per il tramite dei responsabili di servizio, in particolare il Responsabile Area Tecnica per SII e il Responsabile Area ARERA – MTR – Regolatorio - Normativa, Secam attua quanto necessario per l'implementazione delle previsioni delle delibere ARERA e, per l'ambito di competenza, di quanto indicato dall'ATO ed effettua le rendicontazioni periodiche richieste.
La società ha inoltre creato un'unità Progetti Speciali che si occupa, tra l'altro, anche dello sviluppo di progetti nell'area Energie Rinnovabili, con il compito di efficientare la dotazione impiantistica proponendo anche soluzioni finalizzate al risparmio energetico e all'autoproduzione, sia per la società che per altre parti interessate.

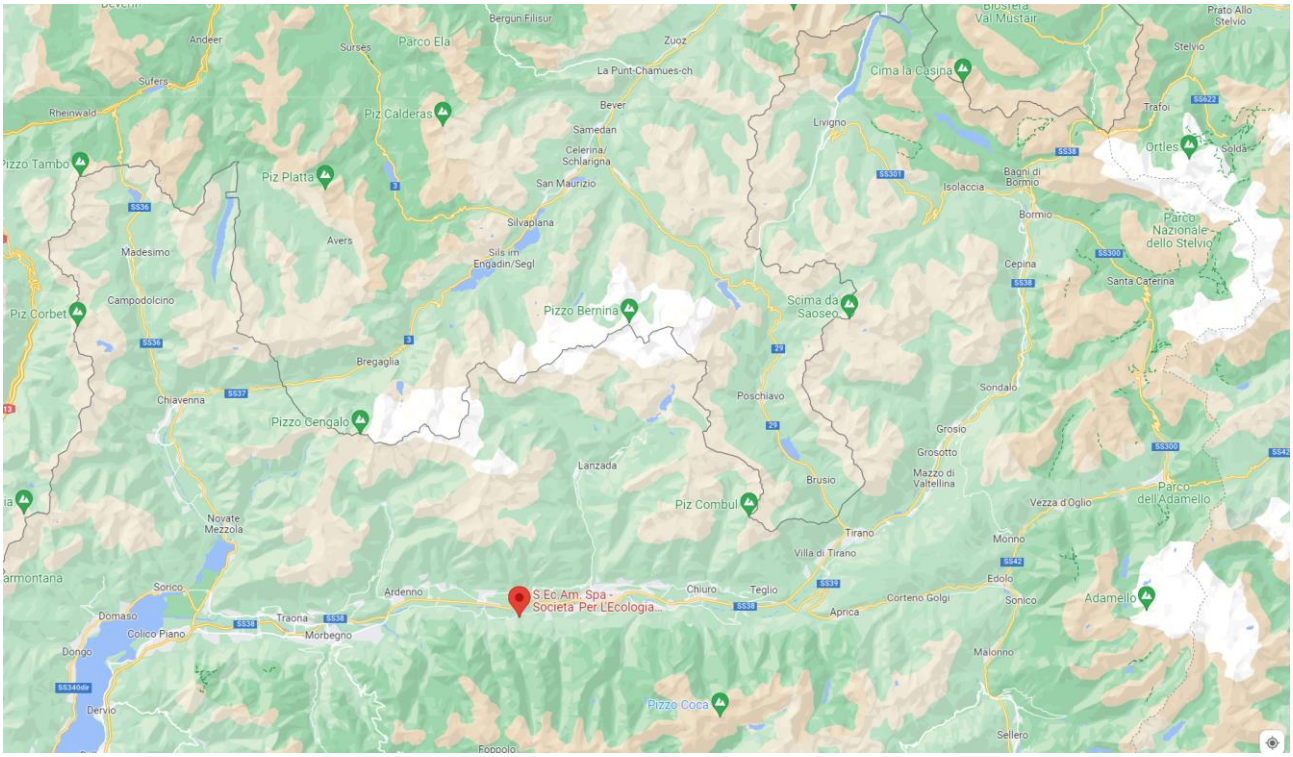
Dimensione ambientale e territoriale

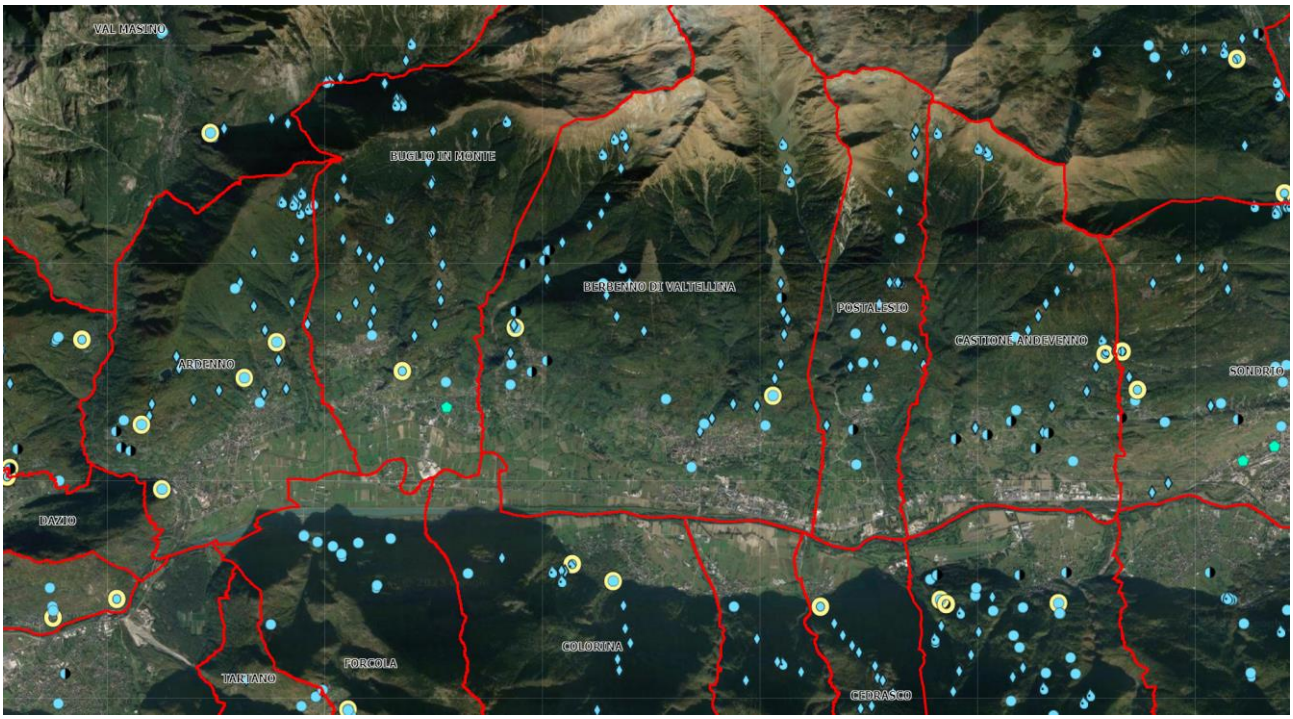
Morfologia e viabilità

Il territorio valtellinese è costituito da una piana alluvionale di fondovalle, che ha riempito l'originario solco glaciale, e da una serie di valli confluenti laterali. Tra queste, le più sviluppate, sono quelle del Mallero e della Mera, che definiscono rispettivamente la Valmalenco e la Valchiavenna, oltre alla parte terminale della valle del torrente Poschiavino che si snoda nel cantone dei Grigioni, in territorio elvetico.
Il territorio si configura come prevalentemente montano, con un allineamento di insediamenti urbani lungo la piana di fondovalle principale, e una costellazione di nuclei più o meno estesi che interessano sia i versanti che le valli laterali.
La viabilità locale si incardina su tre assi viari principali, lungo i quali si sviluppa la maggior parte del transito dei veicoli sia di uso privato che commerciale:

1. SS38 dello Stelvio, dal Trivio di Fuentes al passo dello Stelvio. Essa costituisce la porzione più trafficata della rete, in quanto segue lo sviluppo vallivo per la sua interezza, mettendo in collegamento l'Alta Valle e i suoi rilevanti centri turistici (Livigno e Bormio in primis) con il lago di Como, la Brianza e l'area milanese. Dalla stessa si dirama peraltro, nel comune di Tirano, la variante di accesso al confine elvetico che, lungo la val Poschiavo, conduce al passo Bernina. La presenza, lungo il percorso, di diversi centri abitati, di numerose immissioni, i molti tratti in affiancamento alla ferrovia e quindi la presenza di attraversamenti e passaggi a livello, determinano condizioni di traffico difficoltose, con velocità di transito mediamente basse e quindi tempi di percorrenza generalmente alti. Inoltre, la sostanziale assenza di viabilità alternativa, specie per i mezzi di maggiori dimensioni, può comportare la paralisi del traffico in concomitanza di incidenti anche di modesta entità o semplicemente di un mezzo in avaria.
2. SS36 di Como e dello Spluga, dal Trivio di Fuentes al passo Spluga lungo la Valchiavenna;
3. SS301 da Bormio a Livigno attraverso il passo del Foscagno.

In vista delle Olimpiadi Milano – Cortina 2026, che ricomprende il "Cluster Valtellina", sono stati avviati una serie di progetti finalizzati al miglioramento della accessibilità viaria principale (e della linea ferroviaria), il più rilevante dei quali è ad oggi la realizzazione della tangenziale di Tirano, tuttora in corso.
Ai suddetti assi, si aggiungono la SS300 che porta al Passo Gavia lungo la Valfurva e la SS39 che conduce al passo Aprica.
Da questi assi principali si diparte quindi una rete di strade provinciali, comunali e di viabilità minore.
Appaiono pertanto evidenti le difficoltà di svolgimento dei servizi affidati alla società sia per l'espletamento del servizio di gestione dei rifiuti, che gravita interamente intorno all'impianto di Cedrasco (evidenziato nel primo stralcio di mappa) che per la gestione del servizio idrico, con particolare riguardo alla raggiungibilità di sorgenti e serbatoi sui versanti (si veda il secondo stralcio di mappa).


S.Ec.Am. Spa - Societa' Per L'Ecologia...
Pizzo Bernina
Piz Calderas
Piz Platta
Piz Corbet
Pizzo Tambo
Pizzo Cengalo
Piz Combul
Pizzo Coca
Scima da Saoseo
Cima la Casina
Ortles
Parco Nazionale dello Stelvio
Parco dell'Adamello
Adamello
Bormio
Livigno
Sondalo
Grosio
Tirano
Sondrio
Chiavenna
Chiuro
Teglio
Ardenno
Morbegno
Sorico
Dervio
Dongo
Novate Mezzola
Madesimo
Campodolcino
Bregaglia
Poschiavo
Brusio
Lanzada
Aprica
Corteno Golgi
Monno
Edolo
Sonico
Malonno
Vezza d'Oglio
Santa Caterina
Isolaccia
Bagni di Bormio
Trafoi
Solda
Stelvio
Prato Allo Stelvio
Zuoz
Samedan
Silvaplana
San Maurizio
Celerina/ Schlarigna
Sils im Engadin/Segl
Avers
Bever
La Punt-Chamues-ch
Parco Ela
Surses
Andeer
Rheinwald
Sufers
Bergun Filisur


VAL MASINO
BUGLIO IN MONTE
BERBENNO DI VALTELLINA
ARDENNO
POSTALESIO
CASTIONE ANDEVENNO
SONDRIO
DAZIO
FORCOLA
TARTANO
COLORINA
CEDRASCO

Contesto ambientale

La provincia di Sondrio è un territorio prevalentemente montano, complessivamente ad alto grado di naturalità. Non sono presenti centri urbani di particolare rilievo; la città di maggiori dimensioni è il capoluogo che conta poco più di 20.000 abitanti.
Da un punto di vista **geomorfologico** la Valtellina e la valle confluente della Valchiavenna si caratterizzano come originari truogoli glaciali cui si sono progressivamente sovraimposte le azioni morfogenetiche delle acque superficiali e della gravità. Tra le forme riconducibili a tali agenti troviamo infatti rispettivamente i depositi morenici, specie alle quote più elevate, le alluvioni di fondovalle e i conoidi di deiezione, i depositi gravitativi quali le falde di detrito, gli accumuli di frana e le coltri eluvio-colluviali. Il grado di attività di tali forme è variabile: se le forme glaciali sono ormai pressoché relitte, sono da considerarsi da attive a molto attive quelle alla dinamica fluviale. Gli accumuli quaternari sono infine sovrapposti ad un basamento roccioso di varia natura, perlopiù metamorfico con qualche inclusione cristallina (es. Gabbro di Sondalo, Gabbro del M. Masuccio, Granito di San Fedelino). Localmente gli affioramenti rocciosi hanno originato distretti minerari particolarmente sviluppati e di pregio, quali quelli impostati nei serpentinoscisti per l'estrazione di tegole ("piöde") in Valmalenco, di pietra ollare (per recipienti o piastre da cottura) in Valmalenco e Valchiavenna, di vari tipi di amianto, ormai dismesse, sempre in Valmalenco, di pietrame da ballast ferroviario nei graniti rinvenibili nella zona di Novate. Numerose sono anche le cave impostate sulle alluvioni per l'estrazione di materiale inerte per l'impiego in edilizia.
La **copertura boschiva** dei versanti è dunque ancora significativa nelle aree non già occupate dai terrazzamenti per la coltivazione della vite. Sul fondovalle si osserva invece una progressiva riduzione delle aree a verde/agricole, specie nelle zone più strette della valle, dove la competizione tra aree agricole, sviluppo urbanistico e realizzazione di infrastrutture è particolarmente accesa.
La **qualità dell'aria** è generalmente buona, con alcuni significativi degradi in concomitanza dei periodi di maggiore afflusso turistico, a causa del traffico su gomma che viaggia costretto lungo gli assi viaria sopra descritti. Un certo contributo al deterioramento della matrice aria è legato anche all'utilizzo di impianti termici domestici a biomassa, spesso di vecchia generazione e ancora diffusi in molte abitazioni. Le corrispondenti emissioni, nel periodo invernale, ristagnano spesso alle quote inferiori a causa dell'impedimento termico dell'aria più fredda sovrastante. Tale fattore, combinato a una non sempre ottimale qualità del combustibile, contribuiscono significativamente all'incremento dei particolati e degli IPA in atmosfera a scala locale. Per contro, non è presente un tessuto industriale particolarmente sviluppato. Lo stesso è costituito perlopiù da realtà artigianali, attive spesso nel settore edile e nel relativo indotto, o da aziende manifatturiere di piccola o media dimensione, attive nei settori della carpenteria metallica, della lavorazione del legno e della preparazione di alimenti, attività comunque in genere ad impatto emissivo non particolarmente significativo.
Le **falde** di versante e l'acquifero di fondovalle costituiscono le fonti di alimentazione delle acque sotterranee. Le prime sono in genere di maggior pregio rispetto alle seconde, e presentano buone caratteristiche organolettiche già alla sorgente. Per tale ragione sono preferenzialmente oggetto di captazione per gli approvvigionamenti idrici destinati al consumo umano sia tramite la rete acquedottistica che per la produzione industriale di acque imbottigliate e bevande. La particolare purezza si adatta inoltre ad alcune lavorazioni industriali specifiche, quali quelle del settore farmaceutico e della fabbricazione di carta. Le seconde sono in genere di minor pregio, in quanto l'acquifero che le ospita, molto permeabile, non dispone di particolari protezioni superficiali e si presenta facilmente vulnerabile. Va inoltre ricordato che le attività antropiche, come detto sopra, si concentrano sul fondovalle, e che in più punti l'acquifero è messo a giorno dalle attività di cava per l'estrazione di inerti. Per quanto detto, in genere lo

sfruttamento di acque sotterranee dall'acquifero di fondovalle è storicamente destinato ad utilizzi industriali o igienico-sanitari oppure, in tempi più recenti, allo scambio geotermico. In alcuni casi le acque risultano particolarmente arricchite in Arsenico, vuoi per la presenza di circuiti idrotermali (Alta Valle), vuoi per la presenza di fondi naturali nei terreni e nelle rocce che le ospitano (Alta e media valle principalmente), o per una combinazione di entrambi i fattori. Nella bassa Valtellina l'acquifero di fondovalle presenta sovente arricchimenti in Fe, Mg, Mn che sono legati alla presenza di ambienti riducenti/scarsamente ossigenati legati alla presenza di sedimenti più fini o torbosi.

Per ragioni analoghe, per quanto riguarda le **acque superficiali** appare opportuno distinguere tra i corsi d'acqua delle valli minori, in genere laterali, e quelli principali che definiscono spesso i fondi vallivi, avendo i primi uno stato qualitativo superiore ai secondi. La qualità dei tratti di corpo idrico infatti, come è ovvio attendersi, tende a decadere man mano che il corso d'acqua attraversa porzioni di territorio più urbanizzato, a causa dell'incremento degli scarichi sia civili che industriali, per quanto gli stessi siano attentamente monitorati.

La società monitora costantemente la qualità dei propri scarichi, specie di quelli in corpo idrico superficiale, al fine di preservare lo stato qualitativo delle acque superficiali. L'emungimento di acque sotterranee per la fornitura di acqua potabile è molto ridotto, potendo contare su una diffusa presenza di sorgenti di versante di buona qualità. L'emungimento per altre attività è limitato alle situazioni in cui non sia possibile operare diversamente (es. pozzo antincendio per l'impianto di Cedrasco). La presenza di fondi naturali nelle acque comporta l'adozione di soluzioni tecnologiche aggiuntive per l'erogazione del servizio (es. dearsenificatori, realizzazione di tratte di rete aggiuntive per la miscelazione, etc.).

Sostenibilità ambientale

In tema ambientale, si osserva una sempre maggiore attenzione e preoccupazione su due temi tra loro correlati: cambiamenti climatici ed emissioni di gas serra. Fenomeni di siccità nuovi, che interessano anche aree storicamente ricche di risorse idriche, eventi meteorici estremi e medicane, temperature elevate, costituiscono esperienze nuove vissute da ampie fette della popolazione negli ultimi anni.
Non a caso, tra i criteri "E" del più ampio tema della sostenibilità (v. oltre su ESG), che riguardano diverse aree tematiche e sfide ambientali, uno dei più critici è il controllo e la riduzione delle emissioni di gas serra, per la cui mitigazione è necessario migliorare e diffondere le pratiche che riducono e rimuovono questi gas dall'atmosfera, come la riforestazione e come l'utilizzo di tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio. La mitigazione si pone l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a non più di 1,5 gradi Celsius sopra i livelli pre-industriali.
Nell'ambito delle attività economiche, una gestione sostenibile della catena di fornitura può contribuire al perseguimento degli obiettivi "E" di ESG e in ultima analisi alla tutela dell'equilibrio ambientale. Stakeholders e istituzioni hanno declinato tale tematica nel c.d. "green procurement". A scala nazionale, i criteri della tassonomia europea in tema di sostenibilità si sono tradotti nei Criteri Ambientali Minimi, da contemplarsi nell'approvvigionamento di beni e servizi da parte della PA.
Al fine di realizzare il GPP molti attori hanno previsto sistemi di rating dei propri fornitori entro i quali vengono ad esempio valutati aspetti quali:

- Presenza di certificazioni ambientali (principalmente EMAS e ISO 14001) e valutazione dei relativi ambiti di applicazione
- Certificazioni ambientali di prodotto (Ecolabel, EPD)
- Dotazione di mezzi e impiego di materiali e sostanze a ridotto impatto ambientale

Secam è un'azienda certificata ISO 14001:2015 per le attività svolte dall'area ambiente. Tramite criteri di valutazione specifici seleziona i propri fornitori in un'ottica di ciclo di vita del prodotto, applicando quanto previsto dalla specifica istruzione operativa. Sono state avviate interlocuzioni per il rinnovo del parco automezzi circolanti impiegati nell'area igiene urbana, cercando l'approvvigionamento di veicoli a ridotte o nulle emissioni per i trasporti da e verso le piattaforme. La raccolta porta a porta è comunque effettuata con mezzi elettrici per contribuire al contenimento delle emissioni. La collaborazione con la società Tuttoambiente cui si è già fatto cenno prevede l'implementazione di un indicatore di sostenibilità ambientale applicata (TAESI® - Tuttoambiente Environmental Sustainability Index) in grado di valutare il livello di orientamento ed effettiva applicazione degli aspetti ambientali della sostenibilità, anche al fine di evitare rischi di Greenwashing.

Dimensione sociale e culturale

Risorse umane e mercato del lavoro

Le Persone rappresentano per ogni organizzazione un asset fondamentale per rimanere competitivi in un contesto economico e sociale in trasformazione.
Recentemente si sta assistendo ad un importante cambio di valori: la componente retributiva non costituisce più elemento preferenziale di valutazione di un'offerta di lavoro, bensì sono considerate favorevolmente componenti immateriali della prestazione quali fringe benefits, dotazioni tecnologiche, strumenti di conciliazione vita-lavoro, etc..
Ciò comporta il passaggio dal paradigma in cui il lavoro è parte preponderante della vita di un individuo ad un nuovo modello improntato sul bilanciamento tra aspirazioni private e lavorative.
Secondo Top Employers, ente internazionale che certifica le eccellenze delle condizioni di lavoro e delle Risorse Umane, la gestione del personale dovrebbe concentrarsi sui seguenti interventi:

- approccio personalizzato al lavoro flessibile, da remoto e ibrido,
- benessere e benefit studiati su misura,
- personalizzazione della formazione e piani di carriera,

utilizzando i driver rappresentati nel grafico sottostante:



Secam spa si sta muovendo nell'ottica di un progressivo allineamento rispetto al contesto di riferimento. Innanzitutto, è stato strutturato un Ufficio Risorse Umane che, sotto la guida di un nuovo Direttore, provvede a individuare i fabbisogni di personale, a coordinarne l'ingresso in azienda e le eventuali esigenze formative, anche eccedenti quelle obbligatorie. La "storia" di ogni dipendente è tracciata tramite il fascicolo lavorativo del dipendente, anche in forma digitalizzata.
Tale azione fa il paio con la prospettiva di individuazione di percorsi di carriera per l'accesso alle varie posizioni aziendali, consentendo, in ultima analisi, una possibile riallocazione di risorse umane in funzione delle esigenze. Parallelamente, è stata costituita la Secam Academy, con l'intenzione di offrire a soggetti sia interni che esterni eventi di formazione e/o di sensibilizzazione su temi di attinenza all'operatività aziendale.

Ai dipendenti che ne facciano richiesta, compatibilmente alle esigenze aziendali, è data la possibilità di svolgere la propria attività lavorativa, in tutto o in parte, presso l'unità locale più prossima al domicilio (generalmente presso uno degli sportelli utente dislocati nei comuni di Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna).
A tutti i dipendenti viene erogato un buono pasto per un valore di 8,00 € per ogni giornata lavorata e un premio aziendale annuo. Importante rilevare che i dipendenti godono di un'importante copertura sanitaria, collegata al contratto di lavoro, che offre prestazioni sia base che specialistiche, ad intero carico della società.

Attivismo e associazionismo

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento delle istanze in materia di tutela ambientale da parte delle generazioni più giovani (Gen Z). Ne è un esempio quello del movimento "Fridays for future". Tali movimenti, anche tramite azioni eclatanti, richiamano costantemente l'attenzione della pubblica opinione su tali argomenti, obbligando istituzioni e politica quantomeno a confrontarsi con le istanze dagli stessi avanzate.
In tale contesto si assiste, per certi versi paradossalmente, ad una generale diffusione di approcci c.d. NIMBY, di opposizione alla realizzazione di installazioni necessarie alla transizione ecologica, come nel caso dei rigassificatori, dei termovalizzatori, delle installazioni per la produzione di energia rinnovabile, approccio che pone un forte limite alle politiche in ottica di "green deal" e di autonomia energetica del sistema Paese.
A livello locale non sono presenti forme organizzate di portatori di istanze su questi temi; pertanto, la società non ne appare direttamente interessata.

Sostenibilità

In tema sostenibilità, il riferimento ormai consolidato è costituito dall'Agenda 2030, approvata dall'ONU, che contiene 17 obiettivi (goals) suddivisi in tre macro-temi:

- Environment (E)
- Social (S)
- Governance (G)

da cui l'acronimo ESG. Tali obiettivi fanno da guida per lo sviluppo di un approccio alla sostenibilità.
Da non sottovalutare inoltre il forte orientamento della finanza verso i criteri ESG per le proprie scelte di investimento. La ricerca *Sustainability goes Mainstream* realizzata da BlackRock continua a mostrare come tra i tre criteri Ambiente, Sociale e Governance, sia prevalente la dimensione ambientale[9].
In tale ottica si colloca anche l'azione del regolatore europeo che ha previsto una progressiva applicazione della direttiva CSRD a partire dal 2024 secondo diverse fasi:

- dal 1° gennaio 2024 per le grandi imprese con più di 500 dipendenti
- dal 1° gennaio 2025 per le grandi imprese che, alla data di chiusura dell'esercizio, superino 2 dei seguenti 3 criteri: € 20 milioni di totale dell'attivo, € 40 milioni di ricavi netti, 250 dipendenti medi annui.

[9] https://www.esg360.it/environmental/esg-tutto-quello-che-ce-da-sapere-per-orientarsi-su-environmental-social-governance/

- dal 1° gennaio 2026 per le PMI e le altre imprese quotate.

Una modalità di perseguimento di criteri ESG è anche il controllo della catena di fornitura, mettendo in atto azioni quali:

- audit di seconda parte;
- richiesta di sottoscrizione della dichiarazione per osservanza del Modello di Organizzazione e Controllo 231 (qualora i fornitori non ne siano già autonomamente dotati);
- adesione al codice etico;
- adozione di report di sostenibilità.

L'azienda si sta strutturando al meglio per essere pronta a giocare un ruolo importante nello sviluppo di linee di azione coerenti con i relativi indirizzi, ed ha individuato al proprio interno una figura referente per l'implementazione del bilancio di sostenibilità con il supporto della società di consulenza Crowe Bompani, avviando con la stessa le attività necessarie alla redazione del bilancio di sostenibilità.

Dimensione tecnologia e innovazione

Il contesto tecnologico è dominato dai temi legati all'Intelligenza Artificiale (IA), che è divenuta di dominio pubblico grazie a strumenti quali ChatGPT e OpenAI. La diffusione di questa tecnologia è stata talmente rapida da far sì che sia stata definita come la più importante innovazione industriale dai tempi dell'invenzione della macchina a vapore. A distanza di un solo anno dalla sua diffusione non esiste infatti praticamente software, device o applicazione che non abbia una componente di IA al suo interno, in particolare nella sua declinazione generativa. Al momento i modelli di apprendimento dell'IA, specie di quella destinata al mercato consumer, si basano su dati pubblici. Per una reale efficacia in ambito produttivo è da attendersi che le aziende "allenino" modelli di IA generativa sui propri dati, al fine di implementare sempre più processi data-driven.[10]
Non a caso gli investimenti delle aziende in tecnologia hanno visto una crescita consistente negli ambiti IA, Cloud Computing e Big Data[11]. Rilevanti anche i temi legati alla Cyberscurity che, anche in forza della necessità di implementare la direttiva NIS2, comporteranno particolari impegni di investimenti per le aziende:

[10] https://www2.deloitte.com/us/en/insights/industry/technology/technology-media-and-telecom-predictions.html

[11] https://assintelreport.assintel.it/pages/report/static/1/2

Valori assoluti (mln di euro)	2022	2023	2024e	2025e
Intelligenza artificiale	625	800	1.080	1.450
Cloud Computing	5.620	7.670	9.600	11.680
Cybersecurity	1.865	2.146	2.428	2.717
Business Intelligence & Big Data Analytics	1.930	2.175	2.465	2.680

Tassi di crescita (%)	23/22	24e/23	25e/24e	CAGR 22 - 25
Intelligenza artificiale	28,0%	35,0%	34,3%	32,4%
Cloud Computing	36,5%	25,2%	21,7%	27,6%
Cybersecurity	15,1%	13,1%	11,9%	13,4%
Business Intelligence & Big Data Analytics	12,7%	13,3%	8,7%	11,6%

In tale scenario di sviluppo si sono attivate le istituzioni per definire un quadro regolatorio in grado di mitigare i potenziali effetti distorsivi di un utilizzo non appropriato dell'IA. L'Unione europea si è dotata di un Regolamento per stabilire regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Reg. IE 2024/1689)[12], fornendo agli sviluppatori e agli operatori di IA requisiti e obblighi chiari per quanto riguarda gli usi specifici dell'IA. Allo stesso tempo, il regolamento mira a ridurre gli oneri amministrativi e finanziari per le imprese.
L'Italia, dal canto suo, ha pubblicato, tramite AgID la "Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale"[13] che analizza il contesto globale e il posizionamento italiano e definisce azioni strategiche che sono raggruppate in quattro macroaree: Ricerca, Pubblica Amministrazione, Imprese e Formazione. Tali aree sono legate tra loro da alcune importanti e specifiche azioni di natura trasversale. La strategia prevede anche un sistema di monitoraggio e un'analisi del contesto regolativo che definisce la cornice entro cui dovrà essere dispiegata. L'ambito dell'intelligenza artificiale viene affrontato anche all'interno dell'edizione 2024-2026 del Piano Triennale, che nel capitolo 5 fornisce indicazioni operative per l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione, mettendo a disposizione esempi, best practice e un pratico decalogo[14] che contiene indicazioni pratiche per l'uso dell'Intelligenza Artificiale nella PA.

Nell'ambito di un contesto fortemente innovativo, la società ha proseguito in un percorso per l'adeguamento tecnologico e la digitalizzazione dei processi. È quindi in corso l'implementazione progressiva di piattaforme integrate per la gestione del ciclo idrico integrato (WFM), da affiancare a quello già esistente per la gestione del ciclo integrato rifiuti e delle attività di intermediazione (WMS). Sono in corso di valutazione anche software per la gestione dei flussi documentali e per l'informatizzazione del protocollo, nonché un riassetto dell'intera infrastruttura IT anche grazie all'attivazione di un contratto di supporto esterno con la società Se.co.ges. Di rilievo, comunque, la presenza di un efficiente ed esteso sistema di telecontrollo, ormai da tempo rodato e continuamente manutenuto ed implementato, sul quale si basa peraltro anche il sistema di allertamento interno. Il sistema, per come è concepito, potrebbe trarre significativi vantaggi proprio dall'integrazione con sistemi di IoT, nonché alimentare quel parco dati sul quale un modello IA potrebbe "allenarsi" per trarre informazioni importanti per una efficiente gestione della rete, anche con finalità previsionali/predittive, fino alla creazione di un Digital Twin che replicando virtualmente la rete, sono in grado di valutare scenari

[12] https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/regulatory-framework-ai

[13] https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-07/Strategia_italiana_per_l_Intelligenza_artificiale_2024-2026.pdf

[14] https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/documentazione/Degalogo%20AgID%20IA%20nella%20PA.pdf

alternativi che possono elaborare diversi esiti possibili e, in ultima analisi, efficientarne il funzionamento.
Di rilievo, a livello societario, anche l'introduzione dell'assistente virtuale "Virgilia" esposto sul sito web aziendale il quale, tramite l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa appositamente addestrata, è in grado di assistere gli utenti nella corretta gestione dei rifiuti.

Bilancio separato esercizio 2024 – termini di approvazione

L'articolo 2364 del Codice civile recita:
"Nelle società prive di consiglio di sorveglianza, l'assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo Statuto e comunque non superiore a centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un maggior termine, comunque non superiore a centottanta giorni, nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'articolo 2428 le ragioni della dilazione.".
L'articolo 13 del vigente Statuto recita:
"L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale."
Il progetto di bilancio 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della S.Ec.Am. il giorno 24.03.2025 e l'assemblea dei soci per l'approvazione è stata convocata entro i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, nello specifico il 28.04.2025, in prima convocazione, ed il 29.04.2025,in seconda convocazione.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Obbligo di separazione contabile di cui all'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175

(Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, c.d. TUSP)

Premesso che l'articolo 6 comma 1 del dlgs 175/16 prevede:
"1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività."

Che il MEF ha emanato la direttiva 9 settembre 2019 in attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Dlgs 175/16.

Che il MEF ha stabilito che tra le attività oggetto di diritti esclusivi o speciali rientrano sia il Servizio Idrico Integrato che Il Servizio di Igiene Urbana.

Verificato che le attività economiche esercitate da S.Ec.Am., Idrico e Ambiente, rientrano tra quelle oggetto di diritti esclusivi o speciali.

Specificando che dall'esercizio 2020 anche le attività relative al Servizio di Igiene Urbana rientrano nella regolazione ARERA (diritti esclusivi o speciali), comprese le tariffe di smaltimento in ingresso impianti, risulta che nei limiti imposti dal Dlgs 175/16 le attività economiche svolte in via prevalente da S.Ec.Am. rientrano tutte nelle definizioni di esclusione del libero mercato.

Che per quanto sopra S.Ec.Am. adotta i principi di separazione contabile stabiliti da ARERA (unbundling contabile), afferenti sia al comparto Idrico che al comparto Ambiente, secondo le modalità stabilite nella Delibera n.137/2016/R/com 24 marzo 2016, ove sono stati definiti gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori, ovvero di ciascuno dei singoli servizi, e i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale (il provvedimento integra il TIUC).

Che la correttezza dell'applicazione dei principi ARERA è stata confermata direttamente dal MEF con nota prot. DT 33630 del 26 aprile 2021, con cui si precisa che "…le direttive sulla separazione contabile emanate dall'ARERA posso essere utilizzate per adempiere agli obblighi imposti dal TUSP nella misura in cui risultino funzionali, altresì, alle finalità che presiedono alla normativa sulla separazione contabile posta dallo stesso TUSP".

Che con propria circolare del 26/04/2021 Utilitalia osserva che a suo modo di vedere "le finalità che animano le due discipline … appaiono sostanzialmente coincidenti".
Il Consiglio di amministrazione della Società ha stabilito, anche in considerazione del fatto che la verifica del campo di applicazione della Direttiva MEF rimane piuttosto delicata sia in termini di applicabilità in sé (per esempio nei confronti di imprese che svolgono attività protette da diritti

speciali in parte soggette al TUIC ed in parte riguardanti altri settori) che per le parti non surrogate dal TUIC (per esempio al riguardo degli obblighi di pubblicità), di mettere comunque a disposizione dei Soci, con l'intento di fornire loro un utile strumento di valutazione e controllo, i Conti Annuali Separati così come previsti dalla Direttiva sulla separazione contabile del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il documento, che verrà redatto a seguito dell'eventuale approvazione del presente bilancio d'esercizio da parte dei Soci, sarà composto da una nota di commento, da un prospetto di stato patrimoniale e da uno di conto economico, redatti secondo l'applicazione, per quanto possibile, dei principi di separazione contabile adottati dal MEF.

Rappresentanza sindacale (al 31.12.2024)

Confederazione Generale Italiana del lavoro (CGIL)	17 iscritti (5% totale dipendenti SECAM).
Confederazione Italiana Sindacati Liberi (CISL)	23 iscritti (6% totale dipendenti SECAM).
Unione Italiana del Lavoro (UIL)	7 iscritti (2% totale dipendenti SECAM).
Unione Sindacati di Base (USB)	8 iscritti (2% totale dipendenti SECAM).

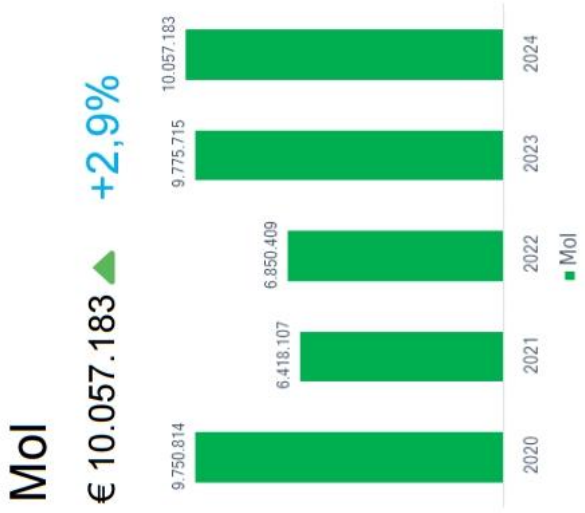
Complessivamente gli iscritti ai sindacati sono 55, pari al 15% del totale dei dipendenti (al 31.12.2023 la percentuale degli iscritti era del 22%).

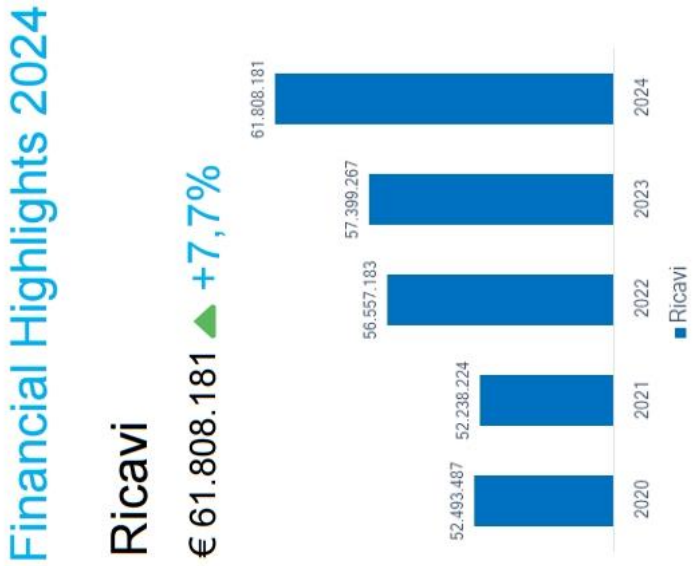
ANDAMENTO E RISULTATO DI GESTIONE

(Rif. Art. 2428, comma 1, C.c.)

L'esercizio chiuso al 31.12.2024 riporta un utile netto dopo le tasse pari a euro **162.251€**.

Analisi di bilancio comparata





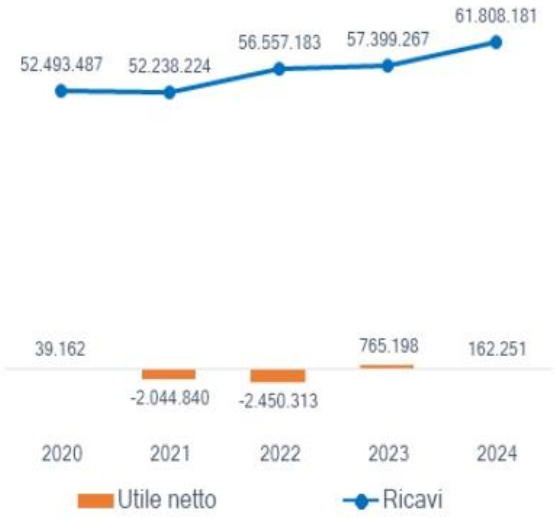
Ebit

€ 3.602.977 ▼ -0,4%



Utile

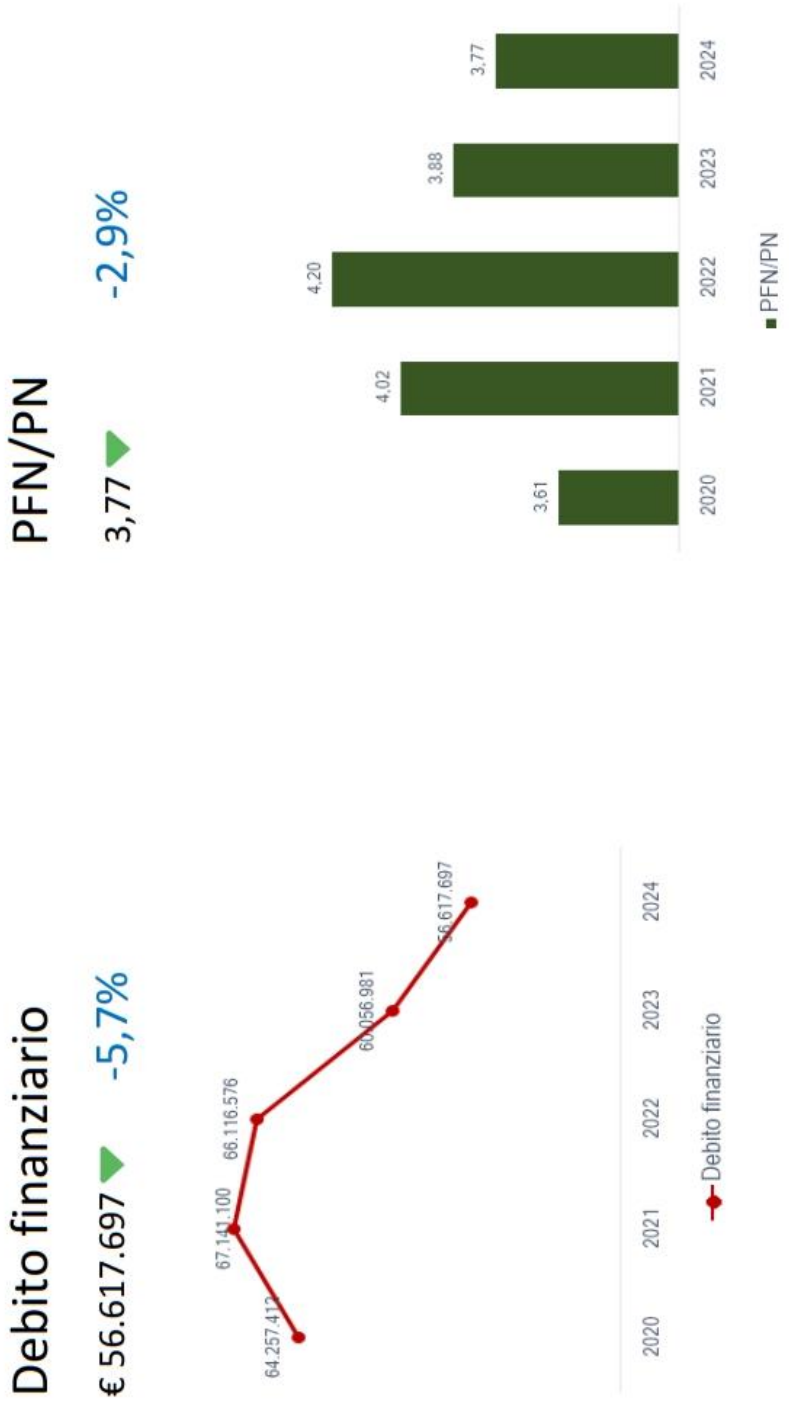
€ 162.251 ▼ -78,8%



Dati finanziari principali

	2020	2021	2022	2023	2024
Ricavi	**52.493.487**	▼ **52.238.224**	▲ **56.557.183**	▲ **57.399.267**	▲ **61.808.181**
% change	-	*-0,5%*	*+8,3%*	*+1,5%*	*+7,7%*
Mol	**9.750.814**	▼ **6.418.107**	▲ **6.850.409**	▲ **9.775.715**	▲ **10.057.183**
% change	-	*-34,2%*	*+6,7%*	*+42,7%*	*+2,9%*
Ebit	**2.814.135**	▼ **(64.399)**	▲ **(62.154)**	▲ **3.616.188**	▼ **3.602.977**
% change	-	*-102,3%*	*+3,5%*	*+5.918,1%*	*-0,4%*
Utile (perdita)	**39.162**	▼ **(2.044.840)**	▼ **(2.450.313)**	▲ **765.198**	▼ **162.251**
% change	-	*-5.321,5%*	*-19,8%*	*+131,2%*	*-78,8%*
Posizione finanziaria netta	**62.714.179**	**62.701.186**	▼ **60.616.048**	▼ **57.241.254**	▼ **54.257.304**
% change	-	*0,0%*	*-3,3%*	*-5,6%*	*-5,2%*
PFN/PN	*3,61*	*4,02*	*4,20*	*3,88*	*3,77*
PFN/MOL	*6,43*	*9,77*	*8,85*	*5,86*	*5,39*

Nell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2024, il fatturato è cresciuto del 7,7% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad € 61.808.181. Il Margine Operativo Lordo (MOL) è cresciuto del 2,9% rispetto al 2023 attestandosi ad € 10.057.183, pari al 16,3% del fatturato. L'Ebit si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'anno precedente (-0,4%), attestandosi ad € 3.602.977, pari al 5,8% del fatturato.


PFN/PN
3,77
-2,9%
3,61
4,02
4,20
3,88
3,77
2020
2021
2022
2023
2024
PFN/PN
Debito finanziario
€ 56.617.697
-5,7%
64.257.412
67.141.100
66.116.576
60.056.981
56.617.697
2020
2021
2022
2023
2024
Debito finanziario

Dati patrimoniali

	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	% change	€	% change	€	% change	€	% change	€	% change
Immobilizzazioni	83.882.988	-	87.441.308	+4,2%	92.310.218	+5,6%	99.987.094	+8,3%	101.483.243	+1,5%
Crediti oltre 12 mesi	0	-	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale Attivo a lungo	83.882.988	-	87.441.308	+4,2%	92.310.218	+5,6%	99.987.094	+8,3%	101.483.243	+1,5%
Rimanenze	1.273.283	-	1.044.294	-18,0%	979.135	-6,2%	1.445.258	+47,6%	3.053.395	+111,3%
Liquidità differite	28.601.499	-	24.125.032	-15,7%	26.778.842	+11,0%	24.237.531	-9,5%	20.381.707	-15,9%
Liquidità immediate	1.543.233	-	4.439.914	+187,7%	5.500.528	+23,9%	2.815.727	-48,8%	2.360.393	-16,2%
Totale Attivo a breve	31.418.015	-	29.609.240	-5,8%	33.258.505	+12,3%	28.498.516	-14,3%	25.795.495	-9,5%
TOTALE ATTIVO	**115.301.003**	-	**117.050.548**	**+1,5%**	**125.568.723**	**+7,3%**	**128.485.610**	**+2,3%**	**127.278.738**	**-0,9%**
Patrimonio Netto	17.376.153	-	15.608.916	-10,2%	14.449.372	-7,4%	14.742.430	+2,0%	14.391.335	-2,4%
Fondi e Tfr	1.942.932	-	1.815.638	-6,6%	2.529.541	+39,3%	3.364.881	+33,0%	2.985.210	-11,3%
Totale Debiti a lungo	48.557.835	-	56.158.230	+15,7%	53.976.180	-3,9%	51.783.191	-4,1%	47.825.345	-7,6%
di cui finanziari	44.838.625	-	50.847.987	+13,4%	46.403.342	-8,7%	41.809.235	-9,9%	38.051.099	-9,0%
Totale Debiti a breve	49.367.015	-	45.283.402	-8,3%	57.143.171	+26,2%	61.959.989	+8,4%	65.062.058	+5,0%
di cui finanziari	19.418.787	-	16.293.113	-16,1%	19.713.234	+21,0%	18.247.746	-7,4%	18.566.598	+1,7%
TOTALE PASSIVO	**115.301.003**	-	**117.050.548**	**+1,5%**	**125.568.723**	**+7,3%**	**128.485.610**	**+2,3%**	**127.278.738**	**-0,9%**

Dati patrimoniali al 31/12/2024

Attivo a lungo

▲ € 101.483.243 +1,5%

Il valore delle attività a lungo temine è cresciuto di € 1.496.149 al termine dell'esercizio 2024 rispetto al 2023, attestandosi ad un totale di € 101.483.243 e facendo segnare un incremento dell'1,5% nel corso dell'ultimo anno.

Attivo a breve

▼ € 25.795.495 -9,5%

L'Attivo a breve ammonta ad un totale di € 25.795.495, in calo del 9,5% rispetto al 2023, in cui era pari ad € 28.498.516. I giorni di dilazione dei crediti v/clienti sono diminuiti di 18 giorni nell'esercizio 2024, rispetto a quello precedente, attestandosi ad una media di 108 giorni.

Capitale Operativo Investito Netto

▼ € 68.648.639 -4,6%

Nell'esercizio 2024 il Capitale Operativo Investito Netto è pari ad € 68.648.639 ed è diminuito del 4,6% rispetto all'anno precedente, quando ammontava ad € 71.983.684.

Capitale Circolante Netto

▼ -€ 39.266.563 -17,3%

Il Capitale Circolante Netto nel 2024 è negativo e pari ad € -39.266.563 e fa segnare un calo del 17,3% rispetto all'esercizio 2023, in cui ammontava ad € -33.461.473. I giorni di dilazione dei debiti concessi dai fornitori nell'esercizio 2024 si sono mantenuti sostanzialmente in linea con quello precedente attestandosi ad una media di 246 giorni.

Indebitamento finanziario netto

▼ € 54.257.304 -5,2%

Nell'esercizio 2024 l'indebitamento finanziario netto si attesta ad € 54.257.304, in calo del 5,2% rispetto all'anno precedente.

Crediti commerciali

▼ € 18.533.128 -16,1%

Il valore complessivo dei crediti commerciali è diminuito nell'esercizio 2024, rispetto a quello precedente, del 16,1% attestandosi ad € 18.533.128. L'azienda non ha crediti commerciali oltre i 12 mesi.

Disponibilità liquide

▼ € 2.360.393 -16,2%

Al 31/12/2024 l'azienda può contare su € 2.360.393 in disponibilità liquide, dato in calo del 16,2% rispetto all'anno precedente.

Patrimonio Netto

▼ € 14.391.335 -2,4%

Al termine dell'esercizio 2024 il valore del Patrimonio Netto si attesta ad € 14.391.335 e fa registrare un calo del 2,4% rispetto al 2023 in cui era pari ad € 14.742.430.

Debito finanziario

▼ € 56.617.697 -5,7%

Al 31/12/2024 l'azienda riporta passività finanziarie per un totale di € 56.617.697, costituito per € 18.566.598 da debiti a breve termine e per la rimanente parte (€ 38.051.099) da passività a lunga scadenza, mentre nel 2023 il debito finanziario ammontava ad € 60.056.981 (di cui € 18.247.746 a breve termine ed € 41.809.235 a lungo). In definitiva, il debito finanziario è diminuito del 5,7% rispetto al 2023.

Debiti commerciali

▼ € 25.905.371 -8,2%

Il valore dei debiti v/fornitori si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'anno precedente, attestandosi ad € 25.905.371. Il valore dei debiti commerciali oltre i 12 mesi si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'anno precedente, attestandosi ad € 6.789.036.

Indici di Bilancio

Indici di Redditività	2020	2021	2022	2023	2024
ROE	0,2%	▼ -13,1%	▼ -17,0%	▲ 5,2%	▼ 1,1%
ROI	2,4%	▼ -0,1%	▲ 0,0%	▲ 2,8%	2,8%
ROS	5,4%	▼ -0,1%	-0,1%	▲ 6,3%	▼ 5,8%
ROT	0,7	0,7	▲ 0,8	0,8	▲ 0,9

Indici di Solidità	2020	2021	2022	2023	2024
Copertura Immobilizzazioni	0,79	▲ 0,82	▼ 0,74	▼ 0,67	▼ 0,61
Indipendenza Finanziaria	0,15	▼ 0,13	▼ 0,12	▼ 0,11	0,11
Leverage	6,64	▲ 7,50	▲ 8,69	▲ 8,72	▲ 8,84
PFN/PN	3,61	▲ 4,02	▲ 4,20	▼ 3,88	▼ 3,77

Indici di Liquidità	2020	2021	2022	2023	2024
Margine di Tesoreria	(19.222.283)	▲ (16.718.456)	▼ (24.863.801)	▼ (34.906.731)	▼ (42.319.958)
Margine di Struttura	(66.506.835)	▼ (71.832.392)	▼ (77.860.846)	▼ (85.244.664)	▼ (87.091.908)
Quick Ratio	61,1%	▲ 63,1%	▼ 56,5%	▼ 43,7%	▼ 35,0%
Current Ratio	0,6	▲ 0,7	▼ 0,6	▼ 0,5	▼ 0,4
Capitale Circolante Netto	(17.949.000)	▲ (15.674.162)	▼ (23.884.666)	▼ (33.461.473)	▼ (39.266.563)

Copertura Finanziaria	2020	2021	2022	2023	2024
EBIT/OF	1,5	NO EBIT	NO EBIT	0,9	0,9
MOL/PFN	15,5%	▼ 10,2%	▲ 11,3%	▲ 17,1%	▲ 18,5%
Flusso di Cassa/OF	n.d.	4,70	▲ 5,45	▼ 4,98	▼ 3,12
PFN/MOL	6,4	▲ 9,8	▼ 8,8	▼ 5,9	▼ 5,4
PFN/Ricavi	119,5%	▲ 120,0%	▼ 107,2%	▼ 99,7%	▼ 87,8%

Stato Patrimoniale Riclassificato

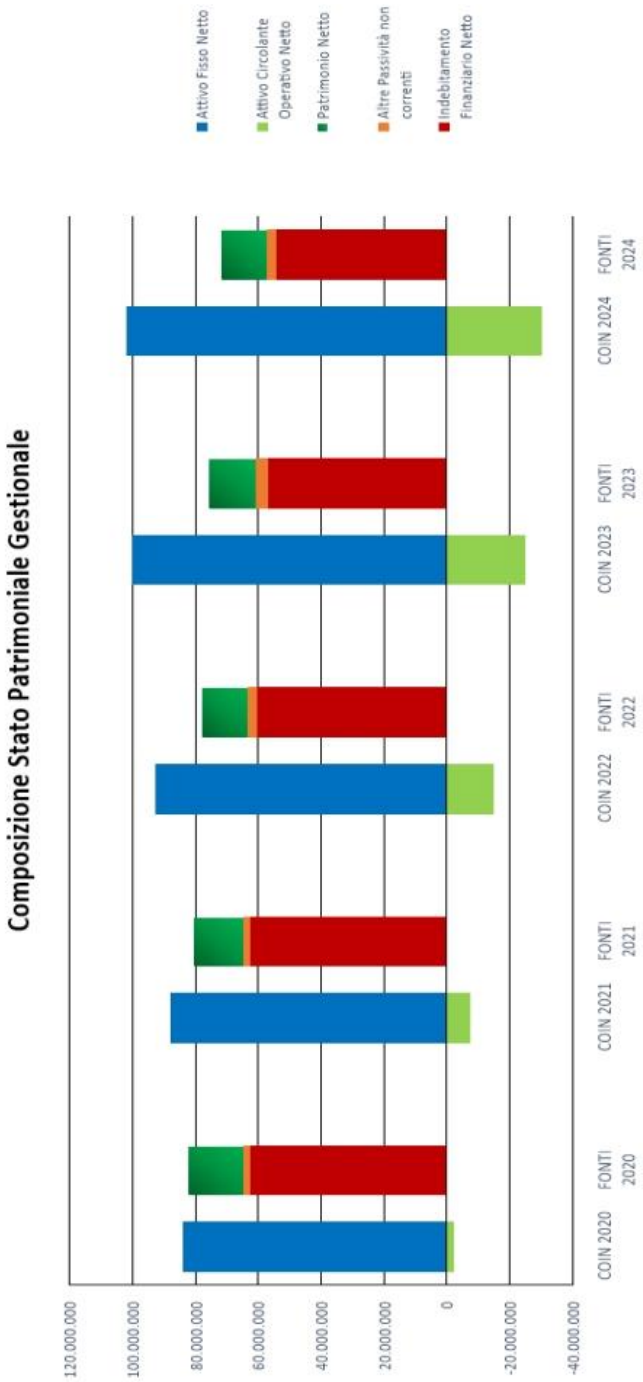
Stato Patrimoniale Liquidità Esigibilità

	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Immobilizzi materiali netti	25.663.320	*22,3%*	24.192.048	*20,7%*	23.432.352	*18,7%*	23.517.334	*18,3%*	21.718.132	*17,1%*
Immobilizzi immateriali netti	55.926.295	*48,5%*	60.809.520	*52,0%*	64.802.514	*51,6%*	74.210.748	*57,8%*	79.519.290	*62,5%*
Immobilizzi finanziari	2.293.373	*2,0%*	2.439.740	*2,1%*	4.075.352	*3,3%*	2.259.012	*1,8%*	245.821	*0,2%*
Crediti oltre 12 mesi	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
TOTALE ATTIVO A LUNGO	**83.882.988**	***72,8%***	**87.441.308**	***74,7%***	**92.310.218**	***73,5%***	**99.987.094**	***77,8%***	**101.483.243**	***79,7%***
Rimanenze	**1.273.283**	***1,1%***	**1.044.294**	***0,9%***	**979.135**	***0,8%***	**1.445.258**	***1,1%***	**3.053.395**	***2,4%***
Crediti commerciali a breve	25.727.193	*22,3%*	19.799.502	*16,9%*	20.864.172	*16,6%*	19.980.124	*15,6%*	18.476.533	*14,5%*
Crediti comm. a breve verso gruppo	1.030.807	*0,9%*	1.563.797	*1,3%*	4.448.973	*3,5%*	2.104.982	*1,6%*	56.595	*0,0%*
Crediti finanziari a breve verso gruppo	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Altri crediti a breve	1.588.491	*1,4%*	2.503.377	*2,1%*	1.220.834	*1,0%*	1.810.516	*1,4%*	1.429.133	*1,1%*
Ratei e risconti	255.008	*0,2%*	258.356	*0,2%*	244.863	*0,2%*	341.909	*0,3%*	419.446	*0,3%*
Liquidità differite	**28.601.499**	***24,8%***	**24.125.032**	***20,6%***	**26.778.842**	***21,3%***	**24.237.531**	***18,9%***	**20.381.707**	***16,0%***
Attività finanziarie a breve termine	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Cassa, Banche e c/c postali	1.543.233	*1,3%*	4.439.914	*3,8%*	5.500.528	*4,4%*	2.815.727	*2,2%*	2.360.393	*1,9%*
Liquidità immediate	**1.543.233**	***1,3%***	**4.439.914**	***3,8%***	**5.500.528**	***4,4%***	**2.815.727**	***2,2%***	**2.360.393**	***1,9%***
TOTALE ATTIVO A BREVE	**31.418.015**	***27,3%***	**29.609.240**	***25,3%***	**33.258.505**	***26,5%***	**28.498.516**	***22,2%***	**25.795.495**	***20,3%***
TOTALE ATTIVO	**115.301.003**	***100,0%***	**117.050.548**	***100,0%***	**125.568.723**	***100,0%***	**128.485.610**	***100,0%***	**127.278.738**	***100,0%***
Patrimonio Netto	**17.376.153**	***15,1%***	**15.608.916**	***13,3%***	**14.449.372**	***11,5%***	**14.742.430**	***11,5%***	**14.391.335**	***11,3%***
Fondi per Rischi e Oneri	**636.450**	***0,6%***	**463.775**	***0,4%***	**1.295.775**	***1,0%***	**1.826.999**	***1,4%***	**1.650.355**	***1,3%***
Fondo TFR	**1.306.482**	***1,1%***	**1.351.863**	***1,2%***	**1.233.766**	***1,0%***	**1.537.882**	***1,2%***	**1.334.855**	***1,1%***
Obbligazioni	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Obbligazioni convertibili	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	44.838.625	*38,9%*	50.847.987	*43,4%*	46.403.342	*37,0%*	41.809.235	*32,5%*	38.051.099	*29,9%*
Debiti verso altri finanziatori a lungo	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Debiti commerciali a lungo termine	1.776.278	*1,5%*	3.494.605	*3,0%*	5.043.297	*4,0%*	6.609.075	*5,1%*	6.789.036	*5,3%*
Debiti commerciali a lungo verso gruppo	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Debiti finanziari a lungo verso gruppo	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Altri debiti a lungo termine	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
TOTALE DEBITI A LUNGO	**48.557.835**	***42,1%***	**56.158.230**	***48,0%***	**53.976.180**	***43,0%***	**51.783.191**	***40,3%***	**47.825.345**	***37,6%***

TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	**65.933.988**	***57,2%***	**71.767.146**	***61,3%***	**68.425.552**	***54,5%***	**66.525.621**	***51,8%***	**62.216.680**	***48,9%***
Obbligazioni	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Obbligazioni convertibili	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Debiti verso banche entro i 12 mesi	18.114.559	*15,7%*	15.189.232	*13,0%*	17.784.919	*14,2%*	17.890.205	*13,9%*	18.566.598	*14,6%*
Debiti verso altri finanziatori a breve	1.304.228	*1,1%*	1.103.881	*0,9%*	1.928.315	*1,5%*	357.541	*0,3%*	0	*0,0%*
Debiti commerciali a breve termine	14.796.466	*12,8%*	12.267.812	*10,5%*	14.693.765	*11,7%*	16.916.948	*13,2%*	17.442.726	*13,7%*
Debiti commerciali a breve verso gruppo	3.540.157	*3,1%*	3.715.574	*3,2%*	7.304.479	*5,8%*	4.691.714	*3,7%*	1.673.609	*1,3%*
Debiti finanziari a breve verso gruppo	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Altri debiti finanziari a breve termine	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Altri debiti a breve termine	11.611.605	*10,1%*	13.006.903	*11,1%*	15.431.693	*12,3%*	22.103.581	*17,2%*	27.379.125	*21,5%*
TOTALE DEBITI A BREVE	**49.367.015**	***42,8%***	**45.283.402**	***38,7%***	**57.143.171**	***45,5%***	**61.959.989**	***48,2%***	**65.062.058**	***51,1%***
TOTALE PASSIVO	**115.301.003**	***100,0%***	**117.050.548**	***100,0%***	**125.568.723**	***100,0%***	**128.485.610**	***100,0%***	**127.278.738**	***100,0%***

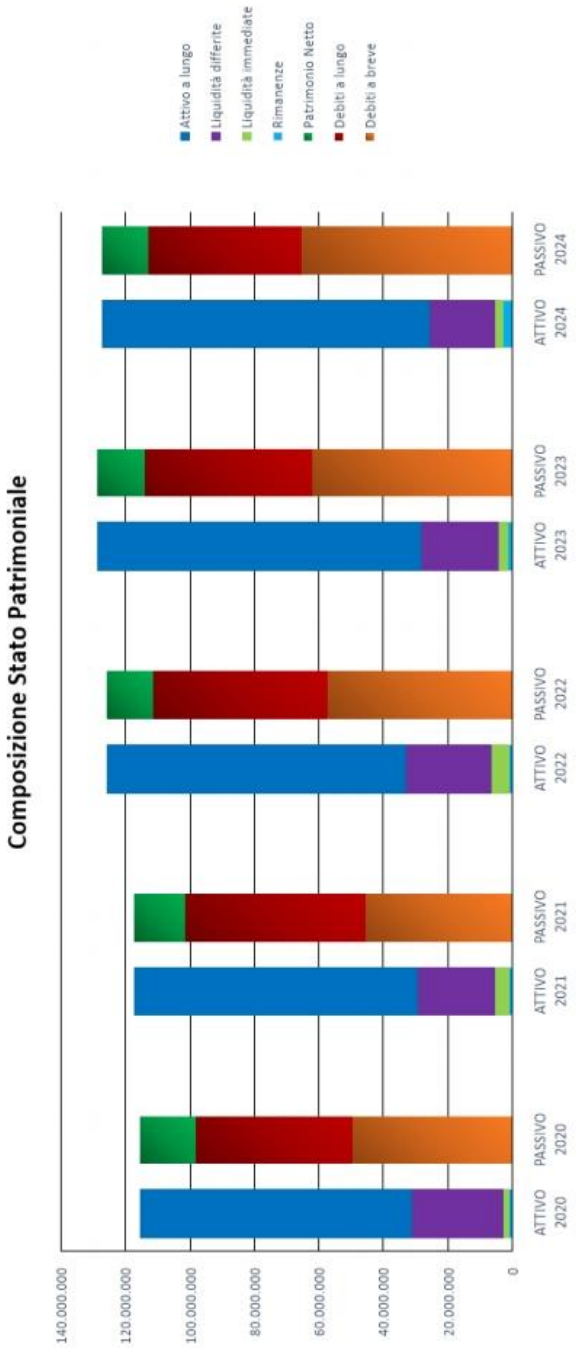
Stato Patrimoniale Gestionale

	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Immobilizzazioni Immateriali	55.926.295	*69,8%*	60.809.520	*77,7%*	64.802.514	*86,3%*	74.210.748	*103,1%*	79.519.290	*115,8%*
Immobilizzazioni materiali	25.663.320	*32,0%*	24.192.048	*30,9%*	23.432.352	*31,2%*	23.517.334	*32,7%*	21.718.132	*31,6%*
Immobilizzazioni finanziarie	2.293.373	*2,9%*	2.439.740	*3,1%*	4.075.352	*5,4%*	2.259.012	*3,1%*	245.821	*0,4%*
ATTIVO FISSO NETTO	**83.882.988**	***104,7%***	**87.441.308**	***111,7%***	**92.310.218**	***123,0%***	**99.987.094**	***138,9%***	**101.483.243**	***147,8%***
Rimanenze	1.273.283	*1,6%*	1.044.294	*1,3%*	979.135	*1,3%*	1.445.258	*2,0%*	3.053.395	*4,4%*
Crediti commerciali	26.758.000	*33,4%*	21.363.299	*27,3%*	25.313.145	*33,7%*	22.085.106	*30,7%*	18.533.128	*27,0%*
Altri crediti operativi	1.588.491	*2,0%*	2.503.377	*3,2%*	1.220.834	*1,6%*	1.810.516	*2,5%*	1.429.133	*2,1%*
Ratei e risconti attivi	255.008	*0,3%*	258.356	*0,3%*	244.863	*0,3%*	341.909	*0,5%*	419.446	*0,6%*
(Debiti operativi v/fornitori)	(16.572.744)	*-20,7%*	(15.762.417)	*-20,1%*	(19.737.062)	*-26,3%*	(23.526.023)	*-32,7%*	(23.590.754)	*-34,4%*
(Debiti operativi v/imprese del gruppo)	(3.540.157)	*-4,4%*	(3.715.574)	*-4,7%*	(7.304.479)	*-9,7%*	(4.691.714)	*-6,5%*	(1.673.609)	*-2,4%*
(Altri debiti operativi)	(3.532.588)	*-4,4%*	(3.024.173)	*-3,9%*	(3.123.317)	*-4,2%*	(4.827.676)	*-6,7%*	(5.421.928)	*-7,9%*
(Ratei e risconti passivi)	(8.079.017)	*-10,1%*	(9.982.730)	*-12,7%*	(12.308.376)	*-16,4%*	(17.275.905)	*-24,0%*	(22.598.205)	*-32,9%*
ATTIVO CIRCOLANTE OPERATIVO NETTO	**(1.849.724)**	***-2,3%***	**(7.315.568)**	***-9,3%***	**(14.715.257)**	***-19,6%***	**(24.638.529)**	***-34,2%***	**(29.849.394)**	***-43,5%***
CAPITALE INVESTITO	**82.033.264**	***102,4%***	**80.125.740**	***102,3%***	**77.594.961**	***103,4%***	**75.348.565**	***104,7%***	**71.633.849**	***104,3%***
(Fondo Tfr)	(1.306.482)	*-1,6%*	(1.351.863)	*-1,7%*	(1.233.766)	*-1,6%*	(1.537.882)	*-2,1%*	(1.334.855)	*-1,9%*
(Altri fondi)	(636.450)	*-0,8%*	(463.775)	*-0,6%*	(1.295.775)	*-1,7%*	(1.826.999)	*-2,5%*	(1.650.355)	*-2,4%*
(Passività non correnti)	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (COIN)	**80.090.332**	***100,0%***	**78.310.102**	***100,0%***	**75.065.420**	***100,0%***	**71.983.684**	***100,0%***	**68.648.639**	***100,0%***
Debiti v/banche a breve	18.114.559	*22,6%*	15.189.232	*19,4%*	17.784.919	*23,7%*	17.890.205	*24,9%*	18.566.598	*27,0%*
Altri debiti finanziari a breve	1.304.228	*1,6%*	1.103.881	*1,4%*	1.928.315	*2,6%*	357.541	*0,5%*	0	*0,0%*
Debiti v/banche a lungo	44.838.625	*56,0%*	50.847.987	*64,9%*	46.403.342	*61,8%*	41.809.235	*58,1%*	38.051.099	*55,4%*
Altri debiti finanziari a lungo	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Finanziamento soci	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Debiti Leasing	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
(Crediti finanziari correnti)	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
(Attività finanziarie correnti)	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
(Disponibilità liquide)	(1.543.233)	*-1,9%*	(4.439.914)	*-5,7%*	(5.500.528)	*-7,3%*	(2.815.727)	*-3,9%*	(2.360.393)	*-3,4%*
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	**62.714.179**	***78,3%***	**62.701.186**	***80,1%***	**60.616.048**	***80,8%***	**57.241.254**	***79,5%***	**54.257.304**	***79,0%***
Capitale sociale	3.120.000	*3,9%*	3.120.000	*4,0%*	3.120.000	*4,2%*	3.120.000	*4,3%*	3.120.000	*4,5%*
Riserve	11.807.457	*14,7%*	13.185.687	*16,8%*	14.247.284	*19,0%*	13.578.689	*18,9%*	15.270.917	*22,2%*
Utile/(perdita)	2.448.696	*3,1%*	(696.771)	*-0,9%*	(2.917.912)	*-3,9%*	(1.956.259)	*-2,7%*	(3.999.582)	*-5,8%*
PATRIMONIO NETTO	**17.376.153**	***21,7%***	**15.608.916**	***19,9%***	**14.449.372**	***19,2%***	**14.742.430**	***20,5%***	**14.391.335**	***21,0%***
FONTI DI FINANZIAMENTO	**80.090.332**	***100,0%***	**78.310.102**	***100,0%***	**75.065.420**	***100,0%***	**71.983.684**	***100,0%***	**68.648.639**	***100,0%***


Composizione Stato Patrimoniale Gestionale
Attivo Fisso Netto
Attivo Circolante Operativo Netto
Patrimonio Netto
Altre Passività non correnti
Indebitamento Finanziario Netto
120.000.000
100.000.000
80.000.000
60.000.000
40.000.000
20.000.000
0
-20.000.000
-40.000.000
COIN 2020
FONTI 2020
COIN 2021
FONTI 2021
COIN 2022
FONTI 2022
COIN 2023
FONTI 2023
COIN 2024
FONTI 2024

Stato Patrimoniale Liquidità Esigibilità abbreviato

	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Immobilizzi materiali netti	25.663.320	22,3%	24.192.048	20,7%	23.432.352	18,7%	23.517.334	18,3%	21.718.132	17,1%
Immobilizzi immateriali netti	55.926.295	48,5%	60.809.520	52,0%	64.802.514	51,6%	74.210.748	57,8%	79.519.290	62,5%
Immobilizzi finanziari	2.293.373	2,0%	2.439.740	2,1%	4.075.352	3,3%	2.259.012	1,8%	245.821	0,2%
Crediti oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	**83.882.988**	**72,8%**	**87.441.308**	**74,7%**	**92.310.218**	**73,5%**	**99.987.094**	**77,8%**	**101.483.243**	**79,7%**
Rimanenze	1.273.283	1,1%	1.044.294	0,9%	979.135	0,8%	1.445.258	1,1%	3.053.395	2,4%
Liquidità differite	28.601.499	24,8%	24.125.032	20,6%	26.778.842	21,3%	24.237.531	18,9%	20.381.707	16,0%
Liquidità immediate	1.543.233	1,3%	4.439.914	3,8%	5.500.528	4,4%	2.815.727	2,2%	2.360.393	1,9%
TOTALE ATTIVO A BREVE	**31.418.015**	**27,3%**	**29.609.240**	**25,3%**	**33.258.505**	**26,5%**	**28.498.516**	**22,2%**	**25.795.495**	**20,3%**
TOTALE ATTIVO	**115.301.003**	**100,0%**	**117.050.548**	**100,0%**	**125.568.723**	**100,0%**	**128.485.610**	**100,0%**	**127.278.738**	**100,0%**
Patrimonio Netto	17.376.153	15,1%	15.608.916	13,3%	14.449.372	11,5%	14.742.430	11,5%	14.391.335	11,3%
Fondi per Rischi e Oneri	636.450	0,6%	463.775	0,4%	1.295.775	1,0%	1.826.999	1,4%	1.650.355	1,3%
Fondo TFR	1.306.482	1,1%	1.351.863	1,2%	1.233.766	1,0%	1.537.882	1,2%	1.334.855	1,1%
TOTALE DEBITI A LUNGO	**48.557.835**	**42,1%**	**56.158.230**	**48,0%**	**53.976.180**	**43,0%**	**51.783.191**	**40,3%**	**47.825.345**	**37,6%**
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	**65.933.988**	**57,2%**	**71.767.146**	**61,3%**	**68.425.552**	**54,5%**	**66.525.621**	**51,8%**	**62.216.680**	**48,9%**
TOTALE DEBITI A BREVE	**49.367.015**	**42,8%**	**45.283.402**	**38,7%**	**57.143.171**	**45,5%**	**61.959.989**	**48,2%**	**65.062.058**	**51,1%**
TOTALE PASSIVO	**115.301.003**	**100,0%**	**117.050.548**	**100,0%**	**125.568.723**	**100,0%**	**128.485.610**	**100,0%**	**127.278.738**	**100,0%**


Composizione Stato Patrimoniale
Attivo a lungo
Liquidità differite
Liquidità immediate
Rimanenze
Patrimonio Netto
Debiti a lungo
Debiti a breve
140.000.000
120.000.000
100.000.000
80.000.000
60.000.000
40.000.000
20.000.000
0
ATTIVO 2020
PASSIVO 2020
ATTIVO 2021
PASSIVO 2021
ATTIVO 2022
PASSIVO 2022
ATTIVO 2023
PASSIVO 2023
ATTIVO 2024
PASSIVO 2024

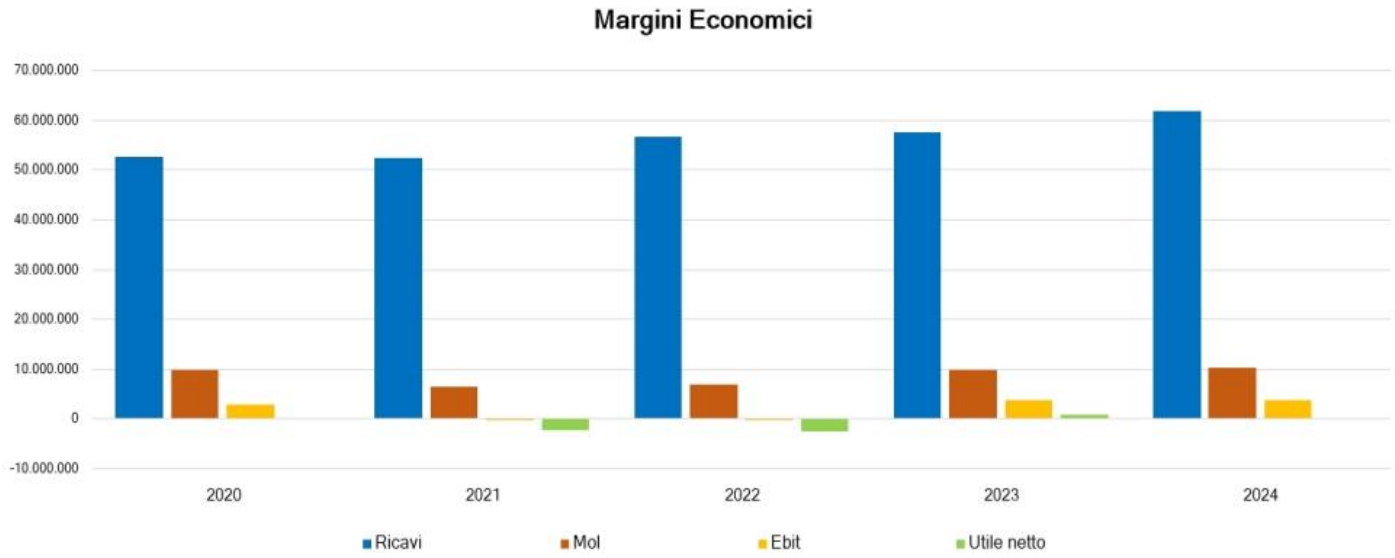
Conto Economico Riclassificato

Conto Economico a valore aggiunto

	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	% ricavi	€	% ricavi	€	% ricavi	€	% ricavi	€	% ricavi
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	52.493.487	*100,0%*	52.238.224	*100,0%*	56.557.183	*100,0%*	57.399.267	*100,0%*	61.808.181	*100,0%*
(+/-) Var. rimanenze prodotti e lavori in corso	39.513	*0,1%*	(4.980)	*0,0%*	(24.045)	*0,0%*	226.503	*0,4%*	1.695.700	*2,7%*
(+) Incrementi di imm.ni per lav. interni	2.858.978	*5,4%*	2.000.178	*3,8%*	1.191.737	*2,1%*	1.610.555	*2,8%*	1.777.758	*2,9%*
(+) Altri ricavi	1.988.242	*3,8%*	4.088.363	*7,8%*	3.770.715	*6,7%*	4.579.783	*8,0%*	5.038.243	*8,2%*
Valore della produzione operativa	**57.380.220**	***109,3%***	**58.321.785**	***111,6%***	**61.495.590**	***108,7%***	**63.816.108**	***111,2%***	**70.319.882**	***113,8%***
(-) Acquisti di merci	(3.649.133)	*7,0%*	(3.575.478)	*6,8%*	(4.031.798)	*7,1%*	(4.801.501)	*8,4%*	(4.271.725)	*6,9%*
(-) Acquisti di servizi	(22.033.003)	*42,0%*	(22.534.626)	*43,1%*	(28.485.320)	*50,4%*	(27.793.161)	*48,4%*	(28.957.371)	*46,9%*
(-) Godimento beni di terzi	(666.204)	*1,3%*	(783.677)	*1,5%*	(972.541)	*1,7%*	(1.091.199)	*1,9%*	(1.343.908)	*2,2%*
(-) Oneri diversi di gestione	(6.287.914)	*12,0%*	(9.925.543)	*19,0%*	(6.380.280)	*11,3%*	(5.254.510)	*9,2%*	(7.928.252)	*12,8%*
(+/-) Var. rimanenze materie	38.561	*-0,1%*	(224.009)	*0,4%*	(41.114)	*0,1%*	177.034	*-0,3%*	(84.873)	*0,1%*
Costi della produzione	**(32.597.693)**	***62,1%***	**(37.043.333)**	***70,9%***	**(39.911.053)**	***70,6%***	**(38.763.337)**	***67,5%***	**(42.586.129)**	***68,9%***
VALORE AGGIUNTO	**24.782.527**	***47,2%***	**21.278.452**	***40,7%***	**21.584.537**	***38,2%***	**25.052.771**	***43,6%***	**27.733.753**	***44,9%***
(-) Costi del personale	(15.031.713)	*28,6%*	(14.860.345)	*28,4%*	(14.734.128)	*26,1%*	(15.277.056)	*26,6%*	(17.676.570)	*28,6%*
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	**9.750.814**	***18,6%***	**6.418.107**	***12,3%***	**6.850.409**	***12,1%***	**9.775.715**	***17,0%***	**10.057.183**	***16,3%***
(-) Ammortamenti	(4.966.344)	*9,5%*	(5.235.705)	*10,0%*	(5.351.071)	*9,5%*	(5.414.908)	*9,4%*	(5.859.130)	*9,5%*
(-) Accantonamenti e svalutazioni	(1.970.335)	*3,8%*	(1.246.801)	*2,4%*	(1.561.492)	*2,8%*	(744.619)	*1,3%*	(595.076)	*1,0%*
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**2.814.135**	***5,4%***	**(64.399)**	***-0,1%***	**(62.154)**	***-0,1%***	**3.616.188**	***6,3%***	**3.602.977**	***5,8%***
(-) Oneri finanziari	(1.929.118)	*3,7%*	(2.115.804)	*4,1%*	(2.296.764)	*4,1%*	(3.809.935)	*6,6%*	(4.228.316)	*6,8%*
(+) Proventi finanziari	180.477	*0,3%*	189.037	*0,4%*	314.754	*0,6%*	879.676	*1,5%*	872.901	*1,4%*
Saldo gestione finanziaria	**(1.748.641)**	***-3,3%***	**(1.926.767)**	***-3,7%***	**(1.982.010)**	***-3,5%***	**(2.930.259)**	***-5,1%***	**(3.355.415)**	***-5,4%***
RISULTATO CORRENTE	**1.065.494**	***2,0%***	**(1.991.166)**	***-3,8%***	**(2.044.164)**	***-3,6%***	**685.929**	***1,2%***	**247.562**	***0,4%***
(-) Altri costi non operativi	0	*0,0%*	0	*0,0%*	(73.091)	*0,1%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
(+) Altri ricavi non operativi	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*	0	*0,0%*
Saldo altri ricavi e costi non operativi	**0**	***0,0%***	**0**	***0,0%***	**(73.091)**	***-0,1%***	**0**	***0,0%***	**0**	***0,0%***
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	**1.065.494**	***2,0%***	**(1.991.166)**	***-3,8%***	**(2.117.255)**	***-3,7%***	**685.929**	***1,2%***	**247.562**	***0,4%***
(-) Imposte sul reddito	(1.026.332)	*2,0%*	(53.674)	*0,1%*	(333.058)	*0,6%*	79.269	*-0,1%*	(85.311)	*0,1%*
RISULTATO NETTO	**39.162**	***0,1%***	**(2.044.840)**	***-3,9%***	**(2.450.313)**	***-4,3%***	**765.198**	***1,3%***	**162.251**	***0,3%***

Analisi risultati economici

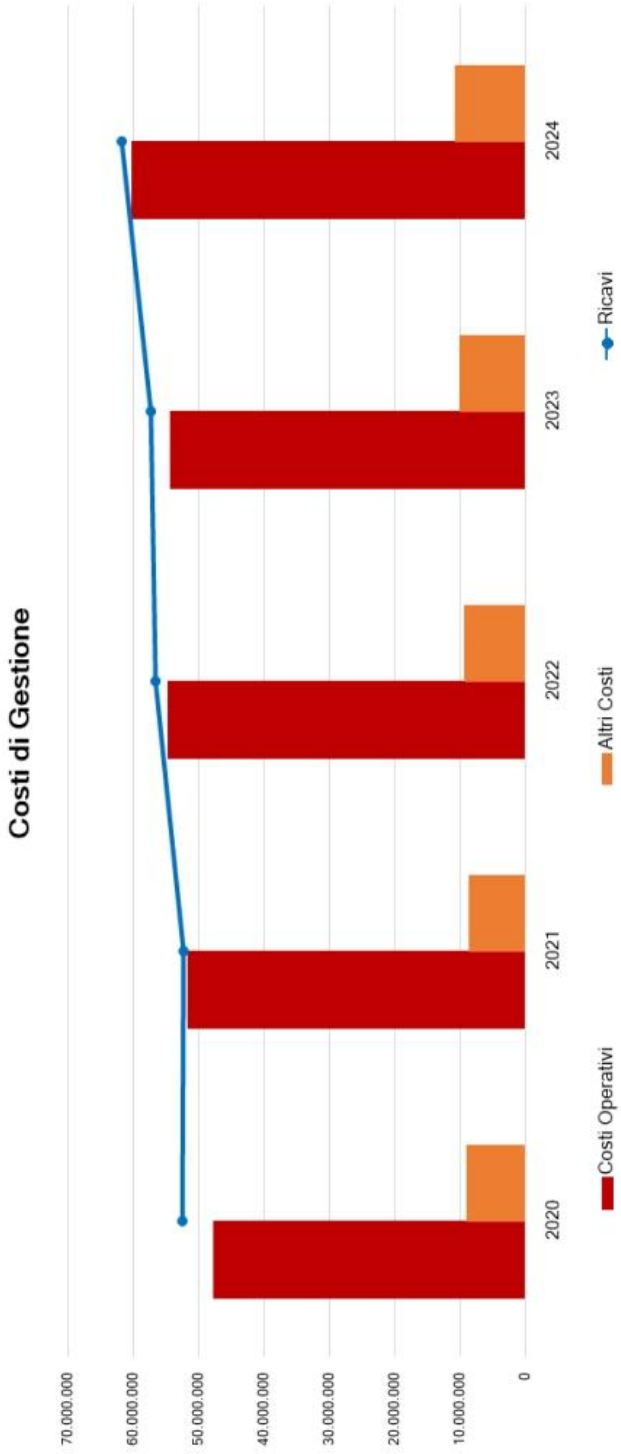
	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	% change	€	% change	€	% change	€	% change	€	% change
Ricavi delle vendite	52.493.487	-	▼ 52.238.224	*-0,5%*	▲ 56.557.183	*+8,3%*	▲ 57.399.267	*+1,5%*	▲ 61.808.181	*+7,7%*
Valore della Produzione	57.380.220	-	▲ 58.321.785	*+1,6%*	▲ 61.495.590	*+5,4%*	▲ 63.816.108	*+3,8%*	▲ 70.319.882	*+10,2%*
Margine Operativo Lordo (Mol)	9.750.814	-	▼ 6.418.107	*-34,2%*	▲ 6.850.409	*+6,7%*	▲ 9.775.715	*+42,7%*	▲ 10.057.183	*+2,9%*
Risultato Operativo (Ebit)	2.814.135	-	▼ (64.399)	*-102,3%*	▲ (62.154)	*+3,5%*	▲ 3.616.188	*+5.918,1 %*	▼ 3.602.977	*-0,4%*
Risultato ante-imposte (Ebt)	1.065.494	-	▼ (1.991.166)	*-286,9%*	▼ (2.117.255)	*-6,3%*	▲ 685.929	*+132,4%*	▼ 247.562	*-63,9%*
Utile netto	**39.162**	-	▼ **(2.044.840)**	***-5.321,5%***	▼ **(2.450.313)**	***-19,8%***	▲ **765.198**	***+131,2%***	▼ **162.251**	***-78,8%***



Analisi Costi di gestione

	2020			2021			2022			2023			2024		
	€	% ricavi	% var. incid.	€	% ricavi	% var. incid.	€	% ricavi	% var. incid.	€	% ricavi	% var. incid.	€	% ricavi	% var. incid.
Acquisti di merci	3.649.133	7,0%	-	3.575.478	6,8%	-0,1%	4.031.798	7,1%	+0,3%	4.801.501	8,4%	+1,2%	4.271.725	6,9%	-1,5%
Acquisti di servizi	22.033.003	42,0%	-	22.534.626	43,1%	+1,2%	28.485.320	50,4%	+7,2%	27.793.161	48,4%	-1,9%	28.957.371	46,9%	-1,6%
Godimento beni di terzi	666.204	1,3%	-	783.677	1,5%	+0,2%	972.541	1,7%	+0,2%	1.091.199	1,9%	+0,2%	1.343.908	2,2%	+0,3%
Oneri diversi di gestione	6.287.914	12,0%	-	9.925.543	19,0%	+7,0%	6.380.280	11,3%	-7,7%	5.254.510	9,2%	-2,1%	7.928.252	12,8%	+3,7%
Costi del personale	15.031.713	28,6%	-	14.860.345	28,4%	-0,2%	14.734.128	26,1%	-2,4%	15.277.056	26,6%	+0,6%	17.676.570	28,6%	+2,0%
Totale Costi Operativi	**47.667.967**	**90,8%**	**-**	**51.679.669**	**98,9%**	**+8,1%**	**54.604.067**	**96,5%**	**-2,4%**	**54.217.427**	**94,5%**	**-2,1%**	**60.177.826**	**97,4%**	**+2,9%**
Ammortamenti e accantonamenti	6.936.679	13,2%	-	6.482.506	12,4%	-0,8%	6.912.563	12,2%	-0,2%	6.159.527	10,7%	-1,5%	6.454.206	10,4%	-0,3%
Oneri finanziari	1.929.118	3,7%	-	2.115.804	4,1%	+0,4%	2.296.764	4,1%	+0,0%	3.809.935	6,6%	+2,6%	4.228.316	6,8%	+0,2%
Altri costi non operativi	0	0,0%	-	0	0,0%	0,0%	73.091	0,1%	+0,1%	0	0,0%	-0,1%	0	0,0%	0,0%
Totale Altri Costi	**8.865.797**	**16,9%**	**-**	**8.598.310**	**16,5%**	**-0,4%**	**9.282.418**	**16,4%**	**0,0%**	**9.969.462**	**17,4%**	**+1,0%**	**10.682.522**	**17,3%**	**-0,1%**

Nell'anno 2024 i Costi Operativi ammontano ad un totale di € 60.177.826, pari al 97,4% del fatturato. L'incidenza dei costi operativi sui ricavi è aumentata di 2,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il totale degli Altri Costi (voci di spesa non operative) è pari invece ad € 10.682.522, con un'incidenza del 17,3% sul fatturato che si è mantenuta sostanzialmente invariata rispetto al 2023 (-0,1%). In particolare, per quanto concerne l'analisi delle variazioni delle singole incidenze dei costi operativi sul fatturato, si registra una riduzione dell'incidenza dei costi per l'acquisto di materie prime (che passa dall'8,4% al 6,9%) e dei costi per servizi (dal 48,4% al 46,9%).
L'incidenza dei costi per il personale aumenta dal 26,6% al 28,6%. A tal proposito il raffronto con l'anno precedente è sfalsato dal numero di dipendenti che a seguito della fusione per incorporazione delle controllate è aumentato nel 2023 solo negli ultimi mesi:
16 dipendenti SEA sono passati in S.Ec.Am. dal 30.09.2023, altri 5 dal 30.11.2023 e un dipendente Enerbio dal 30.11.2023.
Se raffrontiamo il costo del personale 2024 con il costo del personale indicato nel bilancio consolidato 2022, ultimo disponibile (16.013.479€) l'aumento subisce un ritracciamento importante e compatibile con i nuovi servizi e le attività di investimento.
Il consumo delle rimanenze di materie prime sul fatturato passa dal - 0,3% al + 0,1%.
Infine, l'incidenza complessiva dei costi per il godimento di beni di terzi e degli oneri diversi di gestione fa segnare un incremento dal 9,9% al 13,2%.


Costi di Gestione
70.000.000
60.000.000
50.000.000
40.000.000
30.000.000
20.000.000
10.000.000
0
2020
2021
2022
2023
2024
Costi Operativi
Altri Costi
Ricavi

Posizione Finanziaria Netta

Posizione Finanziaria Netta

	2020	2021	2022	2023	2024
	€	€	€	€	€
Liquidità	**1.543.233**	▲ **4.439.914**	▲ **5.500.528**	▼ **2.815.727**	▼ **2.360.393**
Crediti finanziari verso terzi	0	0	0	0	0
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0	0
Crediti finanziari a breve verso società del gruppo	0	0	0	0	0
Crediti finanziari correnti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Debiti v/banche a breve termine	(18.114.559)	(15.189.232)	(17.784.919)	(17.890.205)	(18.566.598)
Obbligazioni	0	0	0	0	0
Quota corrente di finanziamenti bancari	0	0	0	0	0
Debiti verso società di factoring	0	0	0	0	0
Debiti per leasing	0	0	0	0	0
Quota corrente debiti vs altri finanziatori	(1.304.228)	(1.103.881)	(1.928.315)	(357.541)	0
Debiti finanziari a breve verso società del gruppo	0	0	0	0	0
Altre passività finanziarie correnti	0	0	0	0	0
Indebitamento finanziario corrente	**(19.418.787)**	▼ **(16.293.113)**	▲ **(19.713.234)**	▼ **(18.247.746)**	▲ **(18.566.598)**
Indebitamento finanziario corrente netto	**(17.875.554)**	▲ **(11.853.199)**	▼ **(14.212.706)**	▼ **(15.432.019)**	▼ **(16.206.205)**
Debiti verso banche	(44.838.625)	(50.847.987)	(46.403.342)	(41.809.235)	(38.051.099)
Prestito obbligazionario	0	0	0	0	0
Debiti per leasing	0	0	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
Debiti finanziari verso società del gruppo	0	0	0	0	0
Altre passività finanziarie non correnti	0	0	0	0	0
Indebitamento finanziario non corrente	**(44.838.625)**	▲ **(50.847.987)**	▼ **(46.403.342)**	▼ **(41.809.235)**	▼ **(38.051.099)**
Posizione finanziaria netta	**(62.714.179)**	▲ **(62.701.186)**	▲ **(60.616.048)**	▲ **(57.241.254)**	▲ **(54.257.304)**

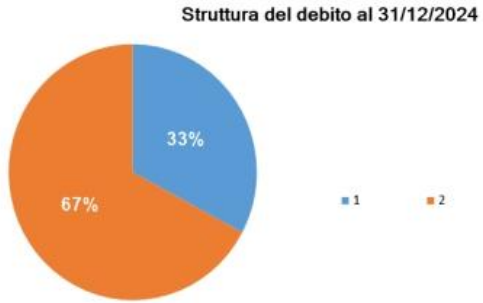
Posizione Finanziaria Netta (PFN) 2024

Il calcolo viene effettuato sottraendo al valore delle liquidità (€ 2.360.393) e dei crediti finanziari correnti (€ 0) l'indebitamento finanziario lordo, dato dal totale delle passività di natura finanziaria (€ 56.617.697).
PFN 2024 = Liquidità + Crediti finanziari correnti - Totale Indebitamento finanziario = 2.360.393 + 0 - 56.617.697 = € -54.257.304

Posizione Finanziaria Lorda e Netta

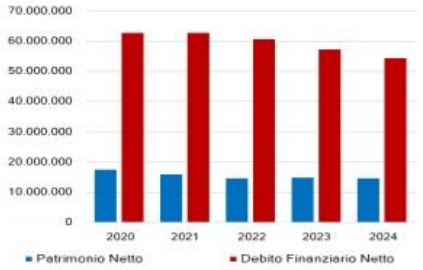
	2020		2021		2022		2023		2024	
	€	% change	€	% change	€	% change	€	% change	€	% change
Debiti v/banche a breve termine	(18.114.559)	-	(15.189.232)	-16,1%	(17.784.919)	+17,1%	(17.890.205)	+0,6%	(18.566.598)	+3,8%
Altri debiti finanziari a breve termine	(1.304.228)	-	(1.103.881)	-15,4%	(1.928.315)	+74,7%	(357.541)	-81,5%	0	-100,0%
Altre passività finanziarie correnti	0	-	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Tot. Debiti finanziari a breve termine	**(19.418.787)**	-	**(16.293.113)**	**-16,1%**	**(19.713.234)**	**+21,0%**	**(18.247.746)**	**-7,4%**	**(18.566.598)**	**+1,7%**
Debiti v/banche a lungo	(44.838.625)	-	(50.847.987)	+13,4%	(46.403.342)	-8,7%	(41.809.235)	-9,9%	(38.051.099)	-9,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	-	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altre passività finanziarie non correnti	0	-	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Tot. Debiti finanziari a lungo termine	**(44.838.625)**	-	**(50.847.987)**	**+13,4%**	**(46.403.342)**	**-8,7%**	**(41.809.235)**	**-9,9%**	**(38.051.099)**	**-9,0%**
POSIZIONE FINANZIARIA LORDA (PFL)	**(64.257.412)**	-	**(67.141.100)**	**-4,5%**	**(66.116.576)**	**+1,5%**	**(60.056.981)**	**+9,2%**	**(56.617.697)**	**+5,7%**
(Attività finanziarie correnti)	0	-	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(Disponibilità liquide)	1.543.233	-	4.439.914	+187,7%	5.500.528	+23,9%	2.815.727	-48,8%	2.360.393	-16,2%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	**(62.714.179)**	-	**(62.701.186)**	**+0,0%**	**(60.616.048)**	**+3,3%**	**(57.241.254)**	**+5,6%**	**(54.257.304)**	**+5,2%**

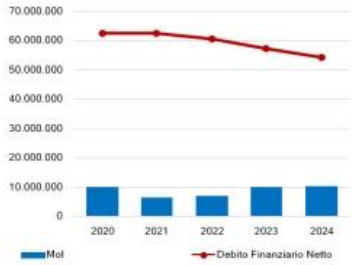


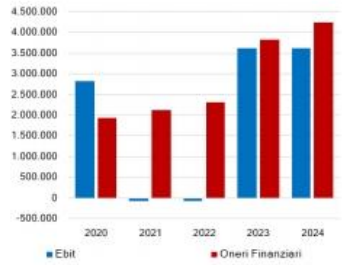


Debito Finanziario

L'azienda, come sappiamo, è da anni indebitata in maniera significativa. Al 31/12/2024 il debito finanziario netto (Pfn) finanzia il 42,6% delle attività aziendali. Per il 2025 è auspicabile una riduzione degli oneri finanziari dovuta sia alla riduzione dello spread di 50 bps deliberata dalle banche del pool sulle linee di affidamento a medio lungo termine e per i continui tagli ai tassi da parte delle banche centrali. Anche per quanto attiene alle linee di indebitamento è ragionevole attendersi un'ulteriore riduzione non essendo in programma investimenti da coprire facendo ricorso alla leva finanziaria.





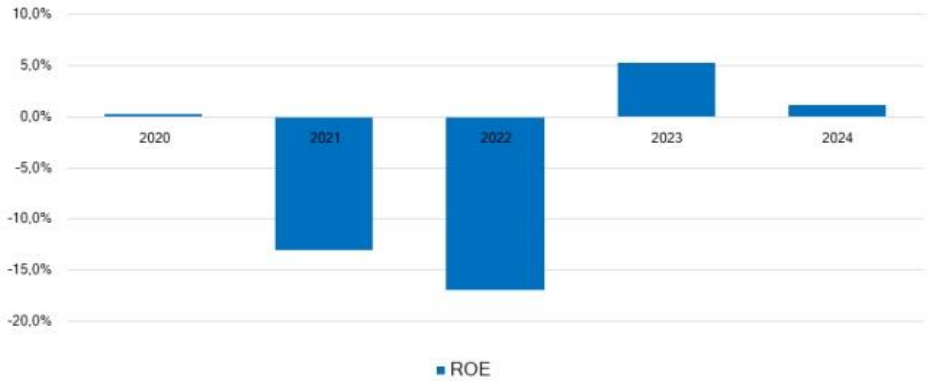


Indici di Redditività

ROE	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato Netto / Patrimonio Netto	0,2%	↓ -13,1%	↓ -17,0%	↑ 5,2%	↓ 1,1%

Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri investiti nell'azienda e fornisce un indicatore di confronto con investimenti alternativi

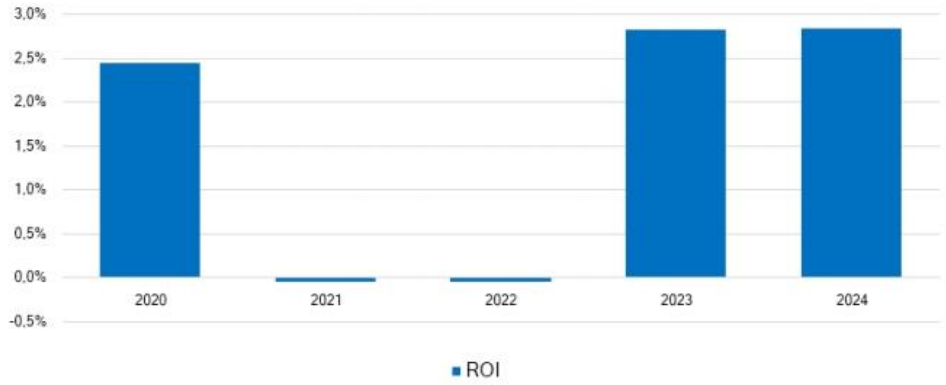
Chiave di lettura	Significato
ROE < 2,0%	Risultato non soddisfacente
2,0% < ROE < 6,0%	Risultato nella media
ROE > 6,0%	Risultato soddisfacente



ROI	2020	2021	2022	2023	2024
	2,4% ●	↓ -0,1% ●	↔ 0,0% ●	↑ 2,8% ●	↔ 2,8% ●

Esprime il rendimento della gestione tipica dell'azienda, in base alle risorse finanziarie raccolte a titolo di debito o di capitale di rischio

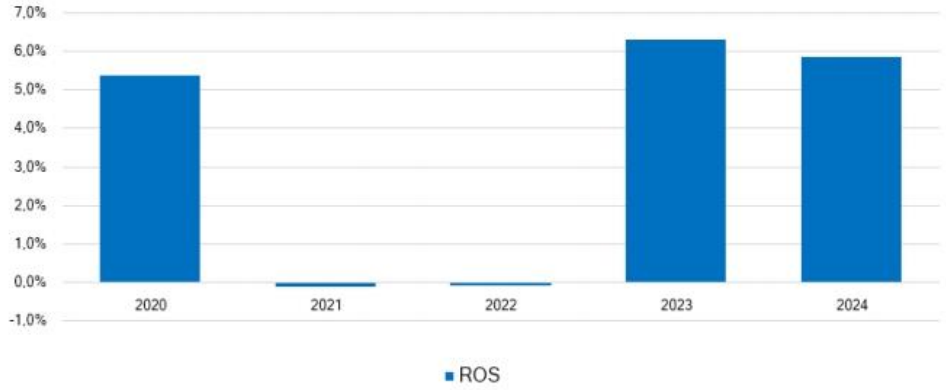
Chiave di lettura	Significato
ROI < 7,0%	Risultato non soddisfacente
7,0% < ROI < 15,0%	Risultato nella media
ROI > 15,0%	Risultato soddisfacente



ROS	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato Operativo / Vendite	5,4% ●	↓ -0,1% ●	↔ -0,1% ●	↑ 6,3% ●	↔ 5,8% ●

Indice della capacità commerciale dell'azienda ed esprime il reddito medio generato a fronte di ogni unità di ricavo realizzata (redditività delle vendite)

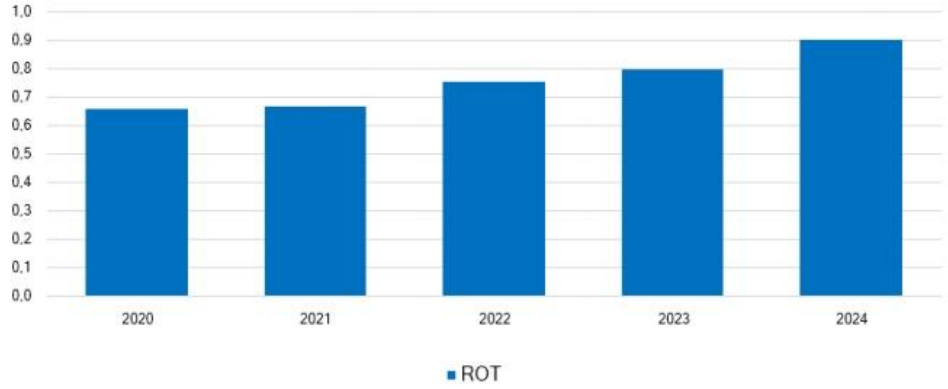
Chiave di lettura	Significato
ROS < 5,0%	Redditività dell'azienda critica
5,0% < ROS < 13,0%	Risultato nella media
ROS > 13,0%	Redditività dell'azienda soddisfacente



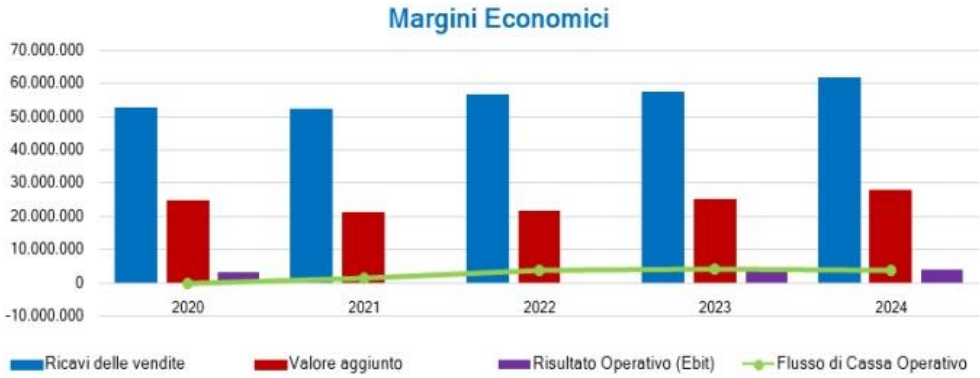
ROT	2020	2021	2022	2023	2024
Vendite / Capitale Operativo Investito Netto	0,7	↔ 0,7	↔ 0,8	↔ 0,8	↑ 0,9

Indicatore che esprime il ricavo netto medio generato da ogni unità di capitale operativo investito nell'attività dell'azienda e quindi è molto importante per valutare la capacità produttiva

Chiave di lettura	Significato
ROT < 0,50	Efficienza produttiva non soddisfacente
0,50 < ROT < 2,00	Risultato nella media
ROT > 2,00	Efficienza produttiva soddisfacente



Margini Economici	2020	2021	2022	2023	2024
Ricavi delle vendite	52.493.487	▼ 52.238.224	▲ 56.557.183	▲ 57.399.267	▲ 61.808.181
Valore aggiunto	24.782.527	▼ 21.278.452	▲ 21.584.537	▲ 25.052.771	▲ 27.733.753
Margine Operativo Lordo (Mol)	9.750.814	▼ 6.418.107	▲ 6.850.409	▲ 9.775.715	▲ 10.057.183
Risultato Operativo (Ebit)	2.814.135	▼ (64.399)	▲ (62.154)	▲ 3.616.188	▼ 3.602.977
Risultato ante-imposte (Ebt)	1.065.494	▼ (1.991.166)	▼ (2.117.255)	▲ 685.929	▼ 247.562
Utile netto	39.162	▼ (2.044.840)	▼ (2.450.313)	▲ 765.198	▼ 162.251
Flusso di Cassa Operativo	-	1.300.731	▲ 3.933.859	▲ 4.046.469	▼ 3.824.724

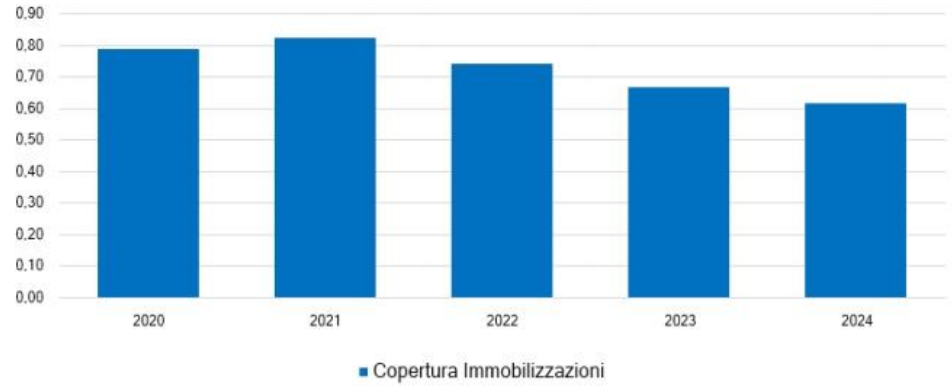


Indici di Solidità

Copertura Immobilizzazioni	2020	2021	2022	2023	2024
Patrimonio Netto + Passività a lungo / Attivo Immobilizzato	**0,79** ●	↔ **0,82** ●	↔ **0,74** ●	↔ **0,67** ●	↔ **0,61** ●

L'indice esprime la capacità dei capitali apportati dai soci o dai terzi creditori di coprire le necessità di investimenti in immobilizzazioni

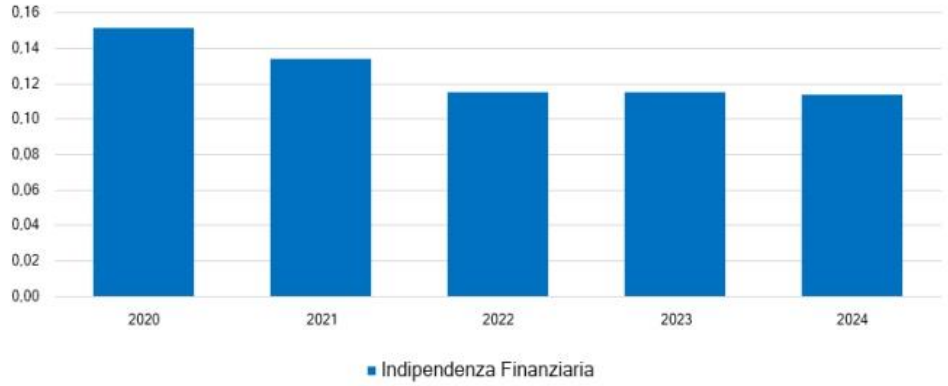
Chiave di lettura	Significato
Indice < 1,00	Risultato non soddisfacente
Indice > 1,00	Risultato soddisfacente



Indipendenza Finanziaria	2020	2021	2022	2023	2024
Patrimonio Netto / Totale Attivo	0,15	↔ 0,13	↔ 0,12	↔ 0,11	↔ 0,11

Indicatore che evidenzia in quale entità l'attivo patrimoniale dell'azienda è stato finanziato con mezzi propri

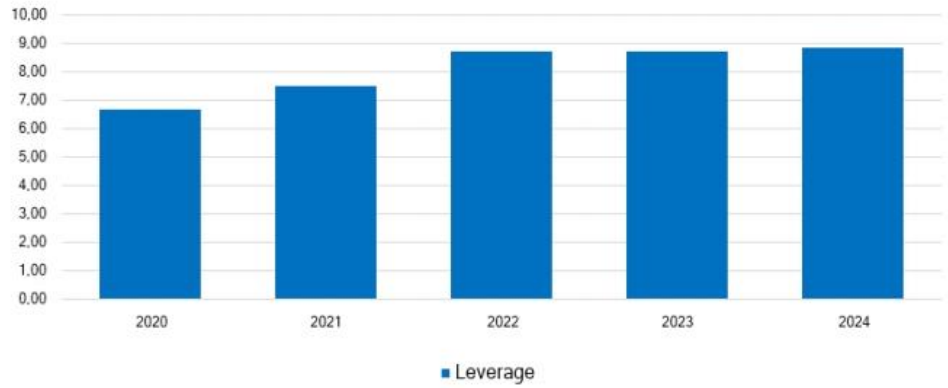
Chiave di lettura	Significato
Indice < 0,20	Situazione critica
0,20 < Indice < 0,50	Situazione nella norma
Indice > 0,50	Situazione soddisfacente



Leverage	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Attivo / Patrimonio Netto	**6,64** ●	↑ **7,50** ●	↑ **8,69** ●	↔ **8,72** ●	↔ **8,84** ●

L'indice esprime la proporzione tra risorse proprie e di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi aziendali

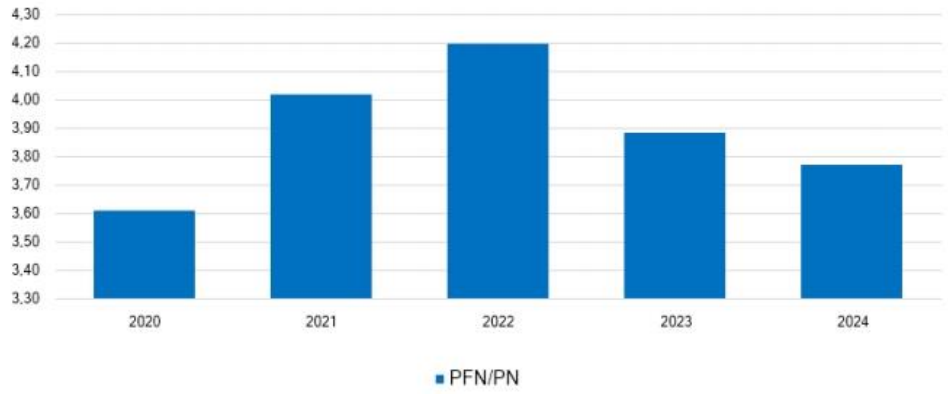
Chiave di lettura	Significato
Leverage > 5,00	Situazione rischiosa
2,00 < Leverage < 5,00	Situazione nella norma
Leverage < 2,00	Situazione soddisfacente



PFN/PN	2020	2021	2022	2023	2024
Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto	**3,61**	↑ **4,02**	↔ **4,20**	↓ **3,88**	↔ **3,77**

Indicatore di equilibrio tra mezzi di terzi e mezzi propri. Molto utilizzato come monitoraggio del rischio finanziario dell'impresa

Chiave di lettura	Significato
PFN/PN < 3,00	Situazione di equilibrio
3,00 < PFN/PN < 5,00	Situazione di rischio
PFN/PN > 5,00	Situazione di grave rischio



Altri indici di solidità	2020	2021	2022	2023	2024
Banche su Circolante	2,00	▲ 2,23	▼ 1,93	▲ 2,09	▲ 2,19
Banche a breve su Circolante	0,58	▼ 0,51	▲ 0,53	▲ 0,63	▲ 0,72
Rapporto di Indebitamento	84,9%	▲ 86,7%	▲ 88,5%	88,5%	▲ 88,7%
Rotazione circolante	1,67	▲ 1,76	▼ 1,70	▲ 2,01	▲ 2,40
Rotazione magazzino	41,23	▲ 50,02	▲ 57,76	▼ 39,72	▼ 20,24
Indice di Capitalizzazione Pn/Pfn	27,7%	▼ 24,9%	▼ 23,8%	▲ 25,8%	▲ 26,5%
Tasso di intensità Attivo Circolante	59,9%	▼ 56,7%	▲ 58,8%	▼ 49,6%	▼ 41,7%

Indici di Liquidità

Margine di Tesoreria	2020	2021	2022	2023	2024
(Attività a breve - Rimanenze) - Passività a breve	-19.222.283	↑ -16.718.456	↓ -24.863.801	↓ -34.906.731	↓ -42.319.958

Il margine di tesoreria esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve e rappresenta un indicatore della liquidità netta

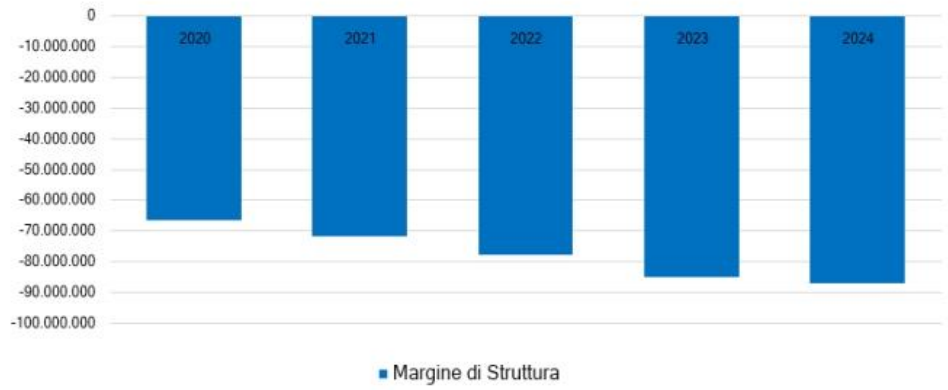
Chiave di lettura	Significato
Margine di tesoreria > 0	Situazione di equilibrio finanziario
Margine di tesoreria < 0	Situazione di crisi di liquidità



Margine di Struttura	2020	2021	2022	2023	2024
Margine di Struttura	-66.506.835	↓ -71.832.392	↓ -77.860.846	↓ -85.244.664	↓ -87.091.908

Il Margine di Struttura permette di verificare le modalità di finanziamento delle immobilizzazioni e valutare il grado di capitalizzazione rispetto alla dimensione aziendale

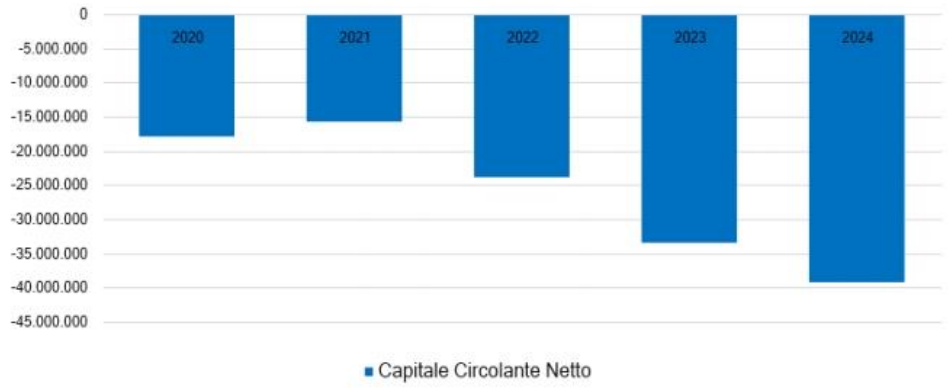
Chiave di lettura	Significato
Margine di Struttura > 0	Le attività immobilizzate sono finanziate con fonti di capitale proprio.
Margine di Struttura < 0	Le attività immobilizzate sono finanziate in parte da fonti di capitale proprio e in parte da capitale di terzi



Capitale Circolante Netto	2020	2021	2022	2023	2024
Attività a breve - Passività a breve	-17.949.000	↑ -15.674.162	↓ -23.884.666	↓ -33.461.473	↓ -39.266.563

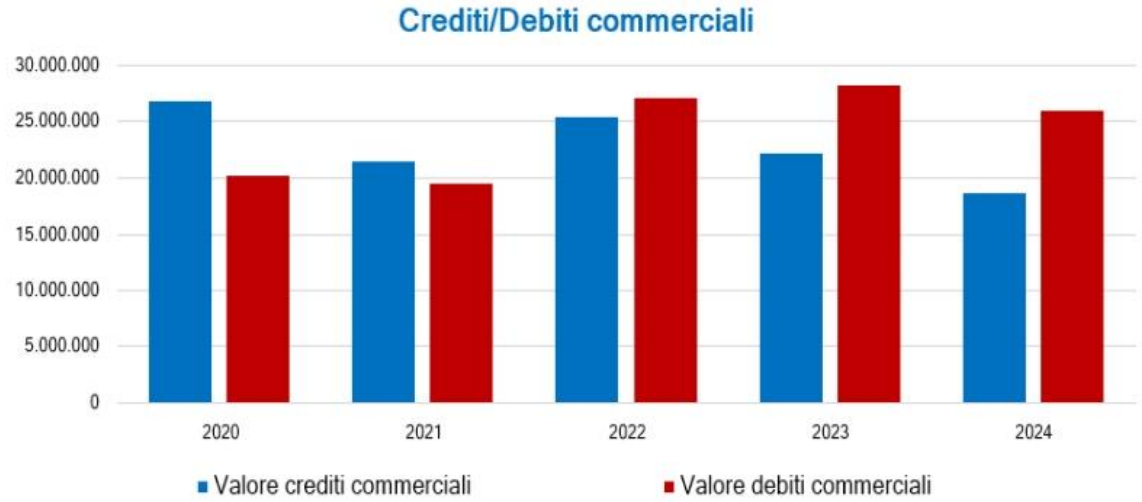
Il Capitale Circolante Netto indica il saldo tra le attività correnti e le passività correnti e quindi espressione della liquidità aziendale

Chiave di lettura	Significato
CCN > 0	Situazione di equilibrio
CCN < 0	Situazione finanziaria-patrimoniale da riequilibrare



Altri Indici di liquidità	2020	2021	2022	2023	2024
Giorni di credito ai clienti	176	▼ 136	▼ 133	▼ 125	▼ 108
Giorni di credito dai fornitori	226	▼ 211	▲ 212	▲ 251	▼ 246
Giorni di scorta	9	7	6	9	18
Durata scorte	126	105	87	108	257

Indici di Produttività	2020	2021	2022	2023	2024
Costo del lavoro su Fatturato	28,6%	▼ 28,4%	▼ 26,1%	▲ 26,6%	▲ 28,6%
Valore Aggiunto su Fatturato	47,2%	▼ 40,7%	▼ 38,2%	▲ 43,6%	▲ 44,9%
Valore Aggiunto/Valore della Produzione	43,2%	▼ 36,5%	▼ 35,1%	▲ 39,3%	▲ 39,4%

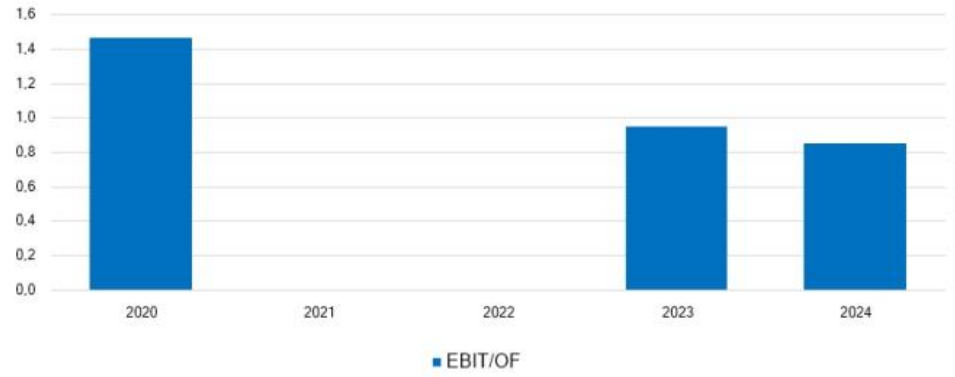


Indici di Copertura Finanziaria

EBIT/OF	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato Operativo / Oneri Finanziari	1,5	NO EBIT	NO EBIT	0,9	↔ 0,9

L'indice indica il grado di copertura che il risultato operativo riesce a fornire al costo degli oneri finanziari

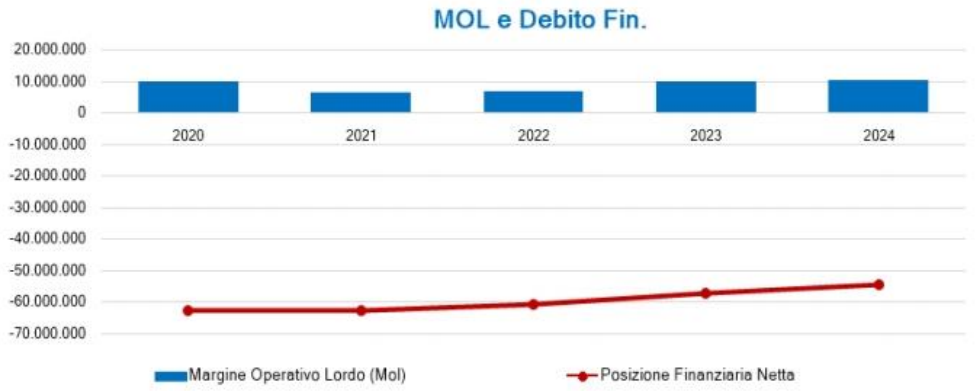
Chiave di lettura	Significato
EBIT/OF < 1,0	Tensione finanziaria
1,0 < EBIT/OF < 3,0	Situazione nella norma ma da monitorare
EBIT/OF > 3,0	Situazione buona



MOL/PFN	2020	2021	2022	2023	2024
Margine Operativo Lordo / Posizione Finanziaria Netta	15,5%	↓ 10,2%	↔ 11,3%	↑ 17,1%	↔ 18,5%

L'indice indica la quota dei debiti finanziari rimborsabile con le risorse prodotte dalla gestione caratteristica misurata dal Margine operativo lordo

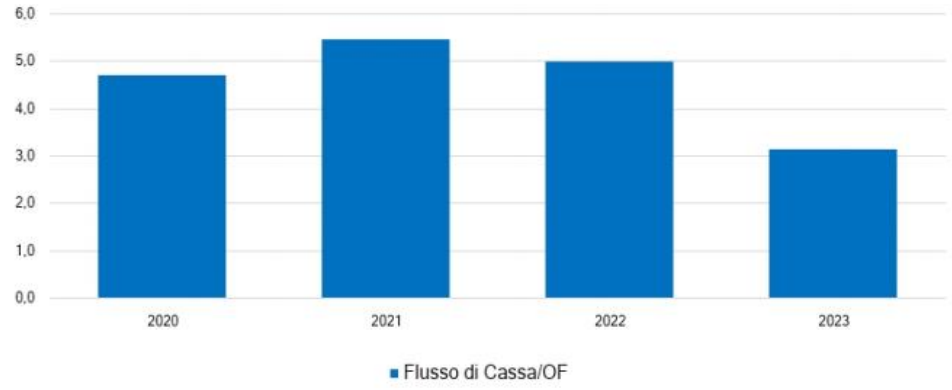
Chiave di lettura	Significato
MOL/PFN < 20,0%	Situazione rischiosa
20,0% < MOL/PFN < 33,3%	Situazione nella norma ma migliorabile
MOL/PFN > 33,3%	Situazione ottima



Flusso di Cassa/OF	2020	2021	2022	2023	2024
Flusso di Cassa della Gestione Corrente / Oneri Finanziari	**n.d.**	**4,7** ●	↑ **5,5** ●	↔ **5,0** ●	↓ **3,1** ●

L'indice indica la capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie necessarie per rimborsare la spesa per gli oneri finanziari

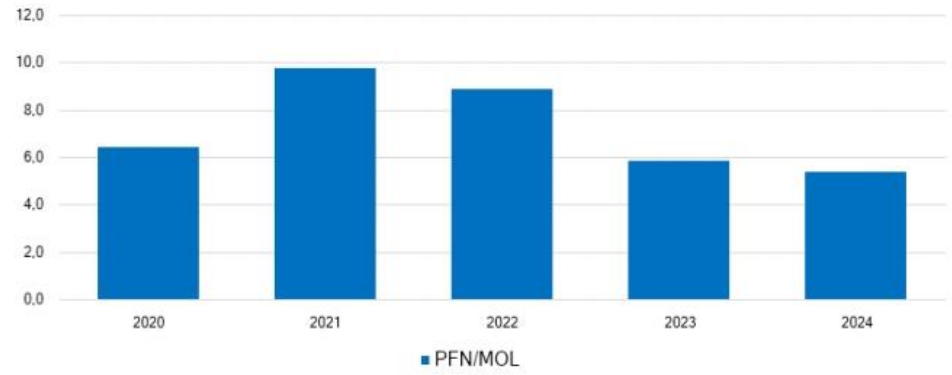
Chiave di lettura	Significato
Indice < 2,0	Situazione rischiosa
2,0 < Indice < 3,0	Situazione nella norma ma migliorabile
Indice > 3,0	Situazione ottima



PFN/MOL	2020	2021	2022	2023	2024
Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo	**6,4**	**↑ 9,8**	**↓ 8,8**	**↓ 5,9**	**↓ 5,4**

L'indice è molto utilizzato per valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda

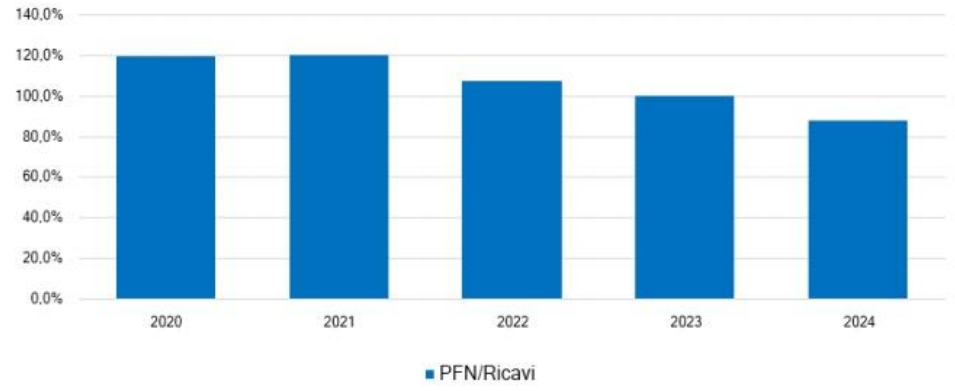
Chiave di lettura	Significato
PFN/MOL > 5,0	Situazione molto rischiosa
3,0 < PFN/MOL < 5,0	Situazione rischiosa e da migliorare
PFN/MOL < 3,0	Situazione ottima



PFN/Ricavi	2020	2021	2022	2023	2024
Posizione Finanziaria Netta / Ricavi	119,5%	↔ 120,0%	↓ 107,2%	↓ 99,7%	↓ 87,8%

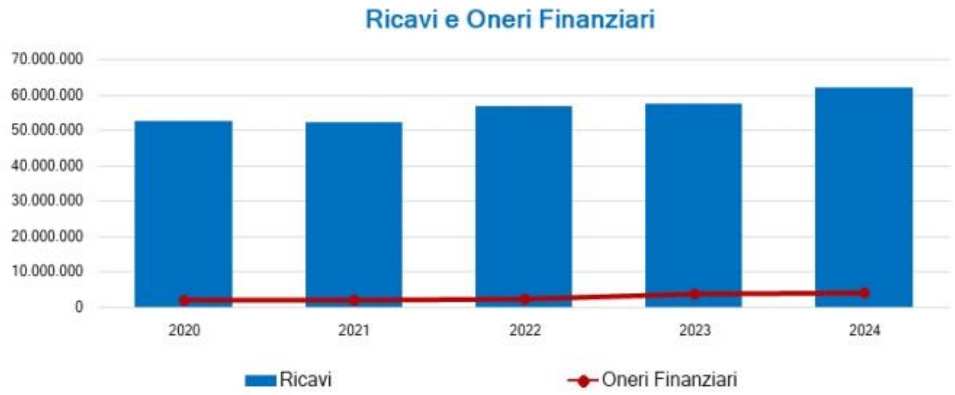
L'indice è molto utilizzato per valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda in base al rapporto tra il debito finanziario e la capacità di generare ricavi

Chiave di lettura	Significato
PFN/Ricavi > 50,0%	Situazione molto rischiosa
30,0% < PFN/Ricavi < 50,0%	Situazione rischiosa e da migliorare
PFN/Ricavi < 30,0%	Situazione ottima



Altri indici Copertura Finanziaria

	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari su Fatturato	3,7%	▲ 4,1%	4,1%	▲ 6,6%	▲ 6,8%
Oneri finanziari su Mol	19,8%	▲ 33,0%	▲ 33,5%	▲ 39,0%	▲ 42,0%
Mol/Of	5,1	▼ 3,0	3,0	▼ 2,6	▼ 2,4
Mol su Fatturato	0,19	▼ 0,12	0,12	▲ 0,17	▼ 0,16



Investimenti

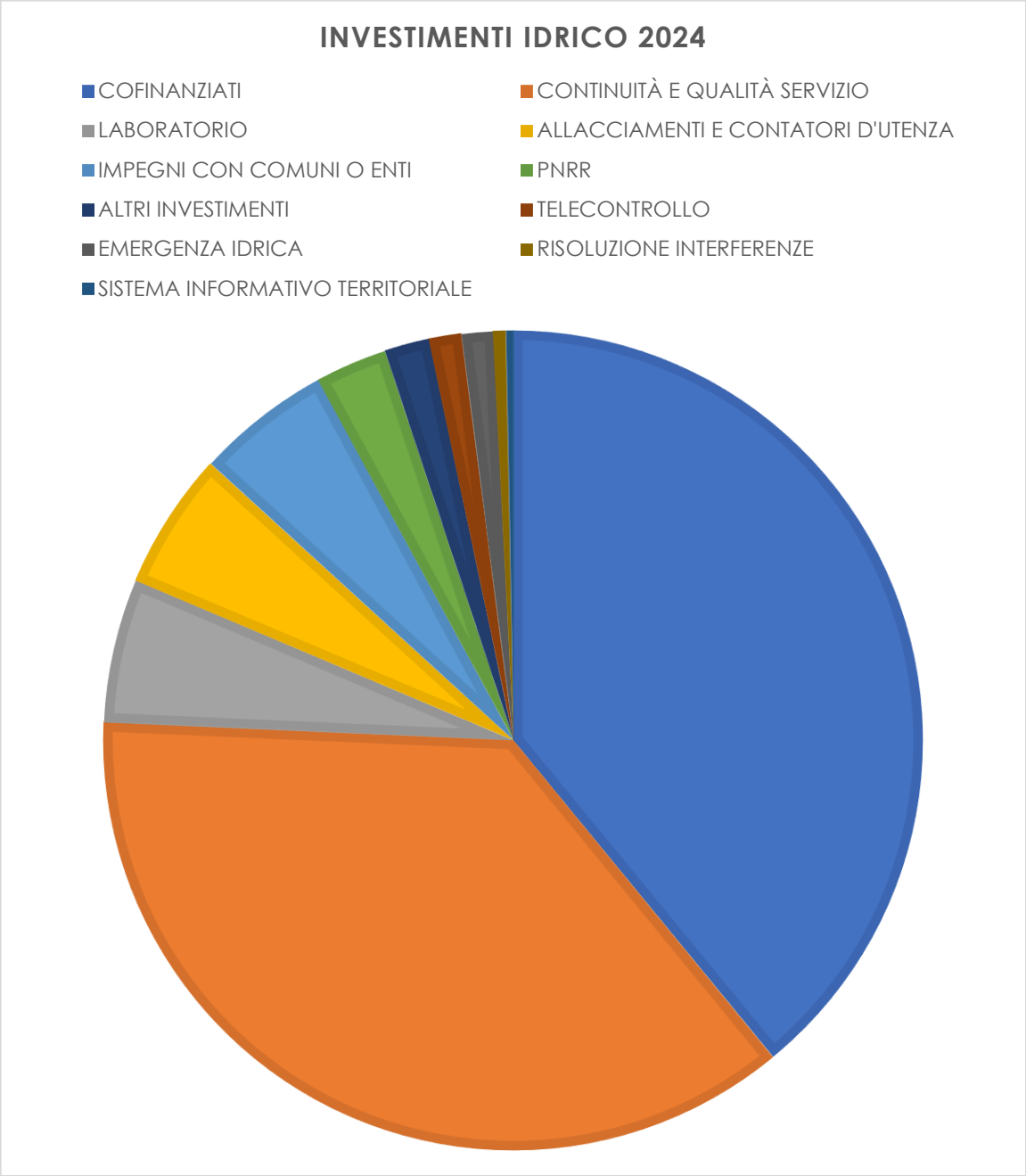
(Rif. art. 2428, comma 1, C.c.)

Nel 2024 gli investimenti nel settore IDRICO si sono concentrati:

- sugli interventi per cui S.Ec.Am., tramite l'Ufficio d'Ambito, ha ottenuto finanziamenti;
- sugli interventi sulle reti e sulle infrastrutture necessari per garantire la continuità e la qualità del Servizio, che comprendono interventi per:
  - sostituzione tratti di rete vetusti, sia acquedottistica che fognaria
  - riparazione perdite
  - manutenzione impianti di depurazione
  - manutenzione serbatoi, sorgenti, sollevamenti e altre infrastrutture
- sulla realizzazione del nuovo laboratorio acque potabili e reflue presso la sede di via Vanoni;
- proseguendo l'installazione dei contatori presso l'utenza;
- in interventi eseguiti per impegni assunti con i comuni soci o con altri enti, in particolare per interventi congiunti e convenzionati o per adempiere a prescrizioni imposte dagli Enti di controllo;
- sui primi interventi realizzati all'interno del progetto "PNRR acquedotto";
- nell'implementazione e miglioramento del telecontrollo aziendale;
- nell'esecuzione di investimenti per garantire il servizio nei periodi di scarsità della risorsa idrica;
- nella risoluzione di interferenze con interventi attuati da altri soggetti.
- nei rilievi delle reti in gestione per il continuo miglioramento del database del Sistema Informativo Territoriale (SIT);
- in altri investimenti, come da previsione del Programma degli interventi.

Sono stati sostenuti investimenti per circa totali **9,1 milioni di euro**.

COFINANZIATI	€	3.565.075	39,1%
CONTINUITÀ E QUALITÀ SERVIZIO	€	3.343.600	36,6%
LABORATORIO	€	517.527	5,7%
ALLACCIAMENTI E CONTATORI D'UTENZA	€	494.312	5,4%
IMPEGNI CON COMUNI O ENTI	€	486.683	5,3%
PNRR	€	257.915	2,8%
ALTRI INVESTIMENTI	€	162.570	1,8%
TELECONTROLLO	€	115.997	1,3%
EMERGENZA IDRICA	€	113.853	1,2%
RISOLUZIONE INTERFERENZE	€	43.780	0,5%
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	€	25.774	0,3%
Totale complessivo	**€**	**9.127.086**	**100%**



Principali interventi

I principali interventi sono stati:

- i lavori di riassetto del sistema depurazione Bassa Valle, attuato in tre lotti, che prevedono la dismissione degli impianti di depurazione di Piantedo, Delebio e Dubino, con il collettamento dei reflui al depuratore di Rogolo che viene ampliato e adeguato;
- la conversione del processo depurativo presso il depuratore di Sondrio da ossigeno puro ad aria;

- la realizzazione del nuovo laboratorio di analisi acque potabili e reflue presso la sede di via Vanoni;
- l'avvio dei lavori di collettamento dei reflui fognari delle località Albaredo-Arzo-Valle, nei comuni di Albaredo per S. Marco e Morbegno e della località Franscia, in comune di Lanzada;
- il completamento dei lavori di collettamento della località Triasso, in comune di Sondrio;
- l'avvio degli interventi di distrettualizzazione della rete idrica di distribuzione all'interno del progetto PNRR;
- l'avvio dei lavori per il collettamento del depuratore di Chiuro su quello di Teglio;
- il completamento degli interventi volti alla protezione degli ambienti lacustri, cofinanziati dalla Regione Lombardia, nei comuni di Livigno, Dubino, Verceia e Novate Mezzola.

Finanziamenti

Nel corso del 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, grazie alle attività tecniche svolte proficuamente in sinergia con l'Ufficio d'Ambito, sono stati ottenuti finanziamenti per la realizzazione di interventi per il Servizio Idrico evitando che la loro esecuzione gravi completamente sulla tariffa.

Grazie a quest'attività, ad oggi sono stati riconosciuti all'ATO di Sondrio contributi per circa totali 14,8 milioni di euro, in parte per circa 1,7 milioni di euro già erogati a Secam nel 2021, per circa 2,55 milioni di euro erogati nel 2022, per circa 3,5 milioni di euro erogati nel 2023, per circa 4,3 milioni di euro erogati nel 2024 e la rimanente parte che sarà erogata nel corso dei prossimi anni progressivamente con l'avanzamento degli interventi ammessi nelle varie linee di finanziamento.

Dagli importi sopra riportati sono esclusi:

- contributi erogati da singoli Comuni sulla base di convenzioni per specifici interventi,
- contributi/rimborsi per la risoluzione di interferenze con interventi di terzi,
- contributi erogati da soggetti non pubblici,
- il contributo erogato all'interno dell'intervento "PNNR acquedotto".

Nel corso del 2024 sono stati avviati molti di questi cantieri e per molti altri sono proseguite le attività tecniche necessarie per l'avvio.

Tra i contributi assegnati al Servizio Idrico Integrato rientrano anche i 2.000.000,00 euro a valere sui fondi AQST 2024. L'importo è stato erogato a dicembre 2024.

Nel 2024 sono stati sottoscritti gli Atti d'obbligo con il MASE ed il MIT per l'accesso ai fondi PNRR rispettivamente per il settore fognatura/depurazione e acquedotto:
- per circa 2,8 milioni di euro sul settore fognatura/depurazione, di cui circa 860.000 euro erogati nel 2024;
- per 28,6 milioni di euro sul settore acquedotto.

Di seguito si riporta un riepilogo sintetico per ciascuna linea di finanziamento ancora in corso nel 2024.

Fondo per la Ripresa Economica DGR 4040/2020

Interventi finanziati:
- Collettamento dei reflui fognari di Gerola Alta e Pedesina all'impianto consortile di Rogolo
- Riassetto sistema depurazione Bassa Valle - Ampliamento depuratore di Rogolo
- Riassetto sistema depurazione Bassa Valle - Collettamento di Piantedo e Delebio
- Riassetto sistema depurazione Bassa Valle - Collettamento di Dubino
- Recupero fanghi provenienti da impianti di depurazione

Importo totale interventi	circa euro 10.450.000,00
Importo finanziamento	circa euro 4.125.000,00

Fondo per la Ripresa Economica DGR 6073/2022

Interventi finanziati:
- Dismissione scarichi alta Valmalenco (Loc. Chiareggio, San Giuseppe) e collettamento fino a Chiesa in Valmalenco
- Dismissione scarichi Loc. Franscia e collettamento fino a Lanzada
- Dismissione scarichi Loc. Arzo, Loc. Valle-Campo Erbolo e dismissione impianto di Albaredo per San Marco e collettamento fino a Morbegno
- Conversione trattamenti ossidativi biologici da ossigeno ad aria del depuratore di Sondrio
- Dismissione scarico Loc. Triasso e impianto Loc. Sassella e collettamento fino a Castione Andevenno
- Adeguamento degli impianti di depurazione Loc. Starleggia in Comune di Campodolcino

Importo totale interventi	circa euro 9.250.000,00
Importo finanziamento	circa euro 3.800.000,00

Tutela e risanamento delle acque lacustri DGR 5966/2022

Interventi finanziati:
- Manutenzione straordinaria depuratore di Livigno
- Manutenzione straordinaria sollevamenti del Comune di Livigno
- Manutenzione straordinaria sfioratori e scarichi sollevamenti del Comune di Dubino
- Manutenzione straordinaria sfioratori e scarichi sollevamenti del Comune di Verceia
- Manutenzione straordinaria sfioratori e scarichi sollevamenti del Comune di Novate Mezzola

Importo totale interventi – consuntivo	circa euro 960.000,00
Importo finanziamento – consuntivo	circa euro 530.000,00

Interventi per la difesa del suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici e per la riduzione degli impatti negativi derivanti dalle alluvioni DGR 6273/2022
Interventi finanziati:
- Dismissione depuratore di Chiuro con collettamento a Teglio

Importo totale interventi	euro 1.505.000,00
Importo finanziamento	euro 600.000,00

Fondi Ministeriali MITE FSC 2014-2020

Interventi finanziati:
- Rifacimento dorsale principale distribuzione acquedotto nelle Vie Paini, Piazza, S.Giorgio e Roma in Comune di Montagna in Valtellina

Importo totale interventi	circa euro 336.000,00
Importo finanziamento	circa euro 216.000,00

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST 2024)

Interventi finanziati:
- Ampliamento depuratore di Teglio
- Nuovo pozzo in comune di Livigno
- Realizzazione intervento di chiusura area stoccaggio fanghi e sistema di estrazione e trattamento aria presso il depuratore di Lovero

Importo totale interventi	circa euro 5.800.000,00
Importo finanziamento	euro 2.000.000,00

PNRR Misura M2C4 Investimento 4.4 (settore fognatura e depurazione)

Interventi finanziati:
- Riassetto sistema depurazione Bassa Valle - Ampliamento depuratore di Rogolo
- Riassetto sistema depurazione Bassa Valle - Collettamento di Piantedo e Delebio

Importo totale interventi	euro 3.532.733,00
Importo finanziamento	euro 2.860.357,00

PNRR Misura M2C4 Investimento 4.2 (settore acquedotto)

Interventi finanziati:
- Attività di rilievo e digitalizzazione della rete acquedottistica e modellazione idraulica
- Campagna di rinnovamento contatori
- Campagne di ricerca perdite sulle reti acquedottistiche
- Distrettualizzazione della rete di distribuzione acquedottistica, compresa l'implementazione di software
- Rinnovamento reti acquedottistiche e installazione di valvole di regolazione della pressione

Importo totale interventi	euro 28.600.000,00
Importo finanziamento	euro 28.600.000,00

Attività di ricerca e sviluppo settore idrico

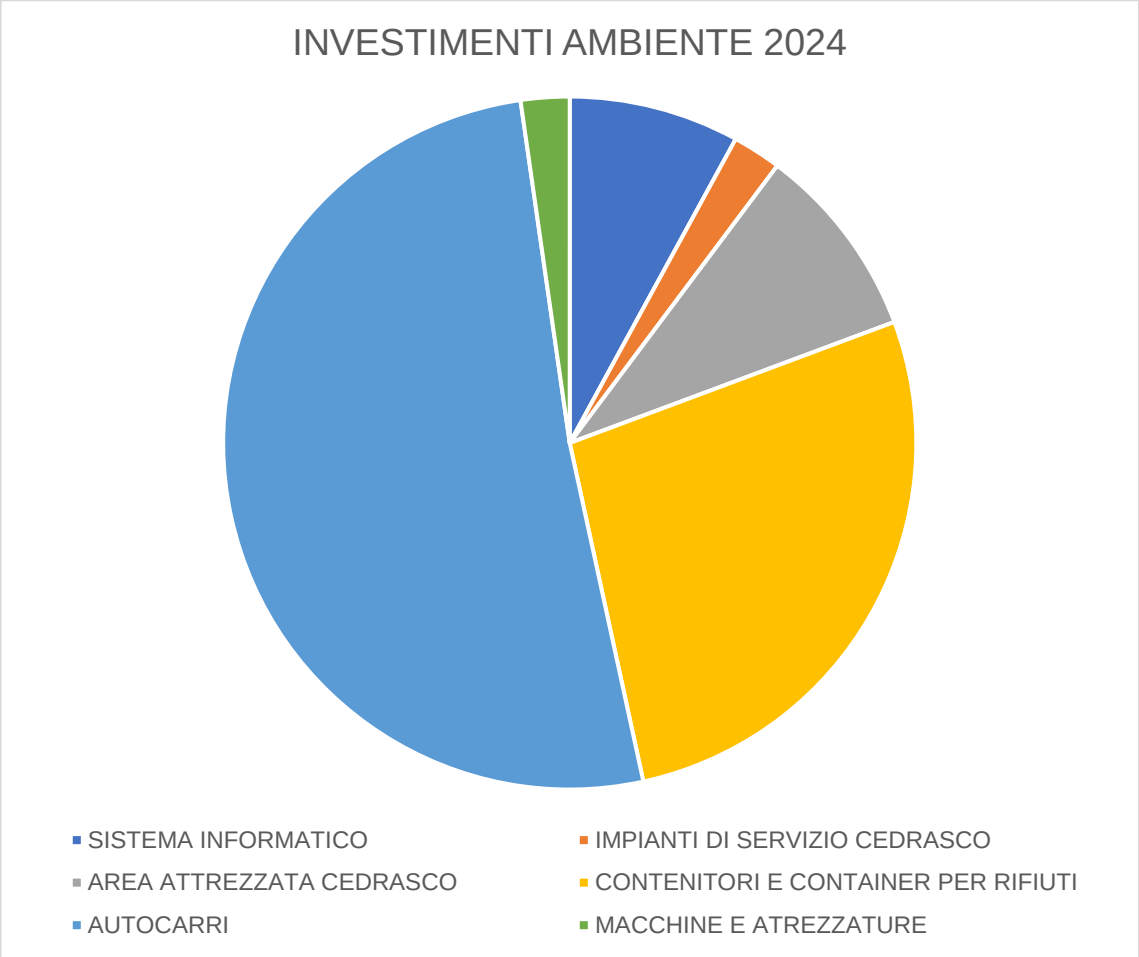
Nel corso del 2024 l'attività di ricerca e sviluppo per quanto concerne il SII, si è focalizzata sugli impianti di trattamento fanghi da depurazione.
In particolare, sono state avviate le attività tecniche e di progettazione per l'installazione presso il depuratore di Teglio-Mediavalle, di un impianto sperimentale di trattamento dei fanghi da depurazione con tecnologia HTC. Tale tecnologia consentirà di ridurre considerevolmente (fino al 50%) le quantità di fango da smaltire e, conseguentemente, i costi relativi.

La sperimentazione dell'impianto C700 HTC, basato sulla tecnologia di CarboREM (Gruppo Greenthesis), per il trattamento dei fanghi presso il depuratore di Teglio, il cui avvio è previsto nell'aprile 2025, avrà durata 1 anno e si pone l'obiettivo è testare l'efficacia del processo di Hydrothermal Carbonization (HTC) nella riduzione dei volumi, nella stabilizzazione del materiale, nello studio delle potenzialità incremento della produzione di biogas da parte del liquido post trattamento e nella valorizzazione energetica dei residui.
La sperimentazione potrebbe essere allargata ad altre società eventualmente interessate.

In parallelo, si valuta lo sviluppo di un'iniziativa più integrata presso l'impianto di Postalesio, attualmente fermo per interventi di manutenzione straordinaria, combinando fanghi con letame, liquame e polpa da FORSU per ottimizzare il recupero di materia. Tale impianto, dotato di digestori anaerobici che potrebbero aumentare la produzione di biogas con il liquido post trattamento, potrebbe produrre compost di alta qualità o fertilizzanti innovativi, favorendo la chiusura del ciclo dei nutrienti e la sostenibilità ambientale.

Nel 2024 gli investimenti principali nel settore AMBIENTE sono stati:

SISTEMA INFORMATICO	35.000,00	7,9%
IMPIANTI DI SERVIZIO CEDRASCO	10.000,00	2,3%
AREA ATTREZZATA CEDRASCO	40.000,00	9,1%
CONTENITORI E CONTAINER PER RIFIUTI	120.000,00	27,3%
AUTOCARRI	225.000,00	51,1%
MACCHINE E ATREZZATURE	10.000,00	2,3%
Totale complessivo	**440.000,00**	**100%**



Per conto dei comuni soci, in qualità di soggetti in house, gestori del servizio igiene urbana e trasporto e smaltimento rifiuti, la S.Ec.Am. ha operato in qualità di attuatore di secondo livello, cioè soggetto realizzatore, dei seguenti investimenti a valere su fondi PNRR, Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare, Investimento 1.1 - **Realizzazione nuovi impianti e ammodernamento di impianti esistenti**:

- Linea A
  - Morbegno con Talamona, Nuovo Centro di raccolta rifiuti intercomunale,
  - Chiavenna, Revamping Centro di raccolta rifiuti comunale
  - Val Masino, revisione sistema di raccolta PaP e collettiva
  - Sondalo, revisione sistema di raccolta PaP
- Linea B
  - Cedrasco, nuovo impianto automatizzato di selezione rifiuti, Fabbrica materica, da rifiuto a materia prima seconda.

Impianto biogas Postalesio - da Liquidazione Enerbio Srl, assegnazione a S.Ec.Am. S.p.A.

Attività di ricerca e sviluppo settore ambiente

Nel corso del 2024 l'attività di ricerca e sviluppo si è focalizzata sul revamping dell'impianto di biogas di Postalesio. Assunta la necessità di revamping, visto lo stato di consistenza delle strutture e la valutazione costi/benefici della sua dismissione, le ipotesi di futuro utilizzo sono:

1. continuare collaborazione con mondo agricolo;
2. conversione a impianto di trattamento rifiuti con gestione di FORSU (derivante dalla raccolta differenziata urbana dell'umido) + fanghi da depuratori, con compostaggio, questo però diminuendo capacità produttiva da fonte rinnovabile;
3. le due ipotesi congiunte, inserendo nel prodotto da digerire, per produrre biogas da sfruttare come fonte di produzione di energia elettrica da rinnovabile, sia refluo zootecnico che rifiuto, ed il tutto a compostaggio, così da ottenere un ammendante compostato misto da immettere sul mercato come fertilizzante.

Nelle ipotesi 2 e 3 l'impianto sarà caratterizzato da elevato contenuto tecnologico e innovativo, con pretrattamento con tecnologia htc del digestato pre compostaggio. Questo consentirà di ridurre i tempi di maturazione a compost e conseguentemente diminuire gli spazi necessari per ottenere l'ammendante.

Le sperimentazioni in campo htc saranno messe in campo nel 2025, per tramite la divisione idrico, con trattamento dei fanghi derivanti da depurazione e collaborando con la rete Water Alliance, anche per verificare i dati di laboratorio oggi presenti.

È in corso di valutazione anche la partecipazione al bando EU, Innovation Found, per l'ottenimento di finanziamenti per il futuro revamping di cui sopra, anche con ulteriori sperimentazioni htc, per aumento resa biogas a seguito di trattamento.

Rapporti con imprese controllate e collegate

(Rif. art. 2428, comma 3, punto 2, C.c.)

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile.

Nello specifico gli stessi si riferiscono a rapporti, avvenuti a normali condizioni di mercato, con l'allora controllata "Servizi Ecologici Ambientali S.r.l." (con effetto 23.12.2024, incorporata con atto di fusione nella S.Ec.Am. Spa) e la società collegata "Bioase S.r.l.".

Al 31.12.2024 non risultano iscritti in bilancio crediti e debiti nei confronti di Servizi Ecologici Ambientali S.r.l a socio unico in liquidazione.

I crediti verso le imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo sono pari ad euro 56.595 (euro 64.385 nel 2023) mentre i debiti nei confronti delle collegate ammontano a euro 1.673.609 (euro 1.627.536 nel 2023).

Azioni proprie

(Rif. art. 2428, comma 2, punti 3 e 4, C.c.)

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Azioni/quote di società controllanti

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze a cui è esposta la società

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6-bis C.c.)

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si specifica che S.Ec.Am. S.p.A. opera in un settore dove non si è in presenza di rischi e incertezze significativi.

Inoltre la società non fa uso sistematico di strumenti finanziari (Codice Civile art. 2428 – comma 3 – punto 6 bis), pertanto non esistono particolari rischi finanziari.

I rischi non finanziari si suddividono nelle seguenti macro tipologie di rischio:

• rischi di fonte interna: quali efficacia/efficienza dei processi, non chiara suddivisione dei ruoli e delle responsabilità, rischi di frode, furto, perdita di dati informatici, ecc.;

• rischi di fonte esterna: rischi di mercato, rischi di modifiche legislative, rischi di concorrenza, ecc.

Per quanto riguarda i rischi di fonte interna si segnala l'esistenza di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti).

La responsabilità amministrativa, qualora accertata in sede giudiziaria (dal giudice penale), può comportare in capo alla Società pene pecuniarie, nei casi più gravi, l'applicazione di sanzioni interdittive quali la sospensione da gare pubbliche, il divieto di pubblicità, l'interdizione temporanea all'esercizio dell'attività.

Il D. Lgs. 231/2001 prevede tuttavia una esimente, escludendo la responsabilità amministrativa, e quindi l'applicazione delle sanzioni, agli enti che, in sintesi, hanno adottato un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i reati in oggetto e dimostrano di essere in possesso di determinati requisiti indicati dal decreto in oggetto.

Data l'importanza che la legge riconosce a tale documento, come sopra rappresentato, è stato affidato il relativo aggiornamento allo studio legale DLA Piper – supportato per gli aspetti tecnico-ambientali dalla società di consulenza Tutto Ambiente – e le relative attività sono in corso di finalizzazione.

Ad oggi la mappatura dei rischi aziendali è stata portata a termine nel risk assessment prodotto da DLA Piper e riscontrato dalla società, ed entro il semestre si perverrà alla gap analisys con la definizione del rischio residuo e delle eventuali azioni di mitigazione da implementare.

Per quanto riguarda i rischi di fonte esterna non si prevedono particolari rischi in grado di compromettere seriamente l'andamento della Società.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6-bis, lettera a), C.c.)

Operando solo in euro la società non ricorre a coperture di tipo finanziario.
I rischi principali sono coperti ricorrendo a polizze assicurative (broker assicurativo Marsh Spa).
Dal 2020 sono stati implementati nuovi sistemi di gestione e controllo dei rischi economici e finanziari.
L'organigramma prevede uffici con funzioni di audit e di contabilità analitica.

Recupero crediti

Le attività di recupero dei crediti (sia giudiziale che extragiudiziale) sono state svolte in collaborazione con la società CRIBIS CREDIT MANAGEMENT.

Portafoglio affidato:

Numero clienti affidati:	52.008
Importo crediti affidato:	24,246mln €
Numero fatture lavorate:	155.472
Ticket medio cliente:	466 €
Ticket medio fatture:	155 €
Numero fatture medio a cliente:	3,00
Anzianità media fatture (in giorni):	98,0

Per quanto attiene nello specifico al SII, S.Ec.Am eroga il servizio su un territorio in cui risiedono **178.873** abitanti e in cui risultano presenti 92.334 utenze relative sia al servizio idrico che al servizio reflui, pari a 155.194 utenti finali, di cui:

- N. 756 utenti finali pubblici non disalimentabili e N. 1.312 utenti finali aventi diritto a bonus idrico come individuati al comma 2.1 del REMSI;
- N. 47.795 utenti finali domestici residenti, per i quali in caso di morosità troverebbero, in particolare, applicazione le previsioni recate dai commi 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5 del REMSI;
- N. 14.735 utenze raggruppate residenti (corrispondenti a n. 67.342 utenti finali sottesi) per le quali in caso di morosità troverebbero, in particolare, applicazione le disposizioni recate dal comma 7.6 del REMSI.
- N. 878 utenze destinate ad altri usi (corrispondenti a n. 548 utenze antincendio e n. 330 utenze del servizio reflui)

Per quanto attiene all'applicazione delle disposizioni di cui all'allegato A alla deliberazione 311/2019/R/idr, REMSI (a far data dal 1° gennaio 2021) preme illustrare quanto svolto dalla società nel corso del 2024.
La prima fase, peraltro già in essere negli anni precedenti ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 REMSI, è stata adempiuta con l'invio di n. 21.760 solleciti bonari inerenti a n. 63.990 documenti emessi risultati morosi. Si precisa che la fase di sollecito ha riguardato le posizioni aperte relative prevalentemente ai documenti insoluti emessi dal 2016 al 2024 con tre emissioni, come da tabella sottostante:

EMISSIONE	TIPO INVIO	NR PRATICHE EMESSE	NR FT. PER PRATICA	MODALITÀ INVIO	IMPORTO TOTALE
22/02/2024	SBO	8.975	3.5160	RACC AR/ PEC	5.948.671,23 €
24/06/2024	SBO	4.732	6.170	RACC AR/ PEC	1.423.146,17 €
23/09/2024	SBO	8.053	22.660	RACC AR/ PEC	2.381.863,95 €

Le fasi successive, in ottemperanza a quanto previsto dagli art.4, art.5, art.6 sono state condotte tramite l'affidamento ad una società esterna, che ha provveduto all'invio di n. INTIMAZIONI AL PAGAMENTO per un totale di nr. 4.121 documenti emessi, come da dettagli di cui alla tabella sottostante:

DATA EMISSIONE	TIPO INVIO	NR. PRATICHE EMESSE	NR FATTURE PRESENTI NELLE PRATICHE	MODALITÀ INVIO	IMPORTO COMPLESSIVO
11/06/2024	MOR	1073	6327	RACC AR/PEC	1372218,38
23/12/2024	MOR	3048	1858	RACC AR/PEC	3602904,33

Al 31/12/2024 la percentuale di pratiche chiuse positivamente era pari al 32,82% dei solleciti bonari emessi e pari al 7,42% delle messe in mora emesse.
Per quanto riguarda le pratiche emesse con raccomandata A/R o PEC, di seguito si riportano esiti:

- 52,47 % raccomandata con esito di consegna positive;
- 8,40% con esito di compiuta giacenza;
- 13,55% non recapitate (elemento di criticità per le successive procedure REMSI).
- 25,60% in attesa di esito da parte di poste per raccomandata A.R.

Con l'attività stragiudiziale si è provveduto ad emettere Pratiche di rateazione per un importo pari circa EURO 668.569,90, corrispondente al 6,86% delle pratiche in essere, interrompendo quindi momentaneamente la procedura REMSI.

Ricognizione dei casi in cui la limitazione della fornitura non sia risultata tecnicamente fattibile

Per quanto indicato al punto precedente al momento non sono presenti casi che hanno avuto l'ordinanza di limitazione della fornitura a seguito di procedimento REMSI, di conseguenza, seppur la conoscenza dello stato di fatto delle utenze permette di conoscere ex ante alcune situazioni di possibili criticità non vi sono casistiche attuate sul campo.

Per completezza preme in ogni caso evidenziare quelle che potranno essere le possibili criticità:

1. contatori posizionati all'interno di proprietà private o all'interno dei singoli appartamenti;
2. contatori a servizio di più utenze;

Per quanto attiene invece al deposito cauzionale si precisa che non è previsto al momento nella gestione del servizio.
Si conferma per tutto quanto sopra che non vi sono casi in cui sia stata attivata la procedura di limitazione, sospensione ovvero disattivazione della fornitura idrica, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 7.6 del REMSI e al momento non sono ancora state poste in essere attività specifiche per promuovere l'installazione di un misuratore per ogni singola unità immobiliare.

Stima degli oneri per il superamento degli impedimenti tecnici
Al momento non è possibile effettuare una stima di tali oneri sebbene il dato noto indichi che circa **50.000** contatori sono parzialmente o non accessibili (ovvero in proprietà private) e lo spostamento di tali contatori comporterebbe oneri per milioni di euro.

Esiti dei controlli effettuati dal soggetto competente
Per quanto riguarda i controlli di competenza dell'Ufficio d'Ambito previsti all'art.2.2, questi non sono stati eseguiti poiché in assenza di segnalazioni da parte del Gestore di casi per i quali è stata dichiarata l'impossibilità di procedere a limitazione della fornitura (ovvero disalimentazione selettiva).

Informazioni attinenti all'Ambiente e al Personale

S.Ec.Am. S.p.A. è pienamente consapevole del proprio ruolo e della leadership che deve essere perseguita costantemente al fine di fornire un servizio che risponda alle esigenze dei Clienti, nel rispetto della normativa cogente.

In particolare S.Ec.Am. S.p.A. è promotrice del processo di miglioramento continuo, convinta del ruolo determinante che questo riveste. Per ottemperare a tale impegno è attivo un Sistema di Gestione Qualità in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2008 sulla distribuzione di acqua potabile, sulla progettazione di reti ed impianti idrici e sul campionamento ed analisi di acque reflue; tale Sistema è in evoluzione per adempiere ai recenti disposti normativi della nuova revisione della norma **UNI EN ISO 9001:2015**.

S.Ec.Am. S.p.A. inoltre ha istituito negli anni pregressi un sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:04, attivo nel sito di Cedrasco e nell'Area Igiene Urbana e in evoluzione secondo la nuova revisione della norma **UNI EN ISO 14001:2015**.

Il sistema si riflette sulle strategie e sui processi aziendali che consentono il miglioramento continuo dei servizi stessi e la loro compatibilità ambientale.

S.Ec.Am. S.p.A. prosegue nell'impegno assunto di minimizzare gli impatti ambientali prodotti dalle proprie attività di gestione dei rifiuti sul territorio, in considerazione anche del fatto di rappresentare il gestore del servizio pubblico.

S.Ec.Am. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, con certificato n° 26994, le seguenti attività:

- progettazione e installazione di reti e impianti per la distribuzione dell'acqua potabile;
- approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile;
- erogazione del servizio di analisi acque reflue.

Gli obiettivi del Sistema di Gestione per la Qualità di S.Ec.Am. S.p.A. sono:

- dimostrare le capacità, le competenze e le attitudini nel fornire ai propri Clienti i Servizi certificati, conformi ai requisiti richiesti dai Clienti stessi e nel rispetto delle prescrizioni di ambiti cogenti;

- conseguire e migliorare la soddisfazione dei Clienti;

- attivare strumenti di miglioramento continuo sia a livello organizzativo sia a livello di fornitura servizi.

S.Ec.Am. S.p.A. ha certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:15, con certificato n° 4843, le seguenti attività:

- trattamento e cernita per destinazione a riciclo di rifiuti solidi urbani, pericolosi e non pericolosi, ad esclusione delle attività di compostaggio;
- raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali, servizi di raccolta differenziata anche di rifiuti pericolosi, servizio di spazzamento stradale meccanizzato, servizio di autospurgo delle caditoie stradali;
- attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.

Il trattamento di bioessiccazione dei rifiuti solidi urbani gestito da Bioase S.r.l. è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 con certificato n. 0694.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per i quali la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e non sono state aperte pratiche assicurative per danni causati all'ambiente.

La Direzione, nel ruolo previsto e assegnatole dai Sistemi di Gestione adottati da Secam spa (ISO 14001:2015 per l'area Ambiente e ISO 9001:2015 per il Servizio Idrico), ha condotto nel mese di marzo 2025 il proprio **riesame**.

Nel corso dello stesso sono stati valutati tutti i processi del Sistema di Gestione, allo scopo di assicurarsi la sua continuità, idoneità, adeguatezza ed efficacia.

In sede di riesame, quindi, sono stati analizzati i risultati degli indicatori di performance significativi per il sistema di gestione considerato, il grado di raggiungimento degli obiettivi, il grado di attuazione delle azioni di miglioramento già definite, nonché altri fattori che costituiscono gli elementi in ingresso al riesame quali ad esempio le comunicazioni provenienti dagli stakeholder.

Dall'analisi di tutti i suddetti dati in input, sono scaturite come elementi in uscita al riesame le nuove azioni per il miglioramento continuo dei processi aziendali, compresa la revisione della documentazione del Sistema di Gestione ove necessario.

Di seguito se ne riportano i contenuti.

INPUT DEL RIESAME DELLA DIREZIONE

Vengono nel seguito esposti gli elementi in ingresso al Riesame della Direzione secondo quanto previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

Oltre a ciò, costituiscono elementi in ingresso al Riesame:

- Il riesame del laboratorio del 12/12/2024, in particolare gli aspetti legati al trasloco della struttura nella nuova sede di via Vanoni, funzionali anche all'avanzamento nel percorso di accreditamento per tutti i parametri richiesti dalla normativa.

Si evidenzia come la Direzione abbia confermato la volontà di tenere un riesame congiunto dei due sistemi di gestione adottati dall'azienda, al fine di avere una visione complessiva dell'andamento dei processi.

Stato delle azioni derivanti dai precedenti riesami della direzione

Nell'anno 2024 sono stati condotti i seguenti Riesami:

- riesame congiunto dei sistemi di Gestione Ambientale e della qualità del 29/02/2024;
- riesame congiunto dei sistemi di Gestione Ambientale e della qualità del 31/05/2024.

In uscita ai suddetti Riesami sono state richiamate nuovamente le azioni ancora in corso emerse da quelli precedenti. Essendo alcune di esse ancora in corso, vengono qui di seguito ulteriormente aggiornate.

I. <u>Sistema di gestione della qualità ai sensi della norma ISO 9001:2015:</u>

a. "*Estendere il campo di applicazione del sistema qualità alla gestione delle reti fognarie*": azione completata;
b. "*Individuare un set di dati e di indici, partendo dagli attuali indicatori monitorati, che si riterranno più opportuni per rappresentare l'andamento qualitativo del servizio, anche in riferimento alle richieste da parte di ARERA*": azione completata;
c. "*Aggiornare la documentazione alla nuova nomenclatura dei ruoli approvata con la nuova versione dell'organigramma*": l'azione non viene ancora perseguita sistematicamente. La società è ancora coinvolta in un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle varie business units, che comportano frequenti variazioni delle figure e/o introduzione di nuove figure, comportando un certo disallineamento del modulo MO.I.03.01- Elenco acronimi associato alla PG.I.03 – Gestione delle informazioni documentate;
d. Verificare la coerenza di procedure e istruzioni all'attuale operatività aziendale": l'azione è ancora in corso secondo il Piano di revisione documentale contenuto in MO.I.03.03;
e. "*Uniformare la modulistica utilizzata per la gestione delle pratiche dagli utenti e dagli uffici utenti*": la modulistica è stata uniformata e i moduli di nuova emissione seguono il nuovo layout restituendo un'immagine unitaria dell'azienda. L'azione può dirsi quindi conclusa.

II. <u>Sistema di gestione ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2015:</u>

a. "Estensione del sistema di gestione ambientale alla Piattaforma del Comune di Prata Camportaccio": l'estensione è prevista entro il termine del nuovo ciclo triennale di certificazione (2024 – 2027) condotto con SGS Italia. Nel perseguimento dell'azione,

è stato svolto in data 05/02/2025 un audit ambientale presso il sito per verificarne lo stato di conformità;

b. *"Eseguire una ricognizione delle esigenze di modifica e di adeguare le procedure all'attuale operatività aziendale, dando priorità alle procedure che riguardano aspetti operativi"*: si veda il precedente punto I.d)
c. *"Alcune procedure riguardanti processi trasversali, quali gli approvvigionamenti, sono integrate per entrambi i sistemi; non si esclude la possibilità di integrare altri processi aziendali"*: redatte e adottate le procedure integrate per i processi trasversali del Sistema di Gestione relativi alla gestione della documentazione di sistema, all'analisi del contesto, alla gestione dei rilievi. Appare ancora rilevante l'esigenza di revisione della procedura relativa agli approvvigionamenti (valida per entrambi i sistemi di gestione). Come già riportato, il processo di revisione dei documenti di sistema segue il Piano di revisione documentale contenuto in MO.I.03.03;
d. *"Progetto pilota "Differenziamoci, facciamo la differenza" che coinvolge i seguenti comuni: Aprica, Cosio, Morbegno, Sondrio, Talamona, Albosaggia, Chiavenna, e che partirà nel mese di ottobre 2023. Gli obiettivi sono: intercettare il rifiuto organico, potenziare il servizio porta a porta, diminuire il residuo che è destinato ad incenerimento":* la nuova modalità di raccolta è ormai consolidata nel comune di Albosaggia. Nel 2025 il progetto originario, in parte modificato sotto la regia della nuova Direzione Area Ambiente, ne prevede l'implementazione nel comune di Sondrio, in vista della quale sono state tenuti incontri con il comune e con le parti interessate. L'obiettivo finale è di raggiungere il 78% di RD (v. ad es. rassegna stampa), attivando anche il sistema PAYT sulla frazione indifferenziata. La Direzione Generale, di concerto con quella Ambiente, concorda sul traguardare la percentuale di raccolta differenziata su Sondrio con uno specifico obiettivo aziendale per il 2025.
e. *"Supportare dal punto di vista tecnico i comuni negli interventi di ammodernamento dei centri di raccolta comunali anche in relazione ai finanziamenti del PNRR".* Le attività di supporto tecnico già in essere per i comuni di Morbegno-Talamona, Chiavenna, Sondrio, Ardenno e Piateda hanno subito un ulteriore avanzamento e si sono estese ad altri comuni, anche grazie al progetto Ri.circo.lo di Regione Lombardia (v. mail);
f. *"Verificare l'adeguatezza dell'attuale set di indicatori per il monitoraggio delle performance ambientali; la Direzione stabilisce di proseguire con le nuove modalità di calcolo in modo da consentire un nuovo riallineamento dall'anno prossimo"*: in seguito alla revisione della procedura inerente l'individuazione degli aspetti e impatti ambientali (PG.A.01) e considerate le azioni indotte dalle raccomandazioni emerse sia in fase di audit interni che esterni, è stato individuato un nuovo set di indicatori più snello e maggiormente aderente alla realtà operativa aziendale.

In seguito alle riunioni con i responsabili di settore, è stato definito ed infine approvato il programma di miglioramento.

Lo stato di attuazione di tali programmi è discusso nei relativi paragrafi.

Cambiamenti nei fattori esterni e interni che sono rilevanti per il sistema di gestione

Dall'analisi dei fattori del contesto emergono, tra gli altri, i seguenti principali cambiamenti:

1. introduzione del BIM come strumento obbligatorio per la progettazione di opere con valore superiore a 2 mln di euro;
2. introduzione del sistema RENTRI per la compilazione dei formulari e per la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti. Trasmissione obbligatoria periodica dei dati al RENTRI e conservazione digitale a norma dei dati trasmessi;
3. approvazione definitiva delle modifiche alla Direttiva Quadro sulle Acque reflue che introduce, tra gli altri, l'obbligo di copertura di almeno il 35% dei fabbisogni energetici dei sistemi di depurazione con fonti non fossili autoprodotte in loco o altrove e l'individuazione degli inquinanti emergenti;
4. revisione della regolazione ARERA nel settore rifiuti con una ulteriore spinta verso l'implementazione di una sempre maggiore qualità sia tecnica che contrattuale;
5. emanazione del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva CSRD;
6. valutazione degli impatti legati al cambiamento climatico nei Sistemi di Gestione.

Cambiamenti nelle esigenze e nelle aspettative delle parti interessate, comprendenti obblighi di conformità

Dall'analisi del contesto emerge una maggiore attenzione delle parti interessate, soprattutto cittadini, utenti e istituzioni, ai temi della sostenibilità. Per farvi fronte, la Direzione ha individuato un referente interno dedicato con il compito di coordinare le attività che porteranno alla redazione del bilancio di sostenibilità, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, nonché con la collaborazione di RSGQA, Energy Manager e Direzione del personale. È inoltre intenzione della Direzione costituire un comitato sostenibilità, che potrebbe coinvolgere anche parte del board.

Per quanto riguarda invece gli obblighi di conformità, la Direzione rileva la particolare rilevanza dell'introduzione del RENTRI. Questo aspetto è gestito assieme ad altri elementi di nuova introduzione pertinenti l'ambito di applicazione del Sistema di Gestione ISO 14001:2015, dal Responsabile ARERA – MTR – Regolatorio – Normativa. Lo stesso, oltre a consultare quotidianamente le banche dati di informazione legislativa, tiene riunioni periodiche di aggiornamento normativo verso tutto il personale coinvolto, e verifica anche l'attuazione di eventuali nuovi obblighi sopravvenuti.

La Direzione sottolinea la particolare rilevanza degli obblighi di conformità, anche in ottica di D.Lgs. 231/01, e raccomanda di mantenere il soddisfacente livello di attenzione raggiunto, anche mediante puntuale attuazione di PG.A.02 – Obblighi di conformità di recente emissione.

Cambiamenti negli aspetti ambientali significativi

Per quanto i processi aziendali non abbiano subito significative modifiche che possano comportare cambiamenti negli aspetti ambientali, in seguito all'audit interno condotto il 23/01/2024 sul punto 6.1.2 della Norma ISO 14001:2015 è stata rilevata l'opportunità (declinata in tre raccomandazioni) di rivedere la valutazione degli impatti ambientali al fine di ottimizzarne gli esiti. Tale opportunità è peraltro emersa anche dalle raccomandazioni rilasciate in occasione della ricertificazione del SGA del marzo 2024.

A tal fine, la Direzione apprezza, anche grazie alla maggiore leggibilità, la revisione degli aspetti e impatti ambientali legati alle attività aziendali, che ha portato all'emissione di PG.A.01 – Aspetti ambientali e del modulo correlato MO.A.01.01 – Aspetti e impatti ambientali.

Grado di realizzazione degli obiettivi

Gli obiettivi di miglioramento sono disciplinati da PG.I.01. Per l'anno 2024, gli stesso sono stati formalizzati in data 09/02/2024 con l'approvazione da parte della Direzione di MO.I.01.01 – Piano di miglioramento, sottoscritto poi a più riprese, in ultimo il 14/02/2024, dai vari responsabili, cui è seguita la trasmissione delle singole schede per l'implementazione degli obiettivi.

Sempre secondo quanto previsto dalla PG.I.01, il grado di realizzazione degli obiettivi è stato monitorato nelle riunioni periodiche con cadenza trimestrale.

1.5.1 Obiettivi del Sistema di gestione della qualità ai sensi della norma ISO 9001:2015:

La Direzione concorda che lo stato di attuazione degli obiettivi relativi al sistema di gestione della qualità venga analizzato nel prossimo riesame, comunque entro il 30 maggio 2025.

1.5.2 Obiettivi del Sistema di gestione ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2015:

Il grado di attuazione degli obiettivi afferenti al sistema di gestione ambientale è sintetizzato nella seguente immagine, che ne riporta lo stato consolidato in seguito all'ultima riunione periodica dell'area ambiente.

secam MULTIUTILITY COMPANY

PIANO DI MIGLIORAMENTO

MO.I.01.01 | Rev. 00 | del 23/01/2024

Secam SpA - Via Vanoni, 79 -23100 Sondrio

Il presente documento è controllato solo a livello informatico quindi la copia cartacea è da considerarsi non controllata
Riproduzione, anche parziale, vietata senza specifica autorizzazione

CODIFICA	DESCRIZIONE	ORIGINE	RESPONSABILE	SCADENZA	VERIFICA 1° trimestre	VERIFICA 2° trimestre	VERIFICA 3° trimestre	ESITO
1/2024	POTENZIAMENTO DELLA RESA TECNICO-ECONOMICA DELL'AREA OCCUPATA DALL'IMPIANTO "TRATTAMENTO TERRE DA SPAZZAMENTO" (CEDRASCO)	ISO 14001: CONTESTO INFRASTRUTTURALE	A. Portolani (Direzione Generale)	31/12/2024	Milestone raggiunta	Milestone raggiunta	Milestone raggiunta	Completato (v. nota relazione finale scheda obiettivo)
2/2024	PREPARAZIONE DELLE STRUTTURE DI SECAM ALLA FUTURA RACCOLTA DEI RIFIUTI TESSILI	ISO 14001 CONTESTO NORMATIVO: Introduzione della ERP in capo ai produttori del settore tessile che dovranno farsi carico del finanziamento e della organizzazione della raccolta dei rifiuti derivanti dai prodotti tessili.	A. Duico (Resp. Regolatori ARERA)	31/12/2024	Milestone raggiunta	Sospeso, v. note scheda obiettivo		
3/2024	OTTIMIZZAZIONE DELLA SELEZIONE DEI RIFIUTI INGOMBRANTI attraverso la realizzazione di una nuova linea di selezione finanziata dal PNRR	ISO 14001: CONTESTO AMBIENTALE / CONTESTO NORMATIVO	C. Gianatti (Resp. Trattamento e smaltimento)	31/12/2024	N.A. (prima milestone al 30/06/2024)	Milestone raggiunta	Milestone raggiunta	Completato (v. nota relazione finale scheda obiettivo)
4/2024	MIGLIORAMENTO DELLA SELEZIONE E DEL RECUPERO DEI RIFIUTI attraverso l'ottimizzazione degli spazi nelle aree di deposito e di recupero	ISO 14001: CONTESTO AMBIENTALE / CONTESTO NORMATIVO / CONTESTO INFRASTRUTTURALE	C.Gianatti (Resp. Trattamento e smaltimento)	31/12/2024	Milestone raggiunta	Milestone raggiunta	Completato (v. relazione finale scheda obiettivo)	
6/2024	EFFICIENTAMENTO DEL PARCO AUTOMEZZI DEDICATI ALLA RACCOLTA E AL TRASPORTO DEI RIFIUTI	ISO 14001: CONTESTO INFRASTRUTTURALE / CONTESTO AMBIENTALE / CONTESTO SICUREZZA	D.Bormolini (Igiene Ambientale)	31/12/2024	Milestone raggiunta	Milestone raggiunta	Completato (v. note scheda obiettivo)	
8/2024	RIAMMODERNAMENTO DEL SITO DI RACCOLTA RIFIUTI DI PRATA CAMPORTACCIO	ISO 14001: CONTESTO INFRASTRUTTURALE	C.Gianatti (Resp. Trattamento e smaltimento)	31/12/2024	N.A. (prima milestone al 30/06/2024)	Milestone non raggiunta o non avviata	Sospeso, v. note scheda obiettivo	

La Direzione si dichiara complessivamente soddisfatta dei risultati raggiunti, richiamando comunque l'attenzione sulla necessità di perseguire sistematicamente gli obiettivi assegnati.

In particolare, la Direzione intende reiterare l'obiettivo 8/2024, per l'anno 2025, al fine di migliorare nel complesso le prestazioni ambientali della piattaforma di Prata Camportaccio nell'ottica della progressiva estensione del Sistema di Gestione Ambientale a tutte le attività societarie che possano comportare l'emergere di aspetti ambientali significativi.

1.5.3 Obiettivi definiti per l'anno 2025:

Per quanto riguarda gli obiettivi da assegnare alla divisione Idrico, la Direzione si riserva una loro formulazione a seguito del consolidamento della rendicontazione sulla qualità contrattuale e tecnica prevista da ARERA, in genere da trasmettersi entro il 31 marzo di ogni anno.

Per l'area Ambiente, come indicato precedentemente, la Direzione intende innanzitutto perseguire il seguente obiettivo:

1. miglioramento della raccolta differenziata in Provincia di Sondrio, implementando la raccolta separata dell'organico.

Inoltre, di concerto con la Direzione Area Ambiente, e presa visione della valutazione degli aspetti e impatti ambientali, dell'analisi del contesto, nonché dei rilievi emersi, la Direzione Generale indica come ulteriori obiettivi per il 2025 i seguenti:

2. riallineamento tra giacenze registrate nella gestionale e loro reale consistenza presso l'impianto di Cedrasco;
3. contenimento delle emissioni in atmosfera generate dal biofiltro installato presso il sito di Cedrasco;
4. contenimento delle emissioni generate dal parco circolante dedicato alla raccolta mediante ottimizzazione dei percorsi;
5. redazione e mantenimento di testi coordinati delle autorizzazioni vigenti sulle piattaforme e sull'impianto di Cedrasco, compresa la revisione di quest'ultima.

Le già menzionate Direzioni danno mandato a RSGQA di redigere e trasmettere il nuovo piano di miglioramento MO.I.01.01 e le relative schede obiettivo MO.I.01.02 entro il 31/03/2025.

Efficacia delle azioni intraprese per affrontare rischi e opportunità

L'individuazione dei rischi e delle opportunità è condotta secondo quanto riportato in PG.I.01 – Miglioramento e obiettivi tramite il modulo correlato MO.I.01.03 – Analisi rischi e opportunità, del quale la Direzione prende atto.

La verifica delle azioni intraprese per affrontare rischi e opportunità è stata discussa al paragrafo 1.5 ove sono riportati gli stati di attuazione degli obiettivi.

Prestazioni dell'organizzazione

Soddisfazione del cliente e informazioni di ritorno dalle parti interessate rilevanti

I reclami pervenuti nell'ambito di applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità verranno discussi nel prossimo riesame della Direzione.

La Direzione rileva che con l'introduzione della regolazione della qualità contrattuale nell'ambito dell'igiene urbana da parte di ARERA, potrebbe essere opportuno estendere il campo di applicazione del SGQ anche ad alcuni processi dell'area ambiente.

Prestazioni di processo e Conformità dei servizi

Per quanto riguarda il servizio idrico, la conformità dei servizi è definita sostanzialmente dall'ottemperanza alle previsioni del Piano d'Ambito, nonché dagli indicatori di prestazione individuati dall'Ufficio d'Ambito e da ARERA. Gli stessi sono raggruppati in due macroclassi, afferenti alla qualità contrattuale (RQSII) e a quella tecnica (RQTI). La Direzione concorda sul valutare tali indicatori solo a seguito della loro trasmissione all'autorità di regolazione e quindi ne prenderà atto in occasione del prossimo riesame.

Per l'area ambiente la conformità dei servizi non è contemplata nella norma ISO 14001:2015. Per le relative informazioni sulle prestazioni di processo si rimanda al paragrafo 1.7.4 – Monitoraggio e misurazione.

Non conformità e azioni correttive

Tutti i rilievi emessi e i relativi dettagli sono raccolti nel documento MO.I.02.01 Registro NC-AC.

I rilievi afferenti al Sistema di Gestione ISO 9001:2015 verranno affrontati nel prossimo riesame della Direzione.

Per il Sistema di Gestione ISO 14001:2015, è emerso un unico rilievo di tipo B nel corso del 2024 (B.02.2024). In seguito al suo trattamento, è stata implementata una azione correttiva consistente nella realizzazione di un calendario condiviso tra RSGQA, Responsabile Area Trattamento e Smaltimento, Responsabile Flussi, Addetto Adempimenti ambientali, nell'applicativo di posta elettronica installato su tutte le postazioni aziendali. L'azione correttiva è ancora in corso di monitoraggio, la Direzione si dichiara soddisfatta di constatare che alla data del presente riesame non si osservano comunque deviazioni rispetto ai risultati attesi.

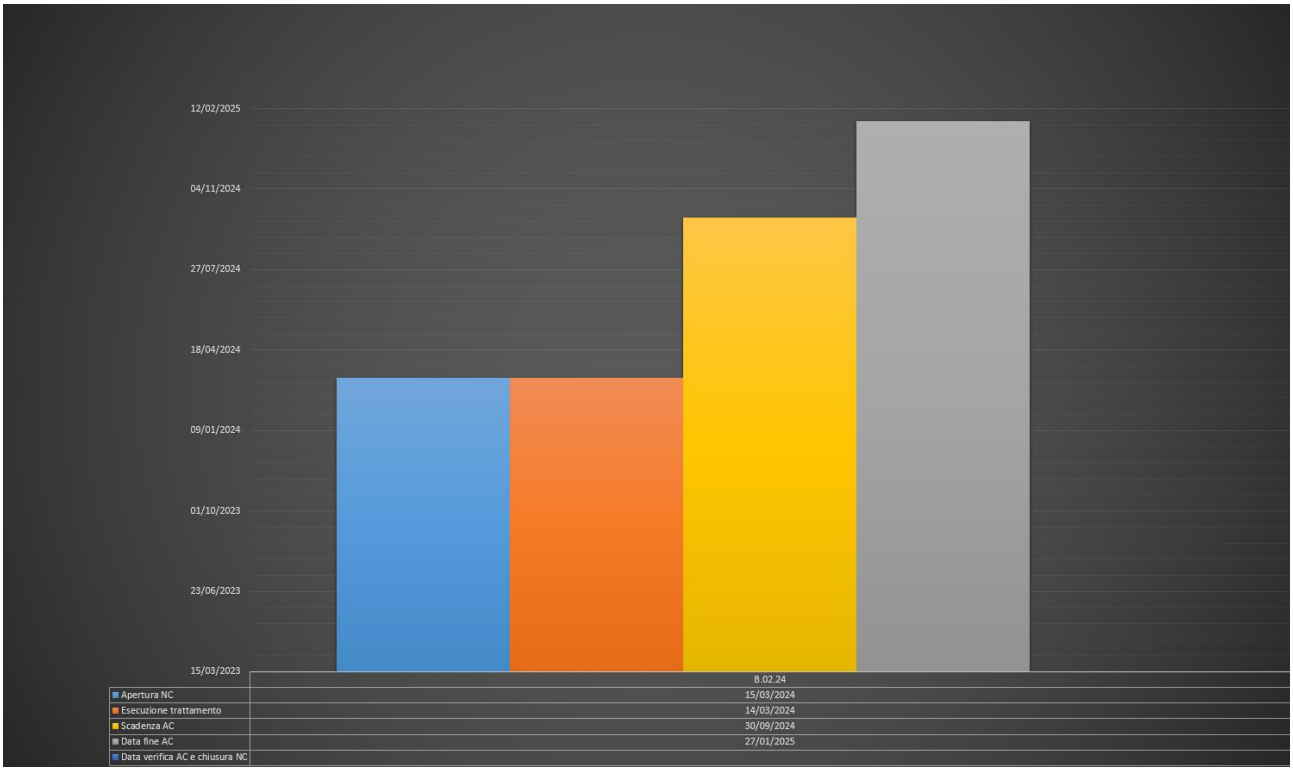


Figura 1 Stato delle NC per il sistema di gestione ambientale

Monitoraggio e misurazione

Il monitoraggio delle prestazioni dell'ambito di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviene tramite gli indicatori rendicontati all'EGATO/ARERA, come discusso al precedente § 1.7.2 cui si rimanda.

Il monitoraggio delle prestazioni ambientali relativa al Sistema di Gestione ISO 14001:2015 è effettuato tramite il set di indicatori raccolti in apposito file.

La Direzione rileva innanzitutto che il parco veicolare ad uso dell'area raccolta, grazie alla progressiva sostituzione operata dal Responsabile Logistica, è costituito per oltre il 60% da veicoli con standard almeno pari ad euro 4.

Relativamente ai consumi idrici dell'acqua emunta da pozzo, la Direzione apprezza l'inversione di tendenza dell'ultimo anno. Contestualmente, osserva che l'indice calcolato potrebbe risultare maggiormente significativo scorporando dal computo dei volumi totali quelli utilizzati dall'impianto coinsediato Bioase, che si approvvigiona dallo stesso pozzo in base ad accordi legati alla stabilizzazione del rifiuto prima dell'avvio ad incenerimento.

La Direzione apprezza inoltre la diminuzione dei materiali non conformi negli ingombranti pervenuti presso il sito di Cedrasco per quanto riguarda RAEE, carta e inerti. Visto comunque l'aumento di altre frazioni estranee, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi, ribadisce il proprio impegno e supporto per sensibilizzare la filiera a monte nella corretta gestione e controllo dei conferimenti, esprimendo apprezzamento per l'azione sistematica condotta dall'area impianti nella segnalazione delle problematiche riscontrate durante la selezione.

Rilevante, infine, la conferma della capacità di copertura da parte dell'energia autoprodotta presso la piattaforma di Rogolo

Soddisfacimento obblighi di conformità per il Sistema di Gestione Ambientale

Nel corso del 2024, Andrea Duico - Responsabile dell'area ARERA MTR REGOLATORIO NORMATIVA - ha rilevato gli aggiornamenti sulle novità legislative in campo ambientale attraverso la consultazione dei siti internet degli enti di riferimento (es: Albo Nazionale dei gestori Ambientali, ARERA, ANAC) e attraverso riviste digitali specializzate (es: Reteambiente, Tuttoambiente). Conseguentemente, ha informato delle novità legislative i vari responsabili di funzione come attestato dai verbali di riunione.

Il soddisfacimento degli obblighi di conformità è garantito attraverso gli strumenti seguenti:

- Il modulo m04_006 Scadenze autorizzazioni ha permesso di tenere sotto controllo lo stato delle autorizzazioni degli impianti e delle iscrizioni all'Albo dei Gestori Ambientali per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti. Inoltre, le scadenze delle iscrizioni e delle autorizzazioni sono tenute sotto controllo anche dagli uffici "Controllo accessi e pese" e "Controlli documentali e verifiche quantitativi" dell'impianto di Cedrasco attraverso il software gestionale WMS che comunica automaticamente l'approssimarsi delle scadenze con un anticipo preimpostato.

- Attraverso lo scadenzario mensile inviato dalla Segreteria al Responsabile del settore Servizi Igiene Ambientale sono rispettate le scadenze relative a: pagamenti dei diritti di iscrizione all'albo dei gestori ambientali, MUD, compilazione ORSO, ecc…

- Attraverso apposito SCADENZARIO ANALISI, correlato al calendario condiviso tra RSGQA, Responsabile Adempimenti Ambientali, Responsabile Area Trattamenti e Impianto e Responsabile gestione flussi.

Si segnala che in occasione dell'audit interno condotto su tale processo in data 31/01/2024 sono emersi n. 2 rilievi di tipo C, in parte ripresi nella visita di ricertificazione del 15/03/2024, per i quali sono state definite delle azioni per il loro accoglimento. Durante l'audit interno del 30/01/2025 è stato possibile verificare che la loro attuazione è ancora in corso.

A tal fine, la Direzione rileva positivamente che RSGQA, assieme al Responsabile del processo, ha redatto la nuova procedura PG.A.02 – Obblighi di conformità. Il modulo correlato MO.A.02.02 raccoglie gli obblighi di conformità di varia natura applicabili alle attività aziendali ricadenti nel campo di applicazione del sistema di gestione, mentre il modulo MO.A.02.01 consente al Responsabile di tenere sotto controllo le novità normative sopravvenute, il loro impatto sugli obblighi di conformità esistenti o l'eventuale introduzione di nuovi requisiti legati, il monitoraggio delle azioni richieste per la loro implementazione.

La Direzione rileva inoltre con soddisfazione l'apertura di un tavolo tecnico con ARPA Sondrio e Provincia di Sondrio finalizzato alla revisione generale dell'atto autorizzativo dell'impianto di Cedrasco e comunque alla risoluzione condivisa di aspetti operativi di particolare importanza, quali ad esempio la corretta gestione dei rifiuti decadenti in impianto.

Risultati degli audit interni

Durante l'anno 2024 sono stati condotti dei cicli di audit interni su entrambi i sistemi di gestione, secondo il programma degli audit interni per il triennio 2024 – 2026 emesso in data 26/01/2024 e redatto sul modulo MO.I.04.01_Programma degli audit interni. Il relativo stato di attuazione è sintetizzato nel seguente file.

Gli audit condotti sul sistema di gestione della qualità verranno discussi nel prossimo riesame della Direzione.

Gli Audit sul Sistema di gestione ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2015 sono riassunti nella seguente tabella:

DATA	CODIFICA	PUNTI NORMA	AREA AUDITATA	ESITO
23/01/2024	01/24	6.1.2., 7.5	Sistema di gestione ambientale	3 raccomandazioni
31/01/2024	02/24	6.1.3., 9.1.2, 7.5	Arera, MTR, Regolatorio, Normativa	2 raccomandazioni
28/02/2024	04/24	8.1, 8.2, 7.5 e 9.1.2	Piattaforma di Rogolo	5 raccomandazioni
07/03/2024	05/24	8.1, 8.2, 7.5 e 9.1.2	Impianto di Cedrasco	ERM + 12 raccomandazioni
27/11/2024	12/24	8.1, 7.5	Intermediazione	2 raccomandazioni

Inoltre, sono stati condotti i seguenti audit in maniera integrata su entrambi i sistemi di gestione.

DATA	CODIFICA	PUNTI NORMA	AREA AUDITATA	ESITO
15/02/2024	03/24	7.2	Risorse umane	1 raccomandazione
08/04/2024	06/24	4, 5, 6, 9.3	Direzione	1 raccomandazione
16/12/2024	14/24	9.2,10.2, 7.5	Audit interni, NC, AC	Nessun rilievo

La gestione dei rilievi emersi è condotta secondo quanto previsto da PG.I.02.

Tutte le raccomandazioni, comunque emerse, sono raccolte e valutate, ai fini del loro accoglimento e pianificazione, nel modulo MO.I.02.03 - Registro raccomandazioni.

La Direzione prende visione in particolare del risk assessment condotto sull'area di Cedrasco con il supporto della società di consulenza incaricata, e registra il miglioramento delle prestazioni ambientali attuato nel dare corso agli interventi previsti. In particolare, apprezza il miglioramento in ottica di prevenzione di possibili contaminazioni delle matrici terreno e acqua grazie alla realizzazione della pavimentazione in asfalto del piazzale antistante l'area di carico carta e plastica.

La Direzione prende anche atto dell'esito degli audit condotti, e raccomanda a RSGQA di dare attuazione alle azioni previste, in particolare a quelle che possono essere rilevanti ai fini degli obblighi di conformità in generale o influire sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Risultati degli audit esterni

Nei giorni 7, 10 e 11 giugno 2024 l'organizzazione ha superato positivamente la prima visita di sorveglianza sul sistema certificato ISO 9001:2015; nella medesima occasione è stata approvata l'estensione del sistema alla gestione della depurazione. La verifica si è conclusa con n. 3 raccomandazioni relative ad aspetti documentali. La Direzione si dichiara soddisfatta del traguardo raggiunto, il quale peraltro ottempera ad uno degli obblighi previsti dalla convenzione con ATO.

Nelle date 13, 14 e 15 marzo è stata condotta la visita di ricertificazione ISO 14001:2015, in seguito alla quale sono emerse una non conformità minore e 12 raccomandazioni. In sede di riunione finale è stato peraltro riformulato il campo di applicazione del Sistema di Gestione.

Tutti i rilievi emersi sono gestiti secondo PG.I.02 e formalizzati sul documento MO.I.02.01 - Registro NC-AC e su MO.I.02.03 - Registro raccomandazioni.

La Direzione rinnova il proprio impegno per mettere a disposizione le risorse necessarie alla risoluzione dei rilievi emersi, apprezzando la tempestiva attivazione per la risoluzione della non conformità, richiamando allo stesso tempo le risorse interessate a prodigarsi per l'implementazione delle azioni previste per il miglioramento dei Sistemi di Gestione.

Prestazioni dei fornitori esterni

La Direzione rileva che il sistema di valutazione dei fornitori attualmente in uso, disciplinato dalla PG 01 – Approvvigionamenti, non costituisce più uno strumento adeguato alla realtà aziendale nell'ottica di entrambi i sistemi, tenuto conto anche della necessità di indagare la catena del valore anche sugli aspetti di sostenibilità per ottemperare alla CSRD.

In prima istanza, la Direzione ha proposto la valutazione di uno strumento messo a disposizione da una società partner, con la quale si è tenuto un incontro il 18 dicembre 2024. La valutazione ha comunque evidenziato una certa difficoltà applicativa dello strumento; pertanto, la Direzione ha rinnovato il proprio invito, diretto principalmente al CPO e RSGQA, a risolvere la criticità, impegnandosi al contempo ad individuare le risorse economiche e umane necessarie.

1.9. Adeguatezza delle risorse

Personale

La Direzione rileva ancora una marcata criticità nel ricorso al lavoro straordinario per la copertura delle attività operative erogate, abbastanza sistematico soprattutto nei servizi di igiene urbana, che non sembra sempre riconducibile alla sola carenza di personale. A tal fine, ha dato incarico all'Ufficio Personale di richiamare l'attenzione dei Responsabili Raccolta ad una migliore pianificazione dei turni per lo svolgimento dei servizi. Al contempo, la Direzione si impegna comunque per il 2025 a portare a termine le assunzioni di personale dalle graduatorie

istituite, nonché a bandire nuove posizioni ove i nuovi ingressi e la rimodulazione dei servizi non fossero sufficienti, tenuto conto anche delle cessazioni di servizio per dimissioni e pensionamenti, nonché delle rinunce dei candidati risultati idonei. La Direzione sottolinea ad ogni modo che il contenimento delle ore di straordinario costituisce un obiettivo aziendale permanente, che nel corso del 2024 non è stato comunque raggiunto (si veda obiettivo n. 12/2024). La Direzione dà quindi mandato alla Direzione Area Ambiente di effettuare un'analisi approfondita dei fabbisogni reali, contemperata alla rimodulazione dei servizi erogati sul territorio.

Nel corso del 2024, ad ogni modo, la Direzione rileva che a fronte di 29 cessazioni dal servizio ci sono state comunque 57 assunzioni, di cui 20 cessazioni e 32 assunzioni sono relative Area Ambiente.

La Direzione si impegna inoltre ad individuare misure compensative per dare maggiore attrattività alle posizioni che riscontrano maggiori difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro di addetti, (es. conducenti/raccoglitori nei servizi di IU), dove permangono comunque criticità legate anche alla necessità di essere in possesso di abilitazioni specifiche, es. patenti C-CQC per trasporti in ADR. La Direzione prosegue inoltre nell'obiettivo generale di ristrutturazione dell'organizzazione, in particolare appare rilevante la volontà di individuare in via permanente un Direttore Area Ambiente e un Direttore del Servizio Idrico, che possano coordinare e rinforzare le attività delle figure di responsabilità introdotte tra il 2023 e il 2024.

Entro il 2024 l'RSPP (esterno) ha provveduto ad erogare a tutti i dipendenti i corsi obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Inoltre, il personale è stato avviato a formazione specifica su tematiche relative alla gestione dei rifiuti, soprattutto con il supporto della società Tuttoambiente e di Confservizi. Tra gli altri, si ritengono di particolare rilievo i seguenti:

- Corso sulla gestione dei centri di raccolta
- Corso di formazione sulla gestione delle discariche
- Corso campionamento dei rifiuti

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti a causa di mobbing, per cui la società è stata dichiarata responsabile.

Risorse materiali

La Direzione rileva ancora che in generale le risorse materiali non appaiono sempre adeguate e in linea con il contesto di riferimento. La stessa ha quindi incaricato il Responsabile infrastruttura Tecnologica di proseguire il piano di adeguamento della struttura informatica aziendale, prevendendo peraltro la migrazione di alcuni server al cloud, nonché il rafforzo della sicurezza informatica, visto anche l'arrivo della Direttiva NIS2. Si prende atto dell'avvenuta migrazione delle postazioni di lavoro alla suite MS Office 365 e della progressiva sostituzione

delle postazioni più datate potenzialmente soggette all'impossibilità di ricevere aggiornamenti di sicurezza essenziali.

Analogo discorso può essere fatto sugli automezzi, specie di quelli operativi dedicati alla raccolta, dei quali continua la sostituzione progressiva per il tramite di società di noleggio specializzata.

Comunicazioni pertinenti provenienti delle parti interessate, compresi i reclami

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione della Qualità la Direzione concorda di rinviare l'analisi delle comunicazioni al prossimo riesame, analogamente a quanto esposto al punto 1.7.1 del presente documento.

Nel corso del 2024, con l'implementazione della regolazione della qualità contrattuale e tecnica prevista da ARERA con il TQRIF, si è dato avvio al monitoraggio delle richieste degli utenti. Le richieste vengono in buona parte veicolate dal call center e rendicontate tramite ticket gestiti con l'applicativo interno WMS. Quando le richieste provengono da canali diversi (es. mail alla segreteria aziendale), vengono inoltrate agli operatori addetti che si occupano direttamente di gestire tramite l'applicativo i ticket relativi.

La Direzione osserva che con l'avvento delle nuove modalità di raccolta che verranno avviate dal 2025 nella città di Sondrio, è da prevedersi un significativo incremento delle richieste da parte degli utenti, specie per richieste di informazioni e di dispositivi. A tal fine la Direzione ritiene opportuno individuare risorse dedicate da un lato al monitoraggio della corretta gestione delle segnalazioni, comunque pervenute, e dall'altro alla tempestiva fornitura dei dispositivi necessari alle utenze per implementare la raccolta delle frazioni di rifiuti previste.

La Direzione rileva inoltre che nel corso del 2024 sono pervenute due comunicazioni da ARPA Lombardia – Dipartimento di Lecco e Sondrio, sede di Sondrio.

La prima, del 17/07/2024, metteva in conoscenza Secam, quale gestore affidatario dei servizi di raccolta, delle non conformità rilevate dall'Agenzia nelle proprie attività di controllo nei centri di raccolta comunali, relative sia alla non corretta gestione dei rifiuti sia agli adempimenti autorizzativi relativi agli scarichi derivanti dalla gestione del centro. A tal proposito, la Direzione rileva con soddisfazione che la società, in ottica di miglioramento di tutta la catena di gestione del rifiuto di cui fa parte, si è prontamente attivata invitando gli Enti locali titolari dei centri di raccolta ad effettuare una autodiagnosi predisponendo e inviando una checklist di controllo. Inoltre, rileva che la società ha messo a disposizione risorse proprie per attivare attività di formazione sulla corretta gestione dei rifiuti da parte degli operatori comunali addetti.

La seconda comunicazione, del 27 dicembre 2024, chiedeva alla Provincia di avvisare la società che nelle ultime analisi alle emissioni del biofiltro dell'impianto di Cedrasco vi era un tenore di COT molto prossimo al limite previsto in autorizzazione, chiedendone una valutazione al riguardo ed eventuali interventi. La Direzione prende atto positivamente che la società ha tempestivamente fornito una risposta strutturata dal punto di vista ambientale alle richieste dell'Agenzia. Inoltre, nel sottolineare l'importanza di tale aspetto ambientale, richiama lo specifico obiettivo assegnato al Responsabile Impianti e Trattamento relativo alla corretta gestione delle frazioni di rifiuti passibili di produrre COT al fine del contenimento delle emissioni entro la metà del limite autorizzativo.

Nel complesso, la Direzione apprezza, a tal proposito, l'apertura di canali di confronto, concretizzati in riunioni periodiche, con Provincia e ARPA.

Opportunità di miglioramento continuo

Le opportunità per il miglioramento per entrambi i sistemi di gestione sono contenute nel documento di valutazione rischi/opportunità al quale si rimanda.

OUTPUT DEL RIESAME DELLA DIREZIONE

2.1 Conclusioni sulla continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione

Considerando gli esiti degli audit interni ed esterni, l'andamento dei reclami e delle non conformità, gli esiti dei monitoraggi e delle analisi, si può concludere che i sistemi, nel loro complesso, siano idonei al perseguimento degli obiettivi aziendali. Tuttavia, è sentita dalla Direzione l'esigenza di migliorarne l'efficacia adeguandoli alla mutata realtà aziendale.

2.2 Decisioni relative a ogni necessità di modifiche al sistema di gestione comprese le risorse

Come descritto nei punti precedenti del presente verbale, è in corso un processo di revisione complessiva dell'architettura del sistema al fine di snellirlo e riallinearlo all'operatività attuale. Il processo di revisione dei documenti di sistema segue il Piano di revisione documentale contenuto in MO.I.03.03. In particolare, la Direzione sottolinea l'esigenza di proseguire nel processo di riordino ed adeguamento del Sistema di Gestione Ambientale, tenuto conto anche della sua particolare rilevanza al fine di prevenzione di una parte dei reati contemplati nel Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex. L. 231/01.

2.3 Azioni, se necessarie, qualora gli obiettivi non siano stati raggiunti

La Direzione, preso atto di quanto sintetizzato ai precedenti capitoli, per quanto riguarda il Sistema di Gestione della Qualità, rimanda la definizione di eventuali azioni al prossimo riesame mentre, per quanto riguarda il Sistema di Gestione Ambientale, la Direzione intende rimodulare quelle necessarie a raggiungere il seguente obiettivo:

a. *"Estensione del sistema di gestione ambientale alla Piattaforma del Comune di Prata Camportaccio":* individuare, anche mediante audit mirati, gli interventi necessari per raggiungere, ove necessario, la piena conformità del sito.

2.4 Opportunità di migliorare l'integrazione del sistema di gestione ambientale con altri processi aziendali, se necessario

Come illustrato al punto 1.1, sono state redatte ed emesse nuove procedure integrate per i processi trasversali del Sistema di Gestione e si prevede di proseguire nell'azione di integrazione. In particolare, la Direzione rileva l'opportunità di estendere l'esame degli aspetti ambientali ad alcuni processi del SII (es. depurazione, scarichi, rifiuti da manutenzione), redigendo eventuali procedure di controllo degli stessi, nonché di valutare l'opportunità di redigere procedure e istruzioni operative in ottica ISO 9001:2015 relativamente al controllo della soddisfazione degli utenti dei servizi di igiene urbana.

2.5 Implicazioni per la direzione strategica dell’organizzazione

La Direzione rimanda al piano di miglioramento nel quale gli indirizzi strategici sono concretizzati in obiettivi e con il quale la Direzione impegna le risorse umane e finanziarie per il raggiungimento degli stessi.

Analisi dei rischi (qualitativi)

La valutazione degli aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra l'analisi per indici oggetto di documento separato, e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali.

A) Rischi qualitativi di tipo strategico

Rischio politico: è legato al manifestarsi di situazioni o eventi di natura politica che possono influenzare negativamente l'operatività dell'impresa. Le nuove sfide legate all'incertezza geopolitica si ripercuotono negativamente sulla crescita dell'economia globale. La Società, unitamente alle consociate in Water Alliance e Green Alliance si confronta continuamente con l'Autorità per capire le possibili contromisure.

Rischio economico-finanziario: è correlato alla manifestazione di eventi di origine esterna (come cambiamenti macroeconomici, crisi economico/finanziarie, variazione dei tassi di interesse) che incidano sulla redditività aziendale (rischio economico) ovvero sul livello di liquidità (rischio finanziario). Lo scenario internazionale è ancora caratterizzato da forte incertezza e presenta quindi una volatilità spesso irrazionale sia al ribasso che al rialzo che, almeno per il momento, interessa relativamente gli ambiti operativi societari.

Rischio legislativo: è legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adegua re e aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività. Questa tipologia di rischio per aziende che operano in settori regolamentati è particolarmente delicata. Per come è strutturata l'azienda è un rischio che non genera preoccupazione perché validamente presidiato da risorse dedicate e specializzate.

Rischio ambientale: rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofali, idrogeologici, sismici), non garantiti da polizze assicurative, che possono comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali. Questo rischio, per quanto potenzialmente non scongiurabile in un'area geografica come quella di competenza della S.Ec.Am. e non sempre assicurabile al 100% viene tenuto basso attraverso una costante azione di monitoraggio, di manutenzione ordinaria e straordinaria e un piano di reperibilità importante.

Rischi di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche: rischi legati alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa. Per limitare gli effetti di questa tipologia di rischio il Consiglio ha deliberato che possono essere avviati solo quegli investimenti che godono di specifica copertura finanziaria. Inoltre ha previsto, modificando il proprio Codice Etico, la possibilità di avvalersi di nuove competenze (Garante etico e Commissione etica) anche al fine di evitare questa tipologia di errore, che potrebbe avere ripercussioni anche più gravi qualora comportasse il non corretto utilizzo, ad esempio, di fondo comunitari.

Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio: è legato ad una inefficiente/inefficace gestione del patrimonio aziendale ovvero all'assunzione di decisioni di investimento che determinano una riduzione della redditività aziendale. Anche questo rischio non rappresenta per S.Ec.Am. un elemento di particolare preoccupazione. Gli investimenti si concentrano principalmente su beni di terzi e sono comunque normati e controllati da più soggetti terzi (ARERA, ATO, Commissioni per il controllo analogo, etc.).

B) Rischi qualitativi di processo

Rischio di normativa comunitaria, nazionale e locale: rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti influenzino in modo significativo l'attività d'impresa. È un rischio che la S.Ec.Am. può classificare basso, sia per il tipo di organizzazione operativa che si è data, basata su rigidi protocolli operativi e audit interne ed esterni di controllo. L'azienda, al fine di ridurre al minimo tale rischio, si avvale anche di esperti consulenti ed ha integrato il proprio Codice Etico con nuove figure funzionali anche a ridurre questa tipologia di rischio.

Rischio legato a disposizioni interne: è legato alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne della società stessa. Anche in questo caso i protocolli operativi, le procedure di controllo e il sistema organizzativo piramidale rendono questo rischio non rilevante, fatto salvo per gli atti dolosi o intenzionali.

Rischio legato alla contrattualistica**:** è connesso alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti. Anche in questo caso le procedure, i protocolli e i sistemi di controllo e verifica a più livelli riconducono questa tipologia di rischio alla normale attività operativa quotidiana. A maggior tutela degli stakeholders è stato completamente riorganizzato l'ufficio acquisti affinché possa rispondere al meglio alle novità introdotte dalla revisione del codice degli appalti.

Rischio in materia di ambiente, salute e sicurezza: rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa. Questo è un rischio, seppur non completamente scongiurabile, costantemente presidiato.

Rischio in materia di Privacy: rappresenta la possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy. Questo è un rischio che per aziende che operano nel segmento delle utilities è sempre presente. Per tale motivo la Società si è affidata a consulenti esterni ed ha appaltato ad uno dei più noti player del mercato, operativo soprattutto con enti pubblici, il presidio del proprio sistema di gestione documentale e non solo.

C) Rischi qualitativi di information technology (it)

Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati: è il rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza del le informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale. Purtroppo, questo è un rischio che, per quanto si possa fare, non può mai essere sottovalutato o trascurato. Per questo motivo la società si avvale di un partner esterno per innalzare i livelli di sicurezza.

Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi: rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità o dall'inaccessibilità dei sistemi informativi. Il rischio è gestito avendo a disposizione più server.

Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT: rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività aziendale. Essendo questo un rischio qualitativo latente e con conseguenze importanti ed impatti su tutta la struttura è in corso il rinnovamento e quindi l'efficientamento di tutto il sistema informatico della Società. L'avvio dei nuovi progetti di economia circolare dell'area ambiente porterà un'ulteriore evoluzione dei sistemi di misura, controllo e fatturazione.

D) Rischi qualitativi finanziari

Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti: rischio connesso alla capacità di gestire e monitorare i flussi di cassa del sistema aziendale necessari per lo svolgimento delle attività pianificate e per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Più che di un rischio nel caso della S.Ec.Am. sarebbe più corretto parlare di una situazione contingente dato che il debito pregresso ne condiziona fortemente l'operatività. Per scongiurarne le conseguenze negative l'azienda ha strutturato e dedicato un ufficio all'attività di programmazione e controllo così da poter essere in grado di rivedere i propri piani di sviluppo in funzione della propria capacità di autofinanziamento.

Rischio tasso di interesse: rischio legato alla possibilità che le variazioni dei tassi di interesse di mercato comportino incrementi del costo dei finanziamenti sottoscritti dall'impresa. È questo un rischio sempre latente per la Società avendo buona parte del debito a tasso variabile. L'esercizio scorso è stato caratterizzato da tassi decrescenti e questo fenomeno dovrebbe protrarsi anche per l'esercizio in corso. Inoltre, sulla base dei risultati ottenuti gli spread delle linee di finanziamento sono tornati ai loro livelli contrattuali dopo un aumento determinato dalla rottura di alcuni covenant.

Rischio di controparte finanziaria: è connesso alla possibilità che le controparti finanziarie con cui la Società opera non ottemperino alle obbligazioni assunte nei modi e nei tempi previsti dal contratto. È questo un rischio reale con il quale stiamo imparando a convivere dal momento che il "risiko" bancario al quale stiamo assistendo ha generato e continuerà a generare molte disfunzioni operative con conseguenze a volte non facili da prevenire e/o gestire.

Rischio di liquidità: rischio che l'impresa non sia in grado di avere a disposizione i fondi necessari per adempiere alle obbligazioni in scadenza. Questo è senza dubbio il rischio "qualitativo finanziario" più latente e pertanto quotidianamente controllato. L'azienda ne ha sempre sofferto, sia per le modalità di incasso e pagamento sia per l'inadeguatezza delle proprie tariffe.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- a seguito di una PEC inviata da ATO, a firma del Presidente del CdA Davide Marcolli, in data 27.11.2023 alla Procura di Sondrio (all'attenzione del Pubblico Ministero Dott. Basilone), contenente una "*informativa relativa alla Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A.*" in data 14.01.2025 l'Amministratore delegato e un dipendente della Società sono stati raggiuti da avviso di garanzia, così come l'Amministratore delegato precedente, un ex dipendente, il Presidente e il Direttore genarle dell'ATO di Sondrio. Per tutti i reati contestati sono artt.110 e 640 bis del Codice penale (all' Amministratore delegato di S.Ec.Am. viene contestato anche l'art. 493 c.p. in relazione all'art. 479 del Codice penale) in merito alla trasmissione ad ARERA di dati relativi al riconoscimento di premialità/penalità nell'ambito dell'RQTI (allegato A);

- a seguito di sopralluogo/verifica del 17 ottobre 2024 al depuratore di Morbegno da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria in servizio presso il Dipartimento ARPA di Sondrio sono stati riscontrate ipotesi di contravvenzione alle norme in materia di tutala ambientale.
  A seguito di quanto sopra il Legale Rappresentante di S.Ec.Am. S.p.A. è stato oggetto, da parte di ARPA Lombardia, di "Informativa ai fini della conoscenza del procedimento e verbale di identificazione e dichiarazione o elezione di domicilio ai sensi degli artt. 349, 161 c.p.p. nonché informazione sul diritto di difesa ai sensi degli artt. 369 e 369 bis c.p.p.".
  È stata disposta da parte di ARPA Lombardia l'ammissione diretta del trasgressore al pagamento di due sanzioni amministrative pari rispettivamente a euro 6.500 e ad euro 3.250;

- per quanto attiene al PNRR, oltre a quanto indicato in Nota integrativa, "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio" si da qui evidenza che in data 14/03/25 è stato caricato sul portale Regis l'aggiornamento del "Report monitoraggio del target dei km di rete distrettualizzata" al 15/03/25. L'avanzamento, sempre in linea con le previsioni, è pari a 182,56 km, ossia:
  - 45,64% del target al 30/06/25
  - 24,34% del target al 31/03/26

- il 24 febbraio il laboratorio di analisi delle acque è stato trasferito presso la nuova struttura realizzata in Via Vanoni n. 79 ed in tale data è stata dismessa l'unità locale n. SO/27;



- il 3 marzo il Comune di Sondrio ha avviato la raccolta differenziata dell'umido;
- in data 12 marzo 2025 ARERA ha avviato un approfondimento istruttorio nell'ambito dei procedimenti di applicazione del meccanismo incentivante della qualità tecnica;
- in data 06.03.2025, a seguito del deposito di controdeduzioni da parte del Pubblico Ministero Procedente (procedimento penale n. 2652/2022), il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto un ulteriore rinvio dell'udienza al 15.05.2025, così da consentire alle parti di esaminare quanto da ultimo prodotto dall'accusa.

Procedimento penale n. 2652/2022 R.G.N.R – n. 782/2023 R.G.G.I.P.

- LA Piper Studio Legale Tributario Associato (di seguito "Studio Legale") sta assistendo Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A. – S.Ec.Am. (di seguito "S.Ec.Am." o la "Società") con riferimento ai fatti oggetto del procedimento penale n. 2652/2022 R.G.N.R. – n. 782/2023 R.G. G.I.P. pendente dinnanzi all'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Sondrio.
- Nell'ambito del procedimento penale anzidetto, a seguito di taluni accertamenti condotti dalle competenti autorità di Polizia Giudiziaria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha avviato le indagini preliminari nel contesto delle quali il Pubblico Ministero procedente ha formulato nei confronti dell'Amministratore delegato e di due esponenti della Società le contestazioni a titolo (i) di incendio colposo (*ex* artt. 449 e 423 c.p.) e di (ii) attività di gestione di rifiuti non autorizzata (*ex* art. 256, comma 1, lett. a) e b), commi 2, 4 e 5 del D.Lgs. n. 152/2006).
- In siffatto contesto, la Società è chiamata a rispondere quale responsabile dell'illecito amministrativo di cui all'art. 25-*undecies* del D.Lgs. n. 231/2001 in relazione al reato

sub (ii) di attività di gestione di rifiuti non autorizzata contestato alle persone fisiche esponenti di S.Ec.Am.

- Nell'ambito del sopraindicato procedimento penale è stato dapprima emesso, nel mese di marzo 2024, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari *ex* art. 415-*bis* c.p.p.
- Successivamente, il Pubblico Ministero procedente ha emesso la richiesta di rinvio a giudizio e ha avuto inizio la fase dell'Udienza Preliminare, volta specificamente a sottoporre al vaglio del Giudice dell'Udienza Preliminare l'ipotesi accusatoria formulata dal Pubblico Ministero ed eventualmente disporre il rinvio a giudizio della Società, aprendo eventualmente la fase del dibattimento di primo grado.
- La prima udienza davanti al Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Sondrio si è tenuta in data 19.12.2024 e nel corso dell'udienza anzidetta è stata depositata una memoria difensiva, corredata da due elaborati redatti da consulenti tecnici specialistici all'uopo nominati, volta a contestare l'ipotesi accusatoria formulata dal Pubblico Ministero e, dunque, a dimostrare, in via di sintesi, come nessun addebito possa essere mosso alla Società per i fatti asseritamente commessi dagli esponenti della medesima.
- All'esito dell'udienza anzidetta, il Giudice dell'Udienza Preliminare, ritendendo preliminarmente necessario esaminare le deduzioni e la documentazione a corredo depositata dalle parti, ha disposto un rinvio dell'udienza medesima al 06.03.2025.
- Alla successiva udienza del 06.03.2025, a seguito del deposito di controdeduzioni da parte del Pubblico Ministero Procedente, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto un ulteriore rinvio dell'udienza al 15.05.2025, così da consentire alle parti di esaminare quanto da ultimo prodotto dall'accusa.
- Ciò chiarito, attualmente, in concerto con la Società e con i consulenti tecnici a tale scopo nominati, lo Studio Legale sta approntando la più opportuna strategia difensiva per addivenire ad una favorevole definizione del procedimento a carico della Società.
- In considerazione della fase preliminare in cui pende attualmente il procedimento penale in oggetto e atteso che la fase dell'Udienza Preliminare è volta specificamente a decidere sull'eventuale rinvio a giudizio della Società, allo stato non è possibile prevedere l'esito del procedimento, né tantomeno l'entità delle sanzioni che potrebbero eventualmente essere applicate laddove le argomentazioni difensive non dovessero essere accolte e ove, disposto il rinvio a giudizio e all'esito dell'eventuale dibattimento di primo grado, dovesse essere affermata la responsabilità di S.EC.AM. ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6, C.c.)

L'evoluzione della gestione, per quanto attiene gli aspetti economici è garantita dal rispetto dei modelli tariffari definiti dall'autorità (ARERA) che non solo garantiscono la totale copertura dei costi sostenuti dal gestore (anche se con un notevole disallineamento temporale – 2 anni) ma garantiscono anche la copertura degli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito (principio del full cost recovery).
Va ricordato infatti che la società opera in attività "regolamentate" in regime di monopolio naturale (servizi idrici ed ambientali).
Grazie all'implementazione corretta dei modelli tariffari, che garantiscono la completa copertura dei costi sostenuti (principio del full cost recovery), oltre alla corretta remunerazione del capitale investito, è possibile affermare che ricorrano le condizioni affinché la Società continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31.12.2024 – 31.12.2025 allegato D).

Ciò detto bisogna prendere però atto ancora una volta che la fragilità economica, finanziaria e patrimoniale della Società, peraltro sempre chiaramente esplicitata nel corso degli ultimi anni (e ben rappresentata dal valore degli indici e dal loro andamento storico), necessita di provvedimenti da parte dei Soci, non foss'altro per consentire all'azienda quel salto qualitativo/operativo che gli utenti richiedono e l'Unione europea impone.

Benché il cash flow previsionale a 12 mesi evidenzi come la società possa continuare ad operare senza particolari complicazioni fino alla fine dell'anno in corso (continuità aziendale) è necessario qui anticipare come dal 2026 la carenza di liquidità possa diventare un problema molto difficile da gestire.

Già l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da assorbimenti di circolante non compensati da altrettante voci di ricavo. Si pensi solo ai 700.000€ versati ad Intesa per la riduzione di linee commerciali, al pagamento dei fornitori di "Enerbio", agli anticipi per oltre 600.000€ per i lavori PNRR di Cedrasco e ai 500.000€ spesi nel 2024 per il nuovo laboratorio analisi.

Quest'anno i lavori connessi al PNRR genereranno tensioni finanziarie che dovrebbero poter essere gestite senza particolare stress data l'anticipazione del 30% delle spese da parte del Ministero e della linea di scoperto di conto corrente deliberata da Banca Popolare di Sondrio (euro 5.000.000) ma a partire dal 2026 il maggior onere che appesantirà il bilancio della Società sarà, come rappresentato anche l'anno scorso, il rimborso delle rate dei mutui pagate dai Comuni a seguito del subentro nella gestione in house della rete idrica.

L'ammontare residuo dei mutui ancora da rimborsare ammonta, come detto, a circa 26,5 milioni di euro (di cui circa 17 milioni per rate non ancora fatturate relative al periodo 2025-2044).
Da gennaio 2026 la società dovrà iniziare a rimborsare il 100% dell'importo delle rate pagate dai comuni maggiorate di una percentuale pari al 20% dell'importo non pagato dal 2020 al 2025

(a seguito del piano di rimodulazione delle modalità di rimborso deliberata dell'assemblea dei Soci del 13.12.2019[15]).

Per questo motivo se l'evoluzione della gestione a breve può essere considerato nella norma non altrettanto può dirsi ampliando il periodo previsionale. Pertanto, si ritiene opportuno che il prossimo aggiornamento del piano industriale, che dovrà avvenire entro la fine dell'anno in corso a cura del nuovo organo amministrativo di cui i Soci vorranno dotarsi, debba contenere soluzioni efficaci ed efficienti a questo specifico problema non essendo ipotizzabile un'altra soluzione tampone come quella adottata a fine 2019 che semplicemente rimandava agli anni successivi la gestione della problematica.

Un altro tema al quale bisognerà porre rimedio rapidamente, che viene lasciato in eredità al nuovo organo amministrativo è il revamping dell'impianto di biogas, sito in Postalesio, attualmente fermo, come da comunicazione al GSE del 2 gennaio 2025 per urgenti lavori di manutenzione straordinaria.
In merito sono stati fatte diverse ipotesi di intervento che, per onerosità e opportunità, richiedono di essere deliberate successivamente al rinnovo di tutte le cariche sociali.

Per quanto riguarda il Servizio idrico integrato le attività connesse al PNRR, almeno per quanto riguarda le incombenze del gestore, proseguiranno senza intoppi grazie anche alla collaborazione con il Prefetto, i ministeri coinvolti e la Corte dei conti tramite l'ufficio del Garante etico.

Anche per il Servizio ambientale integrato non si ritiene necessario segnalare particolari problematiche. L'introduzione della raccolta differenziata, dopo l'inizio in Albosaggia, sta proseguendo, anche se con qualche difficoltà in più, sul Comune di Sondrio. L'esperienza maturata consentirà di poter avviare il servizio sui restanti comuni con minori difficoltà.

[15] Le modalità di riconoscimento di detti importi è stata ridefinita con l'approvazione del piano industriale 2019-2044. La società dal 2020 al 2025 pagherà soltanto il 40% dell'importo di competenza del periodo e l'iva su detto ammontare; dal 2026 al 2030 pagherà il 100% dell'importo di competenza del periodo, iva compresa, oltre al pagamento del 60% dell'importo di competenza del periodo 2020-2025 (distribuito uniformemente nei 5 esercizi). Per quanto riguarda gli esercizi successivi (2031-2044) la Società pagherà solamente l'importo di competenza del periodo maggiorato ovviamente dell'iva.

Rivalutazione dei beni dell'impresa

La società non ha effettuato alcuna rivalutazione nel corso dell'esercizio 2024.

Verifica annuale fatturato società in house

Al 31.12.2024 i Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1 del Conto economico) ammontano complessivamente a euro 61.808.181. Di questi euro 4.117.376 derivano da attività non protette, cosiddette a "mercato".
La percentuale dei ricavi derivante da tali attività è pertanto pari al 6,60%, molto al di sotto del limite fissato nel 20% dei ricavi complessivi (requisito dell'attività prevalente nei confronti degli enti pubblici soci contenuto nel comma 3 dell'art. 16 del T.U.S.P).

SERVIZI AMBIENTALI		SERVIZIO IDRICO		ALTRE ATTIVITA'	
Protetta	Mercato	Protetta	Mercato	Protetta	Mercato
27.736.952,53	2.643.730,73	29.979.739,12	693.150,03	0	780.495,24

CENTRALE RISCHI – MF RISK

Analisi

Vista l'importanza che il debito ha in termini non solamente di continuità aziendale si riporta il report integrale di analisi della Centrale rischi ("CR") 2024 a cura di CENTRALE RISK Spa (Allegato C).

CONCLUSIONI

Ringraziando i Soci per la fiducia fino ad oggi accordataci, si propone all'**Assemblea** di approvare il bilancio così come presentato.

Sondrio, 24 marzo 2025

Il Direttore generale e finanziario



Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

S.EC.AM S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

GRV/MMZ/irm - RC031522024BD1354

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
S.EC.AM S.p.A

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della S.EC.AM S.p.A (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della S.EC.AM S.p.A sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della S.EC.AM S.p.A al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della S.EC.AM S.p.A al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 Aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

Giovanni Rovelli
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, CODICE CIVILE

All'Assemblea dei Soci della società S.EC.AM. S.p.A.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 23 giugno 2022, per il triennio 2022-2024 sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2024.

L'incarico di revisione legale dei conti è invece attribuito alla Società di revisione BDO ITALIA S.P.A. (di seguito, la "Società di Revisione"), per il triennio 2022-2024, la quale resterà dunque in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio con chiusura al 31 dicembre 2024, e pertanto quest'ultima Società è tenuta ad esprimere il giudizio sul bilancio di esercizio e consolidato della S.EC.AM. S.p.A.

Dalla data della nostra nomina e nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio di esercizio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio di esercizio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO ITALIA S.P.A. ci ha consegnato la propria relazione in data odierna, 9 aprile 2025, contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss. Cod. Civ.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo partecipato a numero 3 (tre) Assemblee dei Soci ed a numero 14 (quattordici) riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali e sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare e per le quali si rinvia ai verbali delle stesse.

Abbiamo acquisito dal Presidente del C.d.A, dall'Amministratore Delegato e dai Direttori di settore, nel corso dei Consigli di Amministrazione e durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, richiedendo e ricevendo informazioni sugli aspetti rilevanti delle verifiche da questi svolte e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Con riferimento alle società controllate si rileva che:

- quanto alla controllata SEA S.r.l. in data 6 dicembre 2023 è stata deliberata dall'Assemblea di Secam la messa in liquidazione della società, l'Assemblea dei Soci, in occasione della seduta del 3 settembre 2024, ha approvato di procedere alla fusione per incorporazione della interamente controllata Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione in S.Ec.Am. S.p.A.. L'Assemblea dei Soci, in occasione della seduta straordinaria del 21 ottobre 2024, ha approvato il progetto di fusione della Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione in S.Ec.Am S.p.A.. A conclusione dell'iter sopra illustrato, in data 23 dicembre 2024 la Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. in Liquidazione è stata fusa per incorporazione in S.Ec.Am. S.p.A. e quindi cancellata dalla competente CCIAA dal Registro delle Imprese. A seguito dell'incorporazione, S.Ec.Am. Spa ha recepito attività e passività dell'incorporata, compensando debiti e crediti reciproci, di contro è stata annullata la partecipazione (totalitaria) detenuta nell'incorporata stessa. Come riferito dagli amministratori a pag. 27 della Nota integrativa 2024: "*a fronte di un patrimonio incorporato pari ad euro 1.467.737, è stata annullata la partecipazione iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie di S.Ec.Am. Spa per euro 1.692.443. La differenza ha originato a disavanzo da annullamento pari ad euro 224.706 che è stato totalmente compensato utilizzando integralmente la "riserva di rivalutazione delle partecipazioni" presente in bilancio (euro 195.014) e, per il residuo, la "riserva straordinaria" (euro 29.692)*".

Abbiamo periodicamente incontrato l'RSPP e il Responsabile dei sistemi di qualità, avendo particolare attenzione agli esiti degli audit interni riguardanti salute e sicurezza eseguiti nell'anno 2024, di cui abbiamo relazionato anche nel corso delle riunioni di Consiglio di Amministrazione. Il Collegio rinnova la raccomandazione della rapida e tempestiva risoluzione delle segnalazioni rilevate dall'RSPP.

Abbiamo periodicamente incontrato l'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con il quale abbiamo effettuato scambi d'informazioni. Il Collegio ha rinnovato e condiviso con l'Organismo di vigilanza ed il Consiglio di amministrazione l'importanza e l'urgenza di aggiornare il modello organizzativo 231/2001.

A tal fine, già nel corso del 2023 per rendere sempre più aderente il MOG alla complessità aziendale ed ai continui cambi normativi è stato deciso dal CdA di affidarne l'aggiornamento alla società di consulenza Tutto Ambiente e allo Studio Legale DLA Piper Italia. Come riferito a pag. 140 e seguenti della Relazione sulla gestione:

"Negli ultimi mesi del 2024 sono state condotte e portate a termine da parte dello studio affidatario DLA Piper tutte le interviste alle funzioni aziendali la cui operatività interseca attività e processi potenzialmente sensibili ai fini del modello.

Sulla base dei riscontri ottenuti, DLA Piper ha prodotto a fine gennaio 2025 il risk assessment aziendale, che la società ha restituito a fine febbraio 2025 revisionato internamente, fornendo ulteriori indicazioni e commenti. Il risk assessment aziendale prodotto da DLA ha peraltro incorporato anche la mappatura dei rischi Sulla base dei riscontri ottenuti, DLA Piper ha prodotto a fine gennaio 2025 il risk assessment aziendale, che la società ha restituito a fine febbraio 2025 revisionato internamente, fornendo ulteriori indicazioni e commenti. Il risk assessment aziendale prodotto da DLA ha peraltro incorporato anche la mappatura dei rischi ambientali individuati dalla società Tuttoambiente in seguito all'audit specifico condotto nel 2024.

A fronte della mappatura dei rischi aziendali, comprensivi di quelli ambientali, DLA ha proceduto alla redazione della Parte Generale e alla Parte Speciale B (Salute e Sicurezza) del modello, già revisionati da parte di Secam e restituiti a DLA con commenti e annotazioni. Contemporaneamente, la funzione interna individuata in RSGQA/HSE ha provveduto a finalizzare le nuove procedure che descrivono meglio i processi legati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali e alla loro gestione presso l'impianto di Cedrasco, dando particolare enfasi ai riferimenti normativi applicabili nelle varie fasi e alle modalità con cui devono essere formate evidenze a supporto dei processi di controllo e accettazione dei rifiuti. Le procedure (PG.A.01, PG.A.02, PG.A.03, PG.A.04, PG.A.05), emesse il 10/03/2025, mitigano il rischio residuo dei processi ambientali maggiormente critici (valore pari a 10) della parte "Reati ambientali Cedrasco".

È da ritenersi inoltre parte integrante degli strumenti di rafforzamento del MOG il tavolo tecnico permanente aperto con le AA.CC., in particolare ARPA Sondrio e Provincia di Sondrio, finalizzato alla discussione di aspetti operativi nella gestione dei rifiuti e in generale degli adempimenti ambientali.

Entro la fine del mese di marzo 2025 è prevista la redazione della parte speciale A, che ha necessitato di ulteriori aggiustamenti in seguito al "case history" da ultimo verificatosi con riferimento ai meccanismi incentivanti/penalizzanti del sistema di RQTI.
Il completamento delle attività, tali da consentire l'approvazione del modello, è previsto per la fine maggio 2025".

Il Collegio ha tenuto specifiche riunioni di aggiornamento con l'Organismo di Vigilanza, mantenendo un reciproco scambio di informazioni sulle attività svolte e le osservazioni svolte.

Infine, il Collegio riferisce le conclusioni ed i suggerimenti dell'Organismo di vigilanza nella propria relazione relativa all'attività di vigilanza svolta nel corso del 2024.
Nel complesso, infatti, a parere dell'Organismo di vigilanza gli audit ed i flussi di informazione hanno evidenziato che in genere i processi esaminati sono sotto controllo e periodicamente aggiornati in un'ottica di miglioramento continuo e che la Società ha comunque intrapreso ulteriori azioni per la revisione e aggiornamento del Modello 231 e delle procedure interne e del sistema di controllo, sia a livello di protocolli, sia per quanto riguarda gli aspetti riguardanti gli aspetti ambientali e l'aggiornamento del Sistema di Gestione ISO 14001.

L'Organismo di vigilanza nella propria relazione raccomanda:
- di procedere alla chiusura tempestiva delle azioni correttive e/o migliorative evidenziate nella presente relazione e nelle relazioni degli audit interni con particolare riguardo a quelli effettuati dal RSPP;
- di valutare, compatibilmente con i tempi di aggiornamento del Modello e dei sistemi di gestione, anche l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza certificato sulla base dello standard ISO 45001:2018 e comunque di proseguire nell'attività di integrazione fra i sistemi di gestione già presenti in azienda.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, tenuto altresì conto delle indicazioni espresse nelle relazioni al bilancio emesse dal Collegio in precedenza, segnaliamo che nel corso del 2024 la Società ha proseguito il processo di riorganizzazione nell'ottica di rafforzamento ed efficientamento delle procedure e della struttura organizzativa aziendale.

Il Collegio Sindacale sottolinea, come nei passati esercizi, l'importanza di strutturare e mantenere un adeguato presidio sui processi operativi, amministrativi e di controllo, processi che ancora necessitano la presenza e l'ausilio di consulenti esterni.

Abbiamo, infine, condiviso con la Società di Revisione nel corso di specifici incontri l'esito delle proprie attività di vigilanza, con particolare riferimento alla struttura organizzativa e alla parte di sistema di controllo interno ritenuto necessario alla formazione del bilancio di esercizio

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, fatto salvo quanto espresso nel precedente paragrafo, non abbiamo ulteriori osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il fascicolo di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024. Al riguardo si segnala che sia codesto Collegio sia la Società di Revisione incaricata hanno rinunciato ai termini di legge previsti dall'art. 2429 del cod. civ. In merito al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti e il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5 c.c..

Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 6, risulta iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, anche con il consenso dei precedenti Collegi Sindacali un avviamento per un valore netto residuo di Euro 61.243.
Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 5, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale di costi d'impianto e ampliamento, pari a Euro 80.046 e di costi di sviluppo per un valore netto di Euro 516.
Gli Amministratori, nella redazione del bilancio:

- hanno attestato in nota integrativa che i criteri di valutazione delle poste attive e passive soggette a tale necessità inderogabile non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e sono conformi all'art. 2426 del c.c.;
- hanno indicato nella nota integrativa, nel paragrafo Continuità aziendale – prospettive: *"L'analisi del bilancio al 31.12.2024 evidenzia ancora difficoltà correlate principalmente alla disponibilità di cassa. La liquidità non rappresenta comunque un problema tale da pregiudicare la continuità aziendale. Il monitoraggio quotidiano dei conti, la programmazione degli investimenti e la gestione dei pagamenti hanno dato prova di poter consentire al management di tenere sotto controllo la situazione. Le tariffe garantiscono l'equilibrio economico finanziario in entrambi i settori nei quali opera la Società.*

  Il reddito operativo ed i flussi di cassa generati nel corso del 2024 hanno consentito alla Società di assicurare il totale e puntuale assolvimento degli obblighi contrattuali verso l'erario, i dipendenti, le banche e i fornitori.

  Come risulta evidente dall'analisi della centrale rischi non risultano specifiche criticità e l'indebitamento risulta sostenibile.

  Il cash flow prospettico per l'anno 2025 conferma la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni".

  Al proposito il Collegio raccomanda di mantenere attivo il costante monitoraggio sui flussi di cassa prospettici e la correlata programmazione degli investimenti.

  Gli amministratori sempre nel paragrafo in commento riferiscono che "*Anche a fine esercizio 2024 non si sono registrati debiti verso l'INPS per contributi previdenziali non versati da più di 90 giorni e vige il rispetto di quanto stabilito dall'art. 25-novies comma 1 lett. a) del D.Lgs 83/2022. Non sono presenti, sempre al 31/12/2024, premi assicurativi INAIL che siano scaduti da più di 90 giorni. L'azienda rientra quindi nei parametri stabiliti dall'art. 25-novies comma 1 lett. b) del D.Lgs 83/2022. Non sono presenti al 31/12/2024 debiti per IVA scaduti e non versati. L'azienda rientra quindi nei parametri stabiliti dall'art. 25-novies comma 1 lett. c) del D.Lgs 83/2022. Non sono presenti al 31/12/2024 debiti affidati per la riscossione che siano scaduti da più di 90 giorni. L'azienda rientra quindi nei parametri stabiliti dall'art. 25-novies comma 1 lett. d) del D.Lgs 83/2022.*

Non sono presenti al 31/12/2024 debiti per retribuzioni scaduti, pertanto, l'azienda rispetta quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 lett. a) del D.Lgs 14/2019.

Non si rinviene l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti di importo superiore a quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 lett. b) del D.Lgs. 14/2019. Non sono presenti al 31/12/2024 debiti verso banche e altri intermediari che siano scaduti da oltre 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti, pertanto, l'azienda rispetta quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 lett. c) del D.Lgs. 14/2019.

Ai fini della continuità aziendale riteniamo importante evidenziare che: [...], con riferimento servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il passaggio da attività liberamente contrattualizzata tra le parti ad attività regolata da ARERA [...] determinava l'insorgere di contenziosi relativamente alla corretta determinazione delle somme spettanti a S.Ec.Am. per gli anni 2020, 2021 e 2022, sfociati, nel 2023, nell'emissione a favore di Secam di decreti ingiuntivi, relativi a somme non riconosciute alla società, nei confronti dei Comuni di Morbegno, Talamona, Sondalo, Valdisotto, Valdidentro, Valfurva, Bormio e Livigno. I decreti venivano opposti e, in pendenza dei giudizi, si raggiungevano con la più parte dei Comuni intese transattive, che portavano alla formalizzazione, nel corso degli ultimi mesi del 2024, di mediazioni con i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Valdidentro, Valfurva, Bormio e Livigno; restano, pertanto, in essere i soli contenziosi con i Comuni di Morbegno e Talamona, le cui prossime udienze sono chiamate per il 27 maggio 2025". [...]

Inoltre, e questo ha una valenza particolarmente forte in ottica di continuità aziendale dal momento che i contratti di servizio hanno sempre avuto prevalentemente durata annua, a seguito dell'introduzione del nuovo modello tariffario 55 Comuni hanno già deliberato il nuovo contratto di servizio con validità decennale. Tra i 19 che ancora non hanno approvato l'affidamento risulta che 6 abbiano prorogato il contratto in essere, 7 attendono la scadenza del contratto in essere entro la fine dell'esercizio in corso e solamente 6 non hanno ancora deliberato a fronte di un contratto ormai scaduto".

- hanno indicato nella nota integrativa, nel paragrafo Covenants finanziari contratti di finanziamento bancari: "*I covenants finanziari contenuti nei contratti di finanziamento a medio/lungo periodo è previsto contrattualmente che, entro la fine di luglio di ogni anno, vengano comunicati a mezzo di una compliance certificate a cura del Revisore alla banca. Il confronto con le banche ha portato alla revisione delle modalità di calcolo del DSCR a partire dall'esercizio 2024 mentre per la rottura dei parametri riscontrate per l'esercizio 2023 tutte le banche hanno deliberato e formalizzato il waiver. I parametri finanziari esplicitati nel contratto di finanziamento Banco BPm – Finlombarda risultano tutti soddisfatti al 31.12.2024 compreso il cosiddetto free cash flow, termine con il quale viene indicato il DSCR.*

Per quanto riguarda invece i quattro parametri indicati nei contratti di finanziamento con le altre tre banche, tre risultano soddisfatti. Non così invece per il calcolo del DSCR che, seppur migliorato considerevolmente rispetto agli anni precedenti, anche nella nuova formulazione non riesce ancora a raggiungere il livello stabilito.

Non così invece se nel calcolo, come dottrina insegna, si tenesse conto anche della liquidità iniziale. Questo DSCR è stato denominato DSCR di II° livello.

In attesa di poter arrivare a soddisfare anche questo parametro la società chiederà alle banche il waiver per il DSCR 2024 confidando nell'accoglimento della propria richiesta dal momento che lo sforamento del parametro che si è ripetuto dal 2019 non ha mai generato nessun ritardo nell'assolvimento degli obblighi debitori da parte della società nei confronti non solo del sistema bancario ma anche nei confronti di tutti i creditori "privilegiati".

Vale qui ricordare che il Consiglio provinciale del 30 ottobre 2024 con la delibera n. 42 ha determinato in euro 70.391.692 il valore residuo o di realizzo degli investimenti effettuati dal gestore su beni di terzi (VR)".

- hanno indicato nella relazione sulla gestione, nel paragrafo Evoluzione prevedibile della gestione che: "*L'evoluzione della gestione, per quanto attiene gli aspetti economici è garantita dal rispetto dei modelli tariffari definiti dall'autorità (ARERA) che non solo garantiscono la totale copertura dei costi sostenuti dal gestore (anche se con un notevole disallineamento temporale – 2 anni) ma garantiscono anche la copertura degli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito (principio del full cost recovery).*

  Va ricordato infatti che la società opera in attività "regolamentate" in regime di monopolio naturale (servizi idrici ed ambientali).

  Grazie all'implementazione corretta dei modelli tariffari, che garantiscono la completa copertura dei costi sostenuti (principio del full cost recovery), oltre alla corretta remunerazione del capitale investito, è possibile affermare che ricorrano le condizioni affinché la Società continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31.12.2024 – 31.12.2025 allegato D).

  Ciò detto bisogna prendere però atto ancora una volta che la fragilità economica, finanziaria e patrimoniale della Società, peraltro sempre chiaramente esplicitata nel corso degli ultimi anni (e ben rappresentata dal valore degli indici e dal loro andamento storico), necessita di provvedimenti da parte dei Soci, non foss'altro per consentire all'azienda quel salto qualitativo/operativo che gli utenti richiedono e l'Unione europea impone.

Benché il cash flow previsionale a 12 mesi evidenzi come la società possa continuare ad operare senza particolari complicazioni fino alla fine dell'anno in corso (continuità aziendale) è necessario qui anticipare come dal 2026 la carenza di liquidità possa diventare un problema molto difficile da gestire.

Già l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da assorbimenti di circolante non compensati da altrettante voci di ricavo. Si pensi solo ai 700.000€ versati ad Intesa per la riduzione di linee commerciali, al pagamento dei fornitori di "Enerbio", agli anticipi per oltre 600.000€ per i lavori PNRR di Cedrasco e ai 500.000€ spesi nel 2024 per il nuovo laboratorio analisi.

Quest'anno i lavori connessi al PNRR genereranno tensioni finanziarie che dovrebbero poter essere gestite senza particolare stress data l'anticipazione del 30% delle spese da parte del Ministero e della linea di scoperto di conto corrente deliberata da Banca Popolare di Sondrio (euro 5.000.000) ma a partire dal 2026 il maggior onere che appesantirà il bilancio della Società sarà, come rappresentato anche l'anno scorso, il rimborso delle rate dei mutui pagate dai Comuni a seguito del subentro nella gestione in house della rete idrica.

L'ammontare residuo dei mutui ancora da rimborsare ammonta, come detto, a circa 26,5 milioni di euro (di cui circa 17 milioni per rate non ancora fatturate relative al periodo 2025-2044).

Da gennaio 2026 la società dovrà iniziare a rimborsare il 100% dell'importo delle rate pagate dai comuni maggiorate di una percentuale pari al 20% dell'importo non pagato dal 2020 al 2025 (a seguito del piano di rimodulazione delle modalità di rimborso deliberata dell'assemblea dei Soci del 13.12.2019).

Per questo motivo se l'evoluzione della gestione a breve può essere considerato nella norma non altrettanto può dirsi ampliando il periodo previsionale. Pertanto, si ritiene opportuno che il prossimo aggiornamento del piano industriale, che dovrà avvenire entro la fine dell'anno in corso a cura del nuovo organo amministrativo di cui i Soci vorranno dotarsi, debba contenere soluzioni efficaci ed efficienti a questo specifico problema non essendo ipotizzabile un'altra soluzione tampone come quella adottata a fine 2019 che semplicemente rimandava agli anni successivi la gestione della problematica.

Un altro tema al quale bisognerà porre rimedio rapidamente, che viene lasciato in eredità al nuovo organo amministrativo è il revamping dell'impianto di biogas, sito in Postalesio, attualmente fermo, come da comunicazione al GSE del 2 gennaio 2025 per urgenti lavori di manutenzione straordinaria.

In merito sono stati fatte diverse ipotesi di intervento che, per onerosità e opportunità, richiedono di essere deliberate successivamente al rinnovo di tutte le cariche sociali."

La revisione legale è affidata alla Società di revisione BDO ITALIA S.P.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio d'esercizio al 31.12.2024 di S.EC.AM. S.p.A. In particolare la relazione del revisore rassegna un giudizio positivo in merito al bilancio d'esercizio, che "*fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione*".

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2024, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori in nota integrativa.

Sondrio, 9 aprile 2025

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Scianca

Dott.ssa Elena Fornara

Dott. Matteo Carrara

Allegato A
ESPOSTO ATO SONDRIO

In occasione dei notevoli cambiamenti organizzativi degli ultimi anni e nell'ottica del supporto al cambiamento e del continuo miglioramento dei processi e della compliance, la Società aveva affidato a una società esterna lo svolgimento di una due diligence sul Servizio Idrico Integrato per l'individuazione di eventuali processi aziendali non conformi alla Regolazione Arera, monitorare eventuali impatti della regolazione sui processi aziendali, identificare procedure di gestione e di estrazione dei dati e delle informazioni ai fini delle raccolte periodiche Arera.

In tale ambito è stata anche analizzata la documentazione relativa ai Registri inerenti i dati di Qualità Tecnica (RQTI), previsti dalla delibera ARERA 917/2017/R/IDR per il periodo 2020-21-22.

Si riporta di seguito nota del consulente del 7.12.2022:

"Gestione dati RQTI 2020-21-22

SECAM ha affidato ad Utiliteam un incarico di supporto al Responsabile del Servizio Idrico Integrato finalizzato, tra l'altro a:

- Identificare eventuali processi aziendali potenzialmente non conformi alla Regolazione;
- Monitorare eventuali impatti della regolazione su processi aziendali;
- Identificare procedure di gestione e di estrazione dei dati e delle informazioni ai fini delle raccolte periodiche ARERA;

In tale ambito è stata analizzata la documentazione relativa ai Registri dei dati inerenti i dati di Qualità Tecnica (RQTI), previsti dalla delibera ARERA 917/2017/R/IDR per il periodo 2020-21-22. Dato il contesto e le risorse disponibili tale attività non ha avuto il carattere di un audit completo e sistematico dei dati e dei processi, ma solamente di una survey generale.

Le premesse

La tenuta dei registri è obbligatoria ai sensi degli articoli 31 e seguenti della citata delibera, con obbligo di conservazione in modo ordinato e accessibile dei dati per un periodo di 10 anni.

Tali registri contengono i dati necessari per supportare la redazione della dichiarazione biennale prevista dalla stessa ARERA, che monitora lo stato degli indicatori e degli obiettivi fissati, rendendo trasparenti e verificabili i dati di monitoraggio tramessi.

Tutti questi dati alimentano il meccanismo di regolazione della qualità tecnica adottato da ARERA, che prevede un sistema di premi e penalità ai gestori, sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi. La normativa ARERA prevede che siano esclusi dal meccanismo di incentivazione i gestori per i quali non si disponga di alcuni prerequisiti fissati, attinenti sostanzialmente alla disponibilità dei dati necessari per la determinazione degli indicatori, ovvero alla loro affidabilità.

Nell'ambito di tale meccanismo SECAM ha ricevuto nel corso del 2022 premi per 518.290 € (indicatori M3 – Qualità dell'acqua erogata, M4 – Adeguatezza del sistema fognario e M5 – Smaltimento fanghi in discarica) e penalità per 5.143 € (Indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata) relativi alle performance registrate nel 2018 e 2019 e rilevate dall'ARERA nell'ambito della dichiarazione RQTI del 2020. Nell'ambito dell'istruttoria conseguente alla dichiarazione e che ha portato all'attribuzione dei premi e delle penalità, ARERA non ha richiesto a SECAM di trasmettere i dati di dettaglio presenti nei registri, come invece è stato fatto per numerosi gestori partecipanti al meccanismo.

La dichiarazione relativa alle performance 2020 e 2021 è stata presentata nella primavera 2022 all' ATO e da questi trasmessa ad ARERA. Non sono evidenti nella relazione trasmessa da ATO ad ARERA riscontri puntuali della attività di verifica e validazione dei dati da effettuarsi a carico dello stesso. Neppure in questa occasione ARERA ha richiesto a SECAM di tramettere i dati di dettaglio presenti nei registri, come invece è stato fatto per numerosi gestori nel mese di Agosto 2022.

La situazione rilevata

Dall'analisi della documentazione presente nei dischi di rete condivisi della società e dall'intervista dei referenti aziendali coinvolti nei processi inerenti la qualità tecnica, non è stato possibile rintracciare i registri predisposti e conservati secondo le modalità prescritte di ARERA, né per il periodo 2018-19 né per il periodo 2020-21-22.

Per l'analisi del periodo 2020-21-22 è stato pertanto necessario rintracciare le informazioni disponibili in azienda, al fine di verificare sia la disponibilità sostanziale delle informazioni necessarie alla tenuta dei registri, sia la consistenza delle informazioni dichiarate ad ATO e ARERA nell'ambito dell'ultima dichiarazione biennale presentata.

Le informazioni rintracciate risultano solo parzialmente disponibili in forma organizzata e comunque in diversi casi esse sono parziali e non completamente coerenti.

In base alle rilevazioni preliminari effettuate, le aree di maggiore criticità riguardano il macroindicatore M1 - Perdite idriche ed il relativo prerequisito di disponibilità dei dati di misura.

Per quanto riguarda la misura dei volumi di processo, nella totale assenza del registro previsto dalla normativa, risulta che i dati siano stati ricavati dal Bilancio Idrico di ciascun comune dell'ATO, documento nel quale i dati sono in larga parte stimati. Non risulta pertanto dimostrata la disponibilità della percentuale minima di volumi misurati richiesta da ARERA.

Per quanto riguarda i volumi di utenza, al momento non è stato possibile rintracciare una fonte dati corrispondente ai dati dichiarati. Attingendo ai dati del bilancio idrico è possibile individuare alcuni valori analoghi a quelli dichiarati; tali dati, tuttavia, appaiono non corretti nell'interpretazione e – verosimilmente - affetti da errori materiali nell'inputazione. Anche per i dati di utenza non risulta dimostrata la disponibilità della percentuale minima di volumi misurati richiesta da ARERA; risulta anzi verosimile che la percentuale effettiva sia inferiore a quella dichiarata ed a quella richiesta.

Il dichiarato raggiungimento del prerequisito Preq1 previsto da ARERA non risulta quindi al momento verificabile.

Sempre nell'ambito del macroindicatore M1 la documentazione disponibile indica che nel calcolo delle perdite idriche è stato integralmente escluso il quantitativo di acqua sfiorato dai serbatoi dopo il prelievo dall'ambiente. Tale assunzione, sebbene dichiarata e non del tutto irragionevole, dato il contesto ambientale ed impiantistico di SECAM, non corrisponde ai dettati delle norme ARERA ed influisce in maniera sostanziale sul calcolo del Macroindicatore.

Il calcolo degli indicatori M1a – Perdite idriche lineari e M1b – Perdite idriche percentuali, risulta tendenzialmente sovrastimato e l'individuazione della classe di appartenenza conseguente non risulta al momento verificabile.

Relativamente ai restanti macro-indicatori, pur non essendo disponibili i registri tenuti secondo i dettami ARERA, è rintracciabile nei sistemi informativi aziendali o su data base parzialmente strutturati, la maggior parte dei dati richiesti, ed in particolare quelli che concorrono al calcolo dei macro-indicatori. È in corso l'analisi dei dati stessi, per verificare la congruenza con quanto presente nella dichiarazione biennale. Ad una prima analisi non emergono criticità riguardo ai prerequisiti (ad eccezione del sopra citato prerequisito di M1), mentre il calcolo degli indicatori potrebbe essere suscettibile di revisioni di entità al momento non stimabile.

Le conseguenze

L'accertata indisponibilità dei registri previsti per gli anni 2018-19 e 2020-21 espone SECAM, in caso di richiesta dati o ispezione da parte di ARERA, a possibili sanzioni per la violazione degli obblighi contenuti nella deliberazione 917/2017/R/IDR.

Inoltre, per quanto riguarda il 2018-19, è ragionevole pensare che tale assenza, unita a possibili criticità sui dati dichiarati e difficilmente verificabili, possa comportare rischi per i premi attribuiti a Secam nel 2022. Eventuali premi assegnati in futuro per gli anni 2020-21 potrebbero generare parimenti criticità. A tale proposito va comunque ricordato che non esiste nelle disposizioni normative ARERA una specifica disciplina circa la revoca dei premi assegnati e le sanzioni conseguenti.

L'eventuale mancato raggiungimento del prerequisito Preq1 di M1 (che secondo la relazione di accompagnamento all'aggiornamento biennale RQTI sarebbe stato raggiunto per la prima volta solamente nel 2020-21) esporrebbe SECAM ad un'ulteriore rilevante criticità. Le delibere ARERA 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR prevedono infatti che, qualora si verifichino le condizioni di non adeguatezza ai prerequisiti, il gestore sia escluso dai meccanismi di incentivazione; inoltre, si prevede che, laddove si rinvenisse la mancanza strutturale di tali prerequisiti, la tariffa venga determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta (ϑ) pari a 0,9 finché perdurino tali casistiche. L'eventuale adozione di questa misura comporterebbe per SECAM la riduzione delle tariffe approvate da ATO, ed in corso di istruttoria da parte di ARERA, per il 2022 e, potenzialmente, il 2023, con minori ricavi stimabili in circa 4 mln € nel 2022 e 6 mln€ nel 2023.

Azioni e valutazioni

A fronte di quanto sopra si ritiene necessario:

- Completare l'analisi dei dati 2020 e 2021 al fine di:
    - garantire d'ora in poi la conservazione dei dati previsti per i registri 2020 e 2021, compatibilmente con i dati disponibili in azienda;

    - verificare i dati presenti nella dichiarazione RQTI presentata ed individuare eventuali carenze nella valorizzazione di prerequisiti e indicatori.

- Valutare la comunicazione ad ATO e ARERA di eventuali correzioni necessarie ai dati precedentemente comunicati relativamente al 2020 e 2021.
- Estendere l'analisi di cui sopra al 2018 e 2019, fatta salva la disponibilità dei dati.
- Modulare e prioritizzare le azioni di cui sopra in funzione delle risorse disponibili per l'esecuzione delle attività di reperimento dati e verifica, in un'ottica di gestione dei rischi.
- Pianificare le attività necessarie a garantire d'ora in poi:
    - il recupero e la conservazione dei dati previsti per i registri 2022, compatibilmente con i dati disponibili in azienda;
    - la corretta gestione dei dati previsti per i registri 2023."

All'esito della suddetta attività, la Società aveva trasmesso nell'agosto 2023 all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio una revisione dei dati di qualità tecnica rispetto a quanto trasmesso ai sensi della deliberazione ARERA 15 marzo 2022, 107/2022/R/IDR per gli anni 2020 e 2021, affinché lo stesso Ufficio d'Ambito potesse, in seguito alle attività di verifica e validazione dei dati di sua competenza, sottoporre quanto rilevante ad Arera, anche al fine di scongiurare tempestivamente eventuali erronee valutazioni ed attribuzioni nell'ambito del meccanismo di incentivazione della qualità tecnica.

secam MULTIUTILITY COMPANY

Via Vanoni 79 - 23100 Sondrio
N. verde 800.239.291
Fax 0342 212181
www.secam.net
E-mail: segreteria@secam.net
PEC: segreteria@pec.secam.net

Prot. n. 8884/23 del 02/08/2023

Spett.le
Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio
c.a. Direttore
segreteria@pec.atosondrio.it

Oggetto: RQTI 2022 – trasmissione revisione

Come noto, nel periodo Settembre 2021 – Luglio 2022 Secam è stata interessata da un notevole turnover che ha interessato le principali figure manageriali che nel periodo 2014 – 2022 hanno gestito il Servizio Idrico Integrato, quali Amministratore Delegato, Direttore (COO) e Direttore del SII.

In occasione dell'ultimo cambiamento organizzativo, SECAM, nell' ottica del supporto al cambiamento e del continuo miglioramento dei processi e della compliance, ha affidato alla società di consulenza Utiliteam un incarico di supporto al Responsabile del Servizio Idrico Integrato finalizzato, tra l'altro a:

- Identificare eventuali processi aziendali potenzialmente non conformi alla Regolazione;
- Monitorare eventuali impatti della regolazione su processi aziendali;
- Identificare procedure di gestione e di estrazione dei dati e delle informazioni ai fini delle raccolte periodiche ARERA;

In tale ambito è stata analizzata la documentazione relativa ai Registri dei dati inerenti i dati di Qualità Tecnica (RQTI), previsti dalla delibera ARERA 917/2017/R/IDR per il periodo 2020-21-22.

Dall'analisi della documentazione presente negli archivi di lavoro della società e dall'intervista dei referenti aziendali coinvolti nei processi inerenti la qualità tecnica, non è stato possibile rintracciare i registri predisposti e conservati secondo le modalità prescritte di ARERA.

È stata quindi avviata un'analisi volta a rintracciare le informazioni disponibili in azienda, al fine di rendere disponibili in forma il più possibile completa ed organizzata i dati richiesti, verificando nel contempo la consistenza delle informazioni dichiarate ad ATO e ARERA nell'ambito dell'ultima dichiarazione biennale presentata. Tale verifica ha comportato la revisione di alcuni dati precedentemente comunicati, ricalcolati in base ai dati reperiti e documentati all'interno dell'azienda, che sono stati organizzati nei registri previsti dalla normativa RQTI.

Come da esito già anticipatovi nel corso dei due incontri avuti con l'ATO, esperiti gli opportuni approfondimenti con il Direttore e la Responsabile del SII di allora, come illustrato in dettaglio nella documentazione allegata, le principali evidenze emerse nella revisione sono le seguenti:

- risulta confermato il possesso dei prerequisiti previsti, seppure in taluni casi con livelli degli indicatori inferiori a quanto indicato\stimato il 13/04/2022; da un'analisi della situazione e delle deliberazioni assunte da ARERA in casi analoghi si ritiene che non sia necessario presentare istanza di esclusione per quanto riguarda il prerequisito relativo alla conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane;

secam MULTIUTILITY COMPANY

Via Vanoni 79 - 23100 Sondrio
N. verde 800.239.291
Fax 0342 212181
www.secam.net
E-mail: segreteria@secam.net
PEC: segreteria@pec.secam.net

- risultano modificati gli indicatori M1, M2, M3a, M4; nel caso del macroindicatore M1 si rileva anche una modifica della classe di appartenenza.

Per quanto riguarda la misura dei volumi di processo, al fine di consolidare i prerequisiti e migliorare il processo di calcolo delle perdite idriche, è stata avviata l'installazione di alcuni ulteriori misuratori di processo telecontrollati, sono stati avviati approfondimenti sui volumi distribuiti dalle fontane e sono state avviate verifiche sulle utenze.

Per tutti i dati coinvolti nel processo di monitoraggio e rendicontazione della Qualità Tecnica la società ha individuato specifiche figure organizzative incaricate di sovraintendere alla raccolta dei dati ed alla tenuta dei registri così da garantire la tempestività, l'efficacia e la qualità della raccolta. Sono state date altresì disposizioni a tutte le risorse coinvolte nella raccolta dei dati affinché le modalità di raccolta siano omogenee, corrette e tempestive.

Si allega pertanto alla presente:

- Modulo RQTI 2022 aggiornato rispetto a quanto trasmesso ai sensi della deliberazione ARERA 15 marzo 2022, 107/2022/R/IDR
- Relazione di accompagnamento illustrante le principali modalità di calcolo dei dati ed i relativi valori
- Registri di cui agli artt. 32 e seguenti della RQTI per gli anni 2020 e 2021

Si rimane a disposizione per eventuali necessità di approfondimento nell'ambito delle attività di verifica e validazione in capo a codesto Ente d'Ambito in base alla normativa ARERA.

Si rimane altresì a disposizione per eventuali necessità relative alla comunicazione ad ARERA di quanto oggetto della presente comunicazione, in un'ottica di collaborazione e trasparenza, anche al fine di scongiurare tempestivamente eventuali erronee valutazioni ed attribuzioni nell'ambito del meccanismo di incentivazione della qualità tecnica istituito da ARERA.

L'Amministratore Delegato
Nicola Perrepribi

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, **dopo aver archiviato la segnalazione** con Determinazione n.73 del 12/10/2023, conseguentemente senza procedere alla relativa sottoposizione ad Arera, ha ritenuto di porre la questione all'attenzione della Procura della Repubblica.

La società, preso atto dell'archiviazione, ha chiesto un parere allo studio Legale DLA Piper per valutare come gestire la revisione dei dati dell'anno base 2021 per la definizione degli obbiettivi del biennio 2022 – 2023, nell'ambito della raccolta dati qualità tecnica del SII – anni 2022 e 2023, come da Delibera Arera 637/2023/R/idr del 28/12/2023.

Si riporta di seguito l'estratto di pertinenza del citato parere legale.

"II. SULLA REVISIONE DEI DATI

II.1 Quanto al secondo punto, è opportuno fare una sintetica ricostruzione dei fatti.

Rispetto a quanto comunicato nel 2022, i dati oggi disponibili in relazione all'annualità 2022-2023 contengono significative differenze, che già avevano spinto Secam a presentare un'istanza di revisione nell'agosto 2023 (poi archiviata), relativamente al biennio 2020-21, che, oltre a costituire base per i consuntivo del sistema incentivante per gli stessi anni (determinazione premialità e penalità), servivano anche a determinare gli obiettivi per il periodo 2022-23, ora in fase di raccolta dati per consuntivazione (e ovviamente per fissazione obiettivi 2024-25).I motivi che hanno condotto a tali differenze vanno individuate in una pluralità di ragioni tecniche, strettamente legate al carattere montano del territorio, che aveva condotto (e necessariamente condurranno) alla necessità di elaborare i valori relativi alla qualità tecnica del servizio sulla base di assunzioni e a comportare diverse metodologie di possibile allocazione dei volumi.

Rinviando alla relazione tecnica allegata all'istanza di revisione, è sufficiente rilevare in questa sede che:

▪ i volumi prelevati dall'ambiente e in ingresso al sistema acquedotto vengono valutati (misurati o stimati) sulla base degli ingressi ai serbatoi (dove sono installati i misuratori) e non presso le sorgenti, escludendo pertanto il sistema di adduzione e i relativi volumi potenzialmente persi. Nell'implementazione del metodo di calcolo, la Società ha oggi preso in considerazione anche gli sfori (in precedenza citati, ma escludendoli dai calcoli);

▪ è tema tecnicamente molto dibattuto quello dell'allocazione degli sfiori stimati e dei volumi delle fontanelle;

▪ è oggi possibile sostituire dati originariamente stimati con dati misurati.

Per quanto di interesse, l'utilizzo di dati misurati e non stimati ha condotto ad una modifica dei dati comunicati all'ATO e all'Autorità nel 2021, a valere per il biennio 2022 – 2023.

In particolare, il dato che presenta maggiori differenze è quello legato alle perdite idriche (macro-indicatore M1): i dati 2021 comunicati nell'aprile 2022 erano integralmente fondati su stime, non consideravano alcune componenti della rete (i.e. sfiori) e stimavano le perdite intorno al 30% (con valore dei volumi misurati delle acque di processo pari a 85%, superiore al 70% fissato quale soglia per il prerequisito dell'art. 20.2).

Le verifiche poste in essere a partire da fine 2022 hanno portato (principalmente a causa della valutazione degli sfiori) ad un dato significativamente più alto: sostituendo i dati di stima con quelli basati su misure e applicando una metodologia di calcolo e allocazione più mirata per le componenti più "critiche" (i già citati sfiori e fontanelle),

utilizzata nell'istanza del 2023, la percentuale di perdita è pari al 60% circa e il valore dei volumi misurati delle acque di processo scende di poco sopra al 70%.

L'errore commesso deve essere rettificato, anche perché le annualità pregresse costituiscono il punto di partenza per le valutazioni di ARERA (parametro di confronto), andando quindi a incidere anche sull'attività attuale e futura del Gestore.

II.2 Detto questo, si pone un ulteriore tema.

La metodologia applicata nel 2023 ai dati del 2021 non è pienamente conforme alle modifiche apportate dalla Delibera 637/2023 alla RQTI. L'art. 7, recante "M1a - Perdite idriche lineari" contiene oggi una specifica previsione in merito alla contabilizzazione e allocazione delle perdite riconducibili a sfiori e fontanelle, precisando che "*laddove la valorizzazione del "Consumo autorizzato, non misurato e non fatturato" ecceda lo 0,5% del "Consumo autorizzato, misurato e fatturato (esclusa acqua esportata)", verranno considerate solo le stime riferite a categorie di volumi non comprimibili oltre un certo limite, quali i consumi da fontanelle pubbliche o i lavaggi delle condotte e dei serbatoi dopo interventi di ripristino, nonché corredate da una metodologia di stima tecnicamente robusta".*

Applicando tale metodologia di calcolo per la componente stimata degli sfiori (escludendo le fontanelle): da un lato, le perdite (componente M1b) ammonterebbero al 45% circa (con effetto benefico rispetto alla precedente metodologia), dall'altro però verrebbe meno il prerequisito specifico previsto dall'Articolo 20 – "*Disponibilità e affidabilità dei dati di misura*" del RQTI (che scenderebbe a circa il 68%, mentre la soglia è del 70%).

Si tratta quindi di valutare se nel fornire i dati rettificati si debba applicare la nuova metodologia di calcolo o la vecchia.

In primo luogo, bisogna chiarire se le modifiche al criterio di calcolo siano applicabili anche alla raccolta dei dati relativi ad annualità pregresse. Come detto nel paragrafo che precede, la Delibera dell'autorità non ha portata retroattiva, tuttavia, anche in questo caso vi è il rischio che l'ARERA qualifichi le novità come meri chiarimenti, ritenendoli applicabili alla fattispecie.

Una soluzione può essere quella di comunicare all'ATO (e all'Autorità) che la Società intende applicare sin da ora la nuova metodologia su base volontaria: nelle valutazioni sulla qualità tecnica è indispensabile garantire uniformità tra i metodi di calcolo applicati nelle varie annualità e, visto che a partire dal 2024 (quindi a partire da quest'anno, in cui andranno anche forniti i dati per l'aggiornamento tariffario), si dovrà applicare il nuovo metodo, la Società ha operato tale revisione.

II.3 Veniamo ora alle potenziali criticità.

Ci è stato rappresentato che l'errore iniziale nella quantificazione delle perdite non ha inciso sulla percezione di incentivi (infatti per il periodo 2020 e 2021 l'indicatore M1 relativo alle perdite era soggetto ad un'esclusione richiesta da ATO ed accordata da ARERA nel periodo

precedente), circostanza che, nonostante la portata dell'errore, limita le conseguenze: pur erronea la dichiarazione non ha avuto l'effetto di far conseguire indebiti vantaggi.

Detto questo la presentazione di dati non corretti all'ARERA può comunque essere sanzionata dall'ARERA e, anche in relazione all'ATO, la portata dell'errore potrebbe condurre ad un approfondimento su tutti i dati forniti: l'ATO ha validato i dati forniti da Secam e difficilmente potrà avallare senza approfondimenti la revisione. Non si può inoltre escludere che vengano richieste modifiche ai criteri di calcolo, prendendo anche a riferimento la Delibera 637/2023.

Applicando il nuovo metodo di calcolo, il rischio è differente.

Si è detto che – in tale ipotesi - il prerequisito previsto dall'art. 20 verrebbe meno ed a tale proposito si osserva che il possesso dei prerequisiti è dirimente non solo al fine di fissare gli obiettivi (oggi oggetto di verifica), ma anche ai fini della determinazione della tariffa futura.

L'attuale formulazione dell'art. 26 del RQTI, come oggetto di modifica da parte della Delibera 637/2023, non determina conseguenze dirette con riferimento alla fissazione della tariffa futura, fissando il termine del 2026 per l'applicazione della determinazione d'ufficio dell'aggiornamento.

Mentre sino alle ultime modifiche l'art. 24.3 della RQTI prevedeva che, *nei casi di mancato possesso dei prerequisiti trovasse applicazione il comma 9.6 della deliberazione 918/2017/R/idr,* la previsione di riferimento è oggi il punto 24.6 secondo cui "*a partire dal 2026, sono, infine, esclusi dall'aggiornamento tariffario i gestori per i quali si rinvengano ritardi e carenze nell'implementazione dei piani - in precedenza comunicati all'Autorità - per il superamento dell'eventuale mancanza dei pertinenti prerequisiti, ai sensi del comma 9.7 della deliberazione 639/2023/R/IDR*" (comma inserito dalla Delibera 637/2023).

Pertanto, la mancanza del prerequisito non sembra preclude l'aggiornamento tariffario previsto per l'anno 2024.

Un tema però potrebbe porsi in relazione al passato. Il possesso del prerequisito ha consentito, per il periodo compreso tra il 2022 e il 2023, un potenziale beneficio.

L'art. 24.6 della RQTI all'epoca vigente prevedeva infatti che "*nei casi di mancato possesso dei prerequisiti descritti ai precedenti Articolo 20, Articolo 21, Articolo 22 e Articolo 23, e in assenza dell'accoglimento dell'istanza di cui al precedente comma 24.2, si applica quanto disposto dal comma 9.6 della deliberazione 918/2017/R/idr*":

Il punto 9.6 della Delibera 918/2017 prevedeva a sua volta che "*laddove si rinvenga la mancanza strutturale dei prerequisiti definiti dalla deliberazione 917/2017/R/IDR ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti ivi previsti, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta (ϑ) pari a 0,9 finché perdurano tali casistiche*".

Nel caso in cui Secam non avesse dichiarato il possesso del requisito, l'ARERA (o l'ATO) avrebbero dovuto verificare se tale lacuna fosse o meno strutturale, con il rischio di vedersi applicato l'aggiornamento di ufficio.

Nel caso di specie, non si può escludere che l'Autorità, ricevuti i documenti di raccolta dei dati, possa chiedere una verifica anche volta a verificare – per il passato – i presupposti per l'aggiornamento tariffario d'ufficio.

Si tratta tuttavia di un rischio che appare remoto, tenuto conto che, applicando la nuova metodologia di calcolo, sembrano da escludere carenze strutturali del prerequisito.

Il punto dovrà però essere verificato anche sotto il profilo tecnico."

Il Consiglio d'amministrazione della Società con Delibera n.96 del ha quindi deliberato:

- di prendere atto del parere 22 marzo 2024 di DLA Piper – Studio Legale Tributario Associato, che verrà tenuta agli atti della società;
- di trasmettere all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio i dati di qualità tecnica come dalle modalità indicate e proposte da DLA Piper.

In seguito a quanto sopra, all'inizio del 2025 sono state notificate a vari soggetti dell'Ufficio d'Ambito e della Società, anche non più presenti presso la stessa azienda, le informazioni di garanzia come persona sottoposta alle indagini.

Con Delibera 183/2022/R/idr del 26/04/2022 Arera ha assegnato a Secam per la qualità tecnica del servizio idrico per le annualità 2018 e 2019 premialità per complessivi euro 566.159 e penalità per complessivi euro 5.143.

Con Delibera 476/2023/R/idr del 17/10/2023 Arera ha assegnato a Secam per la qualità contrattuale del servizio idrico per le annualità 2020 e 2021 premialità per complessivi euro 359.962.

Con Delibera 477/2023/R/idr del 17/10/2023 Arera ha assegnato a Secam per la qualità tecnica del servizio idrico per le annualità 2020 e 2021 premialità per complessivi euro 152.551 e penalità per complessivi euro 8.859.

Per quanto sopra la Società ha appostato a bilancio appositi fondi rischi fin dall'esercizio 2022, ampliati nel 2023 **appostando prudenzialmente tutte le premialità assegnate nel 2023, sia quelle per la qualità tecnica che quelle per la qualità contrattuale**. Nel presente bilancio d'esercizio 2024 gli appostamenti a fondo rischi vengono interamente confermati.

Per completezza di informazione e compatibilmente con il procedimento giudiziario in corso si riporta anche la sintesi dei risultati inerente alla revisione dei dati RQTI S.Ec.Am. 2020-2021

UTILITEAM
REVISIONE RQTI SECAM 2020-21
Sintesi Risultati
28 Febbraio 2023
secam SPA
SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE

PROPRIETÀ INTELLETTUALE



Utiliteam è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sul presente documento, nonché sui marchi o loghi in essi riprodotti. In particolare il contenuto del presente documento è tutelato dalle norme di diritto d'autore applicabili.



L'utente potrà leggere, visualizzare e stampare il contenuto del presente documento per uso privato, personale e non commerciale, a condizione che vengano rispettati tutti i diritti d'autore e di proprietà industriale e intellettuale sopra citati.



Se non diversamente indicato, l'utente non potrà riprodurre, estrarre, scaricare, copiare, modificare, adattare, pubblicare, trasmettere, rendere disponibile, distribuire, vendere o diversamente utilizzare i Materiali Formativi senza la previa autorizzazione scritta di Utiliteam. L'utilizzo non autorizzato di tali contenuti verrà considerato una violazione dei diritti sugli stessi e Utiliteam si riserva la facoltà di far valere tali diritti.

SOMMARIO

1 Registri RQTI

2 Prerequisiti

3 Macroindicatori

4 Analisi rischi premi e penalità 2018-2019

Registri RQTI

- Dall'analisi della documentazione presente nei dischi di rete condivisi della società e dall'intervista dei referenti aziendali coinvolti nei processi inerenti la qualità tecnica, non è stato possibile rintracciare i registri predisposti e conservati secondo le modalità prescritte di ARERA, né per il periodo 2018-19 né per il periodo 2020-21-22.

- Le persone coinvolte:
  - non erano a conoscenza degli aspetti della normativa RQTI necessari per la corretta rilevazione ed elaborazione dei dati;
  - hanno fornito i dati necessari alla compilazione delle dichiarazioni sulla base delle richieste ricevute in varie forme dal Direttore SII, senza tenere traccia delle fonti e dei dati.

Registri RQTI

- Attualmente tutti i dati sono stati reperiti e inseriti nei registri, seppure con la necessità di effettuare alcune semplificazioni in alcuni casi. Fonti:
  - Sistemi di fatturazione e misura
  - Sistemi di telecontrollo
  - Elaborazione dei bilanci idrici del sistema
  - Registri interni delle manutenzioni e degli interventi + da file aziendali inerenti le attività sulle reti fognarie
  - Rapporti di analisi dell'acqua distribuita e delle acque reflue
  - Formulari di carico e scarico rifiuti

I dati di registro sono stati sottoposti ad una analisi di completezza e coerenza; la correttezza dei singoli dati non è garantibile (è legata alla correttezza delle fonti a cui sono stati attinti e alla modalità di raccolta «storica»).

Le risorse dell'unità Regolazione, a cui è ora affidata la raccolta e l'elaborazione dei dati, nonché la tenuta dei registri, sono informate circa la normativa applicabile.

Le unità organizzative che presidiano i processi operativi e la produzione\raccolta dei dati sono state informate degli aspetti rilevanti della normativa ed hanno adottato modalità di raccolta che garantiscono maggiore tempestività, completezza, correttezza e tracciabilità.

Per il 2023 è prevista l'integrazione delle attività di raccolta dati rilevanti per i processi di Interruzioni del servizio idrico e Allagamenti\Sversamenti da fognatura, nel sistema di gestione della qualità ISO 9001, e la raccolta ed analisi infraannuale di tutti i dati di registro.

Prerequisiti

- **Confermato il possesso dei prerequisiti previsti per «Disponibilità e affidabilità dei dati di misura dei volumi» e «Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti»**
  - Per la misura dei volumi, **i risultati** positivi evidenziati sono **condizionati da assunzioni specifiche riguardanti il territorio e l'impiantistica SECAM** che non hanno chiari supporti nella normativa né nelle prassi normalmente applicate, in particolare riguardo al conteggio dei volumi relativi agli sfiori dai serbatoi ed a quelli erogati dalle fontanelle; tali ipotesi sono chiaramente elencate nella documentazione tecnica di dettaglio.

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
WPtot	Somma dei volumi di processo totali (presi ognuno in valore assoluto)	mc	32.476.354	26.984.609	25.276.593	22.882.655	78.530.387	76.996.911
WPm	Somma dei volumi di processo misurati	mc	27.604.901	22.936.918	21.485.104	19.450.257	55.463.942	54.945.598
WP	Quota volumi di processo misurati	%	85,0%	85,0%	85,0%	85,0%	70,6%	71,4%
WUtot	Somma dei volumi di utenza totali	mc	22.175.484	18.536.022	17.377.396	15.778.884	13.993.837	13.936.508
WUm	Somma dei volumi di utenza misurati	mc	19.479.947	16.296.300	15.679.439	14.279.624	13.465.343	13.261.622
WU	Quota volumi di utenza misurati	%	87,8%	87,9%	90,2%	90,5%	96,2%	95,2%
Preq1	Indicare se il prerequisito sulla disponibilità e affidabilità dei dati di misura è stato conseguito (prerequisito Preq1)	-	NO	NO	SI	SI	SI	SI

  - In caso di mancata validazione delle assunzioni da parte di ARERA:
    - mancato il raggiungimento del prerequisito neanche nel biennio 2020-21.
    - esclusione dai meccanismi di incentivazione;
    - laddove si rinvenisse la mancanza strutturale di tali prerequisiti, determinazione della tariffa d'ufficio (moltiplicatore tariffario teta (ϑ) pari a 0,9) -> riduzione delle tariffe approvate da ATO, ed in corso di istruttoria da parte di ARERA, per il 2022 e, potenzialmente, il 2023, con minori ricavi stimabili in circa 4 mln € nel 2022 e 6 mln€ nel 2023.
    - Secam ha avviato recentemente attività di miglioramento delle misure di processo per una migliore compliance

Prerequisiti

- Per quanto riguarda il prerequisito relativo alla **Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane**, ATO ha indicato la necessità di presentare istanza di esclusione in base alla condanna relativa alla causa UE C-668/19 (Agglomerato di Mediavalle_Ardenno -AG01400501). Per tale causa, a seguito della condanna, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea gli aggiornamenti relativi. In tali aggiornamenti è stata dimostrata la conformità alla Direttiva 91/271/CEE per l'agglomerato in parola. Si è ora in attesa dello stralcio di tale agglomerato dalla procedura di infrazione da parte della UE. Come già valutato da ARERA in casi analoghi, **si ritiene che il prerequisito sia da considerare presente.**

- Per quanto riguarda il prerequisito relativo alla **Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica,** a seguito della revisione effettuata sui dati di qualità tecnica, con l'elaborazione e la messa a disposizione dell'Ente d'Ambito dei registri di cui all' art. 31 e seguenti della RQTI, **fatta salva l'attività di verifica e validazione da parte dell'Ente d'Ambito stesso** si può ritenere con discreto livello di affidabilità, in relazione alle modalità e tempistiche con cui la revisione dei dati 2020-21 è stata effettuata, che:
  - i dati forniti siano completi rispetto a quelli complessivamente richiesti;
  - la compilazione sia corretta;
  - i dati siano ragionevolmente coerenti con il Programma degli Interventi;
  - i valori siano congrui, anche sulla base dei confronti con le altre fonti informative disponibili;
  - i dati abbiano un sufficiente grado di certezza, in termini di incidenza di componenti stimate e di componenti effettivamente rilevate sul totale per ciascun dato comunicato.

Macroindicatori – M1 Perdite Idriche

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
Calcolo del macro-indicatore M1								
WLTOT	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	10.300.870	8.448.587	7.899.199	7.103.771	42.596.638	40.167.127
M1a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	9,55	7,83	6,42	5,64	34,59	31,89
M1b	**Perdite idriche percentuali**	**%**	**31,7%**	**31,3%**	**31,3%**	**31,0%**	**63,0%**	**61,3%**
M1CL	Perdite idriche - Classe di appartenenza	-	B	B	B	B	E	E
OB1	**Perdite idriche - Obiettivo**	**-**	**-2% di M1a**	**-2% di M1a**	**-2% di M1a**	**-2% di M1a**	**-6% di M1a**	**-6% di M1a**

- Modifica sostanziale perimetro e valutazione delle perdite – da condividere con ATO
- Peggioramento netto indicatori e Classe di appartenenza
- Obiettivo non conseguibile nel 2022 – potenzialmente nel 2023



Macroindicatori – M2 Interruzioni

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
Calcolo del macro-indicatore M2								
M2	Interruzioni del servizio	ore	0,44	0,26	0,39	0,35	0,62	0,53
M2CL	Interruzioni del servizio - Classe di appartenenza	-	A	A	A	A	A	A
OB2	Interruzioni del servizio - Obiettivo (M2)	-	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento

- Dati sostanzialmente confermati (largo margine rispetto a soglie per cambiamento di classe)
- Rilevata presenza di due eventi con interruzione che non rispetta il preavviso minimo (anticipo 1,5-3 ore)
  - Necessità corresponsione tardiva indennizzi a ca. 130 utenti (tot. 3.930 €)
  - Rischio sanzioni per indennizzo tardivo

Macroindicatori – M3 Qualità dell'acqua erogata

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
Calcolo del macro-indicatore M3								
M3a	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,001%	0,068%	0,025%	0,206%	0,008%	0,135%
M3b	Tasso di campioni da controlli interni non conformi	%	22,59%	24,14%	19,85%	13,70%	19,85%	13,70%
M3c	Tasso di parametri da controlli interni non conformi	%	1,39%	1,47%	1,33%	0,88%	1,33%	0,88%
M3CL	Qualità dell'acqua erogata - Classe di appartenenza	-	D	E	E	E	E	E
OB3	Qualità dell'acqua erogata - Obiettivo	-	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni

- Dati sostanzialmente confermati (miglioramento M3a per riconteggio ordinanze rilevanti e correzione errori)

Macroindicatori – M4 Adeguatezza sistema fognario

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
Calcolo del macro-indicatore M4								
M4a	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n./100 km	0,723	0,226	5,869	4,608	9,071	9,001
M4b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	100,0%	100,0%	27,2%	27,2%	40,9%	40,8%
M4c	Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	96,7%	95,5%	95,5%	95,5%	97,8%	97,8%
M4CL	Adeguatezza del sistema fognario - Classe di appartenenza	-	D	D	E	E	E	E
OB4	Adeguatezza del sistema fognario - Obiettivo	-	-10% di M4b	-10% di M4b	-10% di M4a	-10% di M4a	-10% di M4a	-10% di M4a

- Dati peggiorativi in seguito a revisione registri nell'ambito della medesima classe

Macroindicatori – M5 Smaltimento fanghi

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
Calcolo del macro-indicatore M5								
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
M5CL	Smaltimento fanghi in discarica - Classe di appartenenza	-	A	A	A	A	A	A
OB5	Smaltimento fanghi in discarica - Obiettivo	-	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento

- Risultati confermati

Macroindicatori – M6 Qualità dell'acqua depurata

Notazione dato	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2018	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2020 AGG	Valore Anno 2021 AGG
Calcolo del macro-indicatore M6								
M6	Qualità dell'acqua depurata	%	18,90%	16,96%	23,75%	16,11%	23,75%	16,11%
M6CL	Qualità dell'acqua depurata - Classe di appartenenza	-	D	D	D	D	D	D
OB6	Qualità dell'acqua depurata - Obiettivo	-	-20% di M6	-20% di M6	-20% di M6	-20% di M6	-20% di M6	-20% di M6

- Risultati confermati

Riepilogo macroindicatori

Macroindicatore	Classe	
M1 – Perdite Idriche	**B -> E**	Modifica sostanziale perimetro e valutazione delle perdite (da condividere con ATO) Peggioramento netto indicatori e Classe di appartenenza
M2 Interruzioni	**A**	Dati sostanzialmente confermati (largo margine rispetto a soglie per cambiamento di classe) Rilevata presenza di due eventi con interruzione che non rispetta il preavviso minimo
M3 Qualità dell'acqua erogata	**E**	Dati sostanzialmente confermati
M4 Adeguatezza sistema fognario	**E**	Dati peggiorativi in seguito a revisione registri nell'ambito della medesima classe
M5 Smaltimento fanghi	**A**	Risultati confermati
M6 Qualità dell'acqua depurata	**D**	Risultati confermati

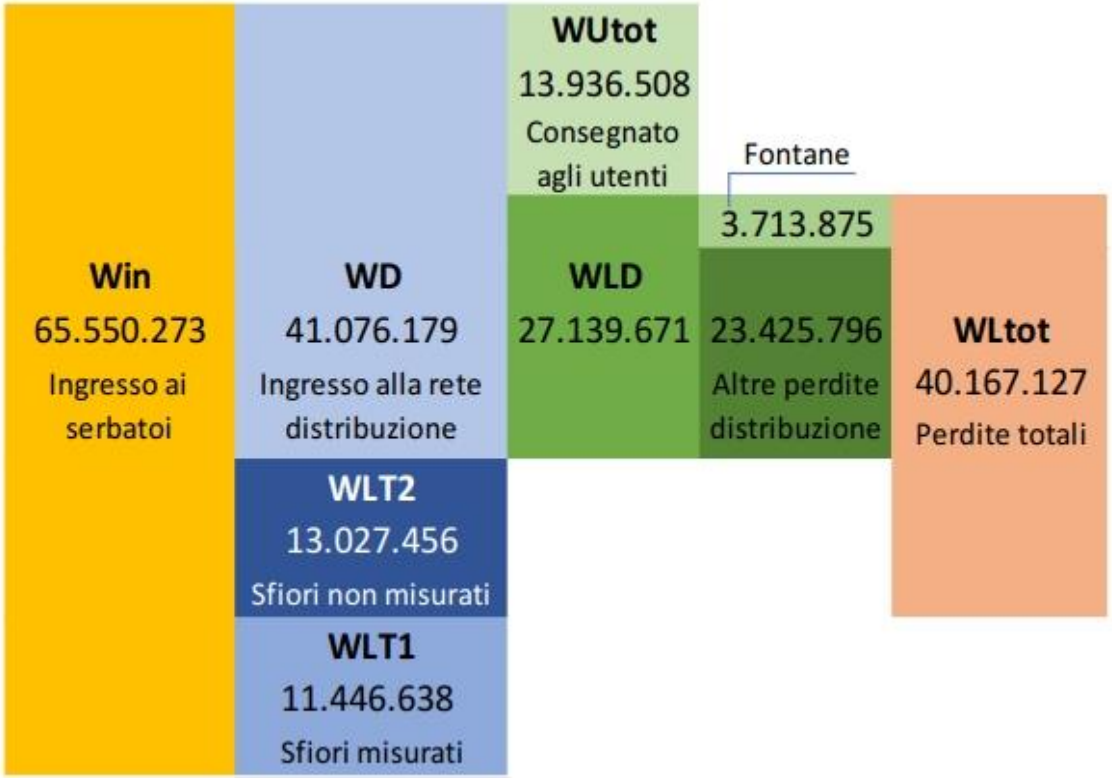
Analisi rischi premi e penalità 2018-2019

Riepilogo premi-penalità RQTI SECAM

TAV	Indicatore	Stadio	Anno	Importo Premio	Rischio	
					Mancata tenuta registri	Correttezza dati per calcolo indicatori
8	M5	I	2018	47.869	Basso	Basso
9	M5	I	2019	50.372	Medio\Alto	Basso
14	M3	II	2018	101.961	Basso	Medio
15	M3	II	2019		n.a.	n.a.
16	M4	II	2018	168.500	Basso	Medio\Alto
17	M4	II	2019	197.457	Medio\Alto	Medio\Alto
20	M6	II	2018		n.a.	n.a.
21	M6	II	2019		n.a.	n.a.
			Totale	566.159		

- Tutti i premi conseguiti presentano un fattore di rischio medio-alto per la mancanza di tenuta dei registri o per rischi di correttezza dei dati deducibili dalla revisione effettuata sui dati 2020-21 e dal confronto con quelli 2018-19, ad eccezione dei premi M5 2018 per il quale il rischio è basso e M3 2018 per il quale il rischio è medio ed occorrerebbe una ricerca\valutazione specifica.
- La mitigazione del primo rischio richiederebbe una ricostruzione puntuale dei registri 2018-19, potenzialmente critica\non fattibile, almeno per M4; nel caso dello stesso indicatore, inoltre, le verifiche potrebbero avere un esito potenzialmente negativo sulla valutazione dei macroindicatori

Schema perdite di rete



Perdite Percentuali

$$\frac{\text{WLtot}}{\text{Win}} \quad 61{,}3\%$$

Allegato B
COMITATO COORDINAMENTO ACQUA PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
INCONTRO PUBBLICO DEL 18 FEBBRAIO 2025

CONTRODEDUZIONI AL DOCUMENTO "L'ACQUA IN PROVINCIA DI SONDRIO CRITICITÀ E COSTI"

Con l'obiettività che ha sempre caratterizzato questa governance riportiamo alcune controdeduzioni a quanto pubblicato e divulgato dal Comitato Coordinamento Acqua Pubblica della Provincia di Sondrio. Altre osservazioni alle tante "inesattezze" varranno fatte valere nelle sedi più opportune.

UTILITEAM

Controdeduzioni al documento "L'acqua in Provincia di Sondrio criticità e costi"

Relazione n. R 25.5062.01

del 25/03/2025

Progetto n. c12447

secam MULTIUTILITY COMPANY

Società per l'Ecologia e l'Ambiente

Via Vanoni 79

23100 | Sondrio (SO)

UTILITEAM CO. SRL
Sede legale: Via Fabio Filzi, 27 | 20124 Milano (MI)
Sedi operative: Milano-Padova | Registro Imprese Milano: 04346160965
R.E.A.: 1741767 | Codice Fiscale e Partita IVA: 04346160965

UTILITEAM

EDIZIONI

Edizione	Modifiche	Data
01	Prima emissione	25/03/5025

Indice

1. Premessa 3
2. Sintesi dei risultati 3
3. Il costo del servizio idrico in Provincia di Sondrio 6
4. SECAM 6
   - 4.1 Lo stato di crisi aziendale 6
   - 4.2 La situazione di SECAM 9
   - 4.3 Il Current Ratio 9
   - 4.4 Tematiche tariffarie 10
5. Il Piano Tariffario 12
   - 5.1 Lo schema tariffario dell'Ambito 12
   - 5.2 I costi della gestione - Opex 13
     - 5.2.1 Indici inflattivi 13
     - 5.2.2 Costi aggiornabili 14
     - 5.2.3 Costi operativi associati ad altre finalità OP^{new} 16
     - 5.2.4 Energia elettrica - CO_{EE} 18
   - 5.3 I costi degli investimenti - Capex 25
   - 5.4 Il Fondo Nuovi Investimenti – FoNI 28
   - 5.5 I conguagli – RC 32

UTILITEAM

1. Premessa

Nella serata del 17 febbraio 2025 presso la sala Songini del Municipio di Piateda il Comitato Coordinamento Acqua Pubblica della provincia di Sondrio ha presentato un "dossier" intitolato "L'acqua in Provincia di Sondrio - criticità e costi" (di seguito definito "dossier"), redatto dal consulente Remo Valsecchi e reso disponibile mediante la pubblicazione su Internet all' indirizzo

https://www.acquavaltellina.altervista.org/incontro-pubblico-sullanalisi-del-bilancio-e-delle-tariffe-di-s-ec-am/

Copia del "dossier" è allegata alla presente relazione.

Il documento è composto da 3 capitoli:

1. il costo del servizio idrico in Provincia di Sondrio
2. SECAM
3. il Piano Tariffario

In riferimento a tale "dossier", la Committente S.EC.AM. S.p.A. ha richiesto a Utiliteam un'attività di predisposizione di controdeduzioni tecniche ed economico-finanziarie volte a fornire un'analisi strutturata degli elementi trattati nel documento.

Secondo le richieste della Committente l'analisi comprende una valutazione degli aspetti tariffari ed economico-finanziari, con un approccio tecnico idoneo a supportare eventuali esigenze che dovessero occorrere. La presente relazione è supportata da riferimenti normativi e metodologici, al fine di assicurare un confronto trasparente e fondato su dati oggettivi.

Nel corso dell'analisi sono stati esaminati i principali profili trattati nel "dossier", con particolare attenzione a quelli caratterizzati da un elevato contenuto tecnico e regolatorio. Questo approccio ha permesso di sviluppare un quadro dettagliato, garantendo una valutazione strutturata e fondata su criteri metodologici solidi.

I capitoli seguenti ripercorrono la struttura del documento, concentrandosi dapprima sulle tematiche economico finanziare e successivamente sulle tematiche tariffarie e regolatorie.

2. Sintesi dei risultati

Nel presente capitolo viene illustrata una sintesi delle criticità esposte nel "dossier" intitolato "L'acqua in Provincia di Sondrio - criticità e costi", nonché delle relative controdeduzioni elaborate dalla consulenza.

Per quanto riguarda le **tematiche economico finanziarie** il ''dossier'' articola in alcuni punti una pesante critica alla gestione finanziaria della società mettendo in evidenza la ''denuncia'' di un comune socio di SECAM alla Corte dei Conti relativamente allo ''stato di insolvenza'' della società stessa.

Le critiche sono rivolte in parte a SECAM in quanto gestore del servizio e responsabile dell'aumento delle bollette, in parte agli Organi Amministrativi di SECAM che nella predisposizione ed esposizione del bilancio non evidenzierebbero correttamente il presunto stato di crisi d'impresa che, secondo il ''dossier'', sarebbe facilmente rilevabile dagli indici esposti nella relazione di bilancio. In definitiva il tutto riconduce a una presunta mancanza di presa di coscienza della situazione da parte degli amministratori della società e dei Comuni soci.

Le osservazioni principali riguardano lo stato di crisi aziendale e il valore dell'indicatore ''Current Ratio''.

Secondo il ''dossier'' la società starebbe confermando lo stato di crisi aziendale nei propri bilanci mettendo in risalto come la situazione stia peggiorando.

Il peggioramento, sempre secondo il ''dossier'', sarebbe desumibile dal valore degli indici di bilancio e in modo particolare dal ''Current Ratio'' che, nell'ambito del "dossier" è è ritenuto l'unico vero indicatore dello stato di crisi. Gli altri indicatori sarebbero conseguenze di quest'ultimo.

L'analisi condotta, sviluppata nel seguito della presente relazione, dimostra che le critiche riportate sono la conseguenza di libere interpretazioni che si discostano dalla lettura degli indici applicata nella pratica professionale e suggerita dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) nell'ambito dello stesso documento[1] che definisce il sistema degli indicatori di crisi e le correlate soglie di allerta.

Per quanto riguarda le **tematiche tariffarie e regolatorie** il "dossier" articola in diversi punti una critica radicale alla metodologia di calcolo ed alla legittimità di varie componenti tariffarie, sia per come sono state stabilite da ARERA, sia per come sono state applicate dall'Ente di Governo d'Ambito competente (l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, di seguito definito "ATO"). Sono indicate anche presunte inesattezze o mancanze di chiarezza nei dati presenti nella predisposizione tariffaria MTI4, la cui documentazione è stata resa disponibile dall' ATO.

La critica risulta finalizzata a dimostrare un *"tentativo di addebitare gli errori di gestione agli utenti"* (Pagina 14/38, 4° capoverso) da parte di ATO e SECAM nonché l'inaffidabilità delle elaborazioni tariffarie.

La prima parte delle osservazioni riguarda i **costi operativi**:

- si contesta il presunto utilizzo di indici inflazionistici *"esagerati"* rispetto a quelli pubblicati da ISTAT, che provocherebbero una sovrastima delle tariffe Secam 2024;
- si critica il mancato adeguamento all'inflazione delle previsioni di costo per gli anni successivi al 2025, inserite nel Piano economico finanziario (PEF) elaborato da ATO, che risulterebbe quindi *"inaffidabile"*;
- altrettanto inaffidabili ed inspiegabili risulterebbero le valorizzazioni dei cosiddetti "costi aggiornabili";
- viene contestato il riconoscimento di un rilevante quantitativo di costi relativo alla componente OP^{new}, che *"non dovrebbero essere applicati"*;
- riguardo ai costi per l'energia elettrica si evidenzia una presunta sovrastima arbitraria dei costi per il 2024 e 2025, la mancanza di chiarezza e l'erroneità di alcuni punti esplicativi della relazione elaborata da ATO, il mancato conteggio dei contributi percepiti dal gestore, in danno degli utenti, e la penalizzazione degli utenti con un ingiusto e gravoso anticipo in tariffa dei costi per l'energia elettrica.

Le analisi effettuate hanno dimostrato che:

- la presunta "esagerazione" degli incrementi di costo per inflazione risulta del tutto infondata;
- i motivi di critica circa l'inaffidabilità del PEF risultano infondati e basati su travisamenti dei dati analizzati e ignoranza o errata applicazione delle disposizioni normative;
- l'evoluzione dei costi aggiornabili a fine concessione risulta completamente spiegabile e coerente con i dati della società e con le metodologie applicabili per l'elaborazione del Piano Tariffario;
- la componente OP^{new} risulta regolarmente applicata, a seguito di analisi che hanno dimostrato l'effettiva rispondenza ai costi effettivi del Gestore;

[1] Si fa riferimento al Documento emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili il 26 ottobre 2019, ripreso oltre nel paragrafo 4.1.

- i valori delle componenti tariffarie relative ai costi dell'energia elettrica sono stati calcolati unicamente sulla base dei costi registrati nel bilancio del Gestore, incrementati con gli indici di inflazione ISTAT conformemente alla normativa di settore;
- sono stati correttamente detratti dalla tariffa tutti i contributi in conto esercizio ricevuti dal Gestore per l'energia elettrica;
- gli effetti transitori dovuti alla crescita eccezionale dei costi per energia elettrica ed alla loro successiva discesa sono stati completamente neutralizzati in tariffa per l'utente mediante la rimodulazione delle componenti di conguaglio.

Le osservazioni successive riguardano i **costi degli investimenti**, per i quali vengono contestate la legittimità della componente tariffaria OFisc e la corretta determinazione della componente OF, che sarebbero valorizzate in eccesso rispetto alla loro effettiva consistenza.

Le analisi effettuate hanno dimostrato che le componenti tariffarie OF e OFisc sono correttamente valorizzate per consentire il corretto riconoscimento dei costi dei finanziamenti e degli oneri fiscali del Gestore e non è possibile ridurne la quantificazione, riducendo così le tariffe.

Per quanto riguarda il **Fondo nuovi investimenti** la critica è radicale.

- viene contestata la legittimità della componente in toto;
- viene messa in dubbio la natura anticipatoria della componente, negandone l'effettivo rimborso in tariffa agli utenti e richiedendone la restituzione agli utenti.

Al contrario si è dimostrato che:

- Il FoNI è una componente tariffaria di tipo anticipatorio legittimamente stabilita da ARERA, volta interamente a dotare il gestore di risorse addizionali a sostegno degli obiettivi specifici ed in particolare della realizzazione dei nuovi investimenti;
- tale componente viene nel tempo "rimborsata" alla comunità degli utenti, riducendo le tariffe degli anni successivi di importi che includono l'integrale rimborso della componente incassata dal gestore ed il riconoscimento agli utenti di oneri finanziari pari a quelli che riceve il gestore per i suoi investimenti;
- non risultano necessari rivisitazioni delle tariffe approvate né restituzione delle componenti FoNI già percepite dal Gestore.

Per quanto riguarda, infine, la componete tariffaria relativa ai **conguagli,** sono presenti alcune osservazioni circa la mancata chiarezza delle modalità di calcolo e la presenza di conguagli che provocherebbero un aumento del costo per l'utente. Entrambe queste osservazioni sono state dimostrate infondate.

Alla luce di quanto sopra si può affermare che le tesi esposte nel "dossier" circa gli aspetti tariffari risultano viziate da numerose inesattezze e travisamenti, che pongono in maniera infondata una luce negativa sul Piano Tariffario applicato dal gestore SECAM e, di conseguenza, sulla condotta del gestore stesso e dei soggetti regolatori ARERA e ATO.

Quanto al presunto "tentativo di addebitare gli errori di gestione agli utenti", la corretta applicazione delle legittime norme tariffarie - che è stata puntualmente dimostrata dalle analisi illustrate nei capitoli che seguono - conferma l'infondatezza anche di questo profilo di critica.

UTILITEAM

3. Il costo del servizio idrico in Provincia di Sondrio

Il primo capitolo del "dossier" risulta meramente introduttivo. In questo capitolo l'estensore presenta solamente alcune considerazioni generali e di contesto. Sono presenti tuttavia alcune informazioni che anticipano le tesi esposte nei capitoli successivi e che saranno puntualmente analizzate nel seguito.

Nel paragrafo 1.1 del "dossier" (pag 1/38 – 6° capoverso) si legge: "*L'argomento è tecnico e, spesso, complicato ma, questo, è uno dei motivi per cui la politica, con le sue scelte, quasi sempre a danno dei cittadini, ne approfitta.*"

Nel medesimo paragrafo (pag 1/38 –7° capoverso) si prosegue " *… le ragioni di questo documento sono il desiderio di informare chi subisce narrazioni non rispondenti alla realtà ma utili ad aumentare i costi dei servizi, in questo caso il servizio idrico …*".

Tali osservazioni, seppur di tipo generale, risultano valutazioni personali dell'estensore del "dossier" basate su pregiudizi o al massimo riferibili a osservazioni sviluppate nel seguito del "dossier", ma basate su informazioni e valutazioni che si dimostreranno errate e\o parziali.

4. SECAM

Il secondo capitolo del "dossier" si concentra sull'analisi di SECAM, la società che gestisce il servizio idrico nella provincia di Sondrio, presentando considerazioni ed analisi circa il presunto stato di crisi e sottolineando il valore dell'indicatore di bilancio ''Current Ratio''.

Sono anche presenti alcune affermazioni relative a tematiche di tipo tariffario che saranno puntualmente commentate a più riprese nei capitoli successivi.

4.1 Lo stato di crisi aziendale

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 152 del 01 luglio 2022 del decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 il Governo Italiano ha introdotto ulteriori modifiche al nuovo *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza* (Decreto Legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019, il "**Codice dell'Insolvenza**" o "**CCII**"), in attuazione della Direttiva UE 2019/1023 *riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione* (la "**Direttiva sull'Insolvenza**"), e che modifica la direttiva UE 2017/1132.

L'entrata in vigore del Codice della Crisi e dell'Insolvenza era inizialmente prevista per il 15 agosto 2020, ma a causa della pandemia da COVID-19 è stata rinviata più volte anche al fine di recepire i principi della Direttiva sull'Insolvenza. A decorrere dal 15 luglio 2022, la nuova legge sostituisce la precedente legge fallimentare italiana (*Legge Fallimentare*, Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942, "**LF**").

Per prevenire le crisi aziendali e favorirne la tempestiva individuazione, il sistema di allerta introdotto nelle versioni precedenti della riforma è stato sostituito da un insieme di norme inserite nel Codice della Crisi e dell'Insolvenza (art. 3) e nel Codice Civile (art. 2086) incentrate su responsabilità aziendali relative alla **predisposizione di adeguate misure organizzative, amministrative e contabili** in funzione della natura e delle dimensioni dell'impresa, con diversi livelli di adempimento per gli imprenditori individuali e per le società.

In questo nuovo scenario, la programmazione del bilancio e la pianificazione industriale diventano fattori chiave, in un contesto in cui le tutele citate sono concepite per consentire alle imprese di rilevare l'instabilità finanziaria e di valutare l'effettiva sostenibilità dell'indebitamento e le prospettive di continuità aziendale almeno per l'anno successivo.

Inoltre, l'art. 3 del CCII individua **specifici segnali di allarme** per l'attivazione tempestiva degli organi sociali al fine di superare una crisi finanziaria, segnatamente:

(a) ritardi sui pagamenti degli oneri retributivi scaduti da almeno 30 giorni in misura superiore alla metà del totale delle passività mensili;

(b) passività verso fornitori scadute da almeno 90 giorni in misura superiore alle passività non scadute;

(c) esposizioni nei confronti del sistema creditizio e di intermediari scadute da oltre 60 giorni per un importo almeno pari al 5% delle esposizioni;

(d) interessi di mora che attivano Obblighi di Segnalazione dei cosiddetti "creditori pubblici qualificati".

L'altro aspetto operativo che si deve evidenziare è il riferimento agli indicatori della crisi (art. 13). L'individuazione di specifici indicatori, con le rispettive soglie di allerta per settore di attività, sono stati determinati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili il 26 ottobre 2019 ed attendono la definitiva approvazione del MISE che vengono individuati come:

- Squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario;
- Indici che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare;
- Indici che misurano l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi;
- I ritardi nei pagamenti di debiti per retribuzioni e verso fornitori, in base a specifici parametri quantitativi e temporali previsti dall'art. 24.

La delega contenuta nell'art. 13 del CCII affida al CNDCEC il compito di elaborare gli indici di cui al comma 1 che, valutati unitariamente, consentono una ragionevole presunzione dello stato di crisi. Gli indici sono definiti come strumenti per rilevare gli "*squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività*".

Il discrimine tra le situazioni che debbono essere oggetto di segnalazione ai sensi dell'art. 14 del CCII e quelle che, pur se di crisi o pre-crisi, non comportano ancora l'attivazione dell'allerta è costituito da:

1) non sostenibilità del debito nei successivi sei mesi;
2) pregiudizio alla continuità aziendale nell'esercizio in corso o, quanto meno, nei successivi sei mesi;
3) ritardi di pagamento significativi e reiterati, anche sulla base di quanto previsto nell'articolo 24.

La lettura congiunta del primo e secondo comma dell'art. 13 CCII porta all'individuazione di un sistema di indici. Gli indici di cui all'art. 13, co. 1 si applicano indistintamente a tutte le imprese. Gli indici di cui al co.2 presentano valori soglia differenti per settori economici. Dal punto di vista logico il sistema è gerarchico e

l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza indicata. Il superamento del valore soglia del primo rende ipotizzabile la presenza della crisi. In assenza di superamento del primo, si passa alla verifica del secondo, e in presenza di superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi. In mancanza del dato, si passa al gruppo di indici di cui all'art. 13, co.2.

Sono indici che fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa, i seguenti:

1. Patrimonio netto negativo;
2. DSCR a sei mesi inferiore a 1;
3. Qualora non sia disponibile il DSCR, superamento congiunto delle soglie per i seguenti cinque indici:

   a) indice di sostenibilità degli oneri finanziari in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;

   b) indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;

   c) indice di ritorno liquido dell'attivo, in termini di rapporto tra cash flow e attivo;

   d) indice di liquidità, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;

   e) indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

Il sistema gerarchico degli indicatori prevede che se il patrimonio netto è positivo e il capitale sociale è sopra il limite legale e se il DSCR non è disponibile oppure è ritenuto non sufficientemente affidabile per la inadeguata qualità dei dati prognostici, si verificano i 5 indici di cui al punto 3. precedente, rispetto a soglie specificamente individuate per ciascun settore di attività (definito in base al codice ATECO), che devono allertarsi tutti **congiuntamente**.

UTILITEAM

4.2 La situazione di SECAM

Applicando al bilancio 2023 di SECAM, le valutazioni circa lo stato di crisi esposte nei paragrafi precedenti si evidenzia che:

1) Il **Patrimonio netto** risulta **positivo** e il capitale sociale risulta sopra il limite di legge
2) Il **DSCR** non risulta disponibile
3) Gli **Indici di settore** (5 indici) sono i seguenti:

Indici CNDCEC di settore Fornitura acqua reti fognarie rifiuti	**Valori di riferimento CNDCEC per il settore**	**Valori SECAM 2023**	**Allerta**
OF/Ricavi	**2,6%**	**6,6%**	
PN/Debiti	**6,7%**	**13,4%**	
CashFlow/Attivo	**1,9%**	**5,5%**	
Debiti trib prev./Attivo	**6,5%**	**1,2%**	
Current ratio	**84,2%**	**62,0% ricalcolato**	

Tabella 1 – Indici di settore

Pertanto, non essendoci un superamento congiunto di tutti e 5 gli indicatori, non si ravvisa uno stato di crisi aziendale tale da essere oggetto di segnalazione ai sensi dell'art. 14 del CCII, come peraltro risulta dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione parti integranti del documento di Bilancio.

La Società di Revisione nella sua relazione (allegata al Bilancio 2023) ha affermato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto di continuità aziendale e il Collegio Sindacale non rilevando motivazioni di alcun genere ha proposto all'assemblea dei soci di approvare il Bilancio 2023 (Relazione allegata al Bilancio 2023).

4.3 Il Current Ratio

Il Current Ratio è senz'altro un utile strumento per valutare la solidità finanziaria di un'azienda ma al tempo stesso presenta anche alcuni limiti che vanno tenuti in considerazione.

Uno dei principali limiti del Current Ratio è che non fornisce alcuna informazione sulle attività e passività a lungo termine, pertanto un'azienda potrebbe avere un Current Ratio elevato (che soddisfa il valore dell'indicatore) ma avere difficoltà a far fronte alle proprie obbligazioni a lungo termine.

Inoltre, questo indice non tiene conto della velocità con cui l'azienda potrebbe convertire le sue attività correnti in denaro.

Non da ultimo è necessario tenere presente che il Current Ratio non tiene conto del flusso di cassa dell'azienda pertanto l'azienda potrebbe avere un indicatore elevato ma se non disponesse di sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni a breve termine, potrebbe comunque avere difficoltà finanziarie.

Motivi per i quali è importante analizzare un insieme di indici finanziari, solo in questo modo si può ottenere una fotografia di tutta l'azienda e si possono coprire i limiti del singolo indice.

Nel predisporre l'indicatore si è ritenuto opportuno procedere ricalcolando lo stesso secondo una metodologia più tradizionale e più aderente al concetto di indice di liquidità aziendale.

Di seguito la tabella con i dati aggiornati del Current Ratio:

ANNI	Da Bilancio	Ricalcolato	Tabella VALSECCHI
2023	0,460	0,62	0,60
2022	0,582	0,72	0,72
2021	0,654	0,81	0,81
2020	0,636	0,74	0,71
2019	0,464	0,53	0,51

Tabella 2 – Andamento Current Ratio 2019-2023

4.4 Tematiche tariffarie

Alla pagina 10/38, 4° capoverso l'estensore afferma che *"Non sono necessari aumenti tariffari e, oltretutto, la perdita del 2022 essendo dovuta all'aumento abnorme dell'energia, sarà recuperata con i conguagli negli anni successivi."*.

Tale affermazione risulta del tutto illogica. Infatti, si ammette che il metodo tariffario predisposto da ARERA per il Servizio Idrico Integrato[2], preveda conguagli negli anni successivi, ma si nega che tali conguagli possano portare ad incrementi nella tariffa. Come si vedrà più in dettaglio nel seguito, la differenza tra i valori di costo riconosciuti nel 2022 per l'energia elettrica (basati sui costi di bilancio 2020) e quelli "ricalcolati" nel 2024 sulla base dei costi effettivi, in base al metodo tariffario, è di 3.152.094 Eur[3] (pari a circa il 10% dei ricavi tariffari totali). Risulta del tutto logico che la presenza nella tariffa 2024 di tale conguaglio, a parità di altri elementi, possa generare un incremento delle tariffe. L'affermazione pare dunque, oltre che illogica, pregiudiziale e fuorviante.

[2] Metodo tariffario MTI-3 e MTI-4 approvati rispettivamente con Deliberazione ARERA 580/19/R/IDR e s.m.i e 639/2023/R/IDR e s.m.i ed applicabili rispettivamente per gli anni 2020-2023 e 2024-2029.

[3] Componente tariffaria RC_{EE} di cui all'art. 28.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4); i valori della componente sono esplicitamente indicati nella documentazione allegata alla delibera di approvazione tariffaria dell'ATO SONDRIO (documento 2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf pagina 28)

Alla pagina 11/38 9° capoverso si afferma che *"Gli utenti già pagano molto più del dovuto per gli investimenti anche con componenti di costo di dubbia legittimità che saranno affrontati nella parte successiva"*.

La legittimità delle componenti di costo che determinano la tariffa applicata da SECAM è data dall'applicazione del metodo tariffario definito ed approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. E' stata istituita con la legge n. 481 del 1995, ed è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori.

Con il Decreto Legge n. 201/11 (c.d. "Salva-Italia") sono state trasferite all'Autorità "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici". Tali funzioni - come precisate dal DPCM 20 luglio 2012 - vengono esercitate dall'Autorità con gli stessi poteri alla medesima attribuiti dalla propria legge istitutiva (Legge n. 481 del 1995) e fanno riferimento a diversi aspetti, in particolare in materia tariffaria: individuazione dei costi efficienti di investimento e dei costi esercizio da riconoscere in tariffa; predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario (ossia dei criteri per la determinazione delle tariffe), approvazione delle tariffe proposte dal soggetto competente (verificando anche la corretta redazione degli atti che compongono il piano d'ambito); definizione di direttive per la trasparenza della contabilità volta alla corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta e area geografica (unbundling).

Peraltro le deliberazioni di ARERA sono soggette alla "vigilanza" della giustizia amministrativa, che può censurarne eventuali profili di illegittimità, a fronte di ricorsi presentati da soggetti interessati. A fronte di numerosi interventi dei Tribunali Amministrativi Regionali e del Consiglio di Stato che hanno riguardato vari punti delle delibere tariffarie, non risulta che ad oggi, dopo circa 12 anni di applicazione, siano state censurate le componenti tariffarie riguardanti il Fondo Nuovi Investimenti che nel "dossier" sono stati tacciati di "dubbia legittimità"[4]

[4] Par. 4.1 del "dossier" "il paradosso di un costo inesistente"

UTILITEAM

5. Il Piano Tariffario

Il terzo capitolo del "dossier" si concentra sullo schema tariffario applicato in provincia di Sondrio per il servizio idrico, analizzando le componenti che influenzano il costo finale per gli utenti.

L'analisi è basata, secondo le affermazioni dell'estensore sull' *"ultimo Piano d'Ambito approvato il 10 ottobre 2024 dal Consiglio d'Amministrazione dell'ATO e dalla Conferenza dei Comuni il 30 ottobre 2024"* (...) *"prelevato dal sito dell'ATO"*.

Tale documentazione è disponibile sul sito internet della Provincia di Sondrio all'indirizzo

https://servizi.provincia.so.it/AttiVisualizzatore/visualizza/delibera/3108042

5.1 Lo schema tariffario dell'Ambito

Il paragrafo 3.1 del "dossier" illustra sommariamente il metodo tariffario idrico e le sue componenti principali, adottando alcune semplificazioni espositive ed incorrendo in alcuni errori ed omissioni che rischiano di indurre il lettore ad errate valutazioni.

Alla pagina 10/38 l'estensore illustra la natura dei cosiddetti costi endogeni:

> a. **costi endogeni**: costi della struttura operativa della gestione del servizio, che potremmo chiamare "costi generali fissi", tra il quali:
> - il costo del personale;
> - il costo della "governance;
> - le consulenze;
> - le spese generali di gestione

In questo passaggio si omette di citare alcune categorie rilevanti dei costi endogeni, quali gli acquisti di beni e servizi necessari per l'esercizio della rete e degli impianti (materiali per manutenzioni, reagenti, smaltimento rifiuti, parte di costi per trasporto e smaltimento fanghi, manutenzioni ordinarie...)[5]. Questa informazione non corretta comporta nel "dossier" anche delle valutazioni fuorvianti circa l'evoluzione e la consistenza dei costi aggiornabili della società (cfr. Paragrafo 5.2.2 della presente relazione).

Sempre alla pagina 10/38 l'estensore illustra i cosiddetti costi aggiornabili tra cui cita:

> - il costo della morosità, quantificato, per il periodo 2020-2023 nel 7,1%, per le regioni del Sud e Isole, dei ricavi dal servizio idrico aumentati dell'IVA (10%)

In questo punto si cita la percentuale del 7,1% relativa alle gestioni del Sud Italia, omettendo di citare la percentuale assai minore del 2,4% rilevante per il gestore SECAM ed i gestori del Nord Italia[6].

[5] Metodologia illustrata al Titolo 5 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[6] Componente tariffaria CO_{mor} di cui all'art. 30 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4); il valore è facilmente riscontrabile anche nella documentazione allegata alla delibera di approvazione tariffaria dell'ATO SONDRIO (documento 2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf pagina 27)

UTILITEAM

5.2 I costi della gestione - Opex

Il paragrafo 3.2 del "dossier" contiene alcune valutazioni sui costi operativi riconosciuti nel Piano Tariffario approvato per SECAM.

5.2.1 Indici inflattivi

Nella prima parte di questo paragrafo, sotto il titolo suggestivo *"costi incomprensibili e non spiegati"* viene effettuata una disamina degli aumenti della componente tariffaria Opex $_{end}$ in cui si rileva che:

"i costi operativi endogeni, ossia i costi interni che ammontano, nel 2024, a € 9.450.082 contro € 8.311.710 dell'anno precedente, con un aumento del 13,7% in un anno, esagerato rispetto all'attuale indice di inflazione, sia quello generale che quello riferito ai servizi pubblici" (pag. 19/38 3° capoverso).

L'estensore sembra ignorare che l'incremento del 13,7% non rappresenta l'incremento inflattivo tra il 2023 e il 2024 ma tra il 2022 e il 2024[7]. Infatti il valore Opex$_{end}$ 2023 risulta invariato rispetto a quello 2022, a causa delle modalità adottate da ARERA per l'aggiornamento tariffario 2022-2023[8], come risulta evidente anche dalla stessa tabella riportata all'interno del "dossier", poco sopra all'affermazione citata. A conferma di quanto sopra, si può facilmente verificare che l'inflazione utilizzata nei calcoli tariffari deriva da fonti ufficiali ed è calcolata come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell'indice mensile Istat per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell'anno (a-1) rispetto a giugno dell'anno successivo. I valori sono pari, per le annualità 2023 e 2024, a I^{2023} = 4,5% e I^{2024} = 8,8%.

Infatti, si può riscontrare che il risultato complessivo ricavabile da fonti ISTAT è del tutto allineato all'incremento del 13,7% applicato.



Figura 1 Incremento inflazione calcolato da sito Internet ISTAT

La presunta "esagerazione" degli incrementi di costo per inflazione risulta pertanto del tutto infondata.

Proseguendo nel paragrafo si rileva una presunta *"anomalia"* dal *"fatto che tale importo* [dell'inflazione] *è fisso sino alla scadenza del piano, cioè sino al 2044"* (pag. 19/38 3° capoverso), dal che deriverebbero *"dubbi di affidabilità del piano tariffario";* si aggiunge poi che *"un piano tariffario è di fatto un piano industriale di settore e i valori devono essere quantificati con criteri precisi e documentati, non è sufficiente riempire gli spazi perché la legge stabilisce che il piano debba contenere tutti gli anni sino al termine dell'affidamento"* (pag. 10/38 1° capoverso).

Tali affermazioni non tengono conto del fatto che, in base a precise indicazioni metodologiche fornite da ARERA nell'ambito del metodo tariffario, "per gli anni 2025, 2026, 2027, 2028 e 2029 (…) si assume inflazione

[7] Metodologia illustrata ai commi 18.1 e 7.2 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[8] Metodologia illustrata ai commi 17.1 e 6.bis.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 580/19/R/IDR aggiornata dalla Deliberazione ARERA 639/21/R/IDR (MTI-3 Agg)

nulla, rinviando la pubblicazione puntuale dei tassi di inflazione (...) ai provvedimenti che verranno adottati dall'Autorità ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie."[9] I criteri di redazione del Piano Tariffario sono quindi precisi e documentati, al contrario di quanto si afferma. La scelta di ARERA appare peraltro ragionevole, e deriva evidentemente dalla volontà di non alterare le previsioni di sviluppo delle tariffe sulla base di previsioni difficilmente quantificabili di evoluzione dell'inflazione nel medio e lungo termine. Quanto all'assimilazione del Piano Tariffario ad un Piano Industriale, va ricordato che il PEF in questo ambito, a norma dell'articolo 149, comma 4, del d.lgs. 152/06, è il documento, approvato dall'Ente di governo dell'ambito, che prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Ai fini della presente deliberazione, il PEF si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale. Il PEF, così come redatto, consente il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario (...)[10].

Per poter raggiungere tutti gli obiettivi del PEF è fondamentale che nella valutazione del Piano ci sia una concordanza tra i costi ed i ricavi. Essendo questi ultimi calcolati per esplicita indicazione regolatoria con inflazione nulla dopo il 2024, è del tutto ragionevole che anche la stima dei costi avvenga con inflazione nulla, pena – questa volta sì – l'inaffidabilità del piano stesso.

A ulteriore conferma gli strumenti di raccolta dati e calcolo delle tariffe messi a disposizione da ARERA esplicitano le "Indicazioni metodologiche per lo sviluppo del piano economico-finanziario fino a fine affidamento", dove si trova di nuovo che "tutte le componenti di costo, incluse le transazioni all'ingrosso, sono proiettate negli anni successivi al 2024 a moneta costante, assumendo quindi un'inflazione pari a zero"[11]. Da ultimo si può verificare che questa impostazione è stata puntualmente adottata nell'elaborazione del PEF della Gestione SECAM come esplicitamente confermato nella documentazione approvata dall'ATO di SONDRIO[12].

Anche in questo caso i motivi di critica sollevati risultano infondati e basati su travisamenti dei dati analizzati e ignoranza o errata applicazione delle disposizioni normative. Il PEF elaborato risulta coerente con tali disposizioni.

5.2.2 Costi aggiornabili

Proseguendo nell'analisi del paragrafo 3.2 si legge: *"Gli Opex$_{al}$, i costi aggiornabili, nel 2024 aumentano del 74,7% rispetto all'anno precedente e si riducono del 28,2% l'anno successivo; variazioni sia in aumento che in diminuzione inspiegabili"*. (Pagina 20/38 - 3° capoverso)

Le variazioni in aumento ed in diminuzione sono invece facilmente spiegabili alla luce delle metodologie di calcolo stabilite da ARERA[13] già richiamate e dei dati puntuali illustrati nella relazione messa a disposizione da ATO e consultata dall'estensore del "dossier"[14], peraltro riepilogati dallo stesso nella tabella riportata all'inizio del paragrafo 3.2.

[9] Comma 7.3 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[10] Comma 1.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[11] Foglio di calcolo *Allegato_1_-_RDT2024.xlsm* allegato alla Determina ARERA 26 marzo 2024 1/2024 - DTAC

[12] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 36

[13] Deliberazioni ARERA 580/19 e s.m.i (MTI3) e 639/23/R/IDR (MTI-4)

[14] Documenti *Agg. Schema Regolatorio 2022 2023 - Relazione PEF.pdf* allegato alla Delibera N. 37 del Consiglio Provinciale del 06/10/2022

Infatti l'incremento di costi aggiornabili tra il 2023 e il 2024 è pressoché interamente attribuibile all'aumento dei costi dell'energia elettrica (componente CO_{EE}[15]), di cui si dirà più diffusamente nel seguito.

	2023	2024	Differenza	Incidenza su Totale 2023
CO_{EE}	2.875.553	7.624.306	**-1.922.312**	**66%**

Tabella 3

La diminuzione tra il 2024 e il 2025 è attribuibile in parte alla medesima componente CO_{EE} , in parte alla componete che remunera il costo di smaltimento dei fanghi ($CO_{\Delta fanghi}$[16]) ed infine alla componente che remunera altri costi aggiornabili "minori" compensati da eventuali Contributi in Conto Esercizio percepiti dal gestore (CO_{res}[17]).

	2024	2025	Differenza	Incidenza su Totale 2024
CO_{EE}	7.624.306	5.701.994	**-1.922.312**	**-15%**
$CO_{\Delta fanghi}$	1.391.073	995.246	**-395.826**	**-3%**
CO_{res}	162.584	-923.687	**-1.086.271**	**-9%**

Tabella 4

Per quanto riguarda l'ultima componente, nella relazione prodotta da ATO si evidenzia che essa include per il 2023 (con effetto sulla tariffa 2025) una rilevante quota di crediti di imposta maturati negli esercizi precedenti per i consumi di energia elettrica e utilizzati nel corso dell'anno 2023, rappresentati tra i contributi in conto esercizio nei dati di conto economico[18]. Tale informazione ha impatto anche sulla determinazione dei costi per l'energia elettrica che saranno trattati in dettagli successivamente.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Oneri locali [a2] (esclusi ERC)	162.584	176.539	176.539	176.539	176.539	176.539
Contributi in c/e [a2]	0	1.100.226	0	0	0	0
CO^a_{res}	162.584	-923.687	176.539	176.539	176.539	176.539

Figura 2 – Calcolo componente CO_{res} (estratto da Relazione ATO)

Non risulta dunque alcuna variazione inspiegabile nei costi aggiornabili.

e *Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf*.

[15] Art. 21 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[16] Art. 23 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[17] Art. 23 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[18] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 27

Sempre a proposito dei costi aggiornabili si afferma nel dossier che *"nel 2044 sono previsti Opex aggiornabili di 6,13 milioni di euro, meno della metà di quelli del 2024, cioè con il susseguirsi degli anni, dove l'inflazione normale aumenta, anche se contenuta, nella normalità inferiore al 2% annuo, i costi di gestione aggiornabili, cioè gli acquisti di beni e servizi diminuiscono. Non è possibile!"* (Pagina 20/38 - 3° capoverso)

Il valore dei costi aggiornabili del 2044, risulta in diminuzione rispetto al valore 2024 di circa 6 milioni di Euro sia perché, come illustrato nel precedente paragrafo 5.2.1 non si prevede nel Piano Tariffario uno sviluppo dell'inflazione, sia per la diminuzione di alcune componenti di costo aggiornabili. Oltre alle già citate componenti CO_{EE} , $CO_{\Delta fanghi}$ e CO_{res} che diminuiscono complessivamente di circa 3 milioni di Euro già tra il 2024 e il 2025, e di un ulteriore milione di Euro tra il 2025 e il 2026 (principalmente per effetto dell'energia elettrica, come si vedrà in seguito più in dettaglio) vi è la componente MT+AC [19] che riconosce i costi dei mutui rimborsati dal Gestore ai Comuni, la quale diminuisce di 2,4 milioni di Euro dal 2024 al 2044 poiché il piano di ammortamento degli stessi si esaurisce proprio in quell'anno.

E' da sottolineare infine che il valore dei costi aggiornabili citato per il 2044, non contiene tutti gli acquisti di beni e servizi del Gestore, come sembra far intendere l'estensore del "dossier" poiché parte di questi costi è inclusa nei costi endogeni e non in quelli aggiornabili (cfr. Paragrafo 5.1 della presente relazione).

Più avanti nel "dossier" l'estensore ritorna sulla tematica affermando *"Non è strano che, dopo il 2024, il totale degli Opex diminuisce costantemente sino ad arrivare, nel 2044, a 19,8 milioni di euro, circa il 25% in meno? È una tendenza contronatura e chi ha redatto il piano avrebbe dovuto accorgersi ma, forse, il fatto che nessuno controlla, anche per chi è chiamato ad approvarlo, va bene così"*. (Pagina 25/38 1° capoverso)

Come più sopra dimostrato la diminuzione dei costi al 2044 è derivante dal fatto che la metodologia di elaborazione non prevede l'applicazione di inflazione, e che per diversi costi è prevista una effettiva diminuzione.

L'evoluzione dei costi aggiornabili a fine concessione risulta dunque completamente coerente con i dati della società e le metodologie applicabili per l'elaborazione del Piano Tariffario.

5.2.3 Costi operativi associati ad altre finalità OP^{new}

Sempre nel paragrafo 3.2 del "dossier" si trova una disamina dei costi che sono identificati tariffariamente come Costi operativi associati ad altre finalità[20], nella quale si afferma che *"rimanendo nella componente Opex, si trova l' OP^{new}, componente (…) ammessa limitatamente alla quota di costi afferenti alle nuove attività o al nuovo perimetro, o alla quota di costi relativi ai cambiamenti sistematici verificatisi negli anni precedenti, che ha avuto un incremento annuo di 3.886.095 di euro dal 2022 a seguito della istanza di riequilibrio presentata dal gestore al fine di ottenere il riconoscimento di un incremento degli $Opex_{end}$. La delimitazione fissata per questa componente non prevede situazioni riscontrabili nel servizio erogato in Valtellina e, in tal caso, non dovrebbe essere applicata."* (Pag. 20/38 ultimo capoverso).

E ancora: *"Il servizio è gestito, sin dall'inizio, nella provincia di Sondrio e non è intervenuta alcuna variazione del territorio provinciale, quindi non esisterebbe un "nuovo perimetro" inteso come ampliamento dell'area servita. Nemmeno si individuano cambiamenti sistematici negli anni precedenti della gestione; la crisi*

[19] Comma 20.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[20] Comma 19.2 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

finanziaria per un corretto finanziamento degli investimenti non è un cambiamento sistematico." (Pag. 21/38 4° capoverso)

La componente OP^{new}, come correttamente citato, è stata riconosciuta da ATO SONDRIO e da ARERA con l'approvazione della predisposizione tariffaria MTI3 per il periodo 2022-23. A sostegno della determinazione di tali costi è stata prodotta dal Gestore una corposa istanza[21] contenente un'analisi dei costi operativi che hanno portato alla determinazione iniziale degli $Opex_{end}$ del Gestore (basati per stessa ammissione dell'ATO di SONDRIO sull'aggregazione dei dati di svariati soggetti pubblici, caratterizzati da un elevato grado di frammentazione e con possibili criticità, quali la poco accuratezza dei dati tecnici, economici e gestionali del SII e la conseguente scarsa corrispondenza dei dati rispetto alla realtà) e dei costi operativi da questo sostenuti nel periodo 2016-2019.

L'analisi ha ricordato il processo di aggregazione della gestione provinciale in SECAM, che dal 2014 ha iniziato la gestione del Servizio, precedentemente in capo ai singoli comuni, di un numero pari a 77 comuni.

In particolare, per i Comuni di Sondrio, Tirano, Morbegno e Talamona, l'acquisizione del servizio era già avvenuta nel 2011 attraverso la fusione delle società ASM Sondrio, SPL Tirano, SCA Morbegno e Talamona, mentre per i restanti Comuni la gestione del servizio è stata affidata con la convenzione del 25/06/2014, fatto salvo l'unica gestione salvaguardata della società ISE srl (gestore di 5 comuni) che ha proceduto alla fusione solo nell'ottobre 2015.

I restanti 68 Comuni avevano una gestione del SII in economia, non vi erano aggregazioni di comuni e l'amministrazione gestiva le attività con forze proprie e appalti esterni. Nel corso del 2016 e 2017 non vi sono state ulteriori aggregazioni gestionali, benché quella del 2014- 2015 abbia fatto sentire i propri riflessi anche negli anni successivi.

In tale contesto l'analisi ha evidenziato come il livello dei costi endogeni stimato prima del processo di aggregazione fosse largamente sottostimato e pertanto è stato ritenuto ammissibile il riconoscimento di OP^{new} aggiuntivi per un importo di 3.886.095 € all'anno per "Integrazione di gestioni significative" - comma 18.3 sub a) del MTI3.

ARERA ha svolto nel periodo maggio-giugno 2023 un'istruttoria circa la predisposizione tariffaria ed ha ritenuto ammissibile la richiesta sopra descritta deliberando[22] che "anche in esito alle verifiche cui rinviava la deliberazione 7/2021/R/IDR (in ordine alla coerenza delle informazioni trasmesse nell'ambito della predisposizione tariffaria relativa alla fase di prima attivazione della gestione d'ambito, nonché alla coerenza delle assunzioni di partenza utilizzate per l'elaborazione del piano economico-finanziario e della proposta tariffaria ivi esplicitata), l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, ha riconsiderato (per gli anni 2022 e 2023) la quantificazione degli oneri aggiuntivi $Opnew,a$ proposta in sede di prima predisposizione tariffaria, aggiornandola anche sulla base dei dati consuntivati per l'erogazione del servizio nei comuni più di recente ricompresi nella gestione d'ambito".

Peraltro, dalla lettura della relazione citata[23] è possibile verificare come i costi OP^{new} in esame siano stati basati sui costi operativi efficienti effettivamente sostenuti dal Gestore, dopo aver effettuato anche un

[21] Documento *Agg. Schema Regolatorio 2022 2023 - Relazione PEF - Allegato A.pdf* allegato alla Delibera N. 37 del Consiglio Provinciale del 06/10/2022

[22] Deliberazione ARERA 264/2023/R/IDR del 13/06/2023

[23] Documento *Agg. Schema Regolatorio 2022 2023 - Relazione PEF - Allegato A.pdf* allegato alla Delibera N. 37 del Consiglio Provinciale del 06/10/2022 pagina 12 di 40

confronto con alcuni indici di carattere nazionale che ne conferma sostanzialmente il livello di efficienza ed evidenzia invece la sottostima dei valori calcolati inizialmente.

La componente OP^{new} risulta quindi regolarmente applicata, a seguito di analisi che hanno dimostrato l'effettiva rispondenza ai costi effettivi del Gestore.

5.2.4 Energia elettrica - CO_{EE}

Continuando nel Paragrafo 3.2 del "dossier" vi è un'analisi specifica dei costi relativi all'Energia Elettrica.

"La ulteriore componente motivo di perplessità è la quantificazione, nella tariffa 2024, dell'energia elettrica. Secondo l'Ufficio d'Ambito il relativo costo è stato, per il servizio idrico, di 6,7 milioni di euro nel 2022, riducendosi a 5,2 milioni di euro nel 2023, eppure il costo in tariffa è stato ipotizzato, per il 2024, in 7,6 milioni di euro, più del 2022, per poi ridiscendere a 5,7 milioni di euro nel 2025 e a 4,2 nel 2026. (…) perché aumentare in una misura che gli stessi indici pubblicati da GME (Gestore Mercati Energetici S.p.A.) smentiscono, infatti secondo gli indici, nel2024, il costo medio dell'energia elettrica si è ridotto, rispetto al 2022. del 68.5% ma nel piano tariffario aumenta del 13.5%. Se fossero state considerate le indicazioni dei mercati, nel 2024, la previsione del costo avrebbe dovuto essere tra i 2,5 e i 3 milioni di euro, ma le cervellotiche formule di ARERA per garantire gli equilibri economici e finanziaria del gestore vanno oltre il mercato e magari lo condizionano.

Lo strumento predisposto da ARERA per il calcolo del VRG, ossia del costo complessivo del servizio, stabilisce che il costo assunto a base è quello dell'anno-2 e, essendo l'anno di riferimento il 2024, l'anno-2 è il 2022 l'anno in cui il costo dell'energia è stato il più alto da sempre." (Pagina 21/38 – Ultimo capoverso)

Le regole per la determinazione della componente tariffaria relativa all'Energia Elettrica[24] sono sostanzialmente invariate fin dal primo metodo tariffario applicato al Servizio Idrico Integrato nel 2012 e prevedono, come per altre componenti di costo, il riconoscimento dei costi sostenuti dal Gestore nel secondo anno precedente a quello tariffario. Questa metodologia, adottata anche in altri settori regolati, garantisce il pieno recupero dei costi sostenuti dal Gestore, sulla base di dati certi, garantiti dalle scritture contabili del Bilancio.

Pertanto è del tutto normale che la componente tariffaria CO_{EE} registri un considerevole aumento nel 2024 rispetto agli anni precedenti, poiché i costi effettivi del 2022 sono stati estremamente elevati; è altrettanto normale che nel 2025 e nel 2026 il valore della componente tariffaria diminuisca , dal momento che nel 2023 e nel 2024 (anni di riferimento per le tariffe 2025 e 2026) i costi sostenuti dal gestore si sono ridimensionati, in linea con i trend energetici nazionali. Il riferimento nel "dossier" alle *"cervellotiche formule di ARERA"* e al 2022 come *"l'anno in cui il costo dell'energia è stato il più alto da sempre"* sembrano voler suggerire al lettore l'adozione di sistematici condizionamenti tali da considerare le condizioni più gravose ed afflittive per l'utente\consumatore. Al contrario queste formule, insieme ai conguagli previsti negli anni successivi[25], quando è possibile registrare i corretti valori dei costi sostenuti dal gestore, servono unicamente a garantire il cosiddetto "full cost recovery" principio più volte richiamato anche nel "dossier".

Nel seguito del "dossier" si afferma anche che ARERA *"ha introdotto nello strumento* [predisposto per il calcolo del VRG, ossia del costo complessivo del servizio], *una voce non presente nei precedenti, la Anticipazione trend di diminuzione costo energia (…) e l'Ufficio d'Ambito avrebbe dovuto tenerne conto visto*

[24] Comma 21.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[25] Comma 28.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

che in realtà il costo dell'energia stava diminuendo, ma non lo ha fatto, in tariffa ha mantenuto il costo sostenuto da SECAM nel 2022". (Pagina 22/38 – Secondo capoverso)

In realtà ARERA ha previsto nella sua delibera[26] che sia possibile, in caso di equilibrio economico-finanziario della gestione, quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del possibile trend di diminuzione del costo dell'energia elettrica. Si tratta quindi di una facoltà per l'ATO ma non di un obbligo. Evidentemente l'ATO ha la possibilità di gestire il livello della tariffa derivante dalla somma delle varie componenti, anche con altri strumenti di rimodulazione delle componenti tariffarie come si vedrà nel seguito del presente paragrafo.

Ancora "l'Ufficio d'Ambito, però, oltre a non ridurre il costo dell'energia, l'ha anche rivalutato del 13,7% ed il costo addebitato agli utenti è salito dai 6,7 milioni ai 7,6 milioni di euro nel2024 e da 5,2 a 5,7 milioni di euro quelli del 2025". (Pagina 23/38 – Ultimo capoverso)

L'applicazione delle percentuali di "rivalutazione" dei costi di energia risulta esplicitamente dall'applicazione della metodologia tariffaria ARERA[27].

Il "dossier" prosegue *"Nella relazione l'Ufficio d'Ambito precisa che: "la voce CO_{EE} effettivi,a-2 - energia elettrica - è stata valorizzata per un valore pari a quello massimo ammissibile (non ritenendo al momento di anticipare il possibile trend di diminuzione del costo dell'energia). Si evidenzia tuttavia che è stato valorizzato il costo dell'energia elettrica previsto dal 2024 con un importo ridotto rispetto agli importi 2022 e 2023, ipotizzando un valore di 4.252.428 Euro annui, pari al costo medio nazionale 2023 di 0,2436Eur\KWh moltiplicato per i consumi 2023".*

La nota, però, non trova riscontro nel Piano Tariffario, come evidente dalla tabella degli Opex precedente, che il costo previsto è superiore, sia nel 2024 che il 2025, agli importi 2022 e 2023, e solo dal 2026 si riducono. Può essere un refuso magari dovuto alla correzione degli importi dopo la stesura della relazione." (Pagina 22/28 Ultimo capoverso)

L'affermazione dell'estensore non è corretta. Infatti, la tabella riportata nella sua interezza nella relazione ATO[28]

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
CO^{a-2}_{EE} massimo ammissibile	6.705.870	5.239.050	4.252.428	4.252.428	4.252.428	4.252.428
Anticipazione trend di diminuzione costo energia	0	0	0	0	0	0
CO^{a-2}_{EE} al netto dell'anticipazione	6.705.870	5.239.050	4.252.428	4.252.428	4.252.428	4.252.428
kWh^{a-2} (acquistati e consumati)	18.299.756	17.456.603	17.456.603	17.456.603	17.456.603	17.456.603
kWh_{aut}^{a-2} (autoprodotti e consumati)	0	0	0	0	0	0
$\Sigma(kWh+kWh_{aut})^{a-4}/4$	17.370.758	17.479.971	17.290.174	17.533.593	17.667.391	17.456.603
Assenza di double counting	SI	SI	SI	SI	SI	SI
$\Delta_{risparmio}^{new}$	-340.428	7.013	-40.542	18.755	51.348	0
γ_{EE}^{new}	0,00	0,25	0,00	0,25	0,25	0,25
$\prod(1+\tilde{r})$	1,137	1,088	1,000	1,000	1,000	1,000
CO_{EE}	7.624.306	5.701.994	4.252.428	4.257.117	4.265.265	4.252.428

Figura 3 – Calcolo componente CO_{EE} (estratto da Relazione ATO)

[26] Comma 21.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4) primo *bullet*

[27] Comma 21.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4) quinto *bullet*

[28] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 26

evidenzia chiaramente che i costi previsti per il 2024, indicati nella prima riga (il costo 2024 è rappresentato nella terza colonna in quanto la riga riporta i costi del secondo anno precedente *a-2*: 2026 – 2 = 2024) sono pari a quelli dichiarati e così pure quelli 2022-2023. Si evidenzia che l'estensore del "dossier" ha riportato nello stesso solo una riproduzione parziale della tabella (vedi Figura 4 sotto riportata) anche se aveva a sua disposizione la tabella completa.

	2024	2025
$CO^{a,a-2}_{EE}$ massimo ammissibile	6.705.870	5.239.050
Anticipazione trend di diminuzione costo energia	0	0
$CO^{a,a-2}_{EE}$ al netto dell'anticipazione	6.705.870	5.239.050
kWh^{a-2} (acquistati e consumati)	18.299.756	17.456.603
$kWh_{aut}{}^{a-2}$ (autoprodotti e consumati)	0	0
$\Sigma(kWh+kWh_{aut})^{a-4}/4$	17.370.758	17.479.971
Assenza di double counting	SI	SI
$\Delta_{risparmio}{}^{new}$	-340.428	7.013
$\gamma_{EE}{}^{new}$	0,00	0,25
$\prod(1+f)$	1,137	1,088
CO_{EE}	7.624.306	5.701.994

fonte: estratto dalla relazione di accompagnamento predisposizione tariffaria mti-4 dell'Ufficio d'Ambito

Figura 4 - Calcolo componente COEE (estratto da "dossier" pagina 22/38)

Con questo estratto parziale, non gli è chiaramente stato possibile riscontrare la correttezza di quanto riportato nella relazione ATO.

Per migliore comprensione della tematica si precisa che il valore dei costi per energia elettrica stimati per il 2024 è stato inserito nella predisposizione tariffaria, anche ai fini del corretto calcolo dei conguagli tariffari[29].

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$CO^{a,a-2}_{EE}$	6.705.870	5.239.050	4.252.428	4.252.428	4.252.428	4.252.428
$CO^{medio\,a-2}_{EE}$ / dal 2026: $Benchmark_{EE}$	0,2855	0,2436	0,2436	0,2436	0,2436	0,2436
kWh^{a-2}	18.299.756	17.456.603	17.456.603	17.456.603	17.456.603	17.456.603
kWh^{a-2} (acquistati e consumati)	18.299.756	17.456.603	17.456.603	17.456.603	17.456.603	17.456.603
$kWh_{aut}{}^{a-2}$ (autoprodotti e consumati)	0	0	0	0	0	0
$\Sigma kWh^{a-4}/4$ / dal 2026: $\Sigma(kWh+kWh_{Aut})^{a-4}/4$	17.370.758	17.479.971	17.290.174	17.533.593	17.667.391	17.456.603
$CO^{medio\,a-2}_{EE} * kWh^{a-2} * 1,1$	5.747.038	4.677.671				
$\Delta_{risparmio}$ / dal 2026: $\Delta_{risparmio}{}^{new}$	-291.752	6.262	-40.542	18.755	51.348	0
γ_{EE} / dal 2026: $\gamma_{EE}{}^{new}$	0,00	0,25	0,00	0,25	0,25	0,25
$CO_{EE}{}^{a-2}$	2.594.945	2.875.553	7.624.306	5.701.994	4.252.428	4.257.117
Rc_{EE} da calcolo	3.152.094	1.803.684	-3.371.878	-1.444.877	12.837	-4.689
Rc_{EE} (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
$Rc_{EE}{}^{a}$	**3.152.094**	**1.803.684**	**-3.371.878**	**-1.444.877**	**12.837**	**-4.689**

Figura 5 – Calcolo componente RC_{EE} (estratto da Relazione ATO)

Dalla tabella in Figura 5 – Calcolo componente RC_{EE} (estratto da Relazione ATO) è possibile trovare conferma che nel 2026 e nel 2027 le componenti tariffarie calcolate scontano puntualmente i conguagli per la valorizzazione dell'energia elettrica 2024 e 2025.

Pertanto si è dimostrato che è stato valorizzato nella predisposizione tariffaria il costo dell'energia elettrica previsto dal 2024 con un importo ridotto rispetto agli importi 2022 e 2023.

[29] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 28

A proposito dei conguagli l'estensore del "Dossier" afferma che *"è vero che è una previsione e che l'energia elettrica è soggetta a conguaglio per cui, se il costo sarà a quello preventivato, gli utenti avranno un rimborso ma, nel frattempo, avranno dovuto pagare una bolletta più alta del dovuto con difficoltà e, magari, sacrifici inutili."* (Pagina 21/38 – Ultimo capoverso).

Il metodo tariffario dà la possibilità all'ATO di "rimodulare" i costi dei conguagli, ovvero di ridistribuirli negli anni del periodo tariffario, al fine di contenere eventuali picchi della tariffa al di sotto di precisi limiti.

Nel caso del gestore SECAM il calcolo della tariffa per l'anno 2024, includendo tutte le componenti relative all'energia elettrica calcolate secondo il metodo ARERA e sopra descritte (oltre a tutte le altre componenti tariffarie) avrebbe comportato un incremento della tariffa del 44% rispetto al 2023, come evidenziato nella relazione predisposta da ATO[30], per poi diminuire negli anni successivi, ed in particolare nel 2026 e 2027 per effetto anche dei conguagli negativi relativi all'energia elettrica.

Componenti calcolate	2024	2025	2026	2027	2028	2029
VRG[a]	38 831 710	33 777 117	26 486 901	30 243 574	33 112 804	32 954 976
Capex[a]	6 392 828	6 520 794	6 396 959	5 828 329	7 195 838	7 107 521
FoNI[a]	1 183 937	1 380 032	1 646 327	4 330 402	4 655 205	4 763 986
Opex[a]	26 244 975	22 764 743	21 801 539	21 529 936	21 249 140	21 088 373
ERC[a]	0	0	0	0	0	0
R_{CTOT}[a]	5 009 970	3 111 549	-3 357 924	-1 445 092	12 622	-4 904

VRG[a] calcolato	38 831 710	33 777 117	26 486 901	30 243 574	33 112 804	32 954 976
ω^{a} calcolato	1,440	1,244	0,975	1,114	1,219	1,214
Limite al VRG[a]	29 651 531	32 828 921	36 095 398	29 122 348	32 020 021	35 206 014
Limite al moltiplicatore	1,100	1,209	1,329	1,072	1,179	1,296
info predisposizione iniziale	sovracap	sovracap	nei limiti	sovracap	sovracap	nei limiti

Figura 6 - Componenti VRG prima delle rimodulazioni (estratto da Relazione ATO)

Tuttavia ATO, al fine di non far "*pagare una bolletta più alta del dovuto con difficoltà e, magari, sacrifici inutili*" (come erroneamente suggerito dall'estensore del "dossier") ha effettuato una rimodulazione delle componenti di conguaglio[31]

[30] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 33 e 34

[31] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 33

UTILITEAM

Componenti nel Piano Tariffario	2024	2025	2026	2027	2028	2029
VRG[a]	29 651 531	32 828 921	32 989 231	33 150 324	33 312 203	33 474 873
Capex[a]	6 392 828	6 520 794	6 396 959	5 828 329	7 195 838	7 107 521
FoNI[a]	1 183 937	1 380 032	1 646 327	4 330 402	4 655 205	4 763 986
Opex[a]	26 244 975	22 764 743	21 801 539	21 529 936	21 249 140	21 088 373
ERC[a]	0	0	0	0	0	0
RCTOT[a]	-4 170 209	2 163 352	3 144 405	1 461 657	212 020	514 993

Eventuali detrazioni	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Capex[a]	0	0	0	0	0	0
FoNI[a]	0	0	0	0	0	0
Opex[a]	0	0	0	0	0	0
ERC[a]	0	0	0	0	0	0
RCTOT[a]	9 180 179	948 197	-6 502 330	-2 906 749	-199 399	-519 897

Figura 7 - Componenti VRG dopo le rimodulazioni (estratto da Relazione ATO)

Le componenti tariffarie del VRG e (quindi il VRG totale) sono state ridotte di circa 9 milioni di Euro nel 2024 e 1 milione di Euro nel 2025, neutralizzando completamente gli incrementi tariffari dagli effetti della crescita dei costi di energia elettrica registrata nel 2022, che era stata correttamente recepita nelle varie componenti.

Pertanto, l'applicazione delle metodologie per il calcolo delle componenti tariffarie legate ai costi dell'energia elettrica non ha comportato per gli utenti nessuna "*bolletta più alta del dovuto*", neppure temporaneamente.

Per concludere le valutazioni in merito all'energia elettrica nella parte finale del "dossier" (Pagina 35/38 – Primo capoverso) si legge: "*L'energia elettrica, peraltro, si ripropone con una ulteriore anomalia. Il conguaglio relativo alla componente è stato definito in 3,2 milioni di euro ma, in calce al calcolo del costo Opex, sbagliando collocazione, la relazione informa che "Il valore di COEE effettivi,a-2 - energia elettrica - è stato definito al lordo del credito d'imposta percepito; l'intero credito d'imposta è stato valorizzato nella voce Contributi in conto esercizio del Conto Economico e pertanto è stato considerato in detrazione nel calcolo tariffario, a beneficio dell'utenza".*

Il conto economico è, però, la proiezione economica del piano tariffario per verificarne la congruità ma non ha alcuna influenza sulla tariffa, il contributo in conto esercizio avrebbe dovuto essere detratto dal conguaglio ed in conseguenza ridurre il moltiplicatore ϑ(theta) che determina la variazione in aumento o riduzione rispetto alla tariffa dell'anno-2. Con l'impostazione spiegata dall'Ufficio d'Ambito, è stato aumentato, in modo improprio ed errato, per una valore corrispondente al bonus erogato dallo Stato per gli oneri sostenuti da SECAM a causa del COVID, pari a € 1 935 508. È vero che per la strana interpretazione di ARERA, assecondata dall'Ufficio d'Ambito, i contributi a fondo perduto in conto impianti o in conto esercizio e i bonus erogati dallo Stato, o sue emanazioni, diventano costi per gli utenti, ma riducendo i costi del gestore dovrebbero riflettersi in una pari diminuzione delle tariffe.

Una logica già vista con il FoNI che qui si conferma. Probabilmente, uso una forma dubitativa essendo una logica assurda, tutti i ricavi del gestore sono un costo degli utenti anche se questi ricavi sono contributi o bonus erogati da terzi e finalizzati a ridurre il costo del servizio.

Il conguaglio dei costi dell'energia elettrica è stato effettivamente valorizzato in circa 3,2 milioni di euro, come riscontrabile sulla relazione redatta da ATO[32] e nella tabella in Figura 5 – Calcolo componente RC_{EE} (estratto da Relazione ATO) sopra riportata. Non si capisce quindi quale siano il senso e lo scopo delle osservazioni fatte dall'estensore del "dossier" e sopra riportate, che sembrano mettere in dubbio l'effettiva quantificazione e\o l'applicazione di questo conguaglio.

L'estensore inoltre asserisce che ci sia un errore nell' affermazione riportata "*in calce al calcolo del costo Opex*" e\o nella sua collocazione. Tuttavia tale affermazione risulta corretta e correttamente collocata. Infatti il valore di $CO_{EE}^{effettivi,a-2}$ è stato definito proprio al lordo del credito d'imposta percepito, infatti è pari costo dell' Energia Elettrica nel Bilancio 2022 e 2023 del Gestore, valore riportato esplicitamente anche nella Relazione dell'ATO[33] e che è effettivamente "al lordo dei crediti di imposta percepiti dal Gestore"

	ANNO 2022				
	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	28.231.184	0	28.231.184	1.723.000	31.038.915
B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.779.461		1.779.461	41.687	2.251.764
di cui per materiali per manutenzioni	72.738		72.738	97	367.872
di cui per reagenti	1.056.936		1.056.936	0	0
B7) Per servizi	11.680.663	0	11.680.663	1.108.070	15.131.943
energia elettrica da altre imprese del gruppo	0		0	0	0
energia elettrica da altre imprese	6.702.395		6.702.395	3.475	331.192

Figura 8 – Costi Energia Elettrica da Bilancio Gestore (estratto da Relazione ATO)

	ANNO 2023				
	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	27.341.598	0	27.341.598	1.644.004	30.442.725
B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.020.436	0	2.020.436	47.332	2.556.699
di cui per materiali per manutenzioni	61.912	0	61.912	83	312.952
di cui per reagenti	1.250.782	0	1.250.782	0	0
B7) Per servizi	11.304.519	0	11.304.519	1.072.388	14.644.660
energia elettrica da altre imprese del gruppo	0	0	0	0	0
energia elettrica da altre imprese	5.236.496	0	5.236.496	2.554	274.781

Figura 9 – Costi Energia Elettrica da Bilancio Gestore (estratto da Relazione ATO)

Infatti questi crediti di imposta sono stati effettivamente riportati nel Bilancio 2023 del Gestore, come riportato esplicitamente anche nella Relazione dell'ATO[34]

Contributi in conto esercizio	1.099.690	0	1.099.690	536	57.705

Questo valore di crediti di imposta\contributi in conto esercizio è stato considerato (in detrazione) per il calcolo della componente tariffaria Co_{res}, come prescritto da ARERA e già evidenziato nella tabella di Figura 2 – Calcolo componente CO_{res} (estratto da Relazione ATO). Non avrebbe dovuto essere "detratto dal conguaglio" come asserito erroneamente dall'estensore del "dossier" perché già ricompreso nella voce tariffaria CO_{res}. In caso contrario si sarebbe realizzata una doppia detrazione di costi riconosciuti al Gestore, in danno allo stesso ed in spregio al cosiddetto "full cost recovery".

[32] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 28

[33] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagine 10 e 12

[34] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 11

Si evidenzia fra l'altro che l'estensore del "dossier" quantifica erroneamente l' importo del *"bonus erogato dallo Stato per gli oneri sostenuti da SECAM a causa del COVID"* in € 1 935 508. Tale importo corrisponde alla voce "Altri ricavi SII" 2024 del Conto Economico elaborato nel PEF 2024-2044, riportata nella relazione ATO[35].



Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voce_Conto_Economico	UdM	2024
Ricavi da tariffe	euro	27 774 977
Contributi di allacciamento	euro	-
Altri ricavi SII	euro	1 935 508
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	369 743
Totale Ricavi	**euro**	**30 080 228**

Figura 10 – Estratto da PEF Secam 2024-2044 Conto Economico

Tuttavia, la voce di ricavo citata non ha nulla a che vedere con i contributi in conto esercizio o "bonus", anche perché questi sono stati percepiti nel 2023 e non nel 2024 e per un importo differente. Questa voce è valorizzata per il 2024 con i ricavi da prestazioni del Servizio idrico non incluse nei ricavi tariffari (es. prestazioni e servizi accessori) e con la quota annua dei risconti relativi ai contributi conto impianti. Tale informazione è desumibile chiaramente dal cosiddetto Tool ANEA, modello standard di calcolo del PEF utilizzato anche per l'elaborazione del PEF Secam[36]. Tale modello è stato sviluppato da ANEA (Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti) ed è utilizzato comunemente dagli enti di governo d'ambito in tutta Italia.

Non è pertanto vero che *"il conto economico (…) non ha alcuna influenza sulla tariffa"* perché i valori di bilancio 2022 e 2023 sopra riportati determinano da un lato le componenti CO_{EE} ed il relativo conguaglio RC_{EE} e dall'altro, con la componente CO_{RES} (negativa nel 2023) detraggono dalla tariffa i crediti di imposta.

In conclusione, non risponde a verità l'affermazione per cui *"il moltiplicatore Teta (…) è stato aumentato, in modo improprio ed errato, per una valore corrispondente al bonus erogato dallo stato (…)"*

Come dimostrato più sopra per i contributi in conto esercizio, e come si vedrà in seguito per altre voci citate dall'estensore del "dossier" **non risponde assolutamente a verità nemmeno che *"tutti i ricavi del gestore sono un costo degli utenti anche se questi ricavi sono contributi o bonus erogati da terzi e finalizzati a ridurre il costo del servizio"*.**

[35] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 45

[36] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagina 35

UTILITEAM

5.3 I costi degli investimenti - Capex

Nel paragrafo 3.2 del "dossier", dopo l'analisi dei costi operativi vengono dedicate alcune pagine ai costi degli investimenti – Capex. Una delle tematiche affrontate riguarda le componenti tariffarie OF e OFisc, destinate rispettivamente alla copertura degli oneri finanziari sulle immobilizzazioni di proprietà del Gestore ed agli oneri fiscali dello stesso[37].

L'estensore affronta la componente OFisc affermando che *"Il costo fiscale inserito in tariffa aumenta l'utile, mentre nella normale prassi lo riduce e non è un costo proprio perché è una parte dell'utile."*

Come visto in precedenza l'intera disciplina tariffaria è costruita per determinare i ricavi del Gestore sulla base dei costi sostenuti. E' chiaro che tra i costi sostenuti, benché non definibili come costi della produzione, ci sono le imposte. Infatti, tralasciando poste particolari come proventi ed oneri finanziari e rettifiche, l'utile può essere sinteticamente definito come Ricavi - Costi della produzione – Imposte. Secondo il ragionamento proposto dall'estensore nessun costo dovrebbe essere riconosciuto in tariffa, perché tutti i costi riducono l'utile e quindi non sono parte di esso.

Al contrario, i costi delle imposte sono correttamente riconosciuti in tariffa al Gestore. Qualora ciò non avvenisse la gestione sarebbe costantemente in perdita, poiché il gestore non disporrebbe di ricavi sufficienti per il pagamento delle imposte.

Proseguendo nell' analisi del dossier si legge (Pagina 26/38 7° capoverso) *"Oltretutto gli oneri finanziari del gestore (OF), possono, o potrebbero, gli interessi passivi del debito per il finanziamento degli investimenti, che, essendo deducibili dall'eventuale utile, riducono il costo tariffario, non l'aumentano.*

	oneri finanziari	imposte	costo finanziario
oneri finanziari con debito	2.949.883	-648.974	2.300.909
oneri OFisc ARERA	2.949.883	1.031.662	3.981.545

Nell'ipotesi di interessi passivi pari a quelli calcolati con le modalità, opinabili, del Metodo Tariffario di ARERA, la differenza non è marginale, come si può notare dalla tabella che precede dove il costo finanziario in tariffa, nel 2025, per l'Ufficio d'Ambito è di 3,98 milioni di euro mentre, con una corretta gestione finanziaria a sostegno degli investimenti e non del profitto, scenderebbe a 2,3 milioni di euro con una differenza di 1,68 milioni che significa una riduzione del 5% delle tariffe.

Occorre osservare che la formula di calcolo del componente OF, sostanzialmente invariata negli ultimi periodi regolatori, già considera parametricamente la deducibilità degli interessi passivi del debito mediante la formula riportata in Figura [38]:

[37] Comma 8.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[38] Comma 12.2 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

$$OF^a_{Imm} = (K_m + \alpha) * \left(1 - \frac{CIN^a_{fp}}{CIN^a - LIC^a_{ord}}\right) * (CIN^a - LIC^a_{ord})$$

dove:

- $K_m = (r_f^{real} + WRP) * \frac{1}{(1+CS/CnS)} + K_d^{real} * (1 - t_c) * \frac{CS/CnS}{(1+CS/CnS)}$
- t_c è l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari, che per la determinazione tariffaria 2024-2029 è posta pari a 24,0%.

Figura 11 – Formula di calcolo componente tariffaria OF (estratto)

Pertanto, non risulta logico ridurre il valore di tale componente delle imposte ad esso riferibili, come suggerito dalla prima riga della tabella del "dossier".

Inoltre, come dimostrato all'inizio del presente capitolo, non esiste alcun motivo ragionevole per escludere dalle componenti tariffarie la componente OFisc. Pertanto il "risparmio" in tariffa di 1,68 milioni di euro desumibile dalla tabella del dossier e caldeggiato dall'estensore dello stesso non risulta avere alcun fondamento.

Le componenti tariffarie OF e OFisc sono correttamente valorizzate per consentire il corretto riconoscimento dei costi dei finanziamenti e degli oneri fiscali del Gestore.

Per concludere l'analisi di quanto riportato nel "dossier" in merito al riconoscimento dei costi relativi agli investimenti si riporta quanto presente a pagina 26/38, ultimo capoverso.

"Provo, con un esempio, a spiegare come funziona e gli effetti che produce un finanziamento con debito che, peraltro, avrebbe evitato a SECAM di pagare interessi passivi elevati e la situazione di crisi attuale.

Con un finanziamento a debito rimborsabile in 20 anni ed un tasso di interesse del 3%,con anche la possibilità di un costo inferiore, e con la disponibilità di 6,5 milioni di euro, quello previsto dal piano tariffario per 2025 a tale titolo, si possono realizzare investimenti per 97 milioni di euro pagando nei 20 anni interessi per 33 milioni di euro, 1,7 milioni di euro annui, che si ridurrebbero a 1,3 milioni per il risparmio fiscale, cioè un terzo di quanto costano gli oneri finanziari e fiscali secondo il Piano Tariffario.

Un'ipotesi come quella indicata garantirebbe il finanziamento degli investimenti lordi, cioè senza contributi pubblici, sino al 2031 e netti sino al 2037 che, peraltro, con gli aumenti degli investimenti aumenteranno anche gli ammortamento ed il periodo per i nuovi investimenti andrà oltre. Tutto questo è possibile diminuendo le tariffe nonostante ingenti investimenti"

Riassumendo l'esempio sopra riportato si ipotizza che il gestore contragga un debito bancario di 6,5 milioni di euro annui per 20 anni per un totale di 130 milioni di euro. Con questi importi realizza investimenti di 97 milioni di euro e paga interessi sul debito di 33 milioni di euro.

Risulta chiaro che il ragionamento, estremamente semplificato, riguarda solamente gli oneri finanziari relativi ai nuovi investimenti e non considera per nulla gli oneri finanziari relativi agli investimenti già effettuati nel passato dal Gestore. Il "dossier" invece confronta l'importo derivante dall'esempio con la somma delle Componenti OFisc ed OF (calcolata su tutte immobilizzazione, passate + future). Considerando gli oneri relativi alle immobilizzazioni passate, e tenendo conto dell'estrema semplificazione dell'esempio, l'importo

degli oneri finanziari dovrebbe grosso-modo raddoppiare, avvicinandosi così ai circa 3 milioni di euro annui di oneri finanziari calcolati in maniera puntuale nel Piano Tariffario. Non è corretto sommare in questo esempio il valore delle componenti OFisc che non riguarda gli oneri finanziari delle immobilizzazioni.

Non è pertanto possibile ridurre di due terzi gli oneri finanziari, come indicato nel dossier, *"diminuendo le tariffe nonostante ingenti investimenti".*

UTILITEAM

5.4 Il Fondo Nuovi Investimenti – FoNI

Il successivo punto del "dossier" è dedicato alla critica della componente tariffaria FoNI o Fondo nuovi investimenti[39].

"FoNI è un invenzione inaccettabile per la quale ho qualche dubbio circa la legittimità (…) Il paradosso di un costo inesistente(…)" (pagina 27/38 3° capoverso)

"Gli utenti e consumatori non sono informati dell'addebito non dovuto e, quindi, il sistema tariffario non è certo, non è trasparente e non tutela gli interessi degli utenti (…). (Pagina 28/38 4° capoverso)

La componente "FoNI" è un inganno che viene perpetrato approfittando della loro non consapevolezza, temo che non sia solo un inganno ma tocca ad altri giudicare". (Pagina 28/38 5° capoverso)

La componente tariffaria in oggetto è stata introdotta da ARERA fin dal primo metodo tariffario MTT per il periodo 2012-2013[40] ed è una componente di tipo anticipatorio volta interamente a dotare il gestore di risorse addizionali a sostegno degli obiettivi specifici ed in particolare per la realizzazione dei nuovi investimenti[41]. La legittimità di tale componente può essere affermata, come per tutte le altre componenti tariffarie, in base alla legittimità del processo normativo di settore. Peraltro, come già ricordato, a fronte di correttivi intervenuti sulle deliberazioni ARERA in seguito a pronunciamenti del TAR o del Consiglio di Stato su vari aspetti più o meno rilevanti, la struttura della componente tariffaria FoNI risulta sostanzialmente intonsa nei suoi 12 anni di applicazione.

L'estensore, con varie e complesse argomentazioni, specifiche per ciascuna delle componenti del FONI (FNI_{FoNI} e AMM_{FoNI} [42]) nega sostanzialmente la natura anticipatoria del FoNI, sostenendo che "*Secondo ARERA, l'utente anticipa una somma delle bollette future per finanziare nuovi investimenti ed il gestore dovrebbe restituire il credito dell'utente riducendo gli ammortamenti, negli anni successivi, dividendo il credito per gli anni di vita utile dell'investimento effettuato. Il gestore, però, non rimborsa il credito dell'utente perché l'anticipazione è compresa nei ricavi e contribuisce a formare il risultato d'esercizio aumentando l'utile o riducendo l'eventuale perdita.* (Pagina 28/38, ultimo capoverso)

E ancora "*Quindi, per ARERA, assimilandolo ad un contributo pubblico che, per sua natura, è a fondo perduto, ha cancellato il debito del gestore e credito dell'utente, trasformandolo in una liberalità che l'utente non sa di avere corrisposto.*

Se l'utente non lo sa è inutile preoccuparsi del rimborso, tanto non lo richiederà!" (Pagina 29/38, 4° capoverso)

"Il rimborso potrebbe avvenire nel calcolo della tariffa dovendo, l'Ufficio d'Ambito, calcolare l'ammortamento, quello del Capex, al netto del FNI ma per la maggior parte degli utenti è impossibile il controllo". (Pagina 30/38, 1° capoverso)

Per comprendere la tematica è opportuno chiarire che, dal punto di vista tariffario, ARERA prevede specificamente ed inequivocabilmente che il FoNI incassato ogni anno sia trattato proprio come un contributo a fondo perduto (CFP)[43]. Come tutti i contributi a fondo perduto, il FoNI abbatte il valore delle immobilizzazioni realizzate da Gestore e quindi riduce ogni anno la componente Capex in tariffa, che è

[39] Titolo 4 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[40] Delibera ARERA 85/2012/R/IDR

[41] Commi 5.1, 15.1 e 36.5 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[42] Comma 16.1 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[43] Comma 10.7 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

calcolata proprio a partire dal valore delle immobilizzazioni. Pertanto le modalità di calcolo e "scorporo" della componente FoNI dalle tariffe non è un è una mera possibilità (*"il rimborso potrebbe avvenire .."*) ma un preciso obbligo, verificato anche da ARERA nell'ambito delle istruttorie di approvazione della tariffe. È vero che il puntuale controllo degli utenti risulta difficoltoso, dal momento che il solo file di raccolta dati ed elaborazione tariffe è composto da un Foglio di calcolo in formato MS Excel delle dimensioni di 2,75 MB (prima della compilazione) e composto da 60 fogli di lavoro. Proprio per la complessità di raccolta e verifica dei dati e dei calcoli tariffari sono state stabilite modalità di calcolo standardizzate predisposte da ARERA e sottoposte ad una sorta di consultazione pubblica[44], nonché due istruttorie, la prima da parte dell'Ente di Governo d'Ambito locale, e la seconda, già citata, da parte di ARERA.

Di seguito è riportato un esempio semplificato[45] di calcolo delle tariffe (solo componenti FoNI e Capex) per un Gestore che effettui un investimento di 1.000.000 Euro ammortizzabile in 5 anni.

SENZA FONI		Anno1	Anno2	Anno3	Anno4	Anno5	Anno6	Anno7	Anno8	Totale
Investimenti gestore		1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	
Stratificazione immobilizzazioni	*IML*	-	-	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
	AMM $_{IP}$	-	-	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	-	
	FAIP	-	-	-	200.000	400.000	600.000	800.000	1.000.000	
	CIN	-	-	1.000.000	800.000	600.000	400.000	200.000	-	
Stratificazione contributi	*Σ CFP*	-	-	-	-	-	-	-	-	
	AMM $_{CFP}$	-	-	-	-	-	-	-	-	
	FA $_{CFP}$	-	-	-	-	-	-	-	-	
	CIN $_{fp}$	-	-	-	-	-	-	-	-	
	CIN - CIN $_{fp}$	-	-	1.000.000	800.000	600.000	400.000	200.000	-	
Componenti tariffarie	*AMM*	-	-	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	-	1.000.000
	OF	-	-	53.100	42.480	31.860	21.240	10.620	-	159.300
	OFisc	-	-	18.200	14.560	10.920	7.280	3.640	-	54.600
	FoNI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale tariffa		-	-	271.300	257.040	242.780	228.520	214.260	-	1.213.900
Ricavi gestore		-	-	271.300	257.040	242.780	228.520	214.260	-	1.213.900

Tabella 5 – Esempio calcolo tariffario senza FoNI

A fronte dell'investimento effettuato, le tariffe pagate dagli utenti negli anni sono pari complessivamente a 1.213.900 Euro, e sono composte dalla quota di ammortamento (pari nell'esempio semplificato al valore dell'investimento) e dalle componenti OF e OFisc. Il ricavo del gestore è pari alle tariffe pagate dagli utenti.

Nel caso il gestore percepisca in tariffa nel primo anno, a sostegno dell'investimento, una quota di FoNI pari a 500.000 Euro, il calcolo delle tariffe si modifica come segue:

[44] Il File di Calcolo delle tariffe predisposto da ARERA è pubblicato inizialmente in versione preview (cfr ad esempio Comunicato operatori del 01/03/2024 https://www.arera.it/comunicati-operatore/dettaglio/it/comunicati/24/240301) ai fini della raccolta di osservazioni e successivamente reso disponibile a tutti gli operatori ed al pubblico (cfr. Determina ARERA 26 marzo 2024 1/2024 – DTAC https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/1-24dtac)

[45] Per semplificare la comprensione del meccanismo di calcolo non si considera la rivalutazione annuale dei cespiti e dei contributi, né le componenti "minori" che integrano il CIN tariffario, non dipendenti direttamente dal valore delle immobilizzazioni, previste dal Titolo 3 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4). Si può dimostrare che dette semplificazioni non alterno lo scopo dimostrativo dell'esempio illustrato.

CON FONI		Anno1	Anno2	Anno3	Anno4	Anno5	Anno6	Anno7	Anno8	Totale
Investimenti gestore		1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	
Stratificazione immobilizzazioni	*IML*	-	-	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
	AMM $_{IP}$	-	-	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	-	
	FAIP	-	-	-	200.000	400.000	600.000	800.000	1.000.000	
	CIN	-	-	1.000.000	800.000	600.000	400.000	200.000	-	
Stratificazione contributi	*Σ CFP*	-	-	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	AMM $_{CFP}$	-	-	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	-	
	FA $_{CFP}$	-	-	-	100.000	200.000	300.000	400.000	500.000	
	CIN $_{fp}$	-	-	500.000	400.000	300.000	200.000	100.000	-	
	CIN - CIN $_{fp}$	-	-	**500.000**	**400.000**	**300.000**	**200.000**	**100.000**	-	
Componenti tariffarie	*AMM*	-	-	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	-	500.000
	OF	-	-	26.550	21.240	15.930	10.620	5.310	-	79.650
	OFisc	-	-	9.100	7.280	5.460	3.640	1.820	-	27.300
	FoNI	500.000	-	-	-	-	-	-	-	500.000
Totale tariffa		**500.000**	-	**135.650**	**128.520**	**121.390**	**114.260**	**107.130**	-	**1.106.950**
Ricavi gestore		-	-	**235.650**	**228.520**	**221.390**	**214.260**	**207.130**	-	**1.106.950**

Tabella 6 - Esempio calcolo tariffario con FoNI

Il valore complessivo delle le tariffe pagate dagli utenti negli anni risulta 1.106.950 Euro, addirittura inferiore a quello pagato nel primo caso. Infatti, le componenti tariffarie AMM, OF e OFIsc risultano dimezzate rispetto al caso precedente, poiché il capitale investito risulta ridotto per la presenza del FoNI (in questo caso pari alla metà dell'investimento). La differenza di tariffa risulta un "vantaggio" per l'utente che viene così ripagato dell' "anticipo" versato con la componente FoNI all'inizio del periodo. Il tasso di remunerazione degli "oneri finanziari" spettanti all' utente è esattamente pari a quello percepito dal gestore per i suoi investimenti.

È da notare che, parimenti, i ricavi del gestore risultano complessivamente ridotti per la presenza di un contributo iniziale degli utenti. I ricavi relativi al FoNI, tra l'altro possono essere iscritti nel bilancio del Gestore non al momento dell'incasso, ma in quote pluriennali corrispondenti all'ammortamento del bene a cui sono "collegati" (c.d. risconti).

Non risulta pertanto vero che *"Il gestore (…) non rimborsa il credito dell'utente"*, e che la componente tariffaria FoNI è *"una liberalità che l'utente non sa di avere corrisposto"*.

Aprendo uno spiraglio alla "possibilità" che il FoNI sia effettivamente una componente anticipatoria l'estensore del "dossier" contesta comunque che *"considerato che gli investimenti del settore possono avere una vita utile anche di 50 anni e sui quali è ripartita l'anticipazione, il rimborso avverrebbe in molti anni sempre che l'utente motivo, per qualsiasi, non cessi l'utenza perché, in quel caso, il suo credito sarebbe rimborsato al nuovo utente che, però, non è il creditore non avendo anticipato nulla."* (Pagina 30/38 1° capoverso)

La "contestazione" potrebbe essere rivolta a qualsiasi componente della tariffa giacché ciascuno degli utenti usufruisce del Servizio idrico Integrato in maniera diversa. Gli investimenti realizzati in una determinata porzione di territorio non sono utilizzati dagli utenti collocati in aree diverse, eppure se li vedono addebitati in tariffa. Utenti collocati in determinati punti della rete non necessitano di consumi di energia elettrica per il pompaggio dell'acqua che consuma, eppure se li vedono addebitati, e così via. Sul piano temporale è noto ed accettato che i costi siano addebitati nella tariffa ed eventualmente conguagliati nel secondo anno successivo rispetto al loro manifestarsi, sempre che i conguagli non vengano rimandati ad anni successivi per

il meccanismo della "rimodulazione" descritto nei paragrafi precedenti. Risulterebbe così che un utente che cessasse l'utenza non godrebbe dei conguagli (in positivo o in negativo) a cui dovrebbe aver diritto. Evidentemente nel contemperare le esigenze di equità e di efficienza del sistema non è stato ritenuto opportuno o realistico prevedere meccanismi che gestiscano di fatto una contabilità pluriennale di costi e tariffe "personalizzata" per ciascuno delle decine di migliaia degli utenti del servizio.

Nell'ambito delle critiche alla componente FoNI viene infine specificamente sviluppata una serie di ragionamenti circa la formazione della componente AMM_{FoNI} (pagine 30-31-32/38), che, in sostanza vedono in questa componente un doppio conteggio di costi a danno degli utenti. Di conseguenza l'estensore del "dossier" afferma che bisogna intervenire per *"eliminare le future anticipazioni per nuovi investimenti e restituire quelle non ancora rimborsate con la diminuzione degli ammortamenti, ammesso che sia avvenuto; eliminare dalla tariffa l'AMM_{FoNI} delle bollette/fatture future e rimborsare quelle già pagate, sempre che nel Piano tariffario gli ammortamenti Capex siano stati calcolati al netto del contributo pubblico, in caso contrario l'AMM_{FoNI} deve essere mantenuto ma in negativo mentre il rimborso delle precedenti dovrà essere pari al doppio"*.

Occorre ribadire che la componente AMM_{FoNI}, come tutte le componenti tariffarie, è stata calcolata ed inserita in tariffa in base alle legittime disposizioni di ARERA.

Inoltre, il calcolo di questa componente, legato ai cosiddetti "ammortamenti dei contributi" (terminologia che non ha nessuna valenza contabile ma solo tariffaria), a dispetto delle considerazioni tecnico contabili del "dossier" risulta solamente una modalità individuata da ARERA per una efficace quantificazione di una parte della componente anticipatoria FoNI, di cui l'AMM FoNI fa parte a tutti gli effetti e di cui si è già detto nel presente capitolo. Rimane il fatto che questa componente viene già interamente "rimborsata" agli utenti con i meccanismi tariffari, come già dimostrato.

Non risultano pertanto necessari eliminazioni o rimborsi della componente AMM_{FoNI} delle tariffe.

UTILITEAM

5.5 I conguagli – RC

Riguardo all'ultima componete tariffaria, ovvero le componenti a conguaglio RC[46] il dossier contiene alcune considerazioni.

È difficile, anzi impossibile, valutare la congruità dei conguagli senza la disponibilità dei calcoli che li hanno determinati e che nella relazione dell'ATO, quella approvata dai Comuni con parere, obbligatorio e vincolante, favorevole, ossia l'hanno approvata, non sono illustrati in modo chiaro.

La relazione allegata all'approvazione della Predisposizione tariffaria MTI4 riporta 5 pagine dettagliate[47] di spiegazioni e dati numerici che riguardano tutti i principali elementi di conguaglio previsti dalle delibere tariffarie ed applicati nel caso del gestore SECAM.

L'unico conguaglio accettabile è quello relativo ai consumi poiché la variazione tariffaria è quantificata con il moltiplicatore ϑ (theta) non potendo determinare a priori i consumi, anche se, in merito, una riflessione è necessaria: la riduzione dei consumi provoca un conguaglio a favore del gestore, ossia un aumento del costo per l'utente, che potrebbe essere disincentivante rispetto al "risparmio idrico", necessario per l'equilibrio ambientale.

Posto che non è possibile negare la necessità delle numerose componenti di conguaglio che sono necessarie per adeguare il costo riconosciuto in tariffa ai costi effettivi nei bilanci della società (come, ad esempio, i conguagli per i costi dell'Energia Elettrica che sono già stati discussi nel paragrafo 5.2.4 della presente relazione), si osserva che le considerazioni fatte sui conguagli relativi ai consumi non corrispondono alla realtà.

Infatti, se si manifesta una riduzione dei consumi vi è un conguaglio a favore del gestore, ma non un aumento del costo per l'utente.

Nella Tabella 7 – Esempio effetto diminuzione consumiseguente è riportato l'esempio schematico di un gestore per il quale in un determinato anno *a* sia determinato un VRG di importo 1.000.000 Euro a ristoro dei costi sostenuti (Opex+Capex etc.). A fronte di una previsione di volumi pari a 500.000 mc la tariffa media sarà pari a 2 Euro\mc.

Qualora, in seguito a riduzione dei consumi, il totale dei volumi effettivi prelevati diventi 450.000 mc, si dovrà determinare un conguaglio di 100.000 Euro da fatturare nell'anno *a+2* perché il gestore possa recuperare per intero i suoi costi.

Anche ipotizzando un diminuzione del 5% degli altri costi (Opex+Capex etc.) in seguito alla stabile diminuzione dei consumi, il VRG totale dell'anno *a+2* si incrementerà, e di conseguenza si incrementerà anche la tariffa unitaria. Tuttavia, il costo totale pagato nei due anni dagli utenti rimarrà sempre di 1.950.000 Euro, ovvero pari al totale dei costi sostenuti dal gestore (Opex+Capex etc.), indipendentemente dalla presenza dei conguagli relativi ai consumi, che rappresentano solamente uno slittamento di ricavi per il gestore (e di costi per l'utente) tra l'anno a e l'anno a+2, ma non un incremento di costi.

Anzi la Tabella 8 seguente dimostra che, qualora i consumi rimanessero stabili negli anni, non ci sarebbero conguagli, le tariffe rimarrebbero stabili, ma il totale dei costi per gli utenti sarebbe superiore.

[46] Articolo 28 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/23/R/IDR (MTI-4)

[47] Documento *2024 - 26 Schema regolatorio 2024-2029 - Relazione PEF.pdf* pagine 38-39

UTILITEAM

Pertanto, la riduzione dei consumi provoca un conguaglio a favore del gestore, ma non un aumento del costo per l'utente.

	Anno a	...	Anno a+2	Totale
VRG escluso conguagli	1.000.000		950.000	**1.950.000**
Conguagli			100.000	
VRG	**1.000.000**		**1.050.000**	
Volumi previsti	500.000		450.000	
Tariffa media	2,0		2,3	
Volumi effettivi	450.000		450.000	
Fatturato effettivo gestore	**900.000**		**1.050.000**	**1.950.000**
Conguagli a+2	100.000		-	
Costi effettivi Utenti	**900.000**		**1.050.000**	**1.950.000**

Tabella 7 – Esempio effetto diminuzione consumi

	Anno a	...	Anno a+2	Totale
VRG escluso conguagli	1.000.000		1.000.000	**2.000.000**
Conguagli			-	
VRG	**1.000.000**		**1.000.000**	
Volumi previsti	500.000		500.000	
Tariffa media	2,0		2,0	
Volumi effettivi	500.000		500.000	
Fatturato effettivo gestore	**1.000.000**		**1.000.000**	**2.000.000**
Conguagli a+2	-		-	
Costi effettivi Utenti	**1.000.000**		**1.000.000**	**2.000.000**

Tabella 8 - Esempio effetto stabilità consumi

Allegato C
MF CENTRALE RISK

MF CENTRALE RISK

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

PANORAMICA	02
ASPETTI DA INDAGARE	05
CONFRONTO TRA DATI CR E DATI DI BILANCIO	06
DISTINTA BANCHE E AFFIDAMENTI	07
DISTINTA GARANZIE RILASCIATE A TERZI	08
DISTINTA GARANZIE RICEVUTE DA TERZI	09
GRAFICI	10
DETTAGLIO AFFIDAMENTI	16

AVVERTENZE

Le presenti informazioni sono state redatte con diligenza, in ragione dello stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie. Il presente documento, non può in ogni caso considerarsi esaustivo, fornendo unicamente la rappresentazione grafica ed alcuni commenti e non costituisce un'analisi su cui basare alcuna decisione, ma ha solo scopi informativi.Le informazioni ed ogni dato resi nel presente documento sono riferiti alla data di redazione del medesimo e possono essere soggetti a modifiche. MfCentralerisk.it, i distributori e gli intermediari a qualsiasi titolo preposti alla commercializzazione dello stesso non devono essere ritenuti responsabili per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e / o errori, che possano derivare all'utente e / o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento.Nel caso in cui l'utente intenda effettuare qualsiasi operazione è opportuno che non basi le sue scelte esclusivamente sulle informazioni indicate nel presente documento.

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

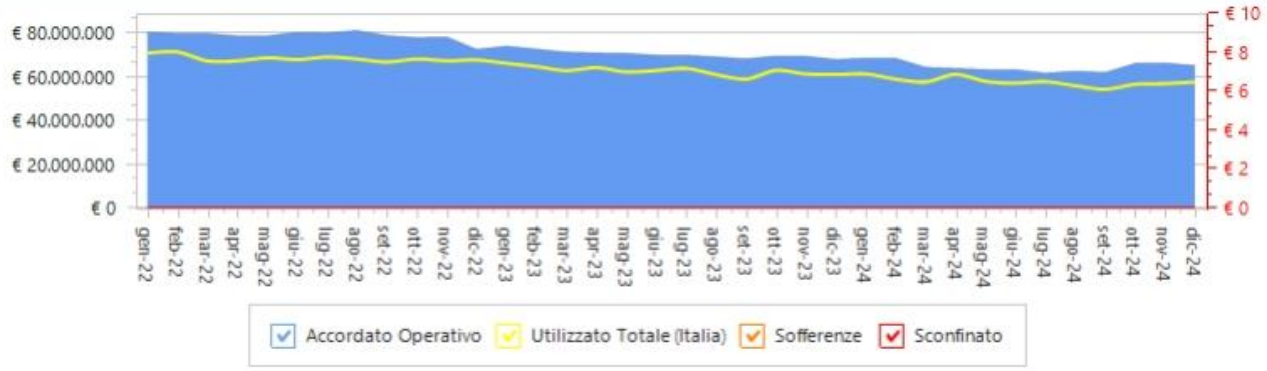
Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

PANORAMICA

CREDITI PER CASSA: ANDAMENTO UTILIZZO RISPETTO ANDAMENTO ACCORDATO OPERATIVO



DETTAGLIO AFFIDAMENTI

	CREDITI PER CASSA					CREDITI DI FIRMA	
	TOTALI CASSA	AUTOLIQUIDANTI	SCADENZA	DI CUI LEASING	REVOCA	NATURA FINANZIARIA	NATURA COMMERCIALE
ACCORDATO	66.513.129	11.125.458	45.087.671	1.953.679	10.300.000	741.697	4.208.303
ACCORDATO OPERATIVO	65.104.036	11.125.458	43.678.578	544.586	10.300.000	741.697	4.208.303
UTILIZZATO	57.594.234	9.918.437	43.578.576	544.586	4.097.221	416.447	3.524.195
SCONFINI	0	0	0	0	0	0	0
% SCONFINI SU ACCORDATO OPERATIVO	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

AFFIDAMENTI "INDIRETTI" RINVENIENTI DA CESSIONE DI TERZI

TIPO	IMPORTO
PRO-SOLUTO	90.957
PRO-SOLVENDO	201.885

GARANZIE

	VALORE INTRINSECO	VALORE GARANZIA	IMPORTO GARANTITO
IMPORTO GARANZIE RICEVUTE DA TERZI		3.544.263	2.544.263
IMPORTO GARANZIE RILASCIATE A TERZI		0	0
VALORE INTRINSECO DERIVATI FINANZIARI	0		
IMPORTO GARANZIE COINTESTATE, RILASCIATE A TERZI		0	0

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

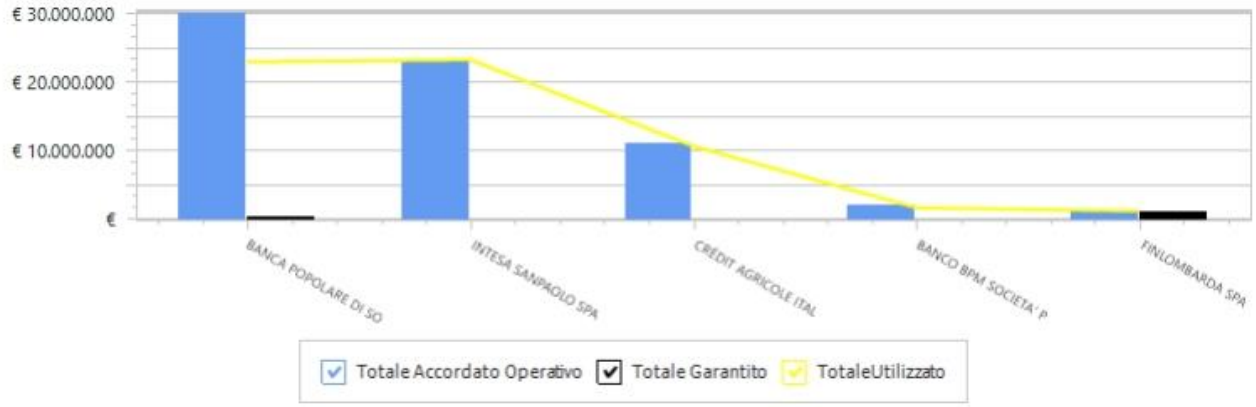
Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

PANORAMICA

MAGGIORI BANCHE AFFIDANTI

Alla data di riferimento il numero degli istituti affidanti è pari a **12** con un accordato operativo medio per intermediario affidante pari a **5.837.836 €**. Nel grafico viene riportato l'ammontare dell'accordato operativo concesso dai primi cinque intermediari e le relativa garanzie rilasciate a supporto degli affidamenti.



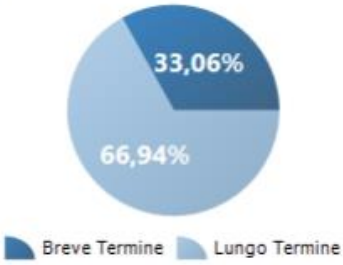
VALUTE DEGLI AFFIDAMENTI

Gli affidamenti di cassa e firma (escluse sofferenze) sono denominati in Euro per **70.054.036 €**, ed in altre valute per un controvalore pari a **0 €**, secondo le percentuali sotto indicate



RIPARTIZIONE FIDI DI CASSA BREVE/LUNGO TERMINE

Gli affidamenti di cassa (escluse sofferenze) sono costituiti per il **33,06%** del totale da fidi a breve termine per un importo pari ad **21.525.458 €** mentre per il restante **66,94%** da fidi a medio lungo termine pari ad **43.578.578 €**



"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

PANORAMICA

VARIABILI DI STATO	ESITO	IMPORTO
PREGIUDIZIEVOLI		
SOFFERENZA	✓	-
GARANZIE ATTIVATE CON ESITO NEGATIVO	✓	-
CREDITI PASSATI A PERDITA	✓	-
QUASI PREGIUDIZIEVOLI		
SCONFINI O SCADUTI > 180 GG	✓	-
AUTOLIQUIDANTI	✓	-
SCADENZA	✓	-
REVOCA	✓	-
SCONFINI O SCADUTI > 90 GG E < 180 GG	✓	-
AUTOLIQUIDANTI	✓	-
SCADENZA	✓	-
REVOCA	✓	-
ANOMALIE		
SCONFINI < 90 GG	✓	-
AUTOLIQUIDANTI	✓	-
SCADENZA	✓	-
REVOCA	✓	-
CREDITI DI FIRMA DI NATURA COMERCIALE	✓	-
CREDITI DI FIRMA DI NATURA FINANZIARIA	✓	-
ATTENZIONE DA INDAGARE		
CONTESTAZIONI SU SOFFERENZE	✓	-
CONTESTAZIONI SU PAST DUE E SCONFINI	✓	-
CONTESTAZIONI SU RAPPORTI REGOLARI	✓	-
CONTESTAZIONI SU CREDITI DI FIRMA	✓	-
RETTIFICHE	✓	
POSSIBILI ERRORI E INCONGRUENZE		
PRESENZA SOGGETTI COINTESTATARI	✓	

PRINCIPALI VARIABILI ANDAMENTALI	VALORI
VARIAZIONE CONTESTUALE BANCHE ED ACCORDATO ULTIMI 12 MESI	0,00%
AUTOLIQUIDANTI	
UTILIZZATO RISPETTO MEDIA ULTIMI 12 MESI	+22,21%
MEDIA UTILIZZO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	67,55%
NUMERO MESI SCOFINANTI ULTIMI 12 MESI	0
SCADENZA	
UTILIZZATO RISPETTO MEDIA ULTIMI 12 MESI	-4,16%
MEDIA UTILIZZO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	99,82%
NUMERO MESI SCOFINANTI ULTIMI 12 MESI	0
REVOCA	
UTILIZZATO RISPETTO MEDIA ULTIMI 12 MESI	-1,46%
MEDIA UTILIZZO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	59,54%
SALDO MEDIO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	52,47%
NUMERO MESI SCOFINANTI ULTIMI 12 MESI	0
CREDITI DI FIRMA: GARANZIE CONCESSE PER OPERAZ. DI NATURA COMMERCIALE	
UTILIZZATO RISPETTO MEDIA ULTIMI 12 MESI	-9,42%
MEDIA UTILIZZO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	82,63%
NUMERO MESI SCOFINANTI ULTIMI 12 MESI	0
CREDITI DI FIRMA: GARANZIE CONCESSE PER OPERAZ. DI NATURA FINANZIARIA	
UTILIZZATO RISPETTO MEDIA ULTIMI 12 MESI	0,00%
MEDIA UTILIZZO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	56,15%
NUMERO MESI SCOFINANTI ULTIMI 12 MESI	0
FINANZIAMENTI A PROCEDURE CONCORSUALI E ALTRI FIN. PART.	
UTILIZZATO RISPETTO MEDIA ULTIMI 12 MESI	0,00%
MEDIA UTILIZZO ULTIMI 12 MESI SU ACCORDATO	0,00%
NUMERO MESI SCOFINANTI ULTIMI 12 MESI	0
DERIVATIFINANZIARI	
ANDAMENTO VALORE INTRINSECO ULTIMI 12 MESI	0,00%

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

ASPETTI DA INDAGARE

NESSUN ASPETTO DA INDAGARE

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

CONFRONTO TRA DATI CR E DATI DI BILANCIO

VOCE CR	VALORE	VOCE BILANCIO	VALORE
DEBITO CR (ESCLUSO CREDITI DI FIRMA E LEASING)	57.049.648 €	VOCE D) 4 DEBITI VERSO BANCA TOTALE + VOCE D5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI PER LA QUOTA RIFERITA A SOCIETÀ FINANZIARIE	
LEASING	544.586 €	NOTA INTEGRATIVA	
DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE SU BENI SOCIALI	13.204.576 €	NOTA INTEGRATIVA	
VALORE GARANZIE RILASCIATE	0 €	NOTA INTEGRATIVA	
DERIVATIFAIR VALUE NEGATIVO	0 €	NOTA INTEGRATIVA - VERIFICARE CONGRUITÀ ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI FUTURI	
INSOLUTI ANNO DATA DI RIFERIMENTO	1.752.057 €	VERIFICARE CONGRUITÀ SVALUTAZIONE CREDITI	
STOCK FONTI A MEDIO/LUNGO TERMINE	43.578.576 €	VERIFICARE STOCK INVESTIMENTI	
VARIAZIONI FONTI MEDIO/LUNGO	-4.089.474 €	VERIFICARE VARIAZIONE INVESTIMENTI	

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

DISTINTA BANCHE E AFFIDAMENTI

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

	AUTOLIQUIDANTI			SCADENZA			REVOCA			CREDITI DI FIRMA			TOTALE		
	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINATO	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINATO	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINATO	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINATO	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINATO
TOTALE	**11.125.458**	**9.918.437**	**0**	**43.678.578**	**43.578.576**	**0**	**10.300.000**	**4.097.221**	**0**	**4.950.000**	**3.940.642**	**0**	**70.054.036**	**61.534.876**	**0**
BPCE EQUIPMENT FINANCE ITALIA SPA	0	0	0	61.889	61.889	0	0	0	0	0	0	0	61.889	61.889	0
GIADA SEC. S.R.L.	0	0	0	932.208	932.208	0	0	0	0	0	0	0	932.208	932.208	0
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	0	0	0	206.648	206.648	0	0	0	0	0	0	0	206.648	206.648	0
BANCO BPM SOCIETA' PER AZIONI	1.000.000	474.192	0	1.250.000	1.250.000	0	0	0	0	0	0	0	2.250.000	1.724.192	0
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOCIETA' PER AZIONI	9.000.000	8.318.787	0	9.831.644	9.831.643	0	7.500.000	1.345.177	0	4.200.000	3.515.892	0	30.531.644	23.011.499	0
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	0	0	0	9.035.457	9.035.456	0	1.300.000	1.259.982	0	750.000	424.750	0	11.085.457	10.720.188	0
TRATON FINANCIAL SERVICES ITALY SPA	0	0	0	232.635	232.635	0	0	0	0	0	0	0	232.635	232.635	0
FACTORIT SPA	25.458	25.458	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.458	25.458	0
BNL LEASING SPA	0	0	0	43.414	43.414	0	0	0	0	0	0	0	43.414	43.414	0
FINLOMBARDA SPA	0	0	0	1.250.000	1.250.000	0	0	0	0	0	0	0	1.250.000	1.250.000	0
INTESA SANPAOLO SPA	1.100.000	1.100.000	0	20.834.683	20.734.683	0	1.500.000	1.492.062	0	0	0	0	23.434.683	23.326.745	0
TOTALE	**11.125.458**	**9.918.437**	**0**	**43.678.578**	**43.578.576**	**0**	**10.300.000**	**4.097.221**	**0**	**4.950.000**	**3.940.642**	**0**	**70.054.036**	**61.534.876**	**0**

LUOGO _____ **FIRMA** _____

DATA _____ **TIMBRO** _____

DISTINTA GARANZIE RILASCIATE A TERZI

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

GARANTE: **"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA**

DATI NON PRESENTI

CENTRALERISK SPA
P.IVA 09441480960
CAP. SOC. 120.000 € I.V.
REGISTRO IMPRESE DI MILANO N. 09441480960
R.E.A. N. 2090577

SEDE LEGALE
Via M. Burigozzo 5 / 20122 Milano / Italy
SEDE OPERATIVA
Viale L. Cadorna 20 / 31100 Treviso / Italy

T +39 02 87159147
F +39 02 21112510
info@mfcentralerisk.it
www.mfcentralerisk.it

DISTINTA GARANZIE RICEVUTE DA TERZI

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

	FONDO DI GARANZIA L. 23.12.96 N. 662 CO MEDIOCREDITO CENTRALE		SACE S.P.A.		Totale	
	VALORE GARANZIA	IMPORTO GARANTITO	VALORE GARANZIA	IMPORTO GARANTITO	VALORE GARANZIA	IMPORTO GARANTITO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	455.277	455.277			455.277	455.277
FINLOMBARDA SPA			2.250.000	1.250.000	2.250.000	1.250.000
GIADA SEC. S.R.L.	838.986	838.986			838.986	838.986
Totale	**1.294.263**	**1.294.263**	**2.250.000**	**1.250.000**	**3.544.263**	**2.544.263**

CENTRALERISK SPA
P IVA 09441480960
CAP. SOC. 120.000 € I.V.
REGISTRO IMPRESE DI MILANO N. 09441480960
R.E.A. N. 2090577

SEDE LEGALE
Via M. Burigozzo 5 / 20122 Milano / Italy
SEDE OPERATIVA
Viale L. Cadorna 20 / 31100 Treviso / Italy

T +39 02 87159147
F +39 02 21112510
info@mfcentralerisk.it
www.mfcentralerisk.it

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

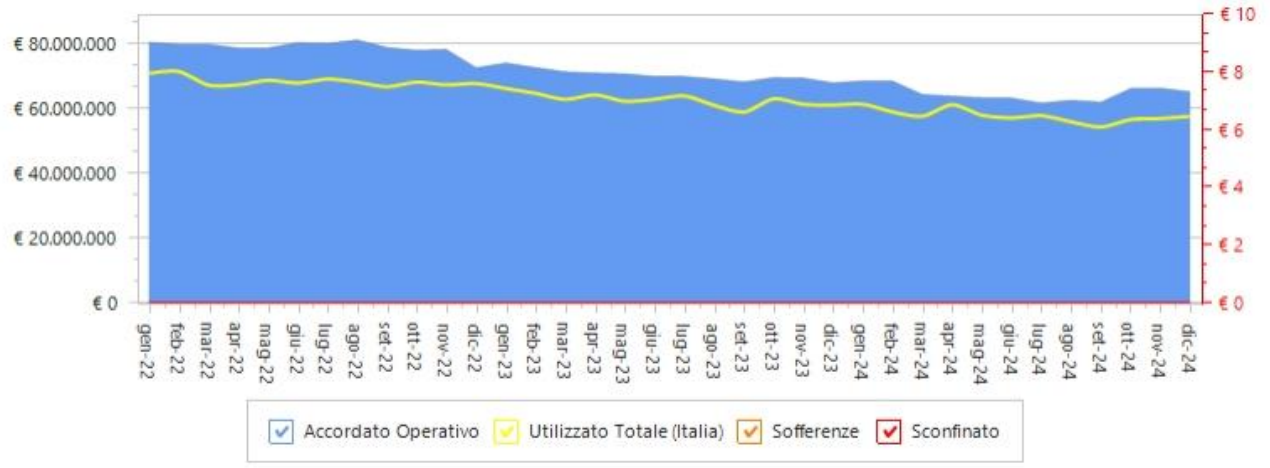
MF CENTRALE® RISK

GRAFICI

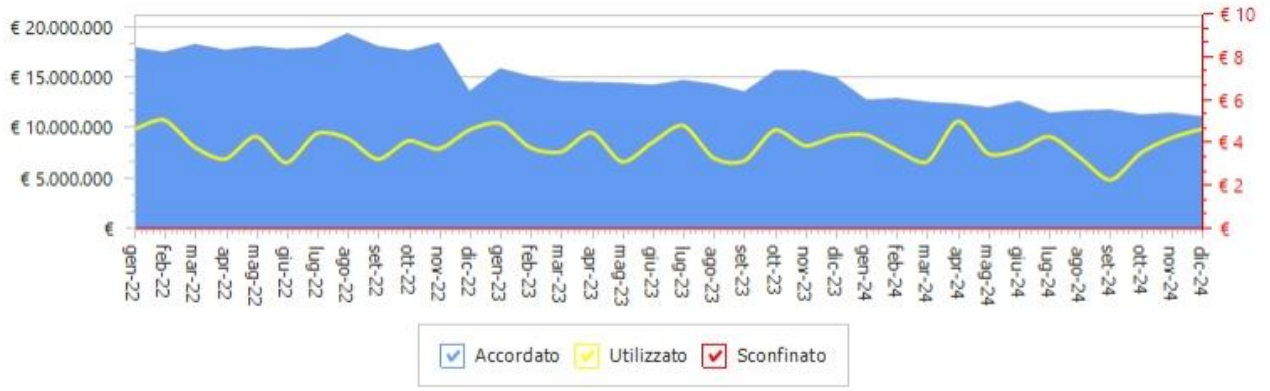
DATI ANALIZZATI

Sono stati analizzati i dati di **"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA** contenuti nel PDF elaborato il **27/03/2025** alle ore **08:52** da Banca d'Italia riferito alle date contabili dal **31/01/2022** al **31/12/2024**. Il numero degli istituti affidanti, alla data dell'ultima rilevazione contabile è pari a 12.

ANDAMENTO TOTALE AFFIDAMENTI



ANDAMENTO UTILIZZI FIDI AUTOLIQUIDANTI



"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

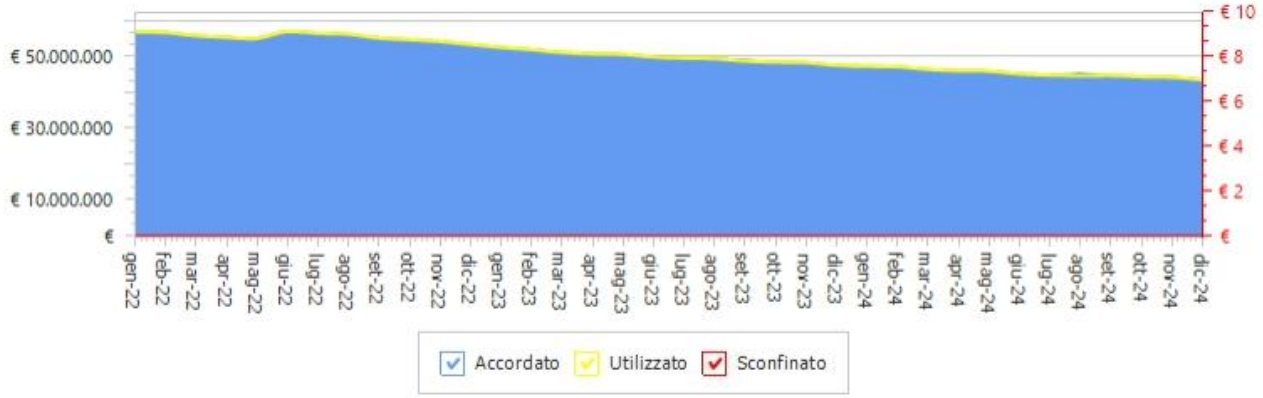
Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

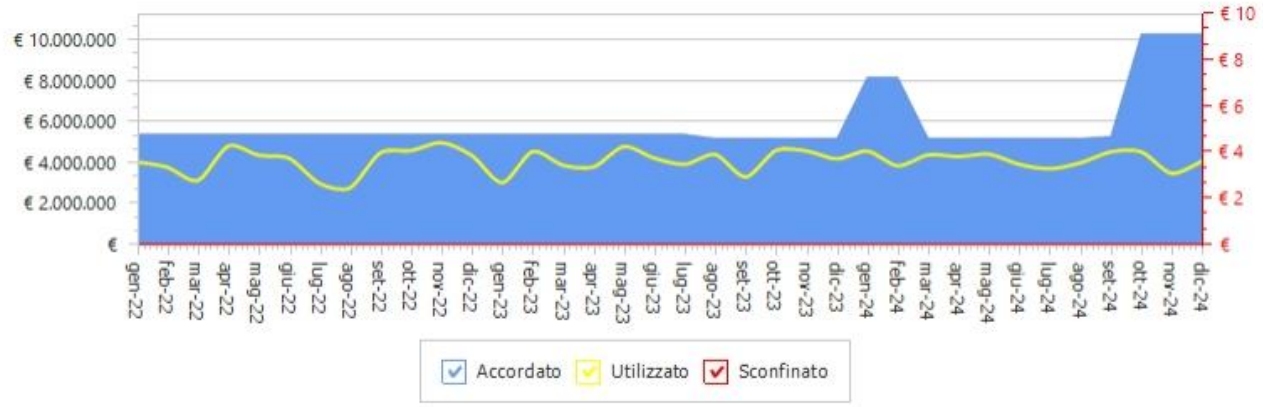
MF CENTRALE® RISK

GRAFICI

ANDAMENTO UTILIZZI FIDI A SCADENZA



ANDAMENTO UTILIZZI FIDI A REVOCA



"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

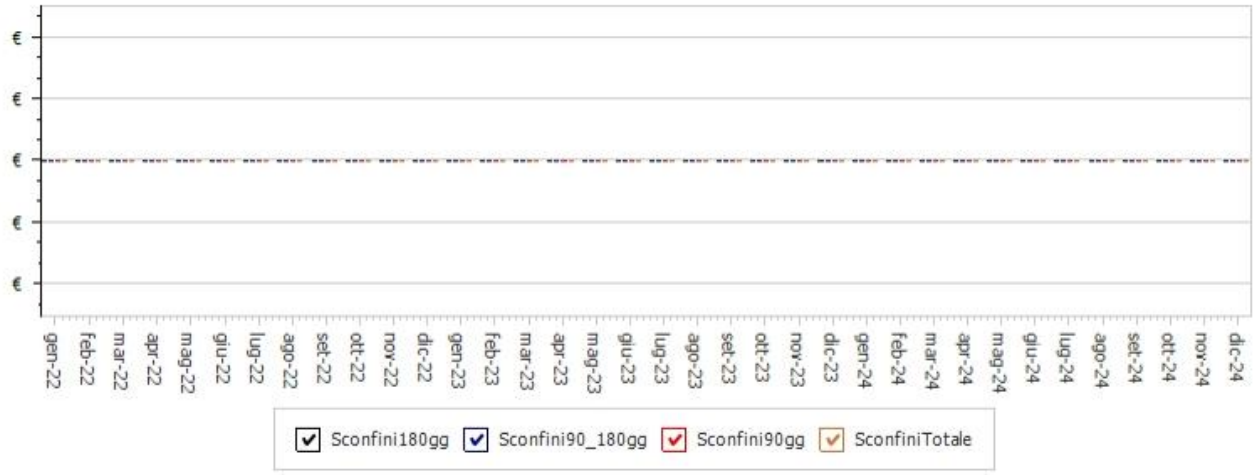
Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

GRAFICI

ANDAMENTO SCONFINI TOTALI



SCONFINI		
PAST DUE		NO PAST DUE
> 90 gg < 180 gg	> 180 gg	< 90 gg

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

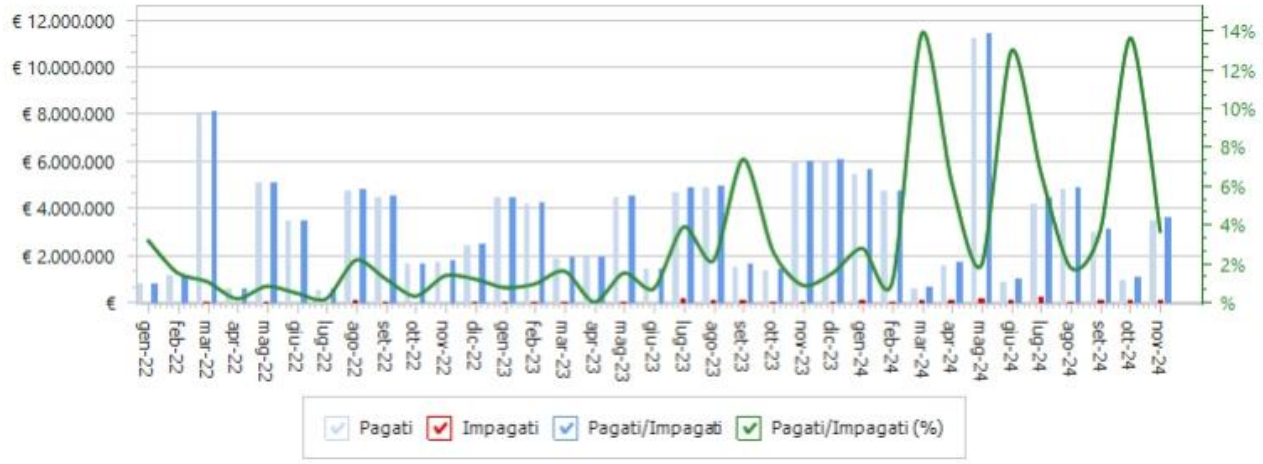
Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

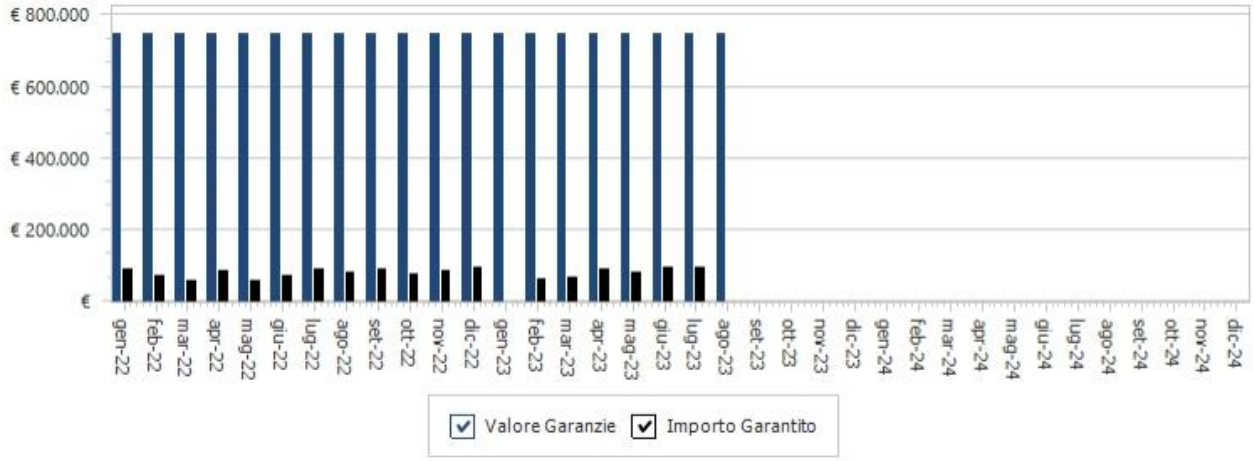
GRAFICI

ANDAMENTO PAGATI E IMPAGATI

N.B.L'esito dei pagati/impagati rilevato nella Cr è ritardato di un mese rispetto le rilevazioni degli utilizzi (es.Ultimo dato Utilizzi = DICEMBRE 2024; Ultimo dato Pagati / Impagati = NOVEMBRE 2024)



GARANZIE RILASCIATE A TERZI



"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

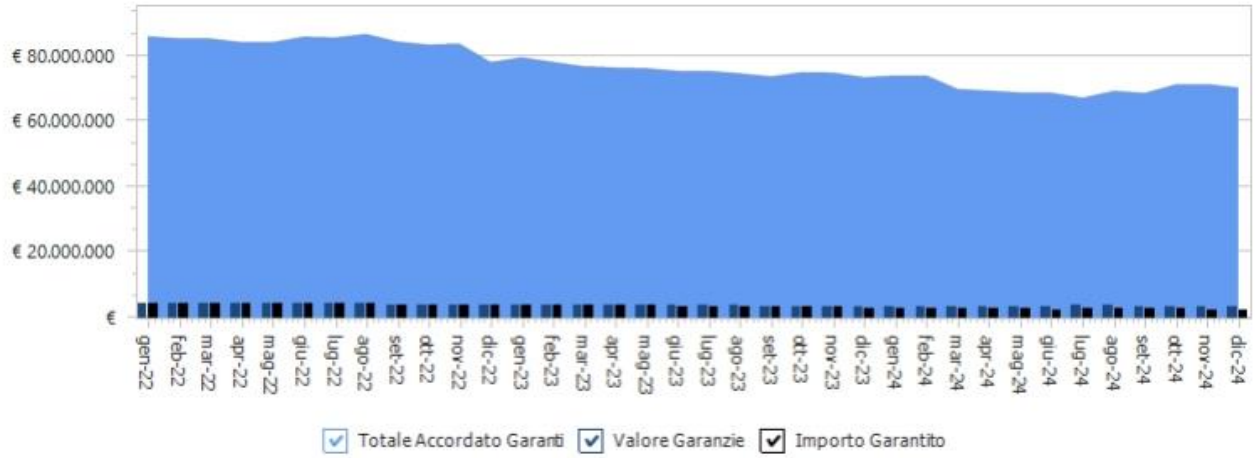
Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

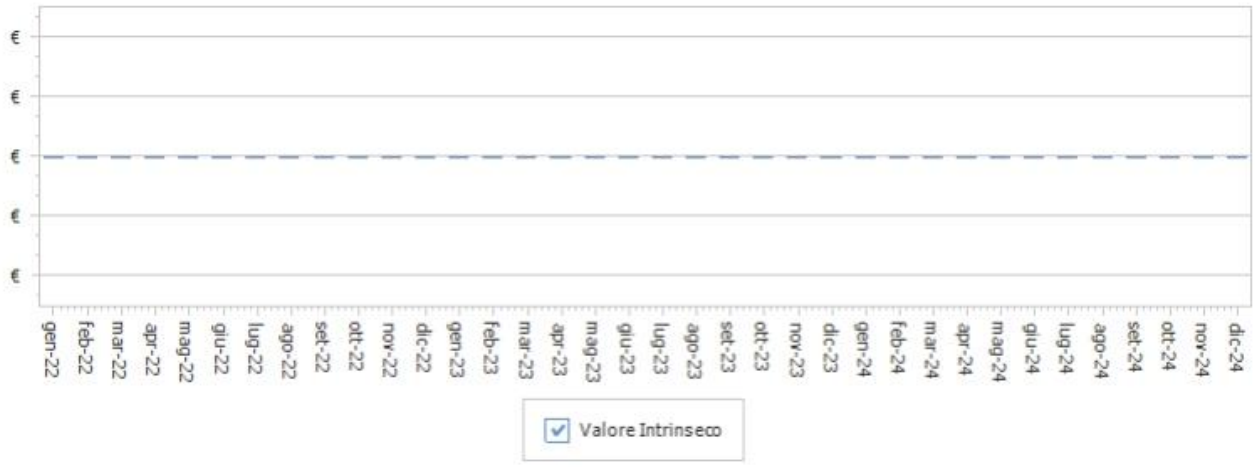
MF CENTRALE® RISK

GRAFICI

GARANZIE RICEVUTE DA TERZI



ANDAMENTO VALORE INTRINSECO DERIVATI



"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

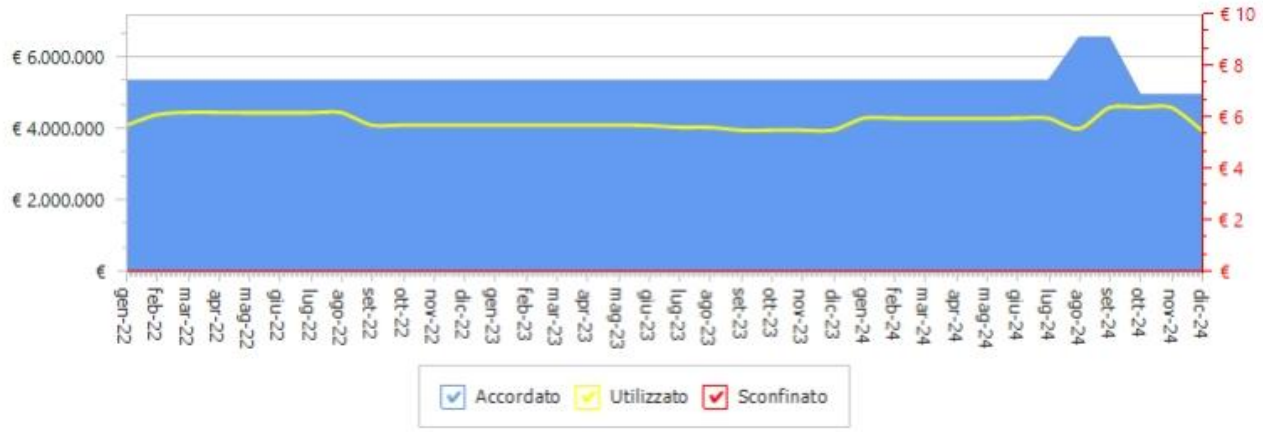
Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

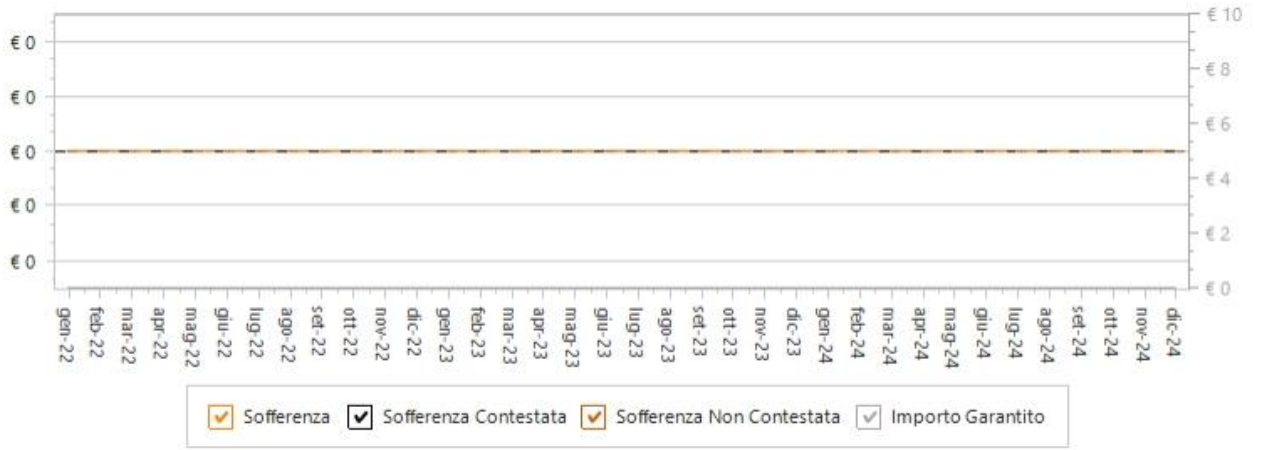
MF CENTRALE® RISK

GRAFICI

ANDAMENTO UTILIZZI FIDI CREDITI DI FIRMA



ANDAMENTO SOFFERENZE



"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

DETTAGLIO AFFIDAMENTI

SEZIONE QUANTITATIVA	Dati riferiti al 31 dicembre 2024 A	MEDIA ULTIMI 12 MESI B	MEDIA MESI PRECEDENTI ALLA COLONNA B C	MEDIA COMPLESSIVA D	CRESCITA MEDIA COMPLESSIVA (A/D) E	CRESCITA MEDIA ULTIMI 12 MESI RISPETTO MESI PRECEDENTI F	CRESCITA NE MESE DATA FILTRO RISPETTO ULTIMI 12 MESI G
Numero mesi di segnalazione	48	-	-	-	-	-	-
Numero istituti segnalanti	13	-	-	-	-	-	-
Numero nuovi segnalanti Ultimi 12 Mesi	0	-	-	-	-	-	-
Numero segnalanti cessati ultimi 12 Mesi	8	-	-	-	-	-	-
Numero segnalanti sofferenza	0	0	0	0	-	-	-
Variazione percentuale segnalanti ultimi 12 mesi	0,38	-	-	-	-	-	-
Importo sofferenza	-	-	-	-	-	-	-
AUTOLIQUIDANTI							
Accordato	11.125.458	12.013.410	17.125.359	15.847.372	-29,80%	-29,85%	-7,39%
Accordato Opertivo	11.125.458	12.013.410	17.125.359	15.847.372	-29,80%	-29,85%	-7,39%
Utilizzato	9.918.437	8.115.580	8.426.251	8.348.583	18,80%	-3,69%	22,21%
Perc. Utilizzo su Fido Accordato	89,15%	67,55%	49,20%	52,68%	69,23%	37,30%	31,97%
Importo Garanzie Reali	0	0	0	0	-	-	-
Autoliquidanti Perc. Garanzie Reali Rispetto Accordato Operativo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-
Sconfini Totali	0	0	138	103	-100,00%	-100,00%	-
Sconfini > 180 gg	-	-	-	-	-	-	-
Sconfini > 90 < 180 gg	-	-	-	-	-	-	-
Sconfini < 90	0	0	138	103	-100,00%	-100,00%	-
Perc. Sconfini Accordato Operativo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-100,00%	-100,00%	-
Numero Mesi Sconfinanti Ultimi 12 Mesi	0	-	-	-	-	-	-
Crediti Scaduti	6.890.768	4.144.097	3.378.997	3.570.272	93,00%	22,64%	66,28%
Crediti Scaduti Pagati	6.723.807	3.998.092	3.327.730	3.495.320	92,37%	20,14%	68,18%
Crediti Scaduti Non Pagati	166.961	146.005	51.267	74.952	122,76%	184,79%	14,35%
Perc. Non Pagati	2,42%	3,52%	1,52%	2,10%	15,42%	132,21%	-31,23%
Rapporti Contestati	0	0	0	0	-	-	-
Scadenza							
Scadenza Accordato	45.087.671	46.021.681	53.514.986	51.641.660	-12,69%	-14,00%	-2,03%
Accordato Opertivo	43.678.578	45.554.257	52.730.692	50.936.583	-14,25%	-13,61%	-4,12%
Scadenza Utilizzato	43.578.576	45.470.921	52.404.531	50.671.129	-14,00%	-13,23%	-4,16%
Utilizzato Leasing	544.586	698.128	987.407	915.087	-	-	-
Perc. Utilizzo Fido Accordato	99,77%	99,82%	99,38%	99,48%	0,29%	0,44%	-0,05%
Importo Garanzie Reali	19.390.077	19.987.915	26.146.896	24.607.151	-21,20%	-23,56%	-2,99%
Perc. Garanzie Reali Rispetto Utilizzato Escluso Leasing	45,06%	44,64%	50,85%	49,46%	-8,89%	-12,21%	0,93%
Rate Scadute Non Pagate	0	0	17.222	12.917	-100,00%	-100,00%	-
Rate Scadute Non Pagate 180 > gg	-	-	-	-	-	-	-

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

DETTAGLIO AFFIDAMENTI

SEZIONE QUANTITATIVA	Dati riferiti al 31 dicembre 2024 A	MEDIA ULTIMI 12 MESI B	MEDIA MESI PRECEDENTI ALLA COLONNA B C	MEDIA COMPLESSIVA D	CRESCITA MEDIA COMPLESSIVA (A/D) E	CRESCITA MEDIA ULTIMI 12 MESI RISPETTO MESI PRECEDENTI F	CRESCITA NE MESE DATA FILTRO RISPETTO ULTIMI 12 MESI G
Rate Scadute Non Pagate > 90 < 180 gg	-	-	0	0	-	-	-
Rate Scadute Non Pagate < 90 gg	0	0	17.222	12.917	-100,00%	-100,00%	-
Perc. Rate Scadute Accordato Operativo	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	-100,00%	-100,00%	-
Numero Mesi Sconfinanti Ultimi 12 Mesi	0	-	-	-	-	-	-
Rapporti Contestati	0	0	0	0	-	-	-
Revoca							
Revoca Accordato	10.300.000	7.200.000	5.416.667	5.862.500	75,69%	32,92%	43,06%
Accordato Opertivo	10.300.000	6.983.333	5.416.667	5.808.333	77,33%	28,92%	47,49%
Revoca Utilizzato	4.097.221	4.157.802	4.081.340	4.100.456	-0,08%	1,87%	-1,46%
Saldo Medio	3.190.176	3.664.415	3.864.803	3.814.706	-16,37%	-5,18%	-12,94%
Perc. Utilizzo Fido Accordato	39,78%	59,54%	75,35%	70,60%	-43,65%	-20,98%	-33,19%
Perc. Saldo Medio Fido Accordato	30,97%	52,47%	71,35%	65,68%	-52,84%	-26,46%	-40,98%
Importo Garanzie Reali	0	0	0	0	-	-	-
Perc. Garanzie Reali Rispetto Utilizzato Escluso Leasing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-
Sconfini Totali	0	0	431	324	-100,00%	-100,00%	-
Sconfini > 180 gg	-	-	-	-	-	-	-
Sconfini > 90 < 180 gg	-	-	-	-	-	-	-
Sconfini < 90	0	0	431	324	-100,00%	-100,00%	-
Perc. Sconfini Accordato Operativo	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	-100,00%	-100,00%	-
Numero Mesi Sconfinanti Ultimi 12 Mesi	0	-	-	-	-	-	-
Rapporti Contestati	0	0	0	0	-	-	-
Crediti Di Firma : GARANZIE CONNESSE CON OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE							
Accordato	4.208.303	4.708.303	4.768.732	4.753.625	-11,47%	-1,27%	-10,62%
Accordato Opertivo	4.208.303	4.708.303	4.768.732	4.753.625	-11,47%	-1,27%	-10,62%
Utilizzato	3.524.195	3.890.540	3.590.196	3.665.282	-3,85%	8,37%	-9,42%
Perc. Utilizzo Fido Accordato	83,74%	82,63%	75,29%	77,10%	8,61%	9,76%	1,35%
Sconfini Totali	0	0	0	0	-	-	-
Rapporti Contestati	0	0	0	0	-	-	-
Crediti Di Firma : GARANZIE CONNESSE CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA							
Accordato	741.697	741.697	432.657	509.917	45,45%	71,43%	0,00%
Accordato Opertivo	741.697	741.697	432.657	509.917	45,45%	71,43%	0,00%
Utilizzato	416.447	416.447	242.094	285.682	45,77%	72,02%	0,00%
Perc. Utilizzo Fido Accordato	56,15%	56,15%	55,96%	56,03%	0,22%	0,34%	0,00%
Sconfini Totali	0	0	0	0	-	-	-
Rapporti Contestati	0	0	0	0	-	-	-
DerivatiFinanziari							

"SOCIETA' PER L' ECOLOGIA E L' AMBIENTE S.P.A." OVVERO "S.EC.AM." IN FORMA ABBREVIATA

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Intermediario Finanziario Selezionato: TUTTI GLI INTERMEDIARI

MF CENTRALE® RISK

DETTAGLIO AFFIDAMENTI

SEZIONE QUANTITATIVA	Dati riferiti al 31 dicembre 2024 A	MEDIA ULTIMI 12 MESI B	MEDIA MESI PRECEDENTI ALLA COLONNA B C	MEDIA COMPLESSIVA D	CRESCITA MEDIA COMPLESSIVA (A/D) E	CRESCITA MEDIA ULTIMI 12 MESI RISPETTO MESI PRECEDENTI F	CRESCITA NE MESE DATA FILTRO RISPETTO ULTIMI 12 MESI G
Valore Intrinseco	-	-	15.573	11.680	-	-	-
Rapporto Contestato	0	0	0	0	-	-	-
Rapporto Non Contestato	0	0	560.617	560.617	-100,00%	-100,00%	-
Garanzie Rilasciate a terzi							
Valore Garanzia	-	-	645.833	484.375	-	-	-
Importo Garantito	-	-	53.951	40.463	-	-	-
Garanzia Non Attivata	-	-	645.833	484.375	-	-	-
Garanzie Attivate Con Esito Negativo Contestate	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie Attivate Con Esito Negativo Non Contestate	-	-	-	-	-	-	-
Ripartizione Temporale Affidamenti di Cassa							
Accordato Operativo Breve Termine	21.525.458	19.013.410	23.018.964	22.017.576	-2,24%	-17,40%	13,21%
Accordato Operativo Medio/Lungo Termine	43.578.578	45.537.590	52.253.754	50.574.713	-13,83%	-12,85%	-4,30%
Perc. Accordato Operativo Breve Termine Su Accordato Operativo Totale	33,06%	29,45%	30,58%	30,33%	9,01%	-3,68%	12,25%
Altri Dati Informativi							
Operazioni per conto di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Debitori ceduti	292.842	273.174	528.759	464.863	-37,00%	-48,34%	7,20%
Crediti ceduti a terzi	-	-	31.668	23.751	-	-	-

Allegato D
PIANO INDUSTRIALE PREVISIONALE VS CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO	2023 P.le	2023 C.to	2024 P.le	2024 C.to
Ricavi da articolazione tariffaria al netto FONI	*25.670.798*	*24.714.924*	*26.854.734*	*28.695.577*
FONI incassato nell'anno	*442.696*	*1.252.950*	*1.465.350*	*1.183.937*
Ricavi da vendita servizio idrico	26.113.494	25.967.874	28.320.084	29.879.514
Ricavi da articolazione tariffaria MTR - 2	*23.770.010*	*23.428.551*	*25.196.210*	*24.692.624*
Conguaglio PEF			-	-
Ricavi di vendita MPS e servizi sottoponibili a sharing	*3.823.212*	*1.711.065*	*3.823.212*	*2.251.438*
Ricavi di vendita MPS e servizi non sottoponibili a sharing	*1.782.077*	*717.163*	*1.782.077*	*2.810.633*
Ricavi altri servizi ambientali	*1.502.922*	*3.433.439*	*1.502.922*	*702.111*
Ricavi da vendita servizio ambiente	30.878.221	29.290.218	32.304.422	30.456.806
Ricavi da vendita servizio altre attività idrico	807.794	523.522	876.053	691.367
Ricavi da vendita servizio diversi	870.117	1.617.653	870.117	780.495
A.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**58.669.626**	**57.399.267**	**62.370.675**	**61.808.181**
A.2 - Variazioni delle rimanenze di prod. In lav., semil., fin.		**226.503**	**-**	**1.681.226**
A.3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		**0**		**14.474**
A.4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	**1.837.997**	**1.610.555**	**1.813.997**	**1.777.758**
Contributi c/esercizio	117.025	180.710	117.025	108.204
Contributi c/impianto - quota di competenza	581.339	457.671	703.621	596.068
Altri ricavi e proventi	957.389	3.941.402	957.389	4.333.971
A.5 - Altri ricavi e proventi	**1.655.754**	**4.579.783**	**1.778.035**	**5.038.243**
Totale Valore della Produzione	**62.163.376**	**63.816.108**	**65.962.707**	**70.319.882**
B.6 + B.11 - Consumi materie prime, sussidiarie e di consumo	**-4.031.798**	**-4.624.467**	**-4.031.798**	**-4.356.598**
B.7 - Per servizi	**-27.389.589**	**-27.793.161**	**-26.189.589**	**-28.957.371**
B.8 - Per godimento di beni di terzi	**-972.541**	**-1.091.199**	**-972.541**	**-1.343.908**
Salari e stipendi	-10.476.589	-10.886.292	-10.476.589	-12.614.600
Oneri sociali	-3.227.465	-3.187.602	-3.227.465	-3.756.016
TFR	-1.064.129	-1.186.874	-1.064.129	-1.291.044
Altri costi del personale	-15.567	-16.288	-15.567	-14.910
B.9 - Per il personale	**-14.783.750**	**-15.277.056**	**-14.783.750**	**-17.676.570**
B.12 - Accantonamenti per rischi		**-512.513**	**-**	**-**
B.14 - Oneri diversi di gestione	**-2.738.621**	**-5.254.510**	**-2.515.823**	**-7.928.252**
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**12.247.077**	**9.263.202**	**17.469.205**	**10.057.183**
Ammortamenti materiali Asset in place	-2.607.654	-2.360.849	-2.736.315	-2.522.164
Ammortamenti immateriali Asset in place	-3.071.505	-3.054.059	-3.552.707	-3.336.966
B.10 - Ammortamenti	**-5.679.159**	**-5.414.908**	**-6.289.023**	**-5.859.130**
B.10 - Svalutazione crediti attivo circolante	**-900.542**	**-232.106**	**-1.225.090**	**-595.076**
Risultato Operativo (EBIT)	**5.667.374**	**3.616.188**	**9.955.093**	**3.602.977**
C.15 - Proventi da partecipazioni		**186.000**	**-**	**198.000**
C.16 - Altri proventi finanziari		**693.676**	**-**	**674.901**
Oneri finanziari su finanziamenti esistenti	-1.772.009		-1.608.893	
Oneri finanziari su nuovi finanziamenti			-	-
Altri oneri finanziari	-394.981	-3.809.935	-394.981	-4.228.316
C.17 - Oneri finanziari	**-2.166.990**	**-3.809.935**	**-2.003.874**	**-4.228.316**
Risultato ante imposte	**3.500.384**	**685.929**	**7.951.219**	**247.562**
20 - Imposte d'esercizio	**-1.061.120**	**79.269**	**-2.296.541**	**-85.311**
Utile / Perdita d'esercizio	**2.439.264**	**765.198**	**5.654.678**	**162.251**

STATO PATRIMONIALE	2023 P.le	2023 C.to	2024 P.le	2024 C.to
VNC Imm. Materiali in place	22.602.786	23.517.334	22.071.471	21.718.132
VNC Imm. Immateriali in place	67.549.388	68.739.680	73.576.068	69.793.440
Saldo LIC	5.462.027	5.471.068	1.915.176	9.725.850
VNC Immobilizzazioni materiali ed immateriali	**95.614.201**	**97.728.082**	**97.562.715**	**101.237.422**
VNC Immobilizzazioni finanziarie	3.965.936	2.259.012	3.965.936	245.821
VNC Immobilizzazioni finanziarie	**3.965.936**	**2.259.012**	**3.965.936**	**245.821**
Attivo fisso	**99.580.137**	**99.987.094**	**101.528.651**	**101.483.243**
Crediti v/clienti lordi (con fatture da emettere) in place	18.544.937	22.470.631	19.709.031	21.554.278
F.do svalutazione crediti in place	-2.258.401	-2.490.507	-2.258.401	-3.078.745
Debiti v/fornitori in place	-14.917.693	-23.526.023	-13.187.917	-23.590.754
Rimanenze	979.135	1.445.258	979.135	3.053.395
Capitale circolante netto commerciale	**2.347.978**	**-2.100.641**	**5.241.848**	**6.203.007**
Crediti v/imprese controllate	4.446.021	2.040.597	4.446.021	0
Crediti v/imprese collegate	0	64.385	0	0
Debiti v/imprese controllate	-5.785.013	-3.064.178	-5.785.014	
Debiti v/imprese collegate	-881.217	-1.627.536	-881.217	-1.673.609
Posizione di gruppo	**-2.220.209**	**-2.586.732**	**-2.220.209**	**-1.673.609**
Crediti per imposte anticipate	691.009	843.095	691.009	960.746
crediti/debiti tributari	-1970773	-502.800	-2.370.564	-655.084
Posizione tributaria	**-1.279.764**	**340.295**	**-1.679.555**	**305.662**
Fondo TFR	-1.225.284	-1.537.882	-1.217.226	-1.334.855
Fondo ripristino siti e rischi ambientali	-437.399	-417.399	-437.399	-417.399
Altri fondi	-421.472	-1.409.600	-421.472	-1.027.588
Fondi	**-2.084.155**	**-3.364.881**	**-2.076.098**	**-2.779.842**
Altri crediti	492.267	474.448	492.267	436.452
Altri debiti	-1.999.557	-3.228.109	-1.999.557	-3.379.046
Debiti v/istituti di previdenza e assistenza sociale	-537.911	-603.794	-537.911	-714.855
Ratei e risconti attivi	244.863	341.909	244.863	419.446
Ratei passivi	-1.464.773	-863.785	-1.464.773	-963.508
Risconti passivi	-16.346.208	-16.412.120	-17.563.809	-21.634.697
Altri elementi CCN	**-19.611.319**	**-20.291.451**	**-20.828.920**	**-25.836.208**
Capitale Circolante Netto	**-22.847.470**	**-28.003.410**	**-21.562.934**	**-23.780.990**
Capitale Investito Netto	**76.732.666**	**71.983.684**	**79.965.717**	**77.702.253**
Finanziamenti esistenti	-46.403.342	-46.403.343	-41.832.616	-42.627.416
Nuovi finanziamenti			-	
Anticipi fatture	-18.000.000		-18.000.000	
Debiti v/altri finanziatori		-357.541	-	0
Disponibilità liquide	4.476.154	2.815.727	2.327.055	2.360.393
Banche c/c negativo		-13.296.097	-	-13.990.282
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	**-59.927.188**	**-57.241.254**	**-57.505.561**	**-54.257.305**
Capitale sociale	-3.120.000	-3.120.000	-3.120.000	-3.120.000
Riserva legale		-347.444	-	-385.705
Riserva statutaria		-560.770	-	-560.770
Riserve di rivalutazione	-6.145.451	-6.145.451	-6.145.451	-6.145.451
Altre riserve		-1.451.532	-	-1.421.841
Riserva di copertura di flussi finanziari	-1.298.560	-937.162	-1.298.560	-648.521
Riserva rivalutazione partecipazione	-193.462	-195.014	-193.462	
Utili/perdite portati a nuovo		2.721.457	-1.000.859	4.161.833
Utile / perdita dell'esercizio	-2.439.264	-765.198	-5.654.678	-162.251
Riserva FONI	-3.908.597	-3.941.316	-3.679.425	-6.108.629
Riserva FONI formata nel Piano	-319.183		-1.367.721	
Esigenza per copertura perdite / riserva FONI	619.040		-	-
Patrimonio Netto (PN)	**-16.805.478**	**-14.742.430**	**-22.460.156**	**-14.391.335**
Fonti di finanziamento	**-76.732.666**	**-71.983.684**	**-79.965.717**	**-68.648.640**

Allegato E
DSCR CONTRATTUALE
NUOVO METODO DI CALCOLO



INDICE

1. Premessa 3

2. Parametri Finanziari 3

2.1 Definizione di Ebitda 4

2.2 Debt Service Coverage Ratio 6

1. Premessa

In base al mandato conferito, la presente relazione ha lo scopo di formulare una proposta di modifica al criterio di calcolo del parametro DSCR (Debt Service Coverage Ratio) previsto nei contratti di finanziamento sottoscritti da Società per l'Ecologia e l'Ambiente S.p.A. ("**SECAM**" o "**Società**"):

- contratto di finanziamento del 13.12.2019 di € 10.000.000,00 (dieci milioni/00), Repertorio 7279, stipulato con Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("**Mutuo BPS**");
- contratto di finanziamento del 13.12.2019 di € 10.000.000,00 (dieci milioni/00), Repertorio 7277, stipulato con Unione di Banche Italiane S.p.A., oggi Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Mutuo UBI**");
- contratto di finanziamento sottoscritto in data 13.12.2019 di € 15.000.000,00 (quindici milioni/00), Repertorio 7278, stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Mutuo ISP**");
- contratto di finanziamento del 13.12.2019 di € 10.000.000,00 (dieci milioni/00), Repertorio 7276, stipulato con Creval S.p.A., oggi Crédit Agricole S.p.A. ("**Mutuo CV**").

(Il **Mutuo BPS**, il **Mutuo UBI**, il **Mutuo ISP** e il **Mutuo CV**, di seguito congiuntamente definiti "**Contratti di Finanziamento**").

La tabella sottostante (**Tabella 1**) riepiloga i limiti dei covenants finanziari così come stabiliti contrattualmente all'interno dei singoli Contratti di Finanziamento. Tali soglie costituiscono parametri vincolanti, da monitorare periodicamente, finalizzati a garantire il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario coerente con il profilo di rischio definito dalle controparti finanziatrici:

Tabella 1: Quadro sinottico covenant finanziari in essere

Parametri Finanziari	Anno	Mutuo BPS	Mutuo UBI	Mutuo ISP	Mutuo CV
PFN/PN	2024	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5
PFN/Ebitda	2024	≤ 6	≤ 8	≤ 6	≤ 8
Ebitda/OFN	2024	≥ 2,75	≥ 2,75	≥ 2,75	≥ 2,75
DSCR	2024	≥ 1	≥ 1	≥ 1	≥ 1

2. Parametri Finanziari

Il presente documento ha l'obiettivo di proporre una revisione delle metodologie di calcolo dei principali Parametri Finanziari previsti nei Contratti di Finanziamento sottoscritti da SECAM, con particolare riferimento al **Debt Service Coverage Ratio** (**DSCR**) e alla definizione dell'**EBITDA**, parametro centrale nel calcolo dello stesso.

Con riferimento al Debt Service Coverage Ratio (DSCR), il presente documento propone un duplice intervento volto a migliorare la precisione e l'efficacia dell'indicatore nel rappresentare la reale capacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari:

- DSCR 1° Livello: si propone un riallineamento tecnico della formula attualmente prevista nei Contratti di Finanziamento, attraverso una definizione più coerente con la struttura operativa dell'azienda.
- DSCR 2° Livello: si propone, in aggiunta, l'introduzione di una formulazione integrativa del DSCR, che prevede l'inclusione delle disponibilità liquide iniziali nel numeratore del rapporto. Questo indicatore non sostituisce il parametro contrattuale, ma si configura come strumento di mitigazione da applicare in sede di verifica periodica, qualora il DSCR di Primo Livello dovesse risultare temporaneamente inferiore alla soglia pattuita. L'obiettivo è quello di valorizzare la presenza di liquidità preesistente,

quale elemento rilevante per la valutazione della capacità dell'impresa di onorare le obbligazioni finanziarie nel breve termine.

Si propone di mantenere invariati i limiti contrattuali attualmente previsti in relazione al parametro DSCR. Pertanto, ai fini della verifica del covenant, si propone che il DSCR di Primo Livello – come riformulato nel presente documento – ovvero, qualora quest'ultimo non soddisfacesse il vincolo contrattuale, il DSCR di Secondo Livello, sia in ogni caso almeno pari a 1.

2.1 Definizione di Ebitda

L'**Ebitda**, acronimo di *Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization* (Utile ante imposte, interessi, ammortamenti e svalutazioni), rappresenta un indicatore finanziario di rilievo utilizzato per valutare la performance operativa di un'azienda. Nel rispetto dei principi contabili stabiliti dall'Organismo Italiano di Contabilità ("**OIC**") e tenendo in considerazione delle direttive emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("**CNDCEC**"), si propone una definizione specifica di Ebitda applicabile alle aziende italiane, mantenendo però un allineamento con le prassi internazionali.

L'Ebitda viene calcolato come la differenza tra il "**Valore della Produzione**" (classe "A" del Conto Economico) e i "**Costi della Produzione**" (classe "B" del Conto Economico) del bilancio d'esercizio della Società redatto ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile (nel prosieguo "**c.c.**") e dei Principi Contabili, che corrisponde al reddito operativo (i.e. Ebit), escludendo dal calcolo del suddetto saldo le voci inserite nel bilancio della Società ai sensi dell'articolo 2425 del c.c.: ammortamenti e svalutazioni (voci B10a, B10b, B10c e B10d), gli accantonamenti per rischi (voce B12) e altri accantonamenti (voce B13).

La seguente tabella (**Tabella 2**) espone, a titolo esemplificativo, i calcoli rilevanti per il calcolo dell'Ebitda basati sul bilancio della Società in esame, conformemente all'articolo **2425** del **c.c.**

Tabella 2: Prospetto di calcolo dell'Ebitda

Prospetto	Nr. Voce c.c.	Segno	Descrizione
CE	A1	+	Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni
CE	A2	+	Variazioni delle Rimanenze di Prodotti in Corso di Lavorazione, Semilav. e Finiti
CE	A3	+	Variazione dei Lavori in Corso su Ordinazione
CE	A4	+	Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori Interni
CE	A5	+	Altri Ricavi e Proventi
CE	**A**		**Valore della Produzione**
CE	B6	+	Costi per Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci
CE	B7	+	Costi per Servizi
CE	B8	+	Costi per Godimento di Beni di Terzi
CE	B9	+	Costi per il Personale
CE	B10	+	Ammortamenti e Svalutazioni
CE	B10a	+	Ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali
CE	B10b	+	Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali
CE	B10c	+	Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni
CE	B10d	+	Svalutazioni dei Crediti Compresi nell'Attivo Circolante e delle Disponibilità Liquide
CE	B11	+	Variazioni delle Rimanenze di Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci
CE	B12	+	Accantonamenti per Rischi
CE	B13	+	Altri Accantonamenti
CE	B14	+	Oneri Diversi di Gestione
CE	**B**		**Costi della Produzione**
CE	**A - B**		**Differenza tra Valore e Costi della Produzione (Ebit)**
CE	B10a	+	Ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali
CE	B10b	+	Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali
CE	B10c	+	Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni
CE	B10d	+	Svalutazioni dei Crediti Compresi nell'Attivo Circolante e delle Disponibilità Liquide
CE	B12	+	Accantonamenti per Rischi
CE	B13	+	Altri Accantonamenti
			Ebitda

Fonte: CNDCEC (2024), *Ebitda e PFN ai Fini Valutativi e Negoziali*

2.2 Debt Service Coverage Ratio

Con la dicitura **DSCR** indichiamo il c.d. *Debt Service Coverage Ratio*, ed è calcolato per ciascun anno di durata dei Contratti di Finanziamento. Il DSCR di 1° Livello è definito dalla seguente formula:

[1] $$DSCR\ 1°\ Livello = \frac{FCF}{Servizio\ del\ Debito}$$

Dove:

- **FCF** = Flusso di Cassa (o Free Cash Flow)
- **Servizio del Debito** = K (Quota Capitale) + I (Quota Interessi)

In particolare, nella **Tabella 3** si evidenzia la metodologia di calcolo del numeratore del rapporto, ossia del **Flusso di Cassa**. In termini descrittivi abbiamo che il **FCF** è dato da:

- Ebitda;
- *meno* le imposte sul reddito d'esercizio dì cui al numero E20 dell'articolo 2425 (Contenuto dello Conto Economico) del c.c.;
- *meno* gli accantonamenti e svalutazioni dati dalla sommatoria del numero B10d (Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide), B12 (Accantonamenti per rischi) e B13 (Altri accantonamenti) dell'articolo 2425 (Contenuto del Conto Economico);
- *più* (qualora negativa), o *meno* (qualora positiva), la variazione del Capitale Circolante Netto;
- *più* (qualora negativa), o *meno* (qualora positiva), la variazione delle Immobilizzazioni immateriali, Immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni finanziarie (quali definite rispettivamente dall'articolo 2424, comma 1, voce Attivo, lett. BI, BII e BIII del c.c.), sommando la relativa quota di ammortamento dell'anno in corso riportata nel Conto Economico di cui all'art. 2425 c.c. voci 10a (ammortamento delle immobilizzazioni immateriali) e 10b (ammortamento delle immobilizzazioni materiali);
- *più* (qualora positiva), o *meno* (qualora negativa), la variazione del fondo trattamento di fine rapporto di cui alla classe C (Trattamento di fine rapporto) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.;
- *più* (qualora positiva), o *meno* (qualora negativa), la variazione dei fondi per rischi e oneri di cui alla classe B (Fondi per rischi e oneri) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.;
- *più* i proventi da partecipazioni e altri proventi finanziari e dì cui rispettivamente al numero C15 e C16 dell'articolo 2425 (Contenuto dello Conto Economico) del c.c.;
- *più* (qualora positivi) *meno* (qualora negativi) gli utili e perdite su cambi dì cui al numero C17-bis dell'articolo 2425 (Contenuto dello Conto Economico) del c.c.;
- *più* le rivalutazioni di cui al numero D18 dell'articolo 2425 (Contenuto dello Conto Economico) del C.c.;
- *meno* le svalutazioni di partecipazioni dì cui al numero D19 dell'articolo 2425 (Contenuto dello Conto Economico) del c.c.;
- *più* (qualora positiva), o *meno* (qualora negativa), la variazione del Patrimonio Netto, al netto dell'utile di esercizio, di cui alla classe A (Patrimonio Netto) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.;
- *più* (qualora positiva), o *zero* (qualora negativa) la variazione delle voci di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 della classe D (Debiti) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.

Il **Capitale Circolante Netto** indica la somma algebrica delle seguenti componenti:

- delle voci dell'Attivo circolante dì cui ai punti I, II e III della classe C (Attivo circolante) della voce Attivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.
- e della classe D (Ratei e risconti) della voce Attivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.;

al netto:

- delle voci di cui ai numeri 6, 7, 9, 10, 11, 11-bis, 12, 13 e 14 della classe D (Debiti) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale} del c.c.
- e della classe E (Ratei e risconti) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.

Il **Servizio del Debito** indica la somma algebrica delle seguenti componenti:

- *più* (qualora negativa), o *zero* (qualora positiva) la variazione delle voci di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 della classe D (Debiti) della voce Passivo dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c.;
- *più* gli interessi e altri oneri finanziari di cui rispettivamente al numero C17 dell'articolo 2425 (Contenuto dello Conto Economico) del c.c.

Per assicurare una rappresentazione accurata e completa della situazione finanziaria della società, soprattutto in scenari in cui non si adempie ai limiti contrattuali prestabiliti e dettagliatamente elencati nella **Tabella 1**, si rende necessario un adeguamento nella metodologia di calcolo del DSCR. Tale adeguamento è volto a riflettere più fedelmente la capacità della Società di sostenere i propri impegni finanziari. Il DSCR di 2° Livello è definito dalla seguente formula:

[2] $$DSCR\ 2°\ Livello = \frac{FCF + DLI}{Servizio\ del\ Debito}$$

Dove:

- **FCF + DLI** = Flusso di Cassa (o Free Cash Flow) + Disponibilità Liquide Iniziali
- **Servizio del Debito** = K (Quota Capitale) + I (Quota Interessi)

In particolare, al Flusso di Cassa devono essere sommate le disponibilità liquide di inizio periodo, ossia i fondi liquidi accumulati dalla società alla fine dell'esercizio finanziario precedente la data di calcolo del DSCR. In termini descrittivi abbiamo che il numeratore del rapporto (**FCF + DLI**) è dato da:

- *Flusso di Cassa;*
- *più* le disponibilità liquide di cui al numero CIV (Disponibilità liquide) dell'articolo 2424 (Contenuto dello Stato Patrimoniale) del c.c. relative all'esercizio antecedente rispetto alla data di calcolo del DSCR.

In questo modo, la formula del DSCR 2° livello offre una misura più comprensiva e rappresentativa della capacità finanziaria della società di fronteggiare le proprie obbligazioni finanziarie, tenendo conto anche delle risorse liquide disponibili a inizio periodo. Questa metodologia consente di rappresentare una visione più chiara e realistica delle condizioni finanziarie della Società, soprattutto in situazioni limite dove i tradizionali metodi di valutazione potrebbero non fornire un quadro sufficientemente dettagliato.

Tabella 3: Prospetto di calcolo del Flusso di Cassa (FCF)

Prospetto	Voce c.c.	Descrizione
CE	A1	Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni
CE	A2	Variazioni delle Rimanenze di Prodotti in Corso di Lavorar., Semilav. e Finiti
CE	A3	Variazioni dei Lavori in Corso su Ordinazione
CE	A4	Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori Interni
CE	A5	Altri Ricavi e Proventi
	A	**Valore della Produzione**
CE	B6	Costi per Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci
CE	B7	Costi per Servizi
CE	B8	Costi per Godimento di Beni di Terzi
CE	B9	Costi per il Personale
CE	B10	Ammortamenti e Svalutazioni
CE	B11	Variazioni delle Rimanenze di Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci
CE	B12	Accantonamenti per Rischi
CE	B13	Altri Accantonamenti
CE	B14	Oneri Diversi di Gestione
	B	**Costi della Produzione**
	A - B	**Differenza tra Valore e Costi della Produzione (Ebit)**
CE	B10a	Ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali
CE	B10b	Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali
CE	B10c	Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni
CE	B10d	Svalutazioni dei Crediti Compresi nell'Attivo Circolante e delle Disponibilità Liquide
CE	B12	Accantonamenti per Rischi
CE	B13	Altri Accantonamenti
		Ebitda
CE	E20	imposte sul Reddito dell'Esercizio, Correnti, Differite e Anticipate
		Imposte d'Esercizio
CE	B10d	Svalutazioni dei Crediti Compresi nell'Attivo Circolante e delle Disponibilità Liquide
CE	B12	Accantonamenti per Rischi
CE	B13	Altri Accantonamenti
		Accantonamenti e Svalutazioni
SP - Attivo	CI	+/- Δ Rimanenze
SP - Attivo	CII1	+/- Δ Crediti verso Clienti
SP - Attivo	CII2, CII3, CII4, CII5, CII5-bis, CII5-ter, CII5-quater, CIII	+/- Δ Altre Attività
SP - Attivo	D	+/- Δ Ratei e Risconti Attivi
SP - Passivo	D7	+/- Δ Debiti verso Fornitori
SP - Passivo	D6, D8, D9, D10, D11, D11-bis, D12, D13, D14	+/- Δ Altre Passività
SP - Passivo	E	+/- Δ Ratei e Risconti Passivi
		Variazione Capitale Circolante Netto (CCN)
SP - Attivo	BI	+/- Δ Immobilizzazioni Immateriali - Ammortamenti Immateriali
SP - Attivo	BII	+/- Δ Immobilizzazioni Materiali - Ammortamenti Materiali
SP - Attivo	BIII	+/- Δ Immobilizzazioni Finanziarie
		Investimenti / Disinvestimenti Operativi Netti (CaPex)
SP - Passivo	B	+/- Δ Fondi per Rischi e Oneri
SP - Passivo	C	+/- Δ Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
		Variazione Fondi Rischi e Oneri e Trattamento Fine Rapporto
		Flusso di Cassa della Gestione Operativa (FCFO)
CE	C15	Proventi da Partecipazioni
CE	C16	Altri Proventi Finanziari
CE	C17-bis	Utile e Perdite su Cambi
CE	D18	Rivalutazioni
CE	D19	Svalutazioni di Partecipazioni
		Gestione Finanziaria e Straordinaria

SP - Passivo	A	+/- Δ Patrimonio Netto
		Gestione del Patrimonio Netto
SP - Passivo	D1	+/- Δ Obbligazioni
SP - Passivo	D2	+/- Δ Obbligazioni Convertibili
SP - Passivo	D3	+/- Δ Debiti verso Soci per Finanziamenti
SP - Passivo	D4	+/- Δ Debiti verso Banche
SP - Passivo	D5	+/- Δ Debiti verso Altri Finanziatori
		Quota Capitale (K) - Delta Positivo
		Flusso di Cassa (Free Cash Flow)
SP - Passivo	D1	+/- Δ Obbligazioni
SP - Passivo	D2	+/- Δ Obbligazioni Convertibili
SP - Passivo	D3	+/- Δ Debiti verso Soci per Finanziamenti
SP - Passivo	D4	+/- Δ Debiti verso Banche
SP - Passivo	D5	+/- Δ Debiti verso Altri Finanziatori
		Quota Capitale (K) - Delta Negativo
CE	C17	Interessi ed Altri Oneri Finanziari
		Quota Interessi (I)
		Servizio del Debito [Quota Capitale (K) + Quota Interessi (I)]

Tabella 5: Prospetto di calcolo del DSCR 2° Livello

CE	Voce c.c.	Descrizione
		Flusso di Cassa (Free Cash Flow)
SP - Attivo	CIV1	Depositi bancari e postali
SP - Attivo	CIV2	Assegni
SP - Attivo	CIV3	Denaro e valori in cassa
		Disponibilità Liquide Iniziali (DLI)
		Free Cash Flow (FCF) + DLI
SP - Passivo	D1	+/- Δ Obbligazioni
SP - Passivo	D2	+/- Δ Obbligazioni Convertibili
SP - Passivo	D3	+/- Δ Debiti verso Soci per Finanziamenti
SP - Passivo	D4	+/- Δ Debiti verso Banche
SP - Passivo	D5	+/- Δ Debiti verso Altri Finanziatori
		Quota Capitale (K) - Delta Negativo
CE	C17	Interessi ed Altri Oneri Finanziari
		Quota Interessi (I)
		Servizio del Debito [Quota Capitale (K) + Quota Interessi (I)]